Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

08_26_1_DPR_140_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2008, n. 0140/Pres.

Modifica ed integrazione del DPReg. 19 maggio 2008, n. 0118/Pres. di costituzione della Commissione consultiva regionale di esperti in materia trasfusionale in conformità alle disposizioni del "Terzo Piano Sangue e Plasma regionale 2006-2008" approvato con DGR 2267/2006.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, ai sensi di quanto previsto dal "Terzo Piano Sangue e Plasma regionale 2006-2008", approvato con la deliberazione giuntale n. 2267 del 29 settembre 2006, deve essere costituita, per garantire un coordinamento delle attività trasfusionali, la Commissione consultiva regionale di esperti in materia trasfusionale, nella seguente composizione:
a) il Direttore centrale, pro tempore, della Direzione centrale salute e protezione sociale, o un suo delegato;
b) il Direttore generale, pro tempore, dell'Agenzia regionale della sanità, o un suo delegato;
c) i responsabili, pro tempore, delle strutture trasfusionali regionali o loro delegati;
d) un esperto rappresentante della Sanità militare del territorio regionale, o suo delegato;
e) il delegato regionale della società scientifica correlata con la trasfusione del sangue, Società Italiana di Immunoematologia e Medicina trasfusionale (SIMTI), o suo delegato;
f) tre esperti rappresentanti indicati dalle associazioni e federazioni del volontariato del sangue operanti sul territorio regionale, o loro delegati;
g) un dipendente regionale con funzioni di segretario;
VISTO il proprio decreto 19 maggio 2008, n. 0118/Pres. di costituzione della Commissione sopra menzionata, adottato in conformità alla deliberazione giuntale 8 maggio 2008, n. 0816;
PRESO ATTO che il delegato regionale della SIMTI, dott.ssa Vivianna Totis, pur essendo stato correttamente indicato, nella parte motivazionale di entrambi i provvedimenti sopra citati, quale componente di diritto della Commissione consultiva in parola, non è stato poi inserito, per mero errore materiale, nell'elenco dei componenti della Commissione, contenuto nel dispositivo della citata deliberazione giuntale n. 816 del 2008 e, conseguentemente, nel dispositivo del proprio decreto 0118/Pres. del 2008;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 maggio 2008, n. 949, con la quale la Giunta medesima ha preso atto che nell'elenco dei componenti la Commissione consultiva regionale per i servizi trasfusionali, di cui al punto 1 del dispositivo della deliberazione giuntale n. 816/2008, è stato erroneamente omesso il nominativo della dott.ssa Vivianna Totis, delegato regionale SIMTI, ed ha pertanto provveduto a rettificare il dispositivo della predetta deliberazione inserendo, quale componente di diritto della Commissione in parola, la dott.ssa Vivianna Totis.
CONSTATATA l'acquisizione della prevista dichiarazione di insussistenza di motivi d'incompatibilità e l'autorizzazione all'espletamento dell'incarico ai sensi dell'art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, anche con riguardo alla posizione della dott. Vivianna Totis, come già esposto in narrativa nella citata DGR 816/2008;

DECRETA

1. A parziale rettifica ed integrazione del proprio decreto 19 maggio 2008, n. 0118/Pres. di costituzione della Commissione consultiva regionale di esperti in materia trasfusionale, ed in conformità a quanto previsto dalla deliberazione giuntale 29 maggio 2008, n. 0949, si prende atto che nell'elenco dei componenti la Commissione consultiva regionale per i servizi trasfusionali, di cui al punto 1 del dispositivo del citato decreto, è stato erroneamente omesso il nominativo della dott.ssa Vivianna Totis, delegato regionale SIMTI, quale componente di diritto della Commissione in parola e che pertanto la composizione della medesima è la seguente:

- Il Direttore centrale, pro tempore, della Direzione centrale salute e protezione sociale, o suo delegato, presidente;
- il dott. Vincenzo de Angelis quale delegato del Direttore generale, pro tempore, dell'Agenzia regionale della sanità;
- il delegato regionale della SIMTI, dott.ssa Vivianna Totis;
- Il dott. Dario Franchi responsabile del Servizio trasfusionale dell'ASS n.2 "Isontina";
- la dott.ssa Monica Barcobello, dirigente medico della struttura complessa Immunotrasfusionale dell'Azienda ospedaliero - universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste;
- il dott. Giuseppe Forchì, direttore del dipartimento di medicina trasfusionale dell'area vasta udinese presso l'Azienda ospedaliero- universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine;
- la dott.ssa Cristina Rinaldi, direttore della struttura complessa di medicina trasfusionale dell'Azienda ospedaliero- universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine;
- il dott. Raffaele Catapano dirigente medico responsabile del Servizio immuno-trasfusionale l'Azienda ospedaliera "S. Maria degli Angeli" di Pordenone;
- il dott. Luigino De Marco, direttore della struttura complessa centro immuno-trasfusionale dell'IRCCS "Centro di riferimento oncologico" di Aviano;
- il T.Col. C.S.A.r.n. Gianfranco Tripaldi, direttore del centro trasfusionale/banca del sangue di Firenze;
- il sig. Paolo Anselmi della FIDAS regionale FVG;
- il sig. Renzo Peressoni della FIDAS regionale FVG;
- il sig. Carmelo Agostini della Avis regionale FVG.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_26_1_DPR_141_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2008, n. 0141/Pres.

LR 30/1987 art. 23 bis. Approvazione del Programma provinciale di Gorizia attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" ed in particolare l'articolo 199, comma 7, che prevede l'adeguamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti entro due anni dalla data di entrata in vigore della parte IV del decreto stesso;
CONSIDERATO che con il predetto articolo viene altresì specificato che i piani regionali vigenti, seppur redatti in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, restano in vigore fino al loro adeguamento;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni che definisce le competenze della Regione e delle Province rispettivamente per quanto concerne la predisposizione e l'approvazione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e la predisposizione e l'adozione dei programmi provinciali di attuazione del Piano regionale;
VISTO in particolare l'articolo 23 bis della L.R. 30/1987 che fissa in sei mesi dalla data di ricevimento del piano regionale i tempi per la predisposizione da parte delle Province dei relativi Programmi di attuazione;
VISTA la Direttiva 2004/12/CE dell'11 febbraio 2004, modificante la Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi ed i rifiuti di imballaggio, in particolare per ciò che concerne i nuovi obiettivi di recupero e riciclaggio proposti;
VISTO il proprio decreto 12 agosto 2005, n. 0274/Pres., con il quale è stato approvato il Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio;

VISTO il comma 9 dell'articolo 23 bis della già citata L.R. 7 settembre 1987, n. 30 con il quale è stato stabilito che qualora le Province non dovessero provvedere all'adozione dei programmi di attuazione dei Piani regionali nei tempi fissati dalla legge, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia può nominare un Commissario "ad acta" per il compimento degli atti necessari;
VISTO il proprio decreto 26 aprile 2007, n. 0115/Pres., con il quale è stato fissato, ai sensi dell'art. 23 bis, comma 8 della L.R. 30/1987, il termine di 60 giorni per l'adozione da parte delle Province di Udine, Gorizia e Trieste dei programmi attuativi non ancora adottati;
RILEVATO che con il succitato provvedimento è stato stabilito che qualora le Province non dovessero provvedere il Presidente della Regione procederà alla nomina di un Commissario "ad acta" per il compimento degli atti necessari;
ATTESO che alla scadenza del termine perentorio di 60 giorni concessi con il proprio già citato decreto 26 aprile 2007, n. 0115/Pres. le Province di Trieste, Gorizia, Udine non hanno adottato tutti i Programmi attuativi mancanti;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2704 di data 9 novembre 2007 con la quale sono state indicate le modalità di individuazione del Commissario "ad acta", gli indirizzi per lo svolgimento dell'incarico e il relativo compenso secondo quanto previsto al comma 9 bis dell'articolo 23 bis della L.R. 30/87;
VISTO il proprio decreto 28 novembre 2007, n. 0393/Pres, con il quale è stato nominato il Commissario "ad acta" per la predisposizione ed adozione, ai sensi dell'articolo 23 bis della L.R. n. 30/1987, di alcuni Programmi provinciali di attuazione dei Piani regionali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 maggio 2008, n. 822 con la quale la Giunta medesima ha preso atto che:
- al punto 2 del succitato proprio decreto è stato stabilito che, per quanto attiene la Provincia di Gorizia, il Commissario "ad acta" provvede, tra l'altro, alla predisposizione, ai sensi dell'articolo 23 bis della L.R. 30/1987, del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio entro 6 mesi dal provvedimento di nomina;
- con decreto 11 febbraio 2008 n. 001/2008, inviato con nota prot. n. 23/bis/GO/3 di data 12 febbraio 2008, il Commissario "ad acta" ha confermato l'adozione del "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio" nonché dello "screening" propedeutico alla procedura di VAS e ha trasmesso copia degli elaborati, già adottati dal Consiglio provinciale di Gorizia con delibera n. 31 di data 29 novembre 2007, al fine dell'approvazione di cui all'articolo 23 bis della L.R. 30/1987;
- nel decreto di cui sopra viene altresì ribadito che gli elaborati trasmessi in allegato alla nota prot. n. 23/bis/GO/3 di data 12 febbraio 2008 sono parte integrante e sostanziale del Programma provinciale;
- la L.R. 11/2005 recepisce, tra l'altro, la Direttiva europea 2001/42/CE del 27 giugno 2001, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Provincia di Gorizia, in ottemperanza alla L.R. 11/2005, ha redatto in data agosto 2007 uno "screening" propedeutico alla procedura di VAS conformemente a quanto previsto nell'Allegato I della Direttiva europea 2001/42/CE, per la verifica degli effetti del proprio Programma sull'ambiente;
- la Provincia di Gorizia nella deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 di data 29 novembre 2007, facendo proprio lo "screening" propedeutico alla procedura di VAS, non ha ritenuto necessario assoggettare a VAS il Programma stesso in quanto non configura al suo interno nuovi scenari impiantistici che potrebbero avere effetti significativi sul territorio provinciale né prevede interventi sul territorio soggetti a valutazione d'incidenza.
- la relazione di data 13 febbraio 2008 del Servizio Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici con la quale si ritiene che il Programma della Provincia di Gorizia risponde ai requisiti previsti dall'articolo 3 delle Norme di Piano regionali;
PRESO ATTO altresì che con la medesima deliberazione è stato approvato ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 7 della L.R. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni il "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio" della Provincia di Gorizia adottato con decreto del Commissario "ad acta" n. 001/2008 dell'11 febbraio 2008 nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
VISTA la L.R. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. E' approvato, ai sensi dell'art. 23 bis, comma 7 della L.R. 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni il "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio" della Provincia di Gorizia adottato con Decreto del Commissario "ad acta" n. 001/2008 di data 11 febbraio 2008 nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
Il Programma è costituito da un unico elaborato composto da 85 pagine conformato al Decreto del

Commissario “ad acta” n. 001/2008 di data 11 febbraio 2008 e trasmesso con nota prot. n.23/bis/GO/3 di data 12 febbraio 2008.
E’ stabilito che detto Programma costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti previsto dalla legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni e dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_26_1_DPR_141_2_ALL1

PROVINCIA DI GORIZIA

Direzione Territorio e Ambiente

Tutela ambiente – Rifiuti – Piani e progetti

Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti di Imballaggio

Luglio 2007

Responsabile del procedimento

Ing. Flavio Gabrielcig

Gruppo di lavoro

Arch. Franco Lenarduzzi
Dott. Oreste Patrone
p.i. Ugo Tuni

Collaboratore
Dott. Lorenzo Rigonat

INDICE

Premessa

1.1 La normativa nazionale ed il piano regionale

La promulgazione del nuovo codice dell'ambiente, il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, (pubblicato nella G.U. Suppl. Ord. G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 S.G. n.96/L*)* nella sua parte quarta, titolo II, disciplina la gestione degli imballaggi, modificando in parte quanto previsto nel D.Lgs. 22/97 e recependo la Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio del Parlamento Europeo del 20/12/1994 come integrata e modificata dalla Direttiva 2004/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 11 febbraio 2004 (pubblicata nella G.U.U.E. L 47 del 18 febbraio 2004 - *Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità).*

Il "*Piano Regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*", è stato approvato con D.P.R. del 12 agosto 2005, n. 0274/Pres. ed integra il Piano regionale di gestione rifiuti – Sezione rifiuti urbani - previsto dalla legge regionale 7 settembre 1987, n.30 e approvato con D.P.R. 19 febbraio 2001, n. 044/Pres.

Partendo dall'analisi dei dati di produzione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio il Piano stabilisce obiettivi generali per la gestione degli stessi, definendo in primo luogo degli obiettivi ambientali (diminuzione del ricorso alla discarica, termovalorizzazione, riduzione delle quantità e maggior ecocompatibilità delle materie e sostanze utilizzate nella produzione di imballaggi e minimizzazione degli imballaggi stessi). Vengono definite linee guida per la gestione degli imballaggi stabilendo principi a cui uniformarsi e possibili strumenti attuativi.

Il Piano regionale definisce quindi le modalità di attuazione dello stesso, stabilendo indirizzi generali, interventi di prevenzione, interventi sulla raccolta differenziata e sul riciclo, recupero energetico e riduzione dello smaltimento in discarica. Tra gli obiettivi, la definizione delle necessarie attività di prevenzione per la formazione dei rifiuti di imballaggio, i criteri di accrescimento proporzionale della qualità dei rifiuti di imballaggio riciclabili o riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili e non riutilizzabili, la determinazione delle modalità gestionali atte a conseguire gli obiettivi di recupero e riciclaggio.

Nelle "*Norme di attuazione del Piano*" vengono definiti i criteri attuativi e le verifiche sugli interventi che devono essere messi in atto dalle Province. In particolare, secondo l'art. 3 –Criteri di attuazione- si demanda che compete alla provincia "*dare attuazione alle finalità ed ai contenuti[…]secondo quanto disposto dall'art. 23, comma 1 lett a), L.R.30/1987".*

Tenendo conto della recente formulazione del "Rapporto conclusivo della commissione per le migliori tecnologie di gestione e smaltimento dei rifiuti" che conclude che il problema

dei rifiuti vada affrontato per 5 ineludibili stadi, nell'ordine gerarchico indicato:
1. Riduzione, 2. Restituzione, 3. Consegna differenziata e Raccolta differenziata, 4. Pretrattamento e recupero (riciclaggio), 5. Smaltimento.

Si fa propria l'aspirazione della massima efficienza degli stadi superiori del sistema in modo che si rifletta sulle richieste degli stadi successivi. Il massimo ideale del sistema "perfetto" è volto a coinvolgere le politiche industriali di base al fine di non portare il materiali al quinto stadio. Un sistema del genere non esiste in pratica ma deve essere considerato come una direzione chiara e comune verso la quale dirigersi e perseguire l'ideale de "rifiuti zero".

1.2 Contenuti del programma attuativo provinciale

Il "Piano Regionale di Gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti di Imballaggio" – secondo lo stesso delle Norme di Attuazione art. 3 –Criteri di attuazione- demanda alla provincia di:

"organizzare le diverse attività connesse allo sviluppo e all'incremento della raccolta differenziata, le iniziative di sensibilizzazione e le opportune scelte impiantistiche volte ad evitare il ricorso allo smaltimento in discarica".

In particolare i Programmi provinciali attuativi devono art. 3 comma 2:

a) fissare una programmazione cronologica coerente con gli obiettivi fissati in sede comunitaria (Direttiva 2004/12/CE) in un'ottica di miglioramento continuo:
   - entro il 31.12.2008 almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere **recuperato** o incenerito in impianti di incenerimento rifiuti con **recupero di energia**
   - almeno il 55% e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere **riciclato**.
b) razionalizzare e standardizzare i sistemi di raccolta sull'intero territorio provinciale (**identici cassonetti** differenziati per singola tipologia merceologica, facilmente identificabili dagli utenti)
c) favorire, anche attraverso il CONAI, la realizzazione di **piattaforme** per il conferimento del materiale (almeno una per provincia) o potenziando le strutture, qualora esistenti;
d) individuare circuiti ottimali di raccolta dedicati a **particolari tipologie merceologiche** in ambiti territoriali ben definiti ed omologhi da un punto di vista economico e produttivo;
e) stimolare l'attribuzione della gestione degli imballaggi **secondari** e **terziari** alle imprese;
f) analizzare, ai fini di un'eventuale **rideterminazione degli scenari impiantistici**, le scelte fin qui compiute,

considerando le opzioni tecnologiche atte a conseguire gli obiettivi di recupero fissati al punto a), ivi compresa la possibilità della **termovalorizzazione del rifiuto**, funzionale al recupero energetico e alla limitazione al ricorso ulteriore agli impianti di discarica;

g) porre in essere ogni azione finalizzata a vietare il conferimento e l'accettazione negli impianti di discarica dei rifiuti di imballaggio non precedentemente trattati o altrimenti recuperabili, nonché a stabilire le necessarie misure di controllo su detti impianti.

Secondo le stesse Norme di Attuazione art. 4 –Verifica degli strumenti attuativi" alla Provincia compete il dotarsi di **strumenti per la verifica ed il controllo** dei risultati delle azioni intraprese nel proprio bacino territoriale. In particolare deve:

a. fissare parametri di riferimento per il monitoraggio del funzionamento della raccolta differenziata degli imballaggi per la valutazione di eventuali scostamenti dai dati attesi o per il riscontro del livello raggiunto nell'incremento della raccolta differenziata;
b. individuare modalità e strumenti necessari alla realizzazione di un sistema efficiente di controllo;
c. redigere una relazione esplicativa annuale per la valutazione del sistema della raccolta differenziata nei bacini provinciali di riferimento;
d. enunciare i principi per la redazione di cui al punto c), che dovrà contenere un'analisi dei flussi del materiale proveniente dalla raccolta differenziata, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, con l'indicazione dei dati disaggregati per singolo Comune del territorio provinciale; tale relazione dovrà fornire, inoltre, valutazioni sugli scenari evidenziati, ed in relazione ad essi, proporre eventuali azioni correttive, necessarie al miglioramento continuo delle prestazioni del "sistema raccolta differenziata".

Il presente Programma è parte integrante del *Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione rifiuti – Sezione rifiuti urbani*.

1.3 Riferimenti bibliografici

CONAI "*Relazione sulla gestione 2005*";

CONAI "*Relazione sulla gestione 2006*";

Regione Toscana "*Piano regionale per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*" approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 167 del 21.12.2004, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 2 del 12.01.2005.

Provincia Autonoma di Trento "*Piano provinciale per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*" approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 167 del 21.12.2004, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 2 del 12.01.2005.

Provincia di Pordenone " *Programma provinciale attuativo del Piano Regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*" adottato dalla Provincia di Pordenone con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 19 del 28 giugno 2007.

"*Rapporto conclusivo della commissione per le migliori tecnologie di gestione e smaltimento dei rifiuti*"- **Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Alfonso Pecoraro Scanio e il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione Luigi Nicolais-**

Siti di riferimento:
- www.conai.org;
- www.consorzio-acciaio.org
- www.cial.it;
- www.comieco.org;
- www.rilegno.it;
- www.corepla.it;
- www.coreve.it;

1.4 Normativa essenziale di riferimento

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*";

Legge regionale del Friuli –Venezia Giulia 7 settembre 1987, n. 30 e s.m.i. "*Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti*";

Decreto del Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia, n. 0274/Pres. del 12 agosto 2005, di approvazione del "*Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*".

Decreto legislativo 18 Aprile 2007, n. 82 "*Regolamento recante aggiornamento del decreto ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale. Recepimento della direttiva 2005/79/CE. Gazzetta Ufficiale n. 151 del 1 luglio 2007.*"

2 Definizioni e caratteristiche degli Imballaggi e dei Rifiuti di Imballaggio.

2.1 Definizioni

La definizione di imballaggio, anche se intuitiva, è stata oggetto di codifica normativa in relazione anche al fatto che i produttori di imballaggi sono soggetti ad un contributo ambientale gestito dai Consorzi di filiera. Il presente capitolo esplicita, anche in maniera grafica, l'identificazione degli imballaggi per una maggiore chiarezza dell'argomento.

L'allegato E alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 riporta i criteri interpretativi per la definizione di imballaggio ai sensi della Direttiva 2004/12/CE. Si riporta di seguito quanto previsto dalla normativa ed uno schema grafico per una rapida individuazione degli imballaggi.

"i) sono considerati imballaggi gli articoli che rientrano nella definizione di cui sopra, fatte salve altre possibili funzioni dell'imballaggio, a meno che tali articoli non siano parti integranti di un prodotto e siano necessari per contenere, sostenere o preservare tale prodotto per tutto il suo ciclo di vita e tutti gli elementi siano destinati ad essere utilizzati, consumati o eliminati insieme;

ii) sono considerati imballaggi gli articoli progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita e gli elementi usa e getta venduti, riempiti o progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita, a condizione che svolgano una funzione di imballaggio;

iii) i componenti dell'imballaggio e gli elementi accessori integrati nell'imballaggio sono considerati parti integranti dello stesso. Gli elementi accessori direttamente fissati o attaccati al prodotto e che svolgono funzioni di imballaggio sono considerati imballaggio a meno che non siano parte integrante del prodotto e tutti gli elementi siano destinati ad essere consumati o eliminati insieme.

Esempi illustrativi per il criterio i)
Articoli considerati imballaggio
Scatole per dolci
Involucro che ricopre la custodia di un CD
Articoli non considerati imballaggio
Vasi da fiori destinati a restare con la pianta per tutta la durata di vita di questa
Cassette di attrezzi
Bustine da tè
Rivestimenti di cera dei formaggi
Budelli per salumi

Esempi illustrativi per il criterio ii)
Articoli da imballaggio progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita

Sacchetti o borse di carta o di plastica
Piatti e tazze usa e getta
Pellicole di plastica trasparente
Sacchetti per panini
Fogli di alluminio
Articoli non considerati imballaggio
Cucchiaini di plastica
Posate usa e getta

Esempi illustrativi per il criterio iii)
Articoli considerati imballaggio
Etichette fissate direttamente o attaccate al prodotto
Articoli considerati parti di imballaggio
Spazzolino del mascara che fa parte del tappo della confezione
Etichette adesive incollate su un altro articolo di imballaggio
Graffette
Fascette di plastica
Dispositivo di dosaggio che fa parte del tappo della confezione per i detersivi."

Elenco esemplificativo e non esaustivo

Articoli	
	bancali (pallets) I bancali sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE; infatti sono concepiti in modo da facilitare la manipolazione e il trasporto di un certo numero di unità di vendita, sono adibiti a consentire la consegna delle merci e a facilitare il rifornimento degli scaffali del punto vendita.
	barattoli I barattoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	big bags Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, in quanto adibiti a contenere e proteggere merci.
	bombole aerosol Le bombole aerosol sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.

	borracce Le borracce **non rientrano nella definizione di imballaggio** in quanto acquistate dal consumatore finale in qualità di prodotto/bene; del resto la loro funzione precipua di prodotto supera chiaramente la funzione di imballo poiché la borraccia servirà successivamente come contenitore di diversi liquidi alimentari, ma essenzialmente si acquista il "prodotto-borraccia" e non il contenuto della borraccia.
	bottiglie Le bottiglie sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	bottiglie di profumi Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	budelli per salumi I budelli per salumi **non sono considerati imballaggio** secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di non imballaggio nell'Allegato I.
	bustine da tè (filtro) Le bustine da tè **non sono considerate imballaggio** secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché sono parte integrante del prodotto, destinate ad essere utilizzate, consumate ed eliminate insieme al prodotto.
	capsule Le capsule sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE.
	Carta da imballo La carta da imballo è considerata imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE. È però esclusa dal campo di applicazione del Contributo Ambientale Conai qualora venga venduta in confezioni da adibire esclusivamente ad uso domestico.
	cartellette uso ufficio Questi articoli **non sono considerati imballaggio** poiché non soddisfano la definizione della direttiva 94/62/CE.
	casse Le casse sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE. Sono però escluse dal campo di applicazione del Contributo Ambientale Conai quando vengono utilizzate all'interno del ciclo produttivo per movimentare prodotti internamente alle aziende e non per contenere beni destinati alla vendita.

	cassette per attrezzi Le cassette per attrezzi **non sono considerate imballaggio** secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché sono parte integrante ed inseparabile di un prodotto durevole al momento dell'acquisto e sono necessarie per contenere, sostenere o conservare quel prodotto per tutta la sua durata.
	cisternette Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, in quanto adibiti a contenere e proteggere merci.
	conta gocce Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE, poiché svolgono funzioni accessorie indispensabili come chiusura ed erogazione.
	contenitori General Line I contenitori General Line sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	contenitori Open top I contenitori Open top sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	Copertura pallets *(es: rete, cappucci, film in foglia, ecc.)* Tali articoli in quanto volti a raggruppare un certo numero di unità di vendita o per facilitare la manipolazione o il trasporto di un certo numero di unità di vendita o di imballaggi multipli, sono considerati imballaggi ai sensi dell'art. 3, commi 1-b e 1-c della direttiva 94/62/CE.
	Copriabiti in film Sono prodotti adibiti a proteggere la merce e a consentirne la consegna delle merci e come tali sono quindi imballaggi ai sensi dell'art. 3 della direttiva.
	cucchiaini e posate usa e getta Questi prodotti **non sono considerati imballaggio** perché non ne assolvono le funzioni, così come definite dall' art. 35 del DLgs 22/97. Inoltre sono citati come esempio di non imballaggio nell'Allegato I della Direttiva 2004/12/CE.
	custodie per beni durevoli (gioielli, occhiali, giochi, macchine fotografiche, etc.) Questi articoli **non sono considerati imballaggio** secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché ideati per contenere prodotti durevoli e destinati ad

	accompagnare tali prodotti per tutta la loro vita; assolvono una funzione di “custodia” che va oltre le funzioni di imballaggio e per questo è prevista l’esenzione dal Contributo Ambientale Conai.
	Dispositivo di dosaggio che fa parte del tappo della confezione per i detersivi. Questi dispositivi sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in quanto elementi accessori integrati nell’imballaggio. Sono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.
	erogatori Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in quanto elementi accessori integrati nell’imballaggio.
	fascette di plastica Le fascette di plastica sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in quanto elementi accessori integrati nell’imballaggio. Sono espressamente citate come esempio di imballaggio nell'Allegato I.
	Film *(es:film estensibile, stretch, tubolare, piano, termoretraibile, ecc.)* Il film in quanto volto a raggruppare un certo numero di unità di vendita o per facilitare la manipolazione o il trasporto di un certo numero di unità di vendita o di imballaggi multipli, è considerato imballaggio ai sensi dell’art. 3, commi 1-b e 1-c della direttiva 94/62/CE.
	flaconi per detergenza I flaconi per detergenza sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	fusti I fusti sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	graffette Le graffette sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in quanto elementi accessori integrati nell’imballaggio. Sono espressamente citate come esempio di imballaggio nell'Allegato I.
	involucro che ricopre la custodia di CD, videocassette, cassette Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.

	lattine per bevande Questi articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	nastro adesivo *(per uso da imballo)* Il nastro adesivo è considerato imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE, in quanto componente dell'imballaggio stesso.
	octabin Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, in quanto adibiti a contenere e proteggere merci.
	pacchetti di sigarette Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	reggette Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE, in quanto componente dell'imballaggio stesso.
	rivestimenti di cera dei formaggi Questi articoli **non sono considerati imballaggio** secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di non imballaggio nell'Allegato I.
	Sacchi in genere (e. a valvola, a bocca aperta, ecc) Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	scatolame Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	scatole e scatoloni Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.

	scatole per dolci e caramelle Le scatole per dolci sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, in cui vengono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.
	shoppers (sacchetti per la spesa) Gli shoppers sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio ii) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.
	spazzolino del mascara che fa parte del tappo della confezione Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.
	Taniche Le taniche sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	Tappi e chiusure varie Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE.
	tubetti per creme I tubetti per creme sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	valigetta pronto soccorso Questi articoli **non sono considerati imballaggio** secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché ideati per contenere prodotti durevoli e destinati ad accompagnare tali prodotti per tutta la loro vita; assolvono una funzione di "custodia" che va oltre le funzioni di imballaggio e per questo è prevista l'esenzione dal Contributo Ambientale Conai.
	valigette per catene da neve Questi articoli **non sono considerati imballaggio** secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché ideati per contenere prodotti durevoli e destinati ad accompagnare tali prodotti per tutta la loro vita; assolvono una funzione di "custodia" che va oltre le funzioni di imballaggio e per questo è prevista l'esenzione dal Contributo Ambientale Conai.

*Prodotti composti di materiale di qualsiasi natura.

N.B. Gli imballaggi di cui sopra, qualora destinati ad essere venduti vuoti direttamente al consumatore finale, non sono assoggettati al contributo ambientale Conai.

3 Produzione in ambito provinciale e potenzialità degli impianti

3.1 Produzione di rifiuti di imballaggio

Di seguito vengono riportati **i dati** di produzione dei rifiuti da imballaggio in provincia di Gorizia **suddivisi tra *rifiuti speciali* e *rifiuti urbani*.**

I dati dei **rifiuti speciali** sono stati ricavati dalle dichiarazioni **MUD 2001 - 2006** dei produttori della provincia di Gorizia che hanno inviato i loro rifiuti ad impianti presenti in regione.
I dati sono stati forniti dalla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti, istituito presso il Dipartimento del Suolo dell'A.R.P.A. FVG.

I dati dei **rifiuti urbani** dal 2001 al 2005 sono stati ricavati dalle elaborazioni che annualmente la Provincia di Gorizia redige in collaborazione con la Sezione regionale del Catasto dei rifiuti.

a) **Rifiuti Speciali** - Rifiuti di imballaggio prodotti da Ditte della provincia di Gorizia conferiti sia in impianti della regione sia in impianti fuori regione.

CER	Descrizione	2001 (t/a)	2002 (t/a)	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	imballaggi carta e cartone	1770,40	3182,71	3273,72	4319,02	4403,35
150102	imballaggi in plastica	1780,62	4048,94	3424,26	3228,71	1336,88
150103	imballaggi in legno	1979,21	18391,17	5118,65	8812,91	9092,86
150104	imballaggi metallici	459,55	976,95	662,86	511,16	617,01
150105	imballaggi materiali compositi	135,96	283,32	57,83	91,11	16,52
150106	imballaggi materiali misti	18846,57	18391,41	17467,93	17787,04	11070,03
150107	imballaggi in vetro	0,00	49,89	117,43	70,02	35,29
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	0,00	53,44	67,43	73,41	208,68
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	0,00	0,00	0,00	10,90	1,51
	TOTALE	**24972,30**	**45377,83**	**30190,10**	**34904,28**	**26782,13**

Tabella 3.1 – Produzione di rifiuti da imballaggio (rifiuti speciali).

b) **Rifiuti Urbani** – Rifiuti di imballaggio prodotti dai comuni della provincia di Gorizia e conferiti in impianti regionali.

CER	Descrizione	2001 [t]	2002 [t]	2003 [t]	2004 [t]	2005 [t]
150101	Imballaggi carta e cartone	0,00	6192,91*	1760,00	2120,44	2950,01
150102	Imballaggi in plastica	0,00	0,00	348,40	387,49	434,83
150103	Imballaggi in legno	0,00	0,00	0,00	3,16	2,30
150104	Imballaggi metallici	0,00	281,06	35,19	42,42	79,83
150106	Imballaggi materiali misti	327,00	0,00	234,02	693,33	196,18
150107	Imballaggi in vetro	0,00	3169,22**	310,25	2611,54	2236,90
200199	multimateriale	0,00	0,00	4405,12	4763,28	4577,67
	TOTALE	**327,00**	**9643,19**	**7092,98**	**10621,66**	**10477,72**

* - Per l'anno 2002 il dato fornito è omnicomprensivo dei CER 200101 e 150101. Pertanto il valore disaggregato per il CER 150101 non è stimabile.
**- Per l'anno 2002 il dato fornito è omnicomprensivo dei CER 200107 e 150107. Pertanto il valore disaggregato per il CER 150107 non è stimabile.

Tabella 3.2 – Produzione di rifiuti da imballaggio (rifiuti urbani).

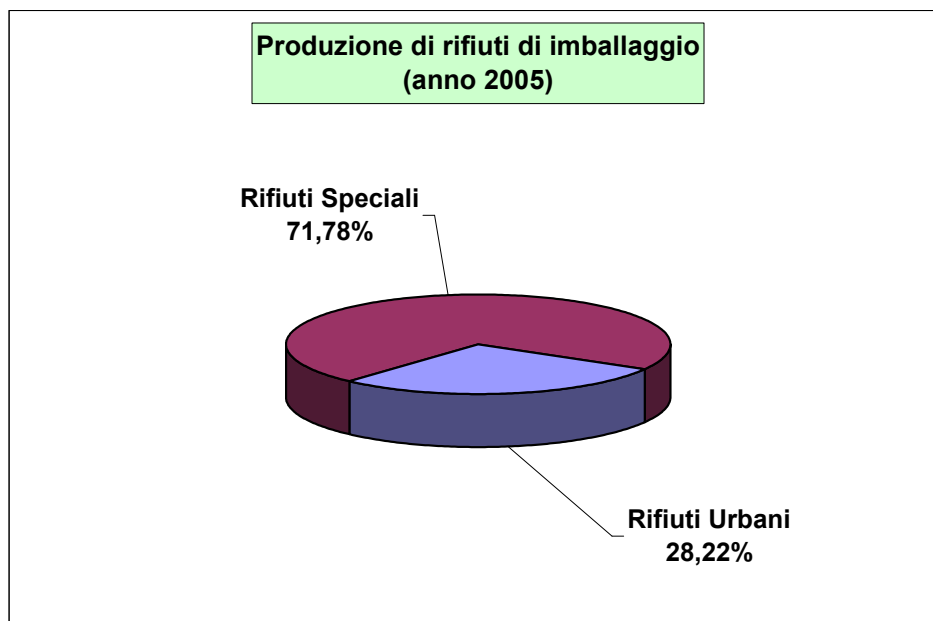



Grafico 3.1 – Produzione di rifiuti da imballaggio nell'anno 2003 suddivisa in relazione alla provenienza (rifiuti urbani – rifiuti speciali).

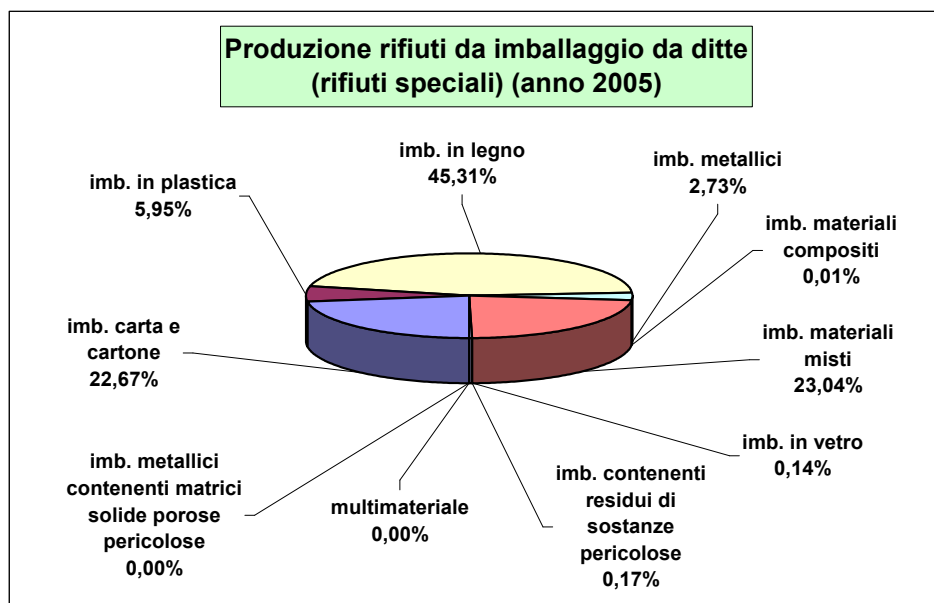



Grafico 3.2 - Produzione di rifiuti da imballaggio nell'anno 2005 - rifiuti speciali prodotti da ditte.

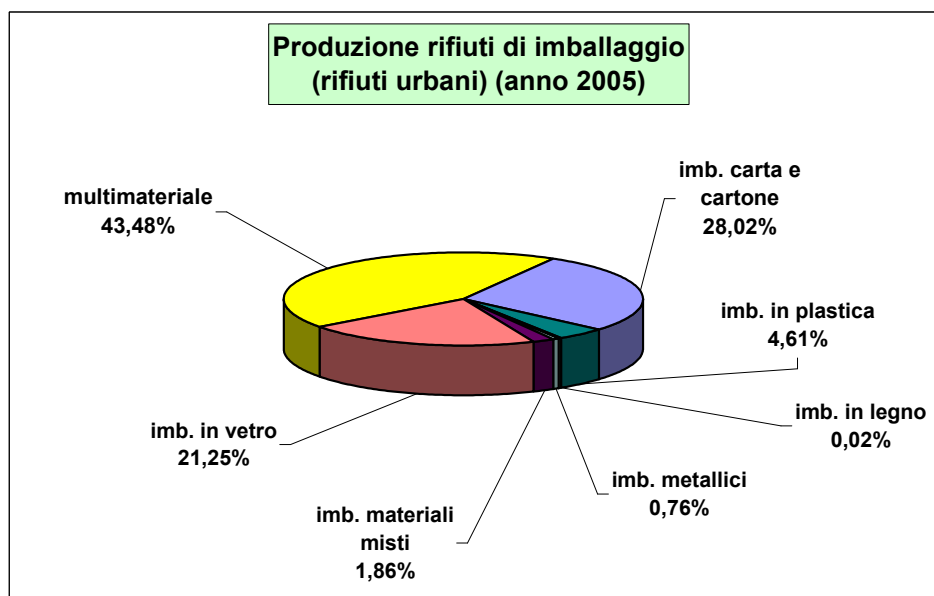



Grafico 3.3 - Produzione di rifiuti da imballaggio nell'anno 2005 - rifiuti urbani.

Le tabelle e i grafici sopra riportati mostrano che circa il 72 % dei rifiuti da imballaggio prodotti in provincia di Gorizia sono costituiti da rifiuti speciali e solo il 28 % è costituito da rifiuti urbani (**Grafico 3.1**).

Nel calcolo dei rifiuti urbani si è conteggiato anche il rifiuto da raccolta differenziata definito "multimateriale" (CER 200199) poiché in tale tipologia sono ricompresi rifiuti costituiti da carta, plastica, alluminio e metalli ferrosi, in gran parte costituenti imballaggi.

Alcune valutazioni andrebbero fatte riguardo al rifiuto urbano misto o secco non riciclabile (CER 200301) poiché in tale tipologia di rifiuto sono ancora presenti percentuali consistenti di imballaggi, attualmente non quantificabili. Nelle proposte di verifica del programma è stata indicata la necessità di effettuare analisi merceologiche sui rifiuti urbani al fine di avere informazioni più complete circa la consistenza dei rifiuti di imballaggio presenti nel circuito di raccolta dei rifiuti urbani.

Per quanto concerne di produzione di rifiuti di imballaggio per tipologia (**Grafico 3.2 e Grafico 3.3**), si nota che per i rifiuti speciali i quantitativi maggiori provengono dai rifiuti in legno (45,31% nel 2005), mentre per i rifiuti urbani é il multimateriale a costituire la percentuale maggiore (43,48 % nel 2005).

I rifiuti da imballaggio in carta e cartone costituiscono percentuali rilevanti sia per i rifiuti speciali sia per quelli urbani; al contrario i rifiuti da imballaggio in plastica sono rilevanti solo nei rifiuti urbani (28,02 % nel 2005). Poco significativi risultano tuttavia i rifiuti di imballaggio in materiali metallici sia per i rifiuti speciali sia per quelli urbani.

3.2 Potenzialità degli impianti presenti in provincia di Gorizia

La quantificazione delle potenzialità degli impianti di gestione rifiuti è stata effettuata partendo dai dati relativi agli impianti autorizzati ex art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e da quelli in regime di comunicazione ex art. 33 del D.Lgs. 22/97.

a) **Potenzialità impianti presenti in provincia** – impianti in regime autorizzato e comunicato presenti in provincia.

CER	Descrizione	Ditta	Comune	Potenzialità (t/anno)
150101	**imballaggi in carta e cartone**			
		IDEAL SERVICE	GRADISCA D'IS.	-
		ECO STUDIO S.r.l.	VILLESSE	-
		ITALSVENSKA S.p.a.	VILLESSE	-
		SPHERAE S.r.l.	GORIZIA	-
		ESPERTECO S.r.l.	MONFALCONE	-
		LAFFRANCHINI S.r.l.	MONFALCONE	10
				10
150102	**imballaggi in plastica**			
		IDEAL SERVICE	GRADISCA D'IS.	-
		ECO STUDIO S.r.l.	VILLESSE	500
		ITALSVENSKA S.p.a.	VILLESSE	8.000
		SPHERAE S.r.l.	GORIZIA	4.000
		ESPERTECO S.r.l.	MONFALCONE	250
		VERD'UFFICIO S.r.l.	TURRIACO	-
				12.750
150103	**imballaggi in legno**			
		IDEAL SERVICE	GRADISCA D'IS.	-
		COSTRUZIONI ISONZO	S.PIER D'IS.	1.000
		DIANA LEGNAMI	ROMANS D'IS.	-
		MEDEOT MARIO	MOSSA	3.000
		ITALSVENSKA S.p.a.	MARIANO DEL FRIULI	500
		ITALSVENSKA S.p.a.	VILLESSE	3.000
		SAGER S.r.l.	S.GIOVANNI AL NAT.	-
				7.500
150104	**imballaggi metallici**			
		D'ADDATO ALFREDO	GORIZIA	-
		IDEAL SERVICE	GRADISCA D'IS.	-
		ECO STUDIO S.r.l.	VILLESSE	2.000
		ITALSVENSKA S.p.a.	VILLESSE	3.000
		ZANDOMENI RICCARDO S.n.c	SAN PIER D'IS.	150
		SPHERAE S.r.l	GORIZIA	-

		ESPERTECO S.r.l.	MONFALCONE	500
		EDALUCCI ELIO	CORMONS	800
		LAFFRANCHINI S.r.l.	MONFALCONE	45
		VERD'UFFICIO S.r.l.	TURRIACO	-
				6.495
150107	**imballaggi in vetro**			
		ADRIASTRADE S.r.l.	MONFALCONE	-
		ECO STUDIO S.r.l.	VILLESSE	100
		ITAL SVENSKA S.p.a.	VILLESSE	5.000
		SPHERAE S.r.l.	GORIZIA	-
		ESPERTECO S.r.l.	MONFALCONE	500
				5.600
150106	**Imballaggi in materiali misti**			
		IDEAL SERVICE	GRADISCA D'IS.	-
		ECO STUDIO S.r.l.	VILLESSE	800
		ITALSVENSKA S.p.a.	VILLESSE	10.000
		SPHERAE S.r.l.	GORIZIA	-
		ESPERTECO S.r.l.	MONFALCONE	100
				10.900
150203	**Assorbenti, materiali filtranti, stracci indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202**	IDEAL SERVICE	GRADISCA D'IS.	-
		ECO STUDIO S.r.l.	VILLESSE	100
				100

Tabella 3.3 - Potenzialità degli impianti presenti in provincia.

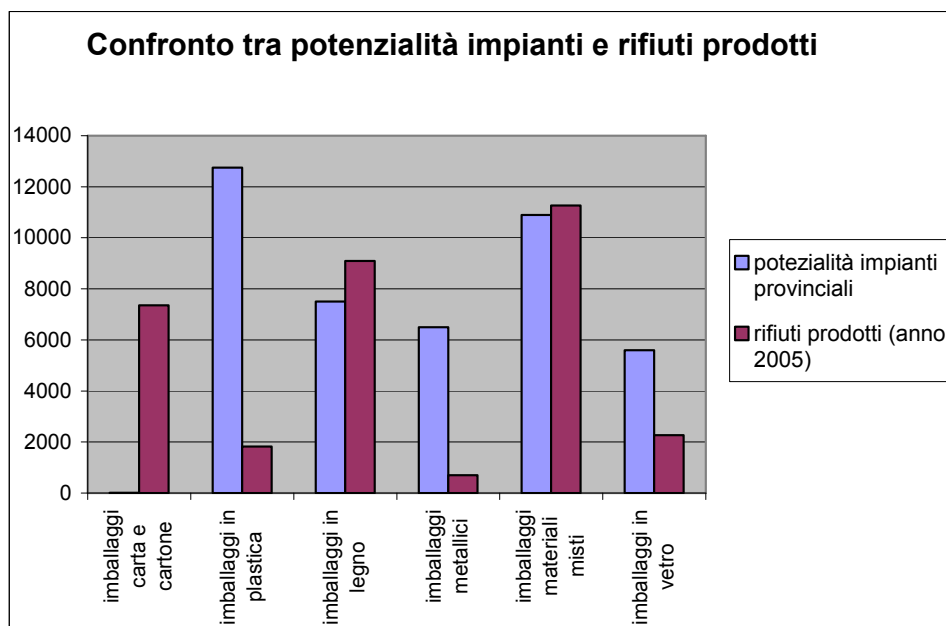



Grafico 3.4 – Raffronto tra potenzialità degli impianti di gestione rifiuti presenti in provincia di Gorizia e produzione di rifiuti da imballaggio sia urbani che speciali.

Dalle tabelle e dai grafici sopra riportati, emerge la difficoltà di stima dell'effettiva capacità degli impianti per la gestione dei rifiuti. Ciò accade in quanto non è possibile determinare in modo preciso le potenzialità di tutti gli impianti presenti in provincia poiché, per alcuni, è difficilmente quantificabile la capacità riferibile ad ogni singolo CER.

Ciò che ne consegue è una valutazione approssimativa della reale possibilità di trattamento dei rifiuti di imballaggio soprattutto per quanto riguarda la tipologie della carta e del cartone (CER 150101).

Si possono tuttavia fare alcune valutazioni di massima per alcune tipologie di rifiuto, laddove si ha un'adeguata percezione della situazione grazie ad un esaustivo flusso informativo.

Il **Grafico 3.4** mette in luce, infatti, come vi siano grosse potenzialità per quanto riguarda il trattamento di rifiuti di imballaggio metallici, in vetro e plastica dimostrando che attualmente il sistema impiantistico supera per queste tipologie, in termini quantitativi, la produzione stessa di rifiuti.

3.3 Flussi dei rifiuti speciali da imballaggio gestiti negli impianti presenti in provincia di Gorizia

La gestione dei rifiuti, in particolare dei rifiuti speciali, è determinata da logiche di mercato e pertanto sia i produttori che i gestori di impianti operano nella logica della domanda e offerta. In questo paragrafo vengono analizzati i flussi di rifiuti speciali gestiti dagli impianti della provincia. Sono state analizzate le provenienze dei rifiuti gestiti dagli impianti suddividendo tra rifiuti prodotti in ambito provinciale e rifiuti provenienti da fuori provincia. I dati sono stati ricavati dal MUD 2006, in coerenza con le altre analisi effettuate nel presente Programma.

Vengono di seguito riportati i flussi di rifiuti speciali da imballaggio gestiti negli impianti con maggiore potenzialità presenti in provincia, suddivisi per CER.

Anno	Società	CER	Quantità [t]	Provenienza
2005	AMBIENTE S.r.l.	150101	59,7	da GO
				fuori GO
	ESPERTECO S.r.l.	150101	65,13	da GO
			132,29	fuori GO
	GASPARUTTI GIUSTO S.n.c.	150101	9,5	da GO
				fuori GO
	LAFFRANCHINI S.r.l.	150101	2,01	da GO
				fuori GO
	PAUL TRANSIT S.a.s.	150101	1,78	da GO
				fuori GO
	S.I.MAN DI DIEGO FIORE	150101	2,65	da GO
				fuori GO
	SPHERAE S.r.l.	150101	2,65	da GO
			13,74	fuori GO
	UNION BETON TRASPORTI S.r.l.	150101	48,14	da GO
			4,78	fuori GO
		TOTALE	191,56	da GO
		TOTALE	150,81	fuori GO
		TOTALE	**342,37**	

Tabella 3.4 - Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150101.

Anno	Società	CER	Quantità [t]	Provenienza
	ESPERTECO S.r.l.	150102		da GO
			15,06	fuori GO
2005	GASPARUTTI GIUSTO S.n.c.	150102	4,20	da GO
				fuori GO
	PAUL TRANSIT S.a.s.	150102	0,41	da GO
				fuori GO
	S.I.MAN DI DIEGO FIORE	150102	0,83	da GO
				fuori GO
	SPHERAE S.r.l.	150102	0,83	da GO
			0,36	fuori GO
	VERD`UFFICIO S.r.l.	150102	0,75	da GO
			0,59	fuori GO
		TOTALE	7,02	da GO
		TOTALE	16,01	fuori GO
		TOTALE	**23,03**	

Tabella 3.5 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150102.

Anno	Società	CER	Quantità [t]	Provenienza
2005	AMBIENTE S.r.l.	150103	9,22	da GO
				fuori GO
	DIANA LEGNAMI	150103	37,39	da GO
			629,8	fuori GO
	ESPERTECO S.r.l.	150103		da GO
			57,69	fuori GO
	GASPARUTTI GIUSTO S.n.c.	150103	4,48	da GO
				fuori GO
	LAFFRANCHINI S.r.l.	150103	43,26	da GO
				fuori GO
	S.I.D.A. S.n.c DI PLETT & C.	150103	112,3	da GO
				fuori GO
	SPHERAE S.r.l.	150103	7	da GO
				fuori GO
		TOTALE	213,65	da GO
		TOTALE	687,49	fuori GO
		TOTALE	**901,14**	

Tabella 3.6 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150103.

Anno	Società	CER	Quantità [t]	Provenienza
2005	D`ADDATO ALFREDO	150104	19,25	da GO
				fuori GO
	ESPERTECO S.r.l.	150104		da GO
			86,89	fuori GO

	GASPARUTTI GIUSTO S.n.c.	150104	0,66	da GO
				fuori GO
	LAFFRANCHINI S.r.l.	150104	210,58	da GO
			313,72	fuori GO
	SPHERAE S.r.l.	150104		da GO
			0,025	fuori GO
	UNION BETON TRASPORTI S.r.l.	150104		da GO
			18,42	fuori GO
	S.I.MAN DI DIEGO FIORE	150104		da GO
			0,025	fuori GO
		TOTALE	230,49	da GO
		TOTALE	419,08	fuori GO
		TOTALE	**649,57**	

Tabella 3.7 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150104.

Anno	Società	CER	Quantità [t]	Provenienza
2005	ESPERTECO S.r.l.	150105		da GO
				fuori GO
		TOTALE		da GO
		TOTALE	8,44	fuori GO
		TOTALE	**8,44**	

Tabella 3.8 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150105.

Anno	Società	CER	Quantità [t]	Provenienza
2005	AMBIENTE S.r.l.	150106	2,8	da GO
				fuori GO
	ESPERTECO S.r.l.	150106	3,22	da GO
			128,51	fuori GO
	GASPARUTTI GIUSTO S.n.c.	150106	417,94	da GO
			24,84	fuori GO
	LAFFRANCHINI S.r.l.	150106	12,46	da GO
			11,53	fuori GO
	PAUL TRANSIT S.a.s.	150106	50,2	da GO
			0,216	fuori GO
	S.I.MAN DI DIEGO FIORE	150106	0,7	da GO
			2,06	fuori GO
	SPHERAE S.r.l.	150106	0,7	da GO
			2,73	fuori GO
	UNION BETON TRASPORTI S.r.l.	150106	94,69	da GO
			69,49	fuori GO
		TOTALE	582,71	da GO
		TOTALE	239,38	fuori GO
		TOTALE	**822,09**	

Tabella 3.9 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150106.

Anno	Società	CER	Quantità[t]	Provenienza
2005	ESPERTECO S.r.l.	150107		da GO
			1,26	fuori GO
		TOTALE		da GO
		TOTALE	1,26	fuori GO
		TOTALE	**1,26**	

Tabella 3.10 - Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150107.

Anno	Società	CER	Quantità[t]	Provenienza
2005	ESPERTECO S.r.l.	150110	0,62	da GO
			2,12	fuori GO
	GASPARUTTI GIUSTO S.n.c.	150110	2,35	da GO
				fuori GO
	TECNOECOLOGIC S.n.c.	150110	0,10	da GO
				fuori GO
	UNION BETON TRASPORTI S.r.l.	150110	8,4	da GO
			24,46	fuori GO
		TOTALE	11,46	da GO
		TOTALE	26,58	fuori GO
		TOTALE	**38,04**	

Tabella 3.11 - Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150110.

anno	Totale imballaggi trattati in impianti della provincia	Quantità [t]	Provenienza
2005		1236,90	da GO
		1549,05	fuori GO
	TOTALE	**2785,95**	

Tabella 3.12 - Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia - totali(*).

(*) Il calcolo è stato fatto analizzando il MUD degli impianti con maggiore potenzialità presenti in provincia di Gorizia.

3.4 Flussi dei rifiuti speciali prodotti in provincia

In questo paragrafo vengono analizzati i flussi di rifiuti speciali gestiti dagli impianti della provincia e da quelli fuori dalla provincia di Gorizia.

TOTALE PROVINCIA					
	2001	2002	2003	2004	2005
150101	1770,40	3182,71	3273,72	4319,02	4403,35
150102	1780,62	4048,94	3424,26	3228,71	1336,88
150103	1979,21	18391,17	5118,65	8812,91	9092,86
150104	459,55	976,95	662,86	511,16	617,01
150105	135,96	283,32	57,83	91,11	16,52
150106	18846,57	18391,41	17467,93	17787,04	11070,03
150107	0,00	49,89	117,43	70,02	35,29
150110	0,00	53,44	67,43	73,41	208,68
150111	0,00	0,00	0,00	10,90	1,51
TOTALE	**24972,30**	**45377,83**	**30190,10**	**34904,28**	**26782,13**

Tabella 3.13 – Rifiuti speciali da imballaggio prodotti in provincia.

Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia					
	2001	2002	2003	2004	2005
150101	222,62	386,68	310,59	323,14	131,86
150102	13,21	90,85	129,82	30,91	7,01
150103	1239,99	1292,83	808,59	662,70	213,65
150104	28,98	83,27	61,33	254,05	230,49
150105	0,00	20,31	26,39	6,53	0,00
150106	2119,52	2130,61	1963,60	2416,47	582,71
150107	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
150110	0,00	2,48	1,59	1,20	11,47
150111	0,00	0,00	0,00	3,56	0,00
TOTALE	**3624,32**	**4006,99**	**3301,91**	**3698,56**	**1177,19**

Tabella 3.14 – Rifiuti speciali da imballaggio prodotti e gestiti in provincia.

Rifiuti speciali gestiti in impianti fuori provincia					
	2001	2002	2003	2004	2005
150101	1547,78	2796,03	2963,13	3995,88	4271,49
150102	1767,41	3958,09	3294,44	3197,80	1329,87
150103	739,22	17098,34	4310,06	8150,21	8879,21
150104	430,57	893,68	601,53	257,11	386,52
150105	135,96	263,01	31,44	84,58	16,52
150106	16727,05	16260,80	15504,33	15370,57	10487,32
150107	0,00	49,89	117,43	70,02	35,29
150110	0,00	50,96	65,84	72,21	197,21
150111	0,00	0,00	0,00	7,34	1,51
TOTALE	**21347,98**	**41370,84**	**26888,19**	**31205,72**	**25604,94**

Tabella 3.15 – Rifiuti speciali da imballaggio prodotti in provincia e gestiti i fuori provincia.

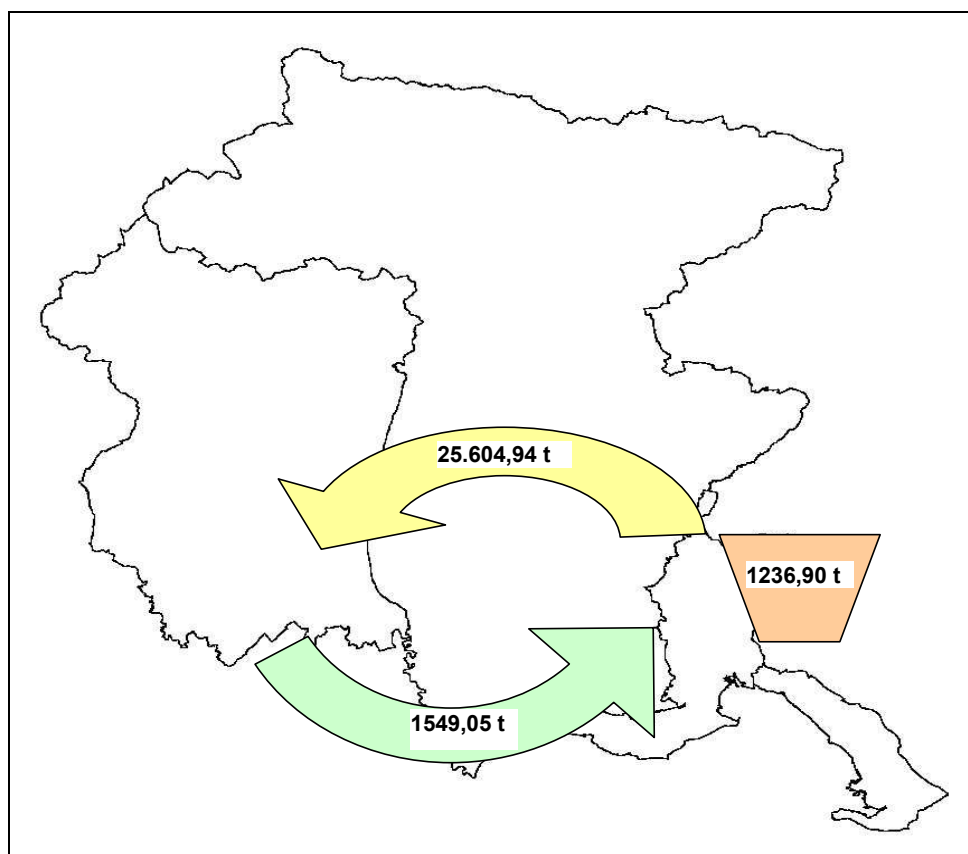



Grafico 3.5 – Flusso dei rifiuti speciali di imballaggio in provincia di Gorizia nel 2005.

I paragrafi 3.3 e 3.4 hanno lo scopo di analizzare i flussi dei rifiuti speciali in provincia di Gorizia. Il **Grafico 3.5** mette in luce che la gran parte dei rifiuti speciali da imballaggio prodotti in ambito provinciale viene esportato in impianti fuori provincia. Per contro si importano e si recuperano rifiuti da fuori provincia per una quantità comunque esigua rispetto a quella che viene esportata.

Flussi di rifiuti speciali in Provincia di Gorizia (anno 2005)	
Rifiuti prodotti e gestiti in provincia	1236,90 t
Rifiuti speciali prodotti in provincia e gestiti fuori provincia	25604,94 t
Rifiuti speciali provenienti da fuori provincia e gestiti in impianti provinciali	1549,05 t

Tabella 3.16 – Flussi di rifiuti speciali in entrata ed in uscita in Provincia di Gorizia (anno 2005)

3.5 Impianti presenti in provincia di Gorizia

In questo paragrafo vengono descritti in maniera sintetica i maggiori impianti presenti in provincia di Gorizia autorizzati alla gestione di rifiuti da imballaggio. Per impianti autorizzati si intendono gli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (ex artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97) e in regime di "comunicazione" ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 (ex art. 33 del D.Lgs. 22/97).

La descrizione riporta i dati salienti degli impianti ed in particolare le tipologie dei rifiuti autorizzati e riferibili ai rifiuti da imballaggio sia urbani che speciali. Non sono stati pertanto riportati tutti i CER autorizzati o comunicati.

Nome	**Esperteco**
Ragione sociale:	S.r.l.

Regime Autorizzativo	Semplificato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Ubicazione	Via dei Boschetti, 32 – 34074 Monfalcone				
Descrizione	L'attività principale consiste nella messa in riserva – R13 – per la produzione di materie prime secondarie per l'industria, mediante asportazione delle sostanze estranee, se presenti, macinazione, selezione, trattamento a secco/umido.				
Attività	Recupero imballaggi delle tipologie sotto riportate				
Potenzialità	**Tipologia Rifiuto**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	1.1	150101	Imballaggi in carta e cartone	-	R13 R3 R4 R5
	1.1	150105	Imballaggi in materiali compositi	-	
	1.1	150106	Imballaggi in materiali misti	< 100	
	2.1	150107	Imballaggi in vetro	< 500	
	3.1	150104	Imballaggi metallici	< 500	
	6.1	150102	Imballaggi in plastica	< 250	

Nome	**Zandomeni Riccardo**
Ragione sociale:	S.n.c.

Regime Autorizzativo	Semplificato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Ubicazione	Via XXIV Aprile, 45 – 34070 S. Pier d'Isonzo.				
Descrizione	I rifiuti entranti sono composti principalmente da residui metallici provenienti da: attività produttive/Enti pubblici/ attività domestiche. Presso il luogo di raccolta si provvede alla valutazione merceologica ed all'esclusione di eventuale presenza di sostanze contaminanti, quali oli minerali, solventi, soluzioni non identificabili, composti non ecocompatibili. Successivamente si provvede ad una pulizia grossolana ed alla separazione da materiali estranei non pericolosi (carta/plastica/imballi in più materiali), che vengono gestiti come rifiuti speciali assimilabili agli urbani. Ottenuta così l'omogeneità del rifiuto si passa all'eventuale adeguamento volumetrico dello stesso. Il rifiuto è consegnato a questo punto in balle quadrate.				
Attività	Recupero imballaggi metallici.				
Potenzialità	**Tipologia Rifiuto**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	3.1	150104	Imballaggi metallici	150	R13

Nome	**Costruzioni Isonzo**
Ragione sociale:	S.n.c

Regime Autorizzativo	Autorizzato (art. 208 del D.Lgs. 152/2006)				
Ubicazione	Via Soleschiano, 20 – 34070 San Pier d'Isonzo				
Descrizione	La finalità gestionale è quella di messa in riserva di rifiuti in gomma previa triturazione – R13 – ottimizzando le condizioni per un agevole trasferimento presso altro impianto di recupero, dove verranno attuate le ulteriori operazioni di recupero previste per detta tipologia ai punti 10.2.3 e 10.2.4 relativamente al recupero di materia prima e/o l'ottenimento di prodotti.				
Attività	Recupero imballaggi in legno.				
Potenzialità	**Tipologia Rifiuto**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	9.1	150103	Imballaggi in legno	< 1000	R13/R5

Nome	**Medeot Mario**
Ragione sociale:	S.r.l.

Regime Autorizzativo	Semplificato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Ubicazione	Via Isonzo, 25 – 34070 Mossa				
Descrizione	L'attività di recupero svolta dall'azienda è costituita dall'utilizzo degli scarti di legno non trattato come combustibile. In azienda è presente una caldaia destinata alla produzione di vapore per le attrezzature aziendali – forno di essiccazione –.				
Attività	Recupero imballaggi in legno.				
Potenzialità	**Tipologia Rifiuto**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	9.1	150103	Imballaggi in legno	< 3000	R13/R5

Nome	**EcoStudio**
Ragione sociale:	S.r.l.

Regime Autorizzativo	Semplificato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Ubicazione	Via Trieste – Zona Ind. – 34070 Villesse				
Descrizione	L'attività principale consiste nella messa in riserva – R13 – per la tipologia di industria relativa.				
Attività	Recupero imballaggi relativi alle tipologie sotto riportate				
Potenzialità	**Tipologia Rifiuto**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	1.1	150101	Imballaggi in carta e cartone	-	R13
	1.1	150105	Imballaggi in materiali compositi	-	
	1.1	150106	Imballaggi in materiali misti	< 800	
	1.2	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	< 100	

	2.2	150107	Imballaggi in vetro	< 100	
	3.1	150104	Imballaggi metallici	< 2000	
	6.1	150102	Imballaggi in plastica	< 500	

Nome	**Centro Recupero Metalli D'Addato Alfredo**
Ragione sociale:	

Regime Autorizzativo	Autorizzato (art. 208 del D.Lgs. 152/2006)				
Ubicazione	Stradone della Mainizza, 122 - 34170 Gorizia				
Descrizione	I rifiuti entranti sono composti principalmente da residui metallici provenienti da: attività produttive/Enti pubblici/ attività domestiche. Presso il luogo di raccolta si provvede alla valutazione merceologica ed all'esclusione di eventuale presenza di sostanze contaminanti, quali oli minerali, solventi, soluzioni non identificabili, composti non ecocompatibili. Successivamente si provvede ad una pulizia grossolana ed alla separazione da materiali estranei non pericolosi (carta/plastica/imballi in più materiali), che vengono gestiti come rifiuti speciali assimilabili agli urbani. Ottenuta così l'omogeneità del rifiuto si passa all'eventuale adeguamento volumetrico dello stesso. Il rifiuto è consegnato a questo punto in balle quadrate.				
Attività	Recupero imballaggi metallici.				
Potenzialità	**Tipologia Rifiuto**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	3.1	150104	Imballaggi metallici	-	R13/R5

Nome	**Diana Legnami**
Ragione sociale:	

Regime Autorizzativo	Semplificato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)
Ubicazione	Via Aquilieia - Zona Ind. - 34070 Romans d'Isonzo
Descrizione	Messa in riserva di rifiuti di legno con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura.
Attività	Recupero imballaggi in legno.

	Tipologia Rifiuto	CER	Descrizione	Quantità [t/a]	Operaz. recupero
Potenzialità	9.1	150103	Imballaggi in legno	-	R13/R5

Nome	**Italsvenka**
Ragione sociale:	S.p.A

Regime Autorizzativo	Semplificato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)
Ubicazione	Via Isonzo, 75 – 34070 - Villesse
Descrizione	L'attività principale consiste nella messa in riserva - R13 – per la produzione di materia prima per l'industria, mediante selezione manuale o con polipo, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati. Il rifiuto viene stoccato in cassoni scarrabili idoneamente coperti e a tenuta, oppure all'interno della porzione di capannone chiusa, per evitare che il materiale venga danneggiato dalle precipitazioni meteoriche e per evitare eventuali dilavamenti.
Attività	Recupero imballaggi delle tipologie sotto riportate.

	Tipologia Rifiuto	CER	Descrizione	Quantità [t/a]	Operaz. recupero
Potenzialità	1.1	150101	Imballaggi in carta e cartone	-	R13/R5
	1.1	150105	Imballaggi in materiali compositi	-	
	1.1	150106	Imballaggi in materiali misti	< 10000	
	2.2	150107	Imballaggi in vetro	< 5000	
	3.1	150104	Imballaggi metallici	< 3000	
	6.1	150102	Imballaggi in plastica	< 8000	
	9.1	150103	Imballaggi in legno	< 3000	

Nome	**Italsvenka**				
Ragione sociale:	S.p.A				
Regime Autorizzativo	Semplificato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Ubicazione	Via Garibaldi, 2 – 34070 Mariano del Friuli				
Descrizione	L'attività principale consiste nella messa in riserva - R13 – per la produzione di materia prima per l'industria, mediante selezione manuale o con polipo, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati. Il rifiuto viene stoccato in cassoni scarrabili idoneamente coperti e a tenuta, oppure all'interno della porzione di capannone chiusa, per evitare che il materiale venga danneggiato dalle precipitazioni meteoriche e per evitare eventuali dilavamenti.				
Attività	Recupero imballaggi in legno.				
Potenzialità	**Tipologia Rifiuto**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	9.1	150103	Imballaggi in legno	< 500	R13/R1

Nome	**Edalucci Elio**				
Ragione sociale:					
Regime Autorizzativo	Semplificato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Ubicazione	Via Corona – 34071 - Cormons				
Descrizione	L'attività principale consiste nella messa in riserva – R13 – per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, trattamento a secco per l'eliminazione di materiale e/o sostanze estranee.				
Attività	Recupero imballaggi metallici.				
Potenzialità	**Tipologia Rifiuto**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	3.1	150104	Imballaggi metallici	< 800	R13

Nome	**Spherae**
Ragione sociale:	S.r.l.

Regime Autorizzativo	Autorizzato (art. 208 del D.Lgs. 152/2006)				
Ubicazione	Via Cotonificio, 32 – 34170 Gorizia				
Descrizione	L'attività principale consiste nella messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), macinazione e/o granulazione, lavaggio e separazione per l'ottenimento di materiali plastici contenenti massimo 1% di impurità e/o di altri materiali indesiderati diversi dalle materie plastiche.				
Attività	Recupero imballaggi usati in plastica.				
Potenzialità	**Tipologia Rifiuto**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	1.1	150101	Imballaggi in carta e cartone	-	R13 R3 R4 R5 R8
	1.1	150105	Imballaggi in materiali compositi	-	
	1.1	150106	Imballaggi in materiali misti	-	
	2.2	150107	Imballaggi in vetro	-	
	3.1	150104	Imballaggi metallici	-	
	6.1	150102	Imballaggi in plastica	< 4000	
		150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	-	
		150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (es amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti	-	

Nome	**Laffranchini**
Ragione sociale:	S.r.l.

Regime Autorizzativo	Semplificato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Ubicazione	Via Grota del Diau Zot – 34074 - Monfalcone				
Descrizione	L'attività principale consiste: 1. messa in riserva per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze, compattamento. 2. messa in riserva per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, trattamento a secco per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee.				
Attività	Recupero imballaggi usati in carta e cartone. Recupero imballaggi metallici usati.				
Potenzialità	**Tipologia Rifiuto**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	1.1	150101	Imballaggi in carta e cartone	10	R13/R3
	3.1	150104	Imballaggi metallici	45	R13/R14

Nome	**Adriastrade**
Ragione sociale:	S.r.l.

Regime Autorizzativo	Semplificato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Ubicazione	Via Grota del Diau Zot – Zona Lisert – 34074 Monfalcone				
Descrizione	Le nuove attività di recupero svolte dall'azienda sono quelle indicate nell'allegato 1, paragrafi 13.1, 13.2 e 13.3 al DM 05.02.1998 e, modificate dal DM n. 186/06. infatti, gli scarti provenienti dalle diverse attività industriali, artigianali e di servizio presenti sul territorio vengono impiegati per la realizzazione, mediante miscelazione con altro materiale inerte ed acqua, di calcestruzzo pronto per la vendita. La attività di recupero svolta ai sensi dell'allegato C al D.Lgs 22/97 è la seguente: o **R5** – riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche. o **R13** – messa in riserva per successive operazioni di recupero.				
Attività	Recupero imballaggi in vetro.				
Potenzialità	**Tipologia Rifiuto**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	2.1	150107	Imballaggi in vetro	-	R13/R5

Nome	**Sager**
Ragione sociale:	S.r.l.

<table>
<tr><td>Regime Autorizzativo</td><td colspan="5">Semplificato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)</td></tr>
<tr><td>Ubicazione</td><td colspan="5">Via Roma – 33048 San Giovanni al Natisone</td></tr>
<tr><td>Descrizione</td><td colspan="5">L’attività di recupero è riferita al compostaggio di rifiuti per la produzione di compost di qualità. I rifiuti che vengono compostati sono esclusivamente le frazioni ligneo – cellulosiche dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata. La messa in riserva R13 è funzionale alle operazioni di recupero R3, ovvero i rifiuti recuperabili vengono trasportati presso l’installazione e depositati temporaneamente al fine di ottenere un quantitativo sufficiente da condizionare volumetricamente – triturazione – per l’inizio delle operazioni di recupero – R3 -.</td></tr>
<tr><td>Attività</td><td colspan="5">Recupero imballaggi in legno.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Potenzialità</td><td>Tipologia Rifiuto</td><td>CER</td><td>Descrizione</td><td>Quantità [t/a]</td><td>Operaz. recupero</td></tr>
<tr><td>9.1</td><td>150103</td><td>Imballaggi in legno</td><td>-</td><td>R13/R3</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
</table>

Nome	**Ideal Service**
Ragione sociale:	Soc. Coop. r.l.

<table>
<tr><td>Regime Autorizzativo</td><td colspan="5">Autorizzato (art. 208 del D.Lgs. 152/2006)</td></tr>
<tr><td>Ubicazione</td><td colspan="5">Via dell’Industria, 6 – 34072 Gradisca d’Isonzo</td></tr>
<tr><td>Descrizione</td><td colspan="5">Messa in riserva – R13 – per la produzione di materie prime secondarie per l’industria, mediante selezione manuale o con polipo delle sostanze estranee, se presenti, per l’ottenimento di omogeneità del prodotto.
Il rifiuto viene stoccato sfuso in cumuli o in sacchi su area pavimentata e impermeabilizzata coperta, oppure in cassoni a tenuta sempre su area pavimentata e coperta.</td></tr>
<tr><td>Attività</td><td colspan="5">Recupero imballaggi delle varie tipologie riportate.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Potenzialità</td><td>Tipologia Rifiuto</td><td>CER</td><td>Descrizione</td><td>Quantità [t/a]</td><td>Operaz. recupero</td></tr>
<tr><td>1.1</td><td>150101</td><td>Imballaggi in carta e cartone</td><td>-</td><td rowspan="2">R1 e selezione manuale/ meccanica</td></tr>
<tr><td>1.1</td><td>150105</td><td>Imballaggi in materiali compositi</td><td>-</td></tr>
</table>

	1.1	150106	Imballaggi in materiali misti	-	
	1.2	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	-	
	3.1	150104	Imballaggi metallici	-	
	6.1	150102	Imballaggi in plastica	-	
	9.1	150103	Imballaggi in legno	-	
	-	150109	Imballaggi in materia tessile	-	
	-	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	-	
		150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	-	

		150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	-	

Nome	**Verd'Ufficio**
Ragione sociale:	S.r.l.

Regime Autorizzativo	Semplificato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Ubicazione	Via Dei Manaruti, 7 – 34070 - Turriaco				
Descrizione	I rifiuti speciali codificati di seguito vengono trasportati in adeguati contenitori con autovetture aziendali. Una volta ritirati i rifiuti vengono smistati in un locale coperto sito a Turriaco in via Dei Manaruti n. 7, pavimentato con materiali impermeabili (superficie complessiva dell'immobile mq. 152). Si assicura, inoltre, che i materiali esauriti saranno recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente, e che i prodotti e le materie prime ottenute dal recupero dei rifiuti non presenteranno caratteristiche di pericolo superiori a quelle delle materie prime vergini.				
Attività	Recupero imballaggi in plastica, metallici, materiali misti.				
Potenzialità	**Tipologia Rifiuto**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	1.1	150106	Imballaggi in materiali misti	-	R13
	3.1	150104	Imballaggi metallici	-	R13
	6.1	150102	Imballaggi in plastica	-	R13

4 Gestione dei rifiuti di imballaggio

4.1 Verifica obiettivi fissati in sede comunitaria

L'art. 3, punto 2 lettera a) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati a "*fissare una programmazione cronologica coerente con gli obiettivi fissati in sede comunitaria (Direttiva 2004/12/CE) in un'ottica di miglioramento continuo:*

- *entro il 31.12.2008 almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere* ***recuperato*** *o incenerito in impianti di incenerimento rifiuti con* ***recupero di energia;***
- *almeno il 55% e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere* ***riciclato"***.

Le Tabelle 4.1-4.2 ed i Grafici 4.1-4.2 sotto riportati sono stati tratti dalla "*Relazione sulla gestione 2005*" e dalla "*Relazione sulla gestione 2006*" del CONAI e mettono in evidenza come, a livello nazionale, gli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2004/12/CE e dal D.Lgs. 152/2006 siano stati raggiunti per quasi tutte le tipologie di imballaggi.

Tab.22: Percentuali di riciclo su immesso al consumo

Materiale	2004 %	Previsione PGP 2005 %	Preconsuntivo 2005 %	Variazione su previsione punti %	Variazione su 2004 punti %
Acciaio	54,5%	57,1%	64,0%	6,8	9,5
Alluminio	45,5%	46,6%	46,6%	0,0	1,2
Carta	62,4%	62,4%	65,2%	2,8	2,9
Legno	59,7%	59,9%	59,0%	-0,9	-0,7
Plastica	25,9%	26,2%	26,0%	-0,2	0,1
Vetro	56,2%	57,0%	58,9%	1,9	2,7
Totale	**53,9%**	**54,2%**	**55,6%**	**1,4**	**1,7**

Fonte: elaborazioni CONAI su dati Consorzi di Filiera.

Tabella 4.1 – Percentuali di riciclo su immesso al consumo (fonte "Relazione 2005" CONAI).

Tab. 2.2.1 Imballaggi immessi al consumo

Materiale	2005 kton	2006 Previsione PSP CONAI kton	2006 Preconsuntivo kton	Variazione su previsione %	Variazione su 2005 %
Acciaio	565	580	561	-3,3%	-0,7%
Alluminio	69	69	72	3,6%	3,9%
Carta	4.315	4.472	4.470	0,0%	3,6%
Legno	2.788	2.842	2.852	0,4%	2,3%
Plastica	2.099	2.140	2.160	0,9%	2,9%
Vetro	2.117	2.120	2.130	0,5%	0,6%
Totale	**11.953**	**12.223**	**12.245**	**0,2%**	**2,4%**

Fonte: CONAI-Consorzi di Filiera.

Tabella 4.2 – Percentuali di riciclo su immesso al consumo (fonte "Relazione 2006" CONAI).

Grafico 4.1 – Riciclo per materiale (fonte "Relazione 2005" CONAI).

Fig. 2.2.4 Riciclo per materiale – anno 2006

70
60
50
40
30
20
10
0
%

55%
50%
60%
35%
26%
25%
15%

Totale	Acciaio	Alluminio	Carta	Vetro	Plastica	Legno
55,5	65,8	50,3	66,7	58,7	28,1	54,7

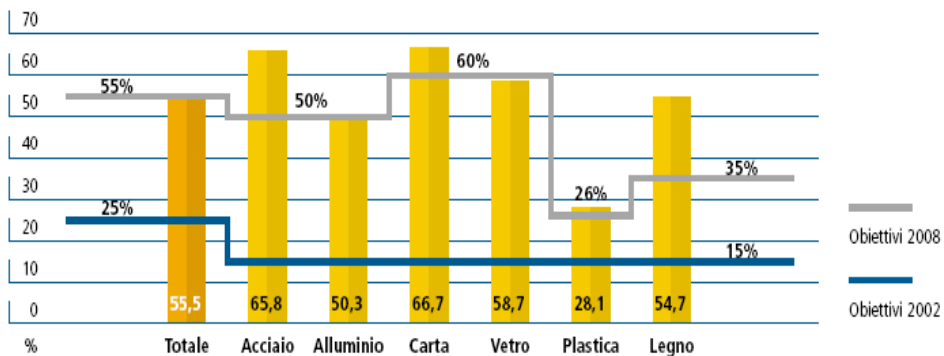
Obiettivi 2008
Obiettivi 2002

Fonte: CONAI-Consorzi di Filiera.

Grafico 4.2 – Riciclo per materiale (fonte "Relazione 2006" CONAI).

A livello di ambito provinciale risulta difficile fissare una programmazione cronologica di recupero e di riciclo dei rifiuti di imballaggio poiché, come evidenziato in sede di analisi dei dati, oltre i 2/3 dei tale tipologia di rifiuti sono speciali e come tali soggetti a flussi determinati dal mercato. Nella gestione dei rifiuti speciali, la Provincia potrà svolgere attività di sensibilizzazione al fine di una corretta gestione, in particolare in collaborazione con i Consorzi di filiera come descritto al cap. 4.6.

L'ambito di intervento diretto degli Enti pubblici rimane confinato ai rifiuti urbani. In tale contesto la Provincia può intervenire con indicazioni sulle modalità di raccolta (argomento sviluppato nel cap. 4.2) e con contributi a Comuni e Comunità montane per l'acquisto di attrezzature finalizzate alla raccolta differenziata ai sensi dell'art. 32 della L.R. 30/1987.

Nella gestione dei rifiuti urbani si dovranno perseguire inoltre gli obiettivi previsti dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 che prevedono che in ogni ambito ottimale dovranno essere raggiunte le seguenti percentuali minime di raccolta differenziata: 35% entro il 31/12/2006, 45% entro il 31/12/2008 e 65% entro il 31/12/2012. Il perseguimento di tali obiettivi concorrerà a migliorare il recupero di rifiuti da imballaggio. La Provincia continuerà pertanto nel monitoraggio dei dati di produzione dei rifiuti urbani in collaborazione con la Sezione regionale del Catasto dei rifiuti, istituita presso l'A.R.P.A. FVG.

4.2 Modalità di raccolta

4.2.1 Modalità di raccolta dei rifiuti urbani

L'art. 3, punto 2 lettera b) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati a *"razionalizzare e standardizzare i sistemi di raccolta sull'intero territorio provinciale (**identici cassonetti** differenziati per singola tipologia merceologica, facilmente identificabili dagli utenti)"*

Il sistema di raccolta dei rifiuti urbani di imballaggio della maggior parte dei Comuni fecenti parte del territorio provinciale viene effettuato da I.R.I.S. S.p.A., la quale ha adottato la filosofia del porta a porta con soluzioni mirate nei diversi Comuni serviti.
Infatti si può vedere come a Gorizia si sia scelto di sviluppare un sistema di raccolta porta a porta integrale ed il sistema misto "porta a porta con isoletta ecologica". Quest'ultimo non è un sistema alternativo al primo ma permette al cittadino di portare periodicamente gli imballaggi di plastica, la carta ed il cartone, i barattoli di alluminio ed il vetro presso le isole ecologiche dislocate sul territorio comunale invece che usufruire del servizio di raccolta porta a porta, o della campana stradale per il vetro, avendo diritto ad uno sconto sulla bolletta annua proporzionato al quantitativo di materiale che viene consegnato.

Nel territorio comunale di Monfalcone, invece, si adotta una tipologia di raccolta porta a porta integrata con isolette d'emergenza. Tale scelta vuol far fronte alle particolari problematiche connesse alle caratteristiche sociodemografiche del territorio comunale. Pertanto le isolette d'emergenza hanno la funzione di ricevere prima della raccolta il rifiuto umido, il rifiuto secco residuo, gli imballaggi in plastica e le lattine per quegli utenti che occasionalmente non sono in grado di conferire il proprio rifiuto con le modalità previste dal sistema porta a porta.

Per i restanti 22 Comuni serviti da I.R.I.S si adotta il sistema del "porta a porta integrale" prevedendo che i rifiuti vengano selezionati al momento della produzione ed esposti per il ritiro in contenitori specifici per ciascuna tipologia di rifiuto.

Un discorso particolare deve essere fatto sull'imballaggio in vetro il quale è l'unico che viene raccolto nella maggioranza dei Comuni solamente tramite campane stradali di colore verde eccezion fatta per Gorizia e Monfalcone dove la raccolta viene supportata nel primo caso dalle sopraccitate isole ecologiche e nel secondo dall'isole d'emergenza.

In ultima battuta bisogna menzionare la situazione del Comune di Grado dove si continua ad svolgere una raccolta indiferrenziata dei rifiuti limitandosi ad una raccolta monomateriale solo su sede stradale.

Dall'esame dei dati, esposti nelle **Tabelle 4.3 – 4.6** e **Grafici 4.3 – 4.6**, che si riferiscono all'anno 2006, si possono fare dei raffronti in termini di rendimento delle raccolte in ambito provinciale.
Valutando i valori aggregati medi di tutti i Comuni serviti da Iris S.p.A con la modalità porta a porta ed i dati della raccolta monomateriale stradale effettuata a Grado si può osservare che la raccolta porta a porta risulta la modalità più efficiente, raggiungendo medie di kg/abitante/anno abbastanza elevate.

Imballaggi in carta e cartone (CER 15 01 01)

MODALITA' DI RACCOLTA	COMUNI	% abitanti	kg/abitante/anno
Porta a porta	24	93,9%	50,6
Raccolta monomateriale stradale	1	6,1%	14,7

Tabella 4.3 – Efficienza di raccolta dei rifiuti da imballaggio in carta e cartone in relazione alle modalità di raccolta

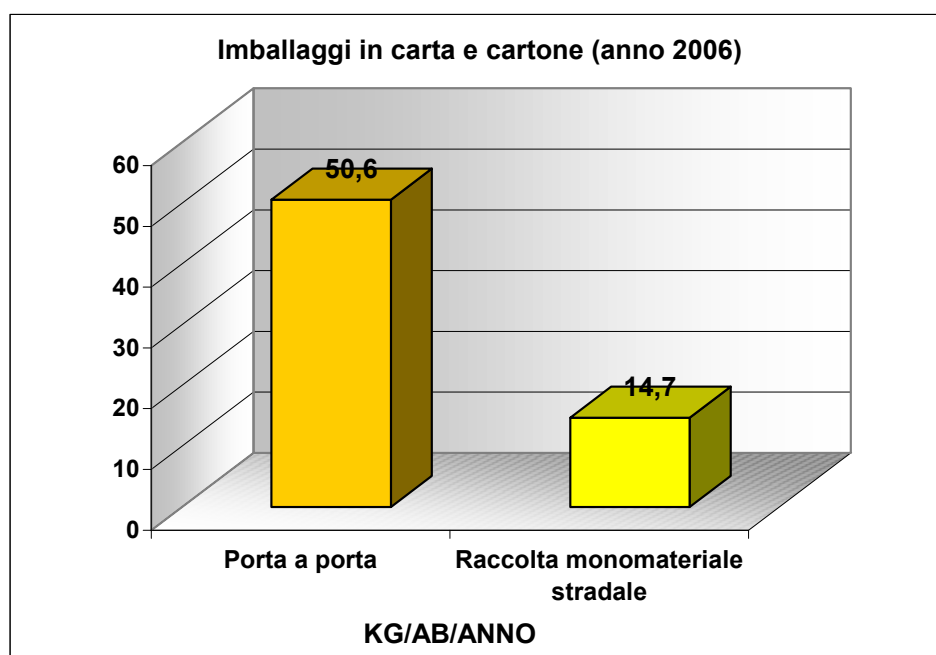



Grafico 4.3 – Efficienza di raccolta dei rifiuti da imballaggio in carta e cartone in relazione alle modalità di raccolta

Imballaggi in plastica (CER 15 01 02)

MODALITA' DI RACCOLTA	COMUNI	% abitanti	kg/abitante/anno
Porta a porta integrale	24	93,9%	10,1
Raccolta monomateriale stradale	1	6,1%	7,9

Tabella 4.4 – Efficienza di raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica in relazione alle modalità di raccolta

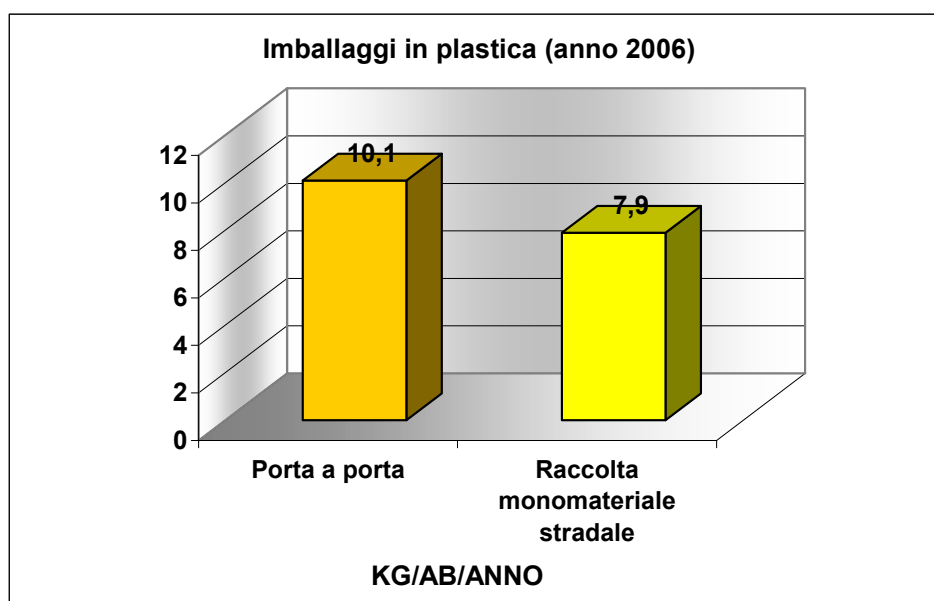



Grafico 4.4 – Efficienza di raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica in relazione alle modalità di raccolta

Imballaggi in vetro (CER 15 01 07)

MODALITA' DI RACCOLTA	COMUNI	% abitanti	kg/abitante/anno
Porta a porta integrale	24	93,9%	33,4
Raccolta monomateriale stradale	1	6,1%	29,6

Tabella 4.5 - Efficienza di raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro in relazione alle modalità di raccolta

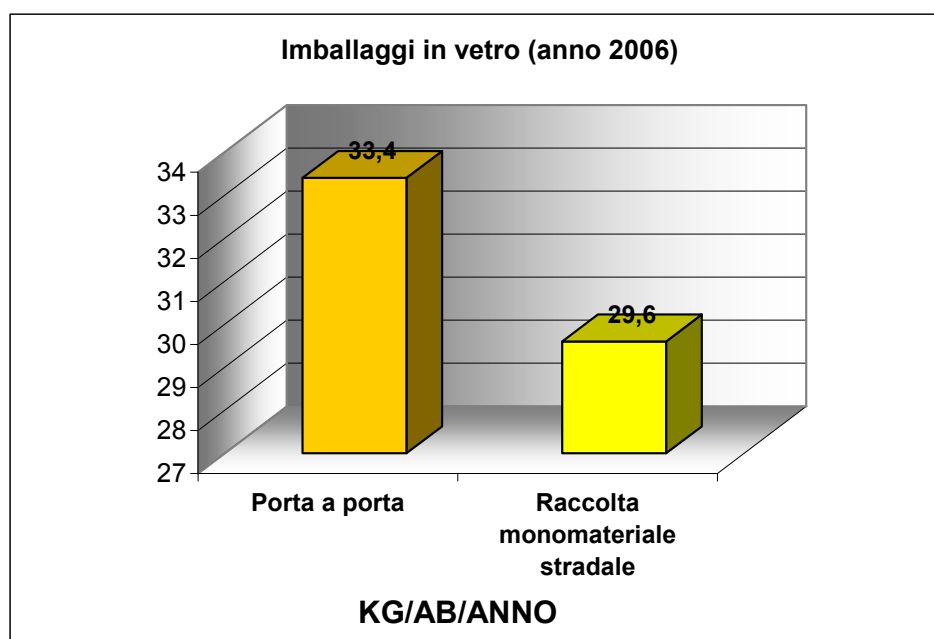



Grafico 4.5 - Efficienza di raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro in relazione alle modalità di raccolta

4.2.2 Modalità di raccolta dei rifiuti speciali

Modalità di raccolta per rifiuti di imballaggi secondari non assimilati agli urbani e di imballaggi terziari

Per i rifiuti di imballaggi secondari non assimilati agli urbani e di imballaggi terziari, le modalità di raccolta possibili risultano essere:

- raccolta domiciliare;
- conferimento presso piattaforme o centri di stoccaggio.

Raccolta domiciliare

La raccolta domiciliare presso le utenze non domestiche consiste nel ritiro dei rifiuti di imballaggi, tramite passaggi a scadenze prestabilite. Nel caso di rifiuti di imballaggi non assimilati agli urbani, il servizio potrà essere effettuato da aziende private autorizzate o dal gestore del servizio pubblico di raccolta, previa convenzione, in regime di libero mercato.

L'azienda a cui viene affidato il servizio di raccolta deve garantire l'avvio dei rifiuti di imballaggi ai sistemi di recupero che afferiscono ai Consorzi di filiera o ad altri soggetti autorizzati.

Le modalità di raccolta (a scadenze prestabilite o su chiamata, in forma monomateriale o multimateriale, conferimento per mezzo di contenitori o sfuso, ecc.), saranno stabilite per contratto.

E' preferibile in ogni caso eseguire una separazione il più possibile spinta dei rifiuti di imballaggi per tipologia, in particolare differenziando:

- rifiuti di imballaggio in carta e cartone;
- rifiuti di imballaggi in legno;
- film plastici;
- casse, cassette e pallet in plastica;
- rifiuti di imballaggi in polistirolo (EPS);
- rifiuti di imballaggi in acciaio e alluminio.

Tutte le movimentazioni dei rifiuti in fase di raccolta dovranno avvenire entro i limiti della proprietà privata.

Conferimento presso piattaforme CONAI o centri di stoccaggio

Il produttore di rifiuti di imballaggio secondari e terziari potrà conferirli presso piattaforme CONAI o in centri di stoccaggio.

I rifiuti dovranno essere preventivamente separati e conferiti secondo le indicazioni del gestore del centro o della piattaforma.

4.3 Piattaforme CONAI

L'art. 3, punto 2 lettera c) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati a *"favorire, anche attraverso il CONAI, la realizzazione di* ***piattaforme*** *per il conferimento del materiale (almeno una per provincia) o potenziando le strutture, qualora esistenti"*.

Comieco, Corepla e Rilegno hanno individuato sul territorio nazionale delle **Piattaforme** in grado di **ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio secondari e terziari provenienti dalle imprese industriali**, **commerciali**, **artigianali e dei servizi**, al di fuori del servizio pubblico di raccolta, al fine di assicurare un sistema economico, efficace ed efficiente per il ritiro e l'avvio al riciclo dei rifiuti di imballaggio. Si tratta pertanto di impianti che devono essere muniti di autorizzazione alla gestione di rifiuti (in forma ordinaria o semplificata, se ne ricorrono le condizioni).

I materiali conferibili sono tutti gli imballaggi in carta, plastica e legno non assimilati agli urbani o comunque non conferiti al servizio pubblico, esclusi i rifiuti pericolosi, gli imballaggi per fitofarmaci e i rifiuti ospedalieri o che abbiano contenuto sostanze comprese tra i rifiuti ospedalieri.

Le Piattaforme CONAI attualmente presenti sul territorio provinciale risultano essere le seguenti:

Ragione Sociale	Comune	Materiale
Eco Studio Srl	Villesse	Legno

Tabella 4.6 – Piattaforme CONAI in provincia di Gorizia - Fonte CONAI "Elenco delle piattaforme convenzionate" aggiornato a luglio 2007;

La provincia di Gorizia non è servita da una piattaforma multimateriale. Tale ruolo potrebbe essere ricoperto dalle piattaforme esistenti ovvero da nuove strutture. Si ritiene che sia auspicabile favorire l'utilizzo degli impianti di gestione rifiuti esistenti piuttosto che realizzare nuovi impianti. In particolare gli impianti presenti all'interno di zone industriali ed artigianali hanno le caratteristiche preferenziali per poter essere adeguate a svolgere il ruolo di piattaforme.

La Provincia, annoverando tra gli obiettivi di piano la comunicazione e l'informazione, intende adoperarsi per favorire, sponsorizzare e organizzare degli incontri pubblici a cui far partecipare e invitare i Consorzi di filiera.

Si ritiene importante presentare l'attività degli stessi e far conoscere il ruolo dei medesimi alla popolazione per favorire sinergie di raccolta e recupero delle varie tipologie di rifiuti da imballaggio.

4.4 Rideterminazione degli scenari impiantistici

L'art. 3, punto 2 lettera f) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati ad *"analizzare, ai fini di un'eventuale* ***rideterminazione degli scenari impiantistici****, le scelte fin qui compiute, considerando le opzioni tecnologiche atte a conseguire gli obiettivi di recupero fissati,* ivi compresa la possibilità della **termovalorizzazione del rifiuto**, funzionale al recupero energetico e alla limitazione al ricorso ulteriore agli impianti di discarica".

L'analisi sulla produzione dei rifiuti da imballaggio e sugli impianti presenti in ambito provinciale, svolta al capitolo corrispondente, mette in luce che la provincia di Gorizia è servita da impianti con potenzialità tale da poter gestire gran parte dei rifiuti di imballaggio prodotti.

Nell'analisi degli impianti si è opportunamente omesso **l'impianto di selezione di Moraro** che pur avendo superato l'iter autorizzativo, è ancora in fase di costruzione.

L'impianto per la selezione di rifiuti da raccolta differenziata è stato a suo tempo previsto nel Piano regionale di gestione rifiuti urbani e definito nel Programma attuativo provinciale adottato dal Consiglio Provinciale della Provincia di Gorizia con deliberazione n. 10 – Prot. n. 12214/2004 dd. 03.05.2004 e approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 3573 dd. 30.12.2004.

La tipologia di impianto di selezione del secco e la relativa potenzialità di rifiuti da trattare derivante dal fabbisogno provinciale a regime, nonché la localizzazione prevista e le principali caratteristiche tecniche previste sono:

Regime Autorizzativo	Autorizzato ex art. 27 D.Lgs. 22/97 (art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
Ubicazione	SP. Gradisca d'Is. – 34070 Moraro
Descrizione	I rifiuti entrati sono composti principalmente da: - secco riciclabile proveniente da raccolta differenziata monomateriale o multimateriale di rifiuti urbani; - rifiuti speciali assimilabili ed assimilati.
Attività	Messa in riserva e recupero

CER	**Descrizione**	**Operazioni di recupero**	**Quantità [t/a]**
020104	Rifiuti Plastici(ad esclusione degli imballaggi)	R13-R3	40.500
030101	Scarti di corteccia e sughero	R13	
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13	

030199	Rifiuti non specificati altrimenti	R13	
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13-R3	
150102	Imballaggi in plastica	R13-R3	
150103	Imballaggi in legno	R3	
150104	Imballaggi metallici	R13	
150105	Imballaggi materiali compositi	R13-R3	
150106	Imballaggi materiali misti (multimateriale)	R13-R3	
150107	Imballaggi in vetro	R13-R5	
150109	Imballaggi in materiale tessile	R13	
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150102	R13	
170201	Legno	R13	
170202	Vetro	R13	
170203	Plastica	R13-R3	
170401	Rame,bronzo,ottone	R13	
170402	Alluminio	R13	
170403	Piombo	R13	
170405	Ferro e acciaio	R13	
170407	Metalli misti	R13	
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R13	
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13-D15	
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non composta	R13	
190599	Rifiuti non specificati altrimenti	R13	
191001	Rifiuti di ferro ed acciaio	R13	
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13	
191006	Altra frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 190105		
191201	Carta e cartone	R13	
191202	Metalli ferrosi	R13	
191203	Metalli non ferrosi	R13	
191204	Plastica e gomma	R13-R3	
191205	Vetro	R13	
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13	
191208	Prodotti tessili	R13	

191212	Altri rifiuti(compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13/D15 R13-R3	
200101	Carta e cartone	R13-R3	
200102	Vetro	R13	
200111	Prodotti tessili	R13	
200138	Legno,diverso da quello di cui alla voce 200137	R13	
200139	Plastica	R13-R3	
200140	Metallo	R13	
200199	Frazione secca riciclabile dei rifiuti urbani (multimateriale)	R13-R3	
200301	Rifiuti urbani non differenziati (multimateriale)	R13-R3	
200302	Rifiuti da mercati	R13	
200303	Rifiuti della pulizia delle strade	R13-D15	
200307	Rifiuti ingombranti	R13-D15	

Tabella 4.7 – Codici rifiuti per i quali è richiesta l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di Moraro in procedura ordinaria.

Complessivamente gli impianti attualmente operanti sono impianti di stoccaggio o selezione. Questa impostazione permarrà anche in futuro.

Non sono presenti in ambito provinciale impianti di incenerimento dedicati agli scarti di selezione.

L'unico impianto di incenerimento al quale si fa riferimento è l'impianto della ACEGAS-APS di Trieste, impianto dedicato all'incenerimento in via principale di altre tipologie di rifiuti.

Un impianto di incenerimento degli scarti dei rifiuti di imballaggio per la provincia non è di per se giustificabile.

La taglia di un impianto di tale tipo risulterebbe sostenibile solo per potenzialità maggiori di 50.000 – 100.000 tonnellate/anno, ordine di grandezza non raggiunto dagli imballaggi prodotti in provincia. In aggiunta si deve tenere in debito conto anche dei vincoli previsti sulle percentuali di riciclo di materia.

Inoltre nel ragionamento della complessiva organizzazione della gestione tra Gorizia e Trieste risulterebbe carente anche la sostenibilità dell'impianto di Trieste.

In ordine alle direttive per la revisione del piano provinciale degli urbani si rammenta che la stessa amministrazione provinciale ha annoverato tra le disposizioni la scelta di non accordare alcuna ipotesi di ubicazione di impianti di termovalorizzazione sul territorio di competenza.

Attualmente gli scarti dei rifiuti di imballo sono selezionati da impianti fuori provincia e finiscono in gran parte presso l'inceneritore di Trieste.

Occorre considerare che la discarica di Pecol ha una prospettiva di coltivazione fino al 2010, pertanto si pone come indispensabile la prospettiva di smaltimento all'inceneritore di Trieste di sovvalli di selezione di rifiuti di imballaggio una volta trattati nell'impianto di selezione di Moraro assieme a tutti gli altri.

Resta quindi da considerare la soluzione che il termovalorizzatore di Trieste, attualmente autorizzato a ricevere CER di rifiuti urbani e speciali, possa dopo il 2010 trattare anche i quantitativi di scarto da selezione provenienti dalla provincia di Gorizia.

In questo caso, assolutamente perseguibile, si può valutare che la provincia goda di impiantistica sufficiente per la gestione dei rifiuti da imballaggio.

La concentrazione delle attività e delle iniziative devono quindi spingersi sul fronte del miglior recupero di materia prescindendo da qualsiasi valutazione di sostenibilità di impianti di incenerimento o termovalorizzazione sia in ambito di pianificazione generale dei rifiuti urbani e speciali, che della parte di essi considerabili da imballaggio (costituiscono una parte minoritaria), sia perchè non giustificabile economicamente sia perché la politica provinciale intende valorizzare in altre direzioni la programmazione ambientale.

Una particolare riflessione va posta sul argomento **Ecopiazzole e/o Ecocentri.**

Al capitolo 6 delle norme tecniche del vigente piano sugli urbani si sviluppava il tema *Linee Guida Per Ecopiazzole Semplici*. Il piano definiva nello scenario di gestione delineato per la Provincia di Gorizia le Ecopiazzole rappresentano un:

- **elemento aggiuntivo**, rispetto alle raccolte in essere, dato che p.es. consentono di raccogliere alcuni materiali che sono già intercettati mediante contenitori appositi (p.es. raccolta del vetro) estendendo però lo spettro degli oggetti raccoglibili (p.es. lastre di vetro e damigiana, ecc);

- **elemento integrato**, nel senso che consentono di attivare il conferimento diretto di materiali per i quali non è previsto uno specifico circuito di raccolta, oppure non è economicamente sostenibile avviarne. Può essere questo il caso dello scarto verde, dei beni durevoli in disuso oppure di alcune tipologie di imballaggio (p.es fogli di polietilene, imballaggi in polistirolo). Per quanto riguarda i materiali ingombranti, l'Ecopiazzola sostituisce i tradizionali punti di conferimento che risultano spesso incustoditi e quindi si previene l'abbandono dei rifiuti.

Ritenendo che siano ormai chiare le definizioni sulle istanze e sui procedimenti che riguardano i regimi di autorizzazioni degli ecocentri e/o ecopiazzole. Si annota l'esigenza di inquadrare alcune aree di potenziale utenza per la raccolta di particolari tipologie di rifiuti. In particolare la divisione del territorio provinciale in 4/5 bacini di utenza per la raccolta di imballaggi ed ingombranti nell'ambito di strutture impiantistiche attrezzate quali le "ecopiazzole complesse", di seguito descritte, potrebbe rispondere a particolari e più ampie esigenze.

A Gorizia attualmente è attivo il sistema "porta a porta + isoletta ecologica" che non si considera antagonista al porta a porta integrale ma una offerta ulteriore al fine di ottenere benefici di sconti nella bolletta dei rifiuti TIA.

Il conferimento periodico di imballaggi di plastica, carta e cartone, barattoli e vetro presso le isole ecologiche viene passato su una bilancia computerizzata che, inserendo il proprio codice fiscale, pesa, memorizza quanto conferito trasformandolo in valore di sconto.

Le isole ecologiche di Gorizia sono le seguenti:

LOCALITA'	INDIRIZZO	RIFIUTI RACCOLTI	ORARI
Lucinico	Via del Camposanto	Carta e cartone, Vetro, Plastica, Metalli non ingombranti	Dal Lun al Ven 14.00-20.00 Sab 08.00-20.00
Piedimonte	Via delle Grappate	Carta e cartone, Vetro, Plastica, Metalli non ingombranti	Dal Lun al Ven 14.00-20.00 Sab 08.00-20.00
Straccis	Via della Colonia	Carta e cartone, Vetro, Plastica, Metalli non ingombranti	Dal Lun al Ven 14.00-20.00 Sab 08.00-20.00

Tabella 4.8 – Isole ecologiche a Gorizia, Fonte IRIS S.p.A.

Riprendendo con modifica la definizione proposta nel vigente piano sugli urbani di considerare due tipologie di Ecopiazzole in base alle loro caratteristiche operative e fatto salvo quanto evidenziato in premessa sull'inderogabile necessità di conformità normativa, si può confermare l'indirizzo di dotare il territorio di:

1. **ECOPIAZZOLE SEMPLICI :** quali sito attrezzato, previsto dal regolamento comunale, che rientra nella fase pre-gestionale della ricezione del rifiuto prima della "raccolta e trasporto". E' una struttura custodita ed accessibile in orari prestabiliti munita di portone e recinto. Operazioni possibili solo conferimento senza nessun tipo di gestione di rifiuto.
Strutture che dovranno favorire il conferimento diretto delle frazioni per le quali è prevista la raccolta differenziata e/o frazioni che sono già oggetto di preselezione da parte degli utenti. Ne sono requisiti minimi la recinzione, la custodia e controllo degli accessi mediante personale apposito, onde

prevenire conferimenti abusivi per facilitare il corretto conferimento delle tipologie di rifiuti da parte degli utenti.

2. **ECOPIAZZOLE COMPLESSE** : impianti per il conferimento ed il primo trattamento dei rifiuti. Trattandosi di impianto deve essere autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 208. In essa possono essere svolte attività finalizzate al successivo recupero o smaltimento. E' un impianto, presidiato, gestito da personale qualificato, aperto in orari prestabiliti, munito di portone e recinto e di strutture atte a ricevere ed a trattare i rifiuti, anche pericolosi, in particolare provenienti da attività agricole, artigianali, commerciali e di servizi.

4.5 Procedure e presupposti localizzativi

Il decreto legislativo n. 152/06 (precedentemente il D.Lgs. 22/1997) vincola la programmazione in tema di gestione dei rifiuti all'individuazione dei criteri delle zone idonee e non idonee all'insediamento degli impianti di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti.
Nel processo di localizzazione, in linea generale, occorre considerare che:

- gli impianti per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti sono considerati di interesse pubblico;

- la localizzazione degli impianti deve entrare a far parte della programmazione complessiva del territorio;

- la costruzione, l'esercizio, la dismissione e il ripristino dell'area devono essere considerati in relazione alle componenti ambientali e al sistema infrastrutturale del territorio;

- gli impianti devono essere progettati e realizzati nel rispetto delle norme vigenti di tutela paesaggistico - ambientale, di sicurezza del territorio, e rientranti in un processo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) qualora ne sussistano i presupposti.

4.6 Rifiuti da imballaggio secondari e terziari

L'art. 3, punto 2 lettere d) ed e) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati ad "*individuare circuiti ottimali di raccolta dedicati a* ***particolari tipologie merceologiche*** *in ambiti territoriali ben definiti ed omologhi da un punto di vista economico e produttivo*" e "*stimolare l'attribuzione della gestione degli imballaggi* ***secondari*** *e* ***terziari*** *alle imprese*".

La verifica svolta sul sistema impiantistico provinciale ha messo in evidenza la mancanza di una piattaforma multimateriale, come indicato al paragrafo 4.3.

L'attribuzione della gestione degli imballaggi secondari e terziari alle imprese implica una adeguata sensibilizzazione al fine di una corretta gestione dei rifiuti.

La Provincia si impegna pertanto ad organizzare incontri annuali pubblici con i rappresentanti dei Consorzi di filiera al fine di sensibilizzare sia gli Enti pubblici ma soprattutto il settore produttivo, sulle corrette modalità di gestione dei rifiuti da imballaggio e di evidenziare le opportunità economiche che i Consorzi vorranno proporre.

4.7 Divieto di conferimento in discarica

L'art. 3, punto 2 lettera g) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati a "*porre in essere ogni azione finalizzata a vietare il conferimento e l'accettazione negli impianti di discarica dei rifiuti di imballaggio non precedentemente trattati o altrimenti recuperabili, nonché a stabilire le necessarie misure di controllo su detti impianti*".

Il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, "*Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti*" concernente lo smaltimento dei rifiuti in discarica prevede, all'art. 6 "Rifiuti non ammessi in discarica", comma 1, lettera p) che non possano essere ammessi in discarica i rifiuti con PCI (Potere calorifico inferiore) > 13.000 kJ/kg a partire dal 31/12/2008. Inoltre l'art. 7 "Rifiuti ammessi in discarica" prevede che i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento.

Il Piano regionale di gestione rifiuti – Sezione rifiuti urbani, prevede all'art. 11 delle norme di attuazione che non possano essere conferiti agli impianti di smaltimento sia i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata che i rifiuti ingombranti per una percentuale maggiore del 25% degli stessi.

Poiché gli imballaggi non rientrano nella categoria dei rifiuti inerti, le discariche che possono accettare tale tipologia di rifiuti possono essere solo le discariche per rifiuti non pericolosi o per rifiuti pericolosi. Queste tipologie di discariche sono soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2003. Anche in tale sede dovranno essere valutate eventuali prescrizioni specifiche sullo smaltimento dei rifiuti da imballaggio.

Bisognerà inoltre tenere in considerazione anche le disposizioni previste nel Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 356 del 20.11.2006.

In sede di rilascio o di rinnovo delle autorizzazioni alla gestione delle discariche, gli Enti competenti dovranno prevedere prescrizioni specifiche che richiamino il principio che è vietato il conferimento e l'accettazione negli impianti di discarica dei rifiuti di imballaggio non precedentemente trattati o altrimenti recuperabili.

5 Stato della raccolta: l'analisi del biennio 2005-2006

5.1 Il Sistema Integrato di Gestione dei Rifiuti

Prendendo in esame due anni significativi quali il 2005 ed il 2006 si intende analizzare nel complesso il **sistema integrato** di raccolta e di gestione dei rifiuti nella provincia che prevede:

- l'utilizzo dell'attuale termovalorizzatore gestito da ACEGAS-APS S.p.A.;

- il trattamento meccanico-biologico svolto dall'impianto di compostaggio di Moraro;

- la discarica di Pecol dei Lupi in Cormons;

- lo sviluppo della raccolta differenziata ed i possibili cambiamenti in atto con l'introduzione del modalità raccolta porta a porta.

Qui di seguito vengono proposti i dati percentuali relativi alla raccolta dei rifiuti, suddivisi in base alle aree di provenienza, rilevati da IRIS S.p.A. nel 2005:

ANNO 2005	
Area/Bacino	**Valori percentuali**
Area 1 ex AMI	21%
Area 2 ex AMG	24%
Area 3 ex ENAM	45%
Gestione diretta dei comuni	0,5%
Grado	9,5%

Tabella 5.1 – Raccolta rifiuti in provincia di Gorizia anno 2005 - Fonte IRIS S.p.A.

Entrando nel dettaglio si può vedere che nel **2005** si sono prodotti circa 72.500 tonnellate di rifiuti. A tale informazione si possono aggiungere alcuni dati essenziali per la gestione dei RU ed RSAU che sono:

- il trasporto rifiuti indifferenziati presso ACEGAS TS dell'intera Provincia per complessivi arrotondati di **23.805 t/annue;**

- la percentuale di ricoprimento della discarica di Pecol dei Lupi, la cui attività dovrebbe esaurirsi nel 2010, si aggira attorno il 70% del totale complessivo;

- rispetto al fabbisogno provinciale l'impianto di compostaggio di Moraro, a regime, può essere autorizzato per una capacità complessiva di 18.000 t/a atto a produzione di compost di qualità e per una capacità di 9.000 t/a per biostabilizzazione;

- a Staranzano esiste un altro impianto di compostaggio di proprietà comunale a gestione privatistica, autorizzato per trattare 5000 t/a;

- l'impianto di selezione di Moraro è stato autorizzato;

- il livello di RD medio provinciale del 33% circa.

L'andamento medio nel 2005 sul complesso della raccolta provinciale risulta pertanto:

RACCOLTA DIFFERENZIATA	**24.130 t (33%)**
RIFIUTI INDIFFERENZIATI	**48.370 t (67%)**
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	**72.500 t**

ALTRI RIFIUTI DESTINATI ALLE SEGUENTI OPERAZIONI:	
• ***trattamento termico***	**23.805 t**
• ***smaltimento in discarica (secondo quantità autorizzata)***	**30.500 t**
Da cui da trattamento termico:	
- scorie d'incenerimento da Trieste	**11.881 t**
+ energia	

Tabella 5.2 – Sintesi dei quantitativi di raccolta rifiuti anno 2005.

Il 2006 viene caratterizzato dall'introduzione del sistema della raccolta differenziata tramite porta a porta.
Dopo un primo impatto problematico, come spesso accade per le modifiche di regime che intaccano stili e comportamenti sociali e personali, si sta stabilizzando il nuovo assetto.
Permangono, tuttavia, ancora elementi di criticità che attendono di essere assorbiti con l'assestamento dei servizi e con le opportune modifiche che si devono operare.

Complessivamente nel 2006 si assiste ad un lieve calo della produzione di rifiuti che si attesta 69.700 tonnellate.

Qui di seguito vengono proposti i valori percentuali relativi alla raccolta dei rifiuti, suddivisi in base alle aree di provenienza, rilevati da IRIS S.p.A. nel 2006:

ANNO 2006	
Area/Bacino	**Valori percentuali**
Area 1 ex AMI	21%
Area 2 ex AMG	24%
Area 3 ex ENAM	45%
Gestione diretta dei comuni	0,5%
Grado	9,5%

Tabella 5.3 - Raccolta rifiuti in provincia di Gorizia anno 2006 - Fonte IRIS S.p.A.

Inoltre si può ravvisare che:

- pur permanendo il trasporto rifiuti indifferenziati presso ACEGAS TS dell'intera Provincia i complessivi arrotondati sono stati di **23.465 t/annue** (tale quantitativo risulta calato rispetto l'anno precedente per il fermo giudiziario a cui è stato sottoposto l'impianto con il conseguente aumento dei quantitativi smaltiti nella discarica di Pecol dei lupi);

- la percentuale di ricoprimento della Discarica di Pecol dei Lupi, la cui attività dovrebbe esaurirsi nel 2010, è del 74% del totale complessivo (sono disponibili al conferimento ancora **63.000 t);**

- l'impianto di compostaggio di Moraro ha iniziato la produzione di ammendante compostato misto producendo un quantitativo pari a 290,42 tonnellate nel corso del 2006;

- l'impianto di Staranzano nello stesso periodo ha prodotto circa 480 tonnellate di ammendante compostato verde;

- al momento è in fase di costruzione l'impianto di selezione di Moraro.

- il livello di RD medio provinciale del 45% circa.

L'andamento medio nel 2006 sul complesso della raccolta provinciale risulta:

RACCOLTA DIFFERENZIATA	**31.300 t (45%)**
RIFIUTI INDIFFERENZIATI	**38.400 t (55%)**
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	**69.700 t**
ALTRI RIFIUTI DESTINATI ALLE SEGUENTI OPERAZIONI:	
• trattamento termico	**23.465 t**
• smaltimento in discarica (secondo quantità autorizzata)	**33.000 t**

Da cui da trattamento termico:	
- scorie d'incenerimento da Trieste	11.529 t
+ energia	
PRODOTTI DA TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO	
• produzione di ammendante compostato misto	290,5 t
• produzione di ammendante compostato verde	480 t

Tabella 5.4 – Sintesi dei quantitativi di raccolta rifiuti anno 2006.

31.12.2007	*2008*	*2009*	*2010*
Capacità residua	***Capacità residua***	***Capacità residua***	***Capacità residua***
32.000 t/a	15.000 t/a	12.000 t/a	5.000 t/a

Tabella 5.5 – Piano di coltivazione ad esaurimento della discarica di Pecol dei Lupi (Coeff. Di compattazione 1,044).

Dall'analisi svolta, si sono potute osservare le potenzialità del sistema integrato funzionante in provincia.
Per ottimizzare in prospettiva futura il suddetto sistema di gestione dei RU ed RSAU non bisogna tralasciare alcune considerazioni fondamentali, di seguito schematicamente proposte, che hanno l'intento di chiarire che:

- la discarica costituisce la forma di smaltimento che non consente significativi recuperi di risorse;

- l'articolazione impiantistica di "sistemi integrati" non devono imporre rigidità;

- la flessibilità e la sicurezza deve essere assicurata da un sistema non imperniato su un unico impianto di trattamento/smaltimento.

Per far fronte a quanto detto qui sopra bisogna pertanto:

- **ridurre la dipendenza dalle discariche;**

- **garantire l'autosufficienza nella costituenda ATO Rifiuti.**

5.2 Attuale sistema di raccolta differenziata

Durante il 2006-2007 la raccolta effettuata da I.R.I.S. S.p.A. tramite "sacco leggero", svolta con la raccolta dei rifiuti urbani multimateriale, è passata alla attuazione della modalità porta-porta.

Dal momento che in Provincia di Gorizia non sono attivi impianti atti a gestione e cernita di rifiuti derivanti da raccolta differenziata, dopo l'incendio che ha devastato l' impianto gestito da Ideal Service S.r.l. di Rive d'Arcano nel quale I.R.I.S. S.p.A. conferiva rifiuti provenienti da raccolta tipo "multimateriale" si è dovuto intervenire con assoluta urgenza e necessità per risolvere la crisi. Con Determinazione n. 2078 del 03-10-2006 il Dirigente della Provincia di Pordenone autorizzava l'interscambio rifiuti in attivazione della Convenzione tra le Province di Pordenone e Gorizia (approvata con Delibera n. 28 dd 26 luglio 2006 dal Consiglio della Provincia di Gorizia e con delibera n. 16 dd 11 maggio 2006 dal Consiglio della Provincia di Pordenone e di seguito sottoscritta dai rispettivi Presidenti), per il quantitativo massimo di rifiuti costituiti da i codici CER 15.01.01, 15.01.02, 15.01.06, 15.01.07, 20.01.01 e 20.01.99 da conferire all'impianto SNUA S.p.A. di Aviano in quantità massima di 240 tonn/sett. Successivamente la Provincia di Pordenone, n.tro prot. n. 28151/06 del 13.11.2006, richiamando la necessità dell'attivazione della succitata convenzione anche per la ricerca di siti alternativi al fine di smaltire i sovvalli derivanti dalla selezione del multimateriale prodotti dall'impianto di Aviano visto l'imminente esaurimento dei quantitativi smaltibili per l'anno 2006 presso la discarica "Cossana" di Maniago. A questo scopo con Determina del Dirigente della Provincia di Gorizia n. 1794 del 30.11.2006 si provvedeva ad autorizzare IRIS S.p.A, ad accogliere rispettivamente le quantità di 360 tonn./mese fino al 31.12.2006 presso la discarica Pecol dei Lupi a Cormons.

Dai primi di gennaio 2007 l'impianto SNUA di Aviano non è più disponibile a ricevere i rifiuti costituiti da i codici CER 15.01.01, 15.01.02, 15.01.06, 15.01.07, 20.01.01 e 20.01.99. La società di gestione I.R.I.S. S.p.A., considerando la situazione di stallo verificatasi in ambito regionale, ha preso contatti verso Veneto ed Emilia Romagna.

Secondo D.Lgs. 152/2006, art. 182, comma 5 "*[…] Le frazioni di rifiuti oggetto di raccolta la differenziata destinata a recupero per le quali è sempre permessa libera circolazione sul territorio nazionale […]*" quindi si ammette la libera circolazione quando non si tratta di rifiuti urbani e, per definizione di raccolta differenziata di cui D.Lgs. 152/2006, art. 183, punto *f) come*" *[…] raccolta idonea, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, al momento della raccolta o, per la frazione organica umida, anche al momento del trattamento, nonché a raggruppare i*

rifiuti di imballaggio separatamente dagli altri rifiuti urbani, a condizione che tutti i rifiuti sopra indicati siano effettivamente destinati al recupero".

La Decisione della Comunità Europea di data 3 maggio 2000 n. 532, stabilisce che "*[…] I rifiuti di imballo oggetto di raccolta differenziata (comprese combinazioni di diversi materiali di imballo) vanno classificate alla voce 15.01 e non alla voce 20.01) […]* ". Questa viene anche ripresa nella Direttiva del Ministero dell'Ambiente del 9 aprile 2002. "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti e in relazione al nuovo elenco dei rifiuti (Suppl. ord. G.U. n. 108 del 10 maggio 2002) All.A – punto 3.1 –.

La raccolta comprendente "carta", per esempio avrebbe dovuto far assumere al rifiuto il codice identificativo CER 20.01, in quanto rifiuto non proveniente da imballo ma da frazione urbana.

Per quanto esplicato sopra, anche visti i pareri del Ministero e della Regione, non essendo sostenibile che la raccolta di tipo "multimateriale" possa essere eseguita con codice 20.01., ovvero di rifiuti secchi generici (comprendendo per esempio anche carta di giornale) e, considerando che la raccolta differenziata trattasi di raccolta di imballaggi con frazioni merceologiche omogenee. I.R.I.S S.p.A. ha dovuto modificare le modalità di raccolta allo scopo di raccogliere rifiuti di imballaggio vari di cui al codice 15.01.06 (secondo la citata Decisione del 3 maggio 2000 n. 532), escludendo altre tipologie, come per esempio la carta, per la quale organizzare una raccolta autonoma di tipo monomateriale con codice 20.01.01.

Non può circolare fuori territorio regionale senza opportuno accordo (nulla osta tra regioni) il "multimateriale" così raccolto è stato oggetto delle necessarie Convenzioni interregionali al fine di poter uscire dal Friuli Venezia-Giulia con trasporto di rifiuti aventi codici di matrice urbana (20.01).

Stato raccolta prima del piano provinciale degli urbani		Stato Attuale raccolta
. 22 Comuni su 25 stanno attuando la raccolta multimateriale porta a porta del "sacco leggero" (contiene carta, cartone, carta accoppiata, imballaggi in plastica, lattine e piccoli oggetti in metallo) integrato da cassonetto stradale multimateriale.		. 24 Comuni su 25 hanno attuato la raccolta porta a porta monomateriale (carta, cartone, carta accoppiata, imballaggi in plastica, lattine e piccoli oggetti in metallo); . 2 Comuni hanno attuato la raccolta porta a porta monomateriale integrata con isole ecologiche;
. il vetro viene raccolto o con campane/cassonetti stradali o con bidoncini che permettono una maggiore diffusione sul territorio.		. il vetro viene raccolto o con campane/cassonetti stradali o con bidoncini che permettono una maggiore diffusione sul territorio.
. solo tre Comuni Gorizia, Grado e Ronchi dei Legionari hanno attivato delle raccolte stradali monomateriali.		. solamente il Comune di Grado sta perseguendo la raccolta stradale monomateriale.

Tabella 5.6 - Quadro di comparazione dopo il passaggio al sistema di raccolta porta a porta in provincia di Gorizia.

5.2.1 Considerazioni sui sistemi di raccolte mono e multimateriale

Le **raccolte monomateriali** puntano ad intercettare una particolare e significativa frazione di rifiuto da inviare al recupero in purezza massima raggiungibile.
Questa metodologia generalmente consente l'intercettazione di quote rilevanti di materiale con un elevato grado di purezza merceologica e quindi di conferire il materiale agli impianti di recupero con ridotte necessità di trattamento senza ulteriori separazioni (fossa di raccolta e presso legatura).

Le **raccolte multimateriali** prevedono il conferimento da parte delle utenze di più frazioni riciclabili in un unico contenitore. La separazione dei diversi materiali/prodotti raccolti viene effettuata successivamente in un apposito "impianto di selezione" che, date le caratteristiche delle frazioni coinvolte, sono essenzialmente di tipo manuale su nastro con estrazione dei diversi materiali da avviare a riciclaggio.
Questa metodologia di raccolta viene adottata in genere per consentire un recupero di frazioni – in particolare della plastica - la cui raccolta monomateriale risulta costosa.
La raccolta multimateriale, in linea di principio, consente ovviamente di ripartire i costi su più frazioni a differente densità e valore di mercato. Tuttavia occorre valutare le diseconomie che possono intervenire per la raccolta delle frazioni da abbinare alla plastica (p.es. la carta nella

raccolta multimateriale "leggera" che costituisce da sola il 70% del rifiuto raccolto) rispetto ad una raccolta monomateriale semplice.
Ci sono inoltre da ricordare alcune criticità di carattere operativo verificatesi in provincia di Gorizia con l'adozione della raccolta del "secco leggero" ,raccolta multimateriale (CER 15 01 06), così sommariamente elencabili:

- contaminazione del materiale raccolto, dovuta alla eterogeneità riscontrata tra le frazioni che vengono raccolte insieme;

- il cittadino-utente spesso vede ancora questo tipo di raccolta come una raccolta sostanzialmente "indifferenziata" il che lo porta a conferire nei sacchi o nei contenitori circa un 15%[1] di materiali estranei a quelli richiesti;

- una minore intercettazione, rispetto alla raccolta monomateriale, di alcuni materiali ed in specifico dei materiali cellulosici

- il costo di selezione, che si aggiunge ai costi di raccolta e che per il 70% del materiale raccolto, è un costo in più che non ci sarebbe nell'ipotesi di una raccolta monomateriale porta a porta.

La scelta della modalità di raccolta delle frazioni secche riciclabili determinano di conseguenza uno scenario impiantistico con una differente tipologia e taglia.
Di seguito, ripresi dal piano provinciale attualmente in fase di revisione, verranno individuati alcuni criteri generali di valutazione per le differenti scelte operative tra la raccolta monomateriale o la multimateriale (ad esempio per la carta), o tra la multimateriale e la bi-materiale (per plastica e lattine).

E' altresì chiaro che nell'ambito di bacini e consorzi da un punto di vista della gestione e dell'economia di scala risulta più che mai opportuno standardizzare il più possibile i sistemi di raccolta in tutti i Comuni.

La modalità di raccolta differenziata attualmente svolta in Provincia considera prioritaria la intercettazione della frazione a maggiore contributo specifico (in termini di kg/ab/anno) e quindi prevede la raccolta monomateriale porta a porta della carta (imballaggi di cartoni utenze non domestiche).

Per le frazioni più leggere è invece possibile considerare sia la raccolta monomateriale che la raccolta bi-materiale (plastica e lattine) effettuata con sistema porta a porta.

---

1 - dati delle Percentuali di impurezze dichiarate dalla ditta appaltatrice nei Comuni ex-AMI: 10% - nei Comuni ex-Enam 15%

Si rileva altresì che l'esperienza fatta nel territorio della Provincia di Gorizia, con la raccolta multimateriale porta a porta, sacco leggero (carta, plastica, lattine) effettuata lasciando la possibilità di conferire anche in Ecopiazzola grossi quantitativi di carta, e mantenendo separato il flusso dei cartoni delle attività commerciali, ha dato buoni risultati.

Per quanto concerne il vetro si prevede il mantenimento della raccolta con campana o altro contenitore stradale affiancando la raccolta porta a porta per le utenze non domestiche (specificatamente bar e ristoranti).

6 Verifica degli interventi

6.1 Introduzione

L'art. 3, punto 2 lettera a) del Piano Regionale prevede che la Provincia deva dotarsi di **strumenti per la verifica ed il controllo** dei risultati delle azioni intraprese nel proprio bacino territoriale. In particolare deve:

- fissare parametri di riferimento per il monitoraggio del funzionamento della raccolta differenziata degli imballaggi per la valutazione di eventuali scostamenti dai dati attesi o per il riscontro del livello raggiunto nell'incremento della raccolta differenziata;

- individuare modalità e strumenti necessari alla realizzazione di un sistema efficiente di controllo;

- redigere una relazione esplicativa annuale per la valutazione del sistema della raccolta differenziata nei bacini provinciali di riferimento;

- enunciare i principi per la redazione di cui al punto c), che dovrà contenere un'analisi dei flussi del materiale proveniente dalla raccolta differenziata, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, con l'indicazione dei dati disaggregati per singolo Comune del territorio provinciale; tale relazione dovrà fornire, inoltre, valutazioni sugli scenari evidenziati, ed in relazione ad essi, proporre eventuali azioni correttive, necessarie al miglioramento continuo delle prestazioni del "sistema raccolta differenziata".

6.2 Parametri di riferimento

La Provincia di Gorizia già da alcuni anni collabora con il Catasto Regionale dei Rifiuti per la raccolta dei dati sulla produzione dei rifiuti urbani. Dal 2005 ha iniziato inoltre a stimolare tutti i Comuni ad utilizzare lo strumento del database denominato O.R.SO. al fine di facilitare la raccolta ed il controllo dei dati.
L'esperienza finora consolidata ha permesso di elaborare dei report con specifiche per Comune e per tipologia che consentono analisi sulla produzione dei rifiuti urbani e sull'andamento della raccolta differenziata.

La Provincia di Gorizia continuerà a collaborare con il Catasto regionale dei Rifiuti alla raccolta annuale dei dati sulla produzione provinciale di rifiuti urbani, elaborando i dati in maniera analitica in modo da poter avere un quadro che permetta di riscontrare anche la produzione di imballaggi

suddivisi per tipologia e per comune. L'elaborazione di questi dati permetterà inoltre di valutare il raggiungimento degli obiettivi sulla raccolta differenziata previsti dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006.

6.3 Strumenti di analisi

La conoscenza merceologica dei rifiuti urbani risulta importante per capire la qualità e quantità dei materiali che costituiscono i rifiuti.

La Provincia intende disporre l'effettuazione di analisi merceologiche annuali sui rifiuti inviati a trattamento presso gli impianti (impianto di selezione di Moraro in particolare), al fine di avere una rappresentazione qualitativa e quantitativa dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti da imballaggio.

7 Obiettivi del piano

7.1 La valutazione di sintesi degli obiettivi

La definizione degli obiettivi strategici, intesi quali priorità di piano, deriva dal processo di analisi e comparazione tra:

- bisogni, risorse e problemi evidenziati sul territorio;

- dati ed informazioni relativi a bisogni, risorse e problemi desunti dalle fonti istituzionali dei servizi;

- le risultanza di confronto tra operatori e responsabili organizzativi, istituzionali, gestionali e professionali;

- dati di carattere socio-demografico disponibili.

Nelle pagine seguenti verranno descritti gli obiettivi del piano sulla base dei risultati della valutazione.
Ciascun obiettivo specifico viene descritto in base a due distinte sezioni:

- la prima sulla base della specificità territoriale provinciale;

- la seconda come risposta e risorsa degli strumenti generali e sugli obiettivi a scala di sistema.

I temi ricorrenti emersi per il soddisfacimento delle aspettative si possono riassumere come segue con i seguenti **Obiettivi specifici**:

• 1 - riduzione di produzione rifiuti in senso ampio promuovendo il coordinamento;

• 2 – promozione di una corretta gestione dei rifiuti di imballaggio ed in particolare degli imballaggi dei fitofarmaci agricoli;

• 3 – perseguimento della massimizzazione di raccolta differenziata sulla base di incremento annuale;

• 4 – rinnovamento del sistema impiantistico con la promozione di ecocentri (semplici o complessi) e della messa in esercizio di un impianto di selezione a Moraro;

• 5 – valutazione e monitoraggio del piano in modo da favorire il processo di integrazione nel sistema dei servizi;

• 6 – informazione e coinvolgimento dei cittadini in modo da contrastare la cattiva informazione e sviluppare il virtuoso senso civico delle comunità di riferimento.

Obiettivo specifico 1

Descrizione dell'obiettivo	Attività consigliate e opportune
Riduzione della produzione pro-capite di rifiuti urbani	1.1.1 Attivazione e promozione del ri-uso; 1.1.2 Potenziamento dei processi di compostaggio; 1.1.3 Attivazione sistema tariffario personalizzato; 1.1.4 Consolidamento marchio ecoacquisti; 1.1.5 Gestione degli appalti finalizzata alla prevenzione dei rifiuti e a privilegiare prodotti realizzati con materiali riciclati; 1.1.6 Attivazione sistemi vuoto a rendere nel comparto agro-alimentare; 1.1.7 Promozione distributori di prodotti con contenitore pluri-uso; 1.1.8 Promozione eco-feste; 1.1.9 Verifica ed eventuale promozione; utilizzo pannolini riutilizzabili; 1.1.10 Gestione dei rifiuti in zone più disagiate; 1.1.11 Informatizzazione documentale; 1.1.12 Recupero prodotti freschi invenduti; 1.1.13 Gestione rifiuti prodotti dalle aziende ospedaliere; 1.1.14 Banca dati on-line delle imprese che svolgono servizi di riparazione, di articoli usati, noleggi e servizi di ricarica; 1.1.15 Incentivazione dei regali immateriali o "duraturi" ;

Valutazione delle singole componenti dell'obiettivo

1 - Consecutio nella programmazione	2 - Cooperazione tra le Autorità dello sviluppo e Autorità Ambientali
L'obiettivo punta ad individuare la possibile strategia per rispondere all'esigenza di sviluppo sostenibile: - cambiamento del modello gestionale tradizionale: dal tipo "fine del ciclo" ad approccio adozione di modello circolare che consideri i rifiuti dalla culla alla tomba; - prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti adottando come riferimento la produzione annua pro-capite di rifiuto indifferenziato.	La collaborazione tra i due gruppi di Autorità deve trovare collaborazione sinergica soprattutto per far crescere la consapevolezza e del sistema volontario di gestione ambientale in ottica di superare l'aspetto tradizionale e ancora completamente vigente del "command and Control".
3 - Conformità con le indicazioni di OI ed UE	**4 - Confronto con i principi di sostenibilità**
L'obiettivo risponde alla prima priorità della direttiva e della normativa nazionale, con ricadute ambientali positive per gli ecosistemi.	L'obiettivo risponde in pieno ai principi di sostenibilità e rappresenta l'elemento di forza del piano.

Tabella 7.1 - Obiettivo specifico n.1

Obiettivo specifico 2

Descrizione dell'obiettivo	Attività consigliate e opportune
Incremento della raccolta differenziata	*2.1. RD frazioni merceologiche varie:* 2.1.1. Consolidamento raccolte domiciliari e/o stradali frazioni secche (carta, vetro, plastica e metalli); 2.1.2. Potenziamento raccolta grandi utenze; 2.1.3. Attivazione raccolta plastiche dure presso Centri Organizzati e presidiati; 2.1.4 Attivazione raccolta carta presso uffici e scuole; 2.1.5 Attivazione raccolta poliaccoppiati congiuntamente agli imballaggi in plastica; 2.1.6 Attivazione raccolta RAEE (rifiuti apparecchi elettrici ed elettronici;) presso i centri; 2.1.7 Ampliamento del conferimento ai Centri Organizzati e presidiati; 2.1.8. Potenziamento del ritiro su chiamata degli ingombranti e grandi imballaggi. *2.2. RD della frazione organica* 2.2.1. Potenziamento della raccolta presso le grandi utenze su tutto il territorio provinciale; 2.2.2 Potenziamento raccolta presso le utenze domestiche; 2.2.3 Attivazione raccolta frazione verde.

Valutazione delle singole componenti dell'obiettivo

1 - Consecutio nella programmazione	2 - Cooperazione tra le Autorità dello sviluppo e Autorità Ambientali
L'obiettivo risponde a quanto individuato nell'atto di indirizzo sullo sviluppo sostenibile: - abbandono dell'approccio gestionale di tipo alla fine del ciclo e adozione di un approccio circolare che consideri i rifiuti dalla culla alla tomba; - riuso e riciclaggio; Nel piano oltre a riproporre la raccolta differenziata si stabiliscono anche azioni dettagliate sul riciclaggio e riuso.	La collaborazione tra le due Autorità che si trovano in effetti a collaborare in stretta sinergia alla stesura del Piano in questione portano a una valutazione positiva.
3 - Conformità con le indicazioni di OI ed UE	**4 - Confronto con i principi di sostenibilità**
L'obiettivo risponde alla priorità del riciclaggio e riuso, è posta anche l'attenzione alla raccolta differenziata specificando per ogni raccolta la destinazione finale della stessa.	Delle varie dimensioni della sostenibilità quella economica è la più critica per il sistema della raccolta differenziata. Una raccolta differenziata garantisce l'efficienza nell'uso delle risorse, la sostenibilità ecologica, una logica di lungo periodo. Il riutilizzo dei materiali introduce un aspetto positivo per quanto riguarda la dimensione economica. Permane comunque l'indeterminatezza dei costi di servizio.

Tabella 7.2 - Obiettivo specifico n.2

Obiettivo specifico 3

Descrizione dell'obiettivo	Attività consigliate e opportune
Riorganizzazione del sistema impiantistico.	*3.1. Impiantistica a supporto alla raccolta differenziata delle diverse frazioni* 3.1.1. Realizzazione e messa in esercizio dell'impianto di selezione di Moraro; 3.1.2. Realizzazione di Centri di raccolta organizzati (4/5 ecopiazzole complesse); *3.2. Impiantistica per il trattamento della frazione organica e verde ornamentale:* 3.2.1 Impianto di Compostaggio di Moraro a regime; *3.3. Impiantistica regime:* 3.3.1. Realizzazione delle stazioni di trasferimento; 3.3.2. Utilizzo impianto di termoriduzione con recupero di energia dei rifiuti restanti; *3.4. Impiantistica a supporto del regime transitorio;* 3.4.1. Utilizzo discariche in esercizio; 3.4.2. Pretrattamento e stabilizzazione biologica dei rifiuti conferiti in discarica; 3.4.3. Approntamento delle stazioni di trasferimento;

Valutazione delle singole componenti dell'obiettivo

1 - Consecutio nella programmazione	**2 - Cooperazione tra le Autorità dello sviluppo e Autorità Ambientali**
L'obiettivo risponde in parte a quanto individuato nell'atto di indirizzo sullo sviluppo sostenibile: in particolare per quanto riguarda la scelta di trattamenti finali attenti all'ambiente e il recupero di materia ed energia. Per quanto riguarda l'impiantistica programmata nel piano precedente gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti.	Per la riuscita degli intenti di pianificazione si reputa necessaria la collaborazione tra Autorità in stretta sinergia
3 - Conformità con le indicazioni di OI ed UE	**4 - Confronto con i principi di sostenibilità**
Il piano conferma il superamento degli impianti di discarica controllata e il consolidamento dell'idea che sul territorio vengano istallati centri di raccolta organizzati. L'avvio del sistema impiantistico integrato vede nella logistica territoriale il suo punto di forza e nell'impianto di termodistruzione di Trieste il luogo di smaltimento.	Il sistema impiantistico risulta dimensionato in una logica di medio periodo. E' un piano che risponde alla volontà politica di non voler insediate discariche per rifiuti urbani nel territorio provinciale.

Tabella 7.3 – Obiettivo specifico n.3

Obiettivo specifico 4

Descrizione dell'obiettivo	Attività consigliate e opportune
Organizzazione di un servizio di smaltimento per i rifiuti agricoli.	4.1.1 Rafforzamento ruolo Cabina di regia 4.1.2 Sistema automatizzato di raccolta e validazione dati per attività Osservatorio 4.1.3 Studio per attivazione sistemi vuoto a rendere nel comparto agro-alimentare.

Valutazione delle singole componenti dell'obiettivo

1 - Consecutio nella programmazione	2 - Cooperazione tra le Autorità dello sviluppo e Autorità Ambientali
L'obiettivo risponde alla dimensione della *governance* territoriale.	Stimolo e collaborazione tra Associazioni di categoria in stretta sinergia alla stesura del profilo tecnico attuativo.
3 - Conformità con le indicazioni di OI ed UE	**4 - Confronto con i principi di sostenibilità**
L'obiettivo risponde alla necessità di coinvolgere maggiormente i diversi soggetti istituzionali nella gestione dei rifiuti anche se l'indeterminatezza è legata al raggiungimento di un nuovo assetto organizzativo. Occorre predisporre un sistema di raccolta rifiuti prodotti attraverso il coivolgimento dei produttori.	L'obiettivo dovrebbe garantire la componente di equità della sostenibilità. Indicativamente si tratta di una scelta di piano opportuna, la questione delle incognite riguarda prevalentemente la fattibilità di un sistema efficiente.

Tabella 7.4 - Obiettivo specifico n.4

Obiettivo specifico 5

Descrizione dell'obiettivo	Attività consigliate e opportune
Organizzazione di un sistema di gestione dati e di monitoraggio del piano.	5.1.1 Rafforzamento ruolo Cabina di regia; 5.1.2 Sistema automatizzato di raccolta e validazione dati per attività di Osservatorio.

Valutazione delle singole componenti dell'obiettivo

1 - Consecutio nella programmazione	2 - Cooperazione tra le Autorità dello sviluppo e Autorità Ambientali
L'obiettivo risponde alla dimensione della *governance* territoriale, lo stesso evidenzia la necessità di agire sulla qualità dei sistemi informativi.	La collaborazione tra Autorità in stretta sinergia portano a migliore coordinamento sulla sistema territorio.
3 - Conformità con le indicazioni di OI ed UE	**4 - Confronto con i principi di sostenibilità**
L'obiettivo risponde alla necessità di coinvolgere maggiormente i diversi soggetti istituzionali nella gestione dei rifiuti anche se l'indeterminatezza è legata al raggiungimento di un nuovo assetto organizzativo. Il sistema di raccolta dati attraverso anche l'uso di schede specifiche relative alla quantità di rifiuti prodotti, al sistema di gestione dei RU, alla gestione delle discariche per RSU verrà potenziato.	L'obiettivo dovrebbe garantire la componente di equità della sostenibilità. Indicativamente si tratta di una scelta di piano opportuna, la questione delle incognite riguarda prevalentemente la fattibilità di un sistema efficiente di raccolta dati.

Tabella 7.5 – Obiettivo specifico n.5

Obiettivo specifico 6

Descrizione dell'obiettivo	Attività consigliate e opportune
Informare e coinvolgere i cittadini sulle problematiche dei rifiuti e sulle azioni del piano.	6.1.1 Campagne informative sulle azioni inserite nel rispetto dei principi di prevenzione-riduzione; 6.1.2 Formazione del personale impiegato nei Centri attrezzati di raccolta(eco-centri); 6.1.3 Potenziamento della comunicazione informatica; 6.1.4 Istituzione di vantaggi "tariffa personalizzata"; 6.1.5 Educazione ambientale nelle scuole 6.1.6 Convegno scientifico sulle fasi di smaltimento dei rifiuti; 6.1.7 Premio tesi di laurea su tematiche del ciclo rifiuti; 6.1.8 Informazione degli stranieri nei vari processi di integrazione.

Valutazione delle singole componenti dell'obiettivo

1 - Consecutio nella programmazione	**2 - Cooperazione tra le Autorità dello sviluppo e Autorità Ambientali**
Si fa riferimento all'Atto di indirizzo che richiama la necessità di informare i cittadini. L'obiettivo attua anche la dimensione della *governance* territoriale individuata dal PSP.	La collaborazione tra le due Autorità che si trovano in effetti a collaborare in stretta sinergia alla stesura del Piano in questione portano a una valutazione positiva
3 - Conformità con le indicazioni di OI ed UE	**4 - Confronto con i principi di sostenibilità**
L'obiettivo risponde alle politiche internazionali sul maggiore coinvolgimento dei cittadini e sulla migliore informazione ambientale. Viene data maggior responsabilità dell'informazione ai cittadini agli Enti gestori. Si prosegue con molte iniziative per la sensibilizzazione dei cittadini (previste almeno due campagne informative annuali a carico degli Enti gestori, la predisposizione di un sito internet e l'attivazione di un numero verde, la formazione del personale CRM/CRZ, educazione ambientale nelle scuole, convegno scientifico sulle fasi di smaltimento dei rifiuti, premio tesi di laurea.	Anche questo obiettivo risponde alla dimensione di equità, partecipazione alle decisioni, formazione e informazione.

Tabella 7.6 – Obiettivo specifico n.6

7.2 La valutazione degli obiettivi: possibili buone pratiche

La sintesi delle schede obiettivo individuano SWOT ambientale con i punti di forza e di debolezza, le opportunità ed i rischi con i quali si interfaccia il sistema di piano.

L'analisi SWOT consente di identificare le principali linee guida strategiche in relazione ad un obiettivo globale di sviluppo economico o settoriale. Viene condotta sui punti di forza (*strenghts*), debolezza (*weaknesses*) propri del contesto di analisi e sulle opportunità (*opportunities*) e minacce (*threats*) che derivano dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche realtà settoriali o territoriali analizzate.

I punti di debolezza rappresentano anche i "bisogni" sui quali agire con la programmazione, essi sono fondamentali nella definizione degli obiettivi.
All'inizio dello studio sono stati elaborati i quadri che permettono di individuare la logica del piano e verificarne la sua fattibilità.

Il piano nel suo complesso organizza, attraverso opportune strategie, risorse umane, materiali e finanziarie, temporali, in azioni organizzate per raggiungere situazioni di cambiamento desiderabili.

Tuttavia non può governare la complessità dei processi in atto in una realtà territoriale, quindi deve individuare delle ipotesi di lavoro che permettono, se realizzate, di dare attuazione agli obiettivi.

Comprendere che le ipotesi sono assoggettate a rischi e che queste hanno la possibilità di mettere a repentaglio la stessa attuazione è importante per attuare contromisure e prendere dei correttivi.
Ecco il motivo per cui individuare le strategie rispondenti a scenari di problematiche individuate dalle ipotesi di rischio critico.

La SWOT ambientale e il quadro logico individuano alcuni comuni elementi, punti di debolezza e rischi in un caso e ipotesi nel secondo caso.
Nel panorama dei punti di forza che caratterizzano il sistema territoriale provinciale e delle opportunità che possono manifestarsi nella fase di realizzazione del piano va posta particolare attenzione alle questioni critiche già viste, ed in parte nuovamente evidenziate nel corso della valutazione degli obiettivi.

Nella **Tabella 7.7** di seguito evidenziata vengono incrociati gli elementi risultati dalla SWOT ambientale relativamente ai punti di debolezza con i principi di sostenibilità. E' possibile notare come i sei obiettivi si distribuiscano nella matrice e descrivano delle aree di maggiore e minore copertura.

Gli elementi critici riguardano la conoscenza della situazione pedologica provinciale, della fertilità dei suoli agrari e dello stato delle acque profonde, aspetti però che non sono di competenza del piano dei rifiuti.

Un'attenta intersezione degli elementi di rischio riassunti dalla SWOT e delle ipotesi del quadro logico individuano i seguenti elementi che sono particolarmente problematici e pericolosi, nel loro verificarsi o non verificarsi, per la realizzazione del Piano:

- l'attuazione efficace di altri piani interagenti con il piano dei rifiuti;

- il decollo di un mercato delle materie prime secondarie e del riuso dei rifiuti;

- l'adozione da parte dei consumatori di comportamenti di acquisto che premiano i prodotti attenti all'ambiente;

- la stabilità del quadro normativo nazionale ed europeo (problematico se si verifica un cambiamento);

- l'adesione dei cittadini al nuovo sistema tariffario e la non adozione di comportamenti di abbandono del rifiuto;

- la conflittualità sociale legata alla localizzazione della nuova rete impiantistica e l'interazione su quella esistente (impianto di selezione di Moraro, piattaforme di trasferimento);

- le problematiche legate alle possibili interruzioni di funzionalità impiantistiche (es. Impianto termovalorizzatore di Trieste).

Tabella 7.7 - Confronto con i principi di sostenibilità: giudizio per ciascun obiettivo specifico.

OBIETTIVO SPECIFICO	1) Riduzione produzione pro-capite	2) Incremento raccolta differenziata	3) Riorganizz. sistema impiantistico	4) Organizz. Servizio rifiuti agricoli	5) Organizz. sistema gestione dati e monitoraggio piano	6) Informare e coinvolgere i cittadini
GIUDIZIO DESCRITTIVO	L'obiettivo risponde in pieno ai principi di sostenibilità e rappresenta l'elemento di forza del piano	Dimensioni della sostenibilità quella economica più critica. Una R.D. garantisce l'efficienza nell'uso delle risorse, sostenibilità ecologica, nella logica di lungo periodo. Il riutilizzo dei materiali introduce aspetto positivo per la dimensione economica. Permangono indeterminatezza dei costi di servizio.	Il sistema impiantistico risulta dimensionato in una logica di lungo periodo. E' un piano che risponde agli indirizzi provenienti dalle istituzioni.	L'imput deve dimensionarsi nel breve-medio periodo. E' un piano che risponde alle sollecitazioni provenienti dalle istituzioni sindacali	L'obiettivo dovrebbe garantire la componente di equità della sostenibilità. Indicativamente si tratta di una scelta di piano opportuna la questione delle incognite riguarda prevalentemente la fattibilità di un sistema efficiente di raccolta dati	Anche questo obiettivo risponde alla dimensione di equità, partecipazione alle decisioni, formazione e informazione
RISPONDENZA	P	P	P	P	NP	P
INDETERMINATEZZA	B	M	M	M	M	B

Giudizio di sintesi	Rispondenza		Indeterminatezza	
	P	NP	M	B

P= Pienamente rispondente
NP= Parzialmente rispondente
M= Indeterminatezza media
B= Indeterminatezza bassa

7.3 Cooperazione tra le Autorità dello sviluppo e le Autorità ambientali

Come si è sottolineato nella premessa del presente documento, la Provincia ha scelto un percorso di autovalutazione delle scelte programmatiche e pianificatorie sotto il profilo ambientale, economico e sociale.

E' evidente che in un processo di tale natura debbano intervenire soggetti/attori con funzioni e ruoli diversi, dall'Autorità competente alla redazione, approvazione ed attuazione del Piano o Programma, all'Autorità responsabile del coordinamento ambientale e tali funzioni devono essere chiaramente riconosciute ed attribuite a soggetti specifici, tenendo conto della necessità dialettica tra interessi e conoscenze diversi.

La suddivisione delle competenze fra struttura ambientale e struttura gestionale fa parte integrante della visione di stesura e di elaborazione del presente Piano garantendo peraltro una sintesi complessiva dei diversi apparati nell'ambito del procedimento di formazione dello strumento di Piano.

Il giudizio complessivo è sicuramente positivo in quanto le parti strategico-ambientale ed operativo gestionale, risultano perfettamente coordinate e coerenti.

Tabella 7.8 - Cooperazione tra Autorità dello sviluppo e Autorità ambientale

OBIETTIVO SPECIFICO	1) Riduzione produzione pro-capite	2) Incremento raccolta differenziata	3) Riorganizz. sistema impiantistico	4) Organizz. Servizio rifiuti agricoli	5) Organizz. sistema gestione dati e monitoraggio piano	6) Informare e coinvolgere i cittadini
GIUDIZIO DESCRITTIVO	Risponde a indirizzo di sviluppo sostenibile: - abbandono dell'approccio gestionale di tipo alla fine del ciclo e adozione di un approccio circolare che consideri i rifiuti dalla culla alla tomba - prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti adottando come riferimento la produzione annua pro-capite di rifiuto indifferenziato	Risponde a indirizzo di sviluppo sostenibile: - abbandono dell'approccio gestionale di tipo alla fine del ciclo e adozione di un approccio circolare che consideri i rifiuti dalla culla alla tomba - riuso e riciclaggio Nel piano oltre a riproporre la raccolta differenziata si stabiliscono anche azioni dettagliate sul riciclaggio e riuso	Risponde a indirizzo di sviluppo sostenibile: in particolare per quanto riguarda la scelta di trattamenti finali attenti all'ambiente e il recupero di materia ed energia. Per quanto riguarda l'impiantistica programmata nel piano precedente gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti	L'obiettivo risponde alla dimensione della *governance* territoriale. Si evidenzia la necessità di agire sulla qualità dei sistemi informativi	L'obiettivo risponde alla dimensione della *governance* territoriale. Si evidenzia la necessità di agire sulla qualità dei sistemi informativi	Si fa riferimento a principio che richiama la necessità di informare i cittadini. L'obiettivo attua anche la dimensione della governance territoriale individuata dal PSP
RISPONDENZA	P	P	P	P	P	P
INDETERMINATEZZA	B	M	M	M	B	B

Giudizio di sintesi	Rispondenza		Indeterminatezza	
	P	NP	M	B

P= Pienamente rispondente
NP= Parzialmente rispondente
M= Indeterminatezza media
B= Indeterminatezza bassa

Tabella 7.9 - Quantificazione sommaria in periodo di medio termine (4-5 anni)

OBIETTIVO SPECIFICO	1) Riduzione produzione pro-capite	2) Incremento raccolta differenziata	3) Riorganizz. sistema impiantistico	4) Organizz. Servizio rifiuti agricoli	5) Organizz. sistema gestione dati e monitoraggio piano	6) Informare e coinvolgere i cittadini
INDIVIDUAZIONE POSSIBILITÀ	Dal 2 al 5 %	Dal 2 al 5 %	Selezione, trasferimento, ecopiazzole	Servizio sul territorio	Potenziamento Osservatorio	Crescita
RISPONDENZA	P	P	P	P	P	P
INDETERMINATEZZA	B	M	M	M	B	B

Giudizio di sintesi	Rispondenza		Indeterminatezza	
	P	NP	M	B

P= Pienamente rispondente
NP= Parzialmente rispondente
M= Indeterminatezza media
B=Indeterminatezza bassa

8 Allegati

8.1 Contenitori impiegati per la raccolta dei rifiuti - documentazione.

8.1.1 Raccolta della Carta e del Cartone

Nel caso della frazione cartacea la domiciliarizzazione della raccolta si distingue in generale, per un aumento di circa il 30%[1] della quantità intercettata rispetto al cassonetto o campana stradale. Si può altresì affermare, sulla base dei risultati conseguiti in realtà che intercettano la frazione cartacea a domicilio, in modo mirato (raccolta monomateriale), che tali circuiti comportano rese di intercettazione sensibilmente maggiori (tipicamente da 50-70 kg/ab.a) rispetto a quelle finora ottenute nella Provincia.
Si ritiene dunque che la scelta della capillarizzazione della raccolta della carta sul territorio possa costituire uno standard operativo opportuno, perseguendo l'obiettivo del conseguimento di elevati traguardi di raccolta differenziata previsti dal Programma Provinciale.
Per il territorio della provincia di Gorizia si effettua la raccolta porta a porta monomateriale o con sacco leggero ove se ne ravvisi la medesima efficacia.

Servizio alle utenze non domestiche
Per commercianti e negozianti delle realtà urbane di dimensioni maggiori (per esempio Gorizia,Monfalcone e Grado) è opportuno prevedere una raccolta personalizzata degli imballaggi di cartone, per garantire il decoro urbano e consentire di ottenere maggiori contributi da parte del CONAI.
Attualmente, nel Comune di Monfalcone viene effettuato il servizio porta a porta settimanale mentre a Gorizia con cadenza quindicennale, a cui possono essere aggiunti, a richiesta degli utenti, servizi integrativi di raccolta. Tali strumenti risultano comodi per gli utenti che, in tal modo, non devono tenersi gli imballaggi voluminosi per troppi giorni e consente di raccogliere quantitativi elevati in purezza.

1 - Fonte SAPM.

8.1.2 Raccolta della Plastica e delle Lattine

Attualmente tali materiali sono raccolti in 24 Comuni nel sacco leggero e ,nel caso cui il numero di utenze sia superiore a 10, in cassonetti condominiali bianchi che sono a supporto della raccolta porta a porta.
Per la raccolta degli imballaggi in plastica e lattine (in alluminio e banda stagnata), si evidenziano alcune caratteristiche comuni, quali:

- sono materiali a basso peso specifico;
- sono soggetti ad elevato contributo CONAI;
- a causa del loro volume specifico basso, necessitano di contenitori di grosse dimensioni per contenerli e (generalmente) sistemi di compattazione in fase di raccolta per contenere i costi di trasporto.

Sono materiali facilmente gestibili insieme in fase di raccolta (entrambi sono compattabili) e successivamente separabili meccanicamente (nelle frazioni plastiche e in quelle metallico/alluminio)
Si ipotizza di mantenere una raccolta porta a porta bi-materiale - plastica e lattine – o con sacco leggero ove se ne ravvisasse la medesima efficacia supportata dalla presenza di cassonetti dedicati.

Concentrando l'attenzione sugli imballaggi metallici è chiaro che questa tipologia di raccolta consente di poterne effettuare una intercettazione capillare grazie all'abbinamento ad una raccolta diffusa sul territorio e tradizionalmente partecipata (come la multimateriale leggera) - senza incorrere negli elevatissimi costi specifici di una loro raccolta monomateriale.

Servizio alle utenze non domestiche
Per le cassette ortofrutta di commercianti e negozianti delle realtà urbane di dimensioni maggiori (per esempio Gorizia, Monfalcone e Grado) è opportuno prevedere una raccolta personalizzata, o meglio introdurre l'utilizzo di cassette riutilizzabili al fine di conseguire l'obiettivo della prevenzione.
Per particolari realtà industriali grosse produttrici di films plastici, si possono stipulare apposite convenzioni per il ritiro.

8.1.3 Raccolta del Vetro

Per quanto concerne la raccolta differenziata del vetro, molti sistemi si sono orientati al passaggio da una raccolta congiunta di vetro e barattolame (in alluminio e banda stagnata) ad una di tipo monomateriale per garantire elevati gradi di purezza, senza la necessità di ulteriori operazioni di separazione prima dell'avvio a recupero.
La raccolta del vetro può quindi essere mantenuta con contenitori stradali integrato con servizio dedicato alle grandi utenze, raccolte comunque con mezzi non compattanti, per rispettare le prescrizioni di COREVE.

Servizio alle utenze non domestiche
Per le grandi utenze produttrici di vetro, quali ad esempio i bar e ristoranti e soprattutto per le aziende vitivinicole del Collio è opportuno prevedere una raccolta personalizzata del vetro, mediante raccolta con bidoni carrellati (120-240 lt o più), concessi in comodato d'uso all'esercente.

8.1.4 La raccolta del secco riciclabile (o multimateriale)

La raccolta differenziata del rifiuto secco riciclabile o multimateriale viene prevalentemente effettuata con il sistema "porta a porta", con semplici sacchetti o nel caso di condomini, con un numero di 15 o più utenze, con cassonetti di colore bianco.

8.1.5 La raccolta del secco non riciclabile

La raccolta differenziata del rifiuto secco non riciclabile è stata una conseguenza dell'introduzione della raccolta del rifiuto organico, definendo così il cosiddetto sistema "secco-umido".
Fino ad un numero di utenze pari a 9 la raccolta viene effettuata attraverso sacco di colore giallo, mentre per un numero di utenze superiore c'è un cassonetto di colore verde.

8.1.6 La raccolta del rifiuto organico e del verde

Il rifiuto verde comprende tutti i residui provenienti da sfalci e potature di parchi e giardini quali rami, foglie secche, erba. La raccolta del verde, a seconda del Comune di residenza, viene effettuata con diverse metodologie.
Nel caso di asporto a domicilio gli sfalci devono essere conferiti in sacchi mentre potature e rami dovranno essere legati in fascine.
Vi è inoltre la possibilità di conferire tale tipologia di rifiuto nelle ecopiazzole dislocate sul territorio provinciale.

Il rifiuto verde prodotto nella provincia di Gorizia viene successivamente inviato all'impianto di compostaggio di Moraro dove viene mescolato con il rifiuto umido e trasformato in compost di qualità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_26_1_DPR_142_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 giugno 2008, n. 0142/Pres.

LR 6/1998, art. 8 co. 1. Ricostituzione del Collegio dei revisori contabili dell'Arpa.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, come modificata ed integrata dalla legge regionale 15 dicembre 1998, n. 16, che ha istituito l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA;
VISTO il proprio decreto 1 febbraio 1999, n. 023/Pres., con il quale, ai sensi dell'articolo 2 della citata legge regionale, è stata costituita l'ARPA e ne è stato approvato lo statuto;
VISTO l'articolo 6 della L.R. 6/1998, ai sensi del quale sono organi dell'ARPA il Direttore generale ed il Collegio dei revisori dei conti;
VISTO l'articolo 8, comma 1 della L.R. 6/1998, il quale prevede che i componenti effettivi e supplenti del Collegio dei revisori contabili sono nominati con decreto del Presidente della Regione, su designazione del Consiglio regionale;
VISTA la legge regionale del 12 marzo 1993, n. 9, come modificata ed integrata dalla legge regionale 15 giugno 1993, n. 39, concernente la disciplina del rinnovo degli organi amministrativi;
VISTO l'articolo 9, comma 2, della citata L.R. 9/1993, il quale prevede che, per gli organi collegiali nominati dal Presidente della Regione cui concorrono membri designati dal Consiglio regionale, qualora sia decorso il termine di durata in carica senza che il Consiglio vi abbia provveduto, la designazione spetta al Presidente del Consiglio regionale che vi provvede entro quindici giorni;
VISTO l'articolo 5 dello Statuto dell'ARPA, il quale stabilisce che il Presidente del Collegio viene individuato nel componente effettivo che, in sede di designazione consiliare, ha ottenuto il maggior numero di voti e, in caso di parità di voti, nel più anziano di età;
VISTO il proprio decreto 29 aprile 2005, n. 0112/Pres., che ha ricostituito il Collegio dei revisori contabili dell'ARPA, per la durata di tre anni a decorrere dalla data del decreto medesimo;
RILEVATA l'intervenuta scadenza dell'organo suddetto e la necessità della sua ricostituzione;
ACQUISITA la nota del Presidente del Consiglio regionale di data 10 giugno 2008 da cui risulta la designazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2 della L.R. 9/1993, dei nominativi di tre membri effettivi e di due supplenti, per il rinnovo del Collegio dei revisori contabili dell'ARPA;
VERIFICATO il possesso, da parte dei soggetti designati, dei requisiti normativamente previsti e l'assenza di incompatibilità e di cause ostative al conferimento dell'incarico;
PRECISATO che al Presidente e ai membri effettivi del Collegio competono le indennità annuali determinate ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della L.R. 6/1998, come aggiornate ai sensi dell'articolo 8, comma 62, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001);
RITENUTO altresì di provvedere alla ricostituzione del Collegio dei revisori contabili in applicazione dell'articolo 8 della L.R. 6/1998, e dell'articolo 5 dello Statuto dell'ARPA, relativo all'individuazione del Presidente del Collegio;

DECRETA

1. È ricostituito il Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA nella seguente composizione:
Membri effettivi:
1. avv. Raimondo CACCIATORE, con funzioni di Presidente
2. dott. avv. Francesco RIBETTI
3. rag. Gianfranco FAVARO

Membri supplenti:
1. rag. Giovanna FERRARA
2. dott.ssa Elisabetta CONTI

2. Il Collegio dei revisori contabili dura in carica tre anni a decorrere dalla data del presente decreto che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_26_1_DPR_143_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 giugno 2008, n. 0143/Pres.

Dichiarazione di grave pericolosità incendi boschivi. Periodo 01.07.2008-31.08.2008.

IL PRESIDENTE

VISTO l' articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall' articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, concernente norme per la difesa dei boschi dagli incendi;
VISTO l' art. 13 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, concernente norme per la difesa dei boschi dagli incendi;
VISTO il proprio decreto 17 aprile 1998, n. 0136/Pres di approvazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi per il periodo 1997-1999, registrato alla Corte dei Conti il 29 maggio 1998, registro 1, foglio 213;
CONSIDERATO che a norma del comma 7 dell'articolo 3 della L.R. 8/1977, come aggiunto dall'articolo 1, comma 3 della L.R. 3/1991, il predetto Piano mantiene ad ogni effetto la propria operatività anche dopo la scadenza del triennio di durata fino a che il provvedimento di revisione consegue la propria efficacia;
VISTA la carta della pericolosità degli incendi boschivi allegata in scala 1:250.000 al Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi;
CONSTATATO che nei mesi di luglio ed agosto a causa dell'aumento delle temperature e della riduzione della piovosità, la vegetazione naturale ed il combustibile vegetale presente nell'ambiente naturale sono predisposti a facile incendiabilità;
VERIFICATO che i dati statistici disponibili indicano che in luglio ed agosto il numero degli incendi boschivi, seppure in modo differenziato tra i diversi ambiti territoriali, aumenta significativamente e che quindi necessita attivare tutte le misure previste per contrastare il fenomeno;
CONSTATATO che in base all'articolo 7, comma 2 della L.R. 8/1977, come sostituito dall'articolo 5 della L.R. 3/1991, in conseguenza di eccezionali andamenti meteorologici può essere dichiarato lo stato di pericolosità per periodi ulteriori, oltre a quelli già previsti al comma 1 dello stesso articolo 7;
CONSIDERATO pertanto che si rende necessario dichiarare, anche per la prossima stagione estiva, lo stato di grave pericolosità d'incendio secondo le previsioni contenute nel vigente Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi;

DECRETA

1. Per il periodo dall'1 luglio 2008 al 31 agosto 2008 è dichiarato lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per tutto il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ad eccezione delle zone escluse dal Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi.
2. Per tali periodi ed in tali zone, in applicazione del suddetto Piano, in aggiunta ai divieti già vigenti ai sensi del Piano stesso ed elencati al Cap. III, art. 1, la cui infrazione, compiuta nel periodo di grave pericolosità, è punita in base alle sanzioni previste dall'art. 13, commi 1 e 2 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, è altresì vietato:
- gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente;
- far brillare mine, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dal competente Ispettorato ripartimentale foreste;
- eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi.
3. Le infrazioni ai divieti suddetti sono punite in base alle sanzioni previste dall'articolo 13, comma 3, della LR 8/1977, come sostituito dall'articolo 9 della LR 3/1991.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_26_1_DPR_144_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 giugno 2008, n. 0144/Pres.

L 91/1999. Nomina componenti del Comitato regionale delle Associazioni di volontariato e istituzioni preposte alla programma-

zione e al coordinamento delle attività di donazione-trapianto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la legge 1 aprile 1999, n. 91, recante "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti", prevede il coinvolgimento delle Associazioni del Volontariato nella promozione di iniziative di informazione dirette ai cittadini;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 gennaio 2008, n. 48, con la quale è stato istituito un Comitato regionale rappresentativo di tutte le Associazioni di volontariato e delle istituzioni preposte alla programmazione e al coordinamento delle attività di donazione-trapianto, al quale attribuire compiti di promozione delle medesime attività, con la seguente composizione:
- l'Assessore regionale alla salute e alla protezione sociale, con funzioni di Presidente;
- due rappresentanti delle Associazioni Donatori di Organi, designati congiuntamente;
- due rappresentanti delle Associazioni Trapiantati di Organi, designati congiuntamente;
- un rappresentante delle Associazioni Donatori di sangue, designato congiuntamente;
- un rappresentante delle Associazioni Donatori cellule staminali, designato congiuntamente;
- il coordinatore del Centro regionale trapianti;
- il coordinatore dell'attività trasfusionale dell'Agenzia regionale della Sanità;
- il Direttore centrale salute e protezione sociale pro tempore, o suo sostituto;
- la dott.ssa Sabrina Loprete, dipendente della Direzione centrale salute e protezione sociale, con funzioni di Segretaria;
VISTA la nota prot. n. 1664/SPS/DC del 22 gennaio 2008 con cui la Direzione centrale salute e protezione sociale ha invitato le Associazioni Donatori di Organi, le Associazioni Trapiantati di Organi, le Associazioni Donatori di sangue, le Associazioni Donatori cellule staminali, a voler fornire il nominativi dei propri rappresentanti designati congiuntamente;
PRESO ATTO che:
- con nota dell'11 febbraio 2008, l'Associazione Italiana per la Donazione di organi, tessuti e cellule, - A.I.D.O.- Onlus, e l'Associazione Donatori di Organi del Friuli Venezia Giulia - A.D.O. - hanno designato congiuntamente i rappresentanti delle Associazioni Donatori di Organi:
- Daniela Mucignat (Presidente A.I.D.O);
- Gloria Aita (Presidente A.D.O);
- con nota del 4 febbraio 2008, le Associazioni di Volontariato Trapiantati di Organi: A.C.T.I (Associazione Cardiotrapiantati italiana), A.I.T.F. Onlus (Associazione Italiana Trapiantati di fegato), A.N.E.D (Associazione Nazionale Emodializzati), A.T.F. - FVG (Delegazione Trapiantati di Fegato della Regione Friuli Venezia Giulia), hanno designato congiuntamente i due rappresentanti delle Associazioni Trapiantati di Organi:
- Anna Carpen (Presidente dell'A.T.F. - FVG);
- Nevio Toneatto (Vice - Presidente A.C.T.I);
- con nota del 22 maggio 2008, le Associazioni Donatori di sangue hanno nominato:
- Renzo Peressoni (Consigliere Fidas FVG);
- con nota 11 febbraio 2008 l'Associazione Donatori Midollo Osseo Friuli Venezia Giulia e l'Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale hanno nominato congiuntamente quale rappresentante delle Associazioni Donatori Cellule Staminali:
- Biancamaria Aveni (Presidente A.D.I.S.C.O.).
RILEVATO che con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 1999 n. 138, il dott. Francesco Giordano è stato nominato Coordinatore regionale del prelievo e che il medesimo, in forza del decreto del Ministro della Salute del 5 dicembre 2006, è membro della Consulta nazionale per i trapianti;
PRESO ATTO che come stabilito nella citata deliberazione della Giunta regionale 11 gennaio 2008, n. 48:
- la partecipazione ai lavori del Comitato regionale non comporta alcun onere a carico dell'Amministrazione regionale e che il suddetto Comitato;
- ha durata triennale, salva la possibilità di proroga;
- si riunirà almeno due volte all'anno;
- adotterà nella prima seduta utile, regole di funzionamento tese a semplificarne ed agevolarne l'attività;
- le sedute del Comitato si terranno presso gli Uffici dell'Amministrazione regionale, di Trieste o di Udine, di volta in volta individuati in relazione a specifiche esigenze.
RITENUTO alla luce di quanto sopra esposto di procedere alla nomina dei componenti il Comitato;
VISTO l'art. 14, lettera n, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. E' costituito il Comitato regionale rappresentativo di tutte le Associazioni di volontariato e delle istitu-

zioni preposte alla programmazione e al coordinamento delle attività di donazione - trapianto, al quale attribuire compiti di promozione delle medesime attività con la seguente composizione:
- l' Assessore regionale alla salute e alla protezione sociale, con funzioni di Presidente;
- Daniela Mucignat (Presidente A.I.D.O.) rappresentante delle Associazioni Donatori di Organi;
- Gloria Aita (Presidente ADO) rappresentante delle Associazioni Donatori di Organi;
- Anna Carpen (Presidente A.T.F. - FVG), rappresentante delle Associazioni Trapiantati di Organi;
- Nevio Toneatto (Vice Presidente A.C.T.I.) rappresentante delle Associazioni Trapiantati di Organi;
- Renzo Peressoni (Consigliere Fidas FVG), rappresentante delle Associazioni Donatori di Sangue
- Biancamaria Aveni (Presidente ADISCO) rappresentante delle Associazioni Donatori cellule staminali;
- il coordinatore del Centro Regionale Trapianti, pro tempore, dott. Francesco Giordano;
- il coordinatore dell'attività trasfusionale dell'Agenzia Regionale della Sanità;
- il Direttore Centrale salute e protezione sociale pro tempore, o suo sostituto;
- la dott.ssa Sabrina Loprete, dipendente della Direzione centrale salute e protezione sociale, con funzioni di Segretaria;

2. Il Comitato ha durata triennale, salva la possibilità di proroga.

3. Il Comitato si riunirà almeno due volte all'anno.

4. Il Comitato adotterà, nella prima seduta utile, regole di funzionamento tese a semplificarne ed agevolarne l'attività.

5. Le sedute del Comitato si terranno presso gli Uffici dell'amministrazione regionale, di Trieste o di Udine, di volta in volta individuati in relazione a specifiche esigenze.

6. Dalla partecipazione ai lavori del Comitato non deriva alcuna spesa a carico dell'Amministrazione regionale.

7. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_26_1_DDC_ATT PROD 1656

Decreto del Vicedirettore centrale attività produttive 11 giugno 2008, n. 1656/Prod/Ind

L 448/1998, art. 8, comma 10, lettera f). Riapertura termini del bando di cui al decreto del Direttore centrale sostituto n. 2475/Prod/Ind del 14 agosto 2007 per la concessione e l'erogazione di contributi per l'uso efficiente dei combustibili nell'industria.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 8 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante: "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" che al comma 10, lettera f), prevede che le maggiori entrate derivanti dalla tassazione sulle emissioni di anidride carbonica siano destinate a misure compensative di settore con incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti, per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili nonché per la gestione di reti di teleriscaldamento alimentato con biomasse;

VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 luglio 2000, n. 337, "Regolamento recante criteri e modalità di utilizzazione delle risorse destinate per l'anno 1999 alle finalità di cui all'art. 8, comma 10, lettera f), della legge 23 dicembre 1998, n. 448", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 273 del 22 novembre 2000;

VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001 "Ripartizione dei contributi ai programmi regionali sulla Carbon Tax", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2001, che, in attuazione dell'art. 2 del decreto ministeriale n. 337/2000, assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia un finanziamento pari a lire 4.828.874.000;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3 del suddetto decreto, spetta alle Regioni definire le priorità dell'intervento e le modalità procedurali di attuazione, ivi comprese quelle relative alla spesa nell'ambito delle risorse assegnate;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1146 del 21 aprile 2000 "Acquisizione di un primo parco progetti in materia di limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra", con la quale è stato approvato il programma per la formazione di un primo elenco di interventi realizzabili sul territorio regionale e sono stati autorizzati i competenti uffici regionali per materia ad acquisire i programmi, le azioni e i progetti congruenti con gli indirizzi di cui all'allegato 1 dell'allora emanando decreto n. 337/2000;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 4133 dd. 28 dicembre 2000 e n. 2142 dd. 27 giugno

2001, con le quali sono stati individuati gli Uffici regionali competenti per materia e destinatari dei fondi statali trasferiti alla Regione al fine dell'adozione degli ulteriori atti necessari per la concessione ed erogazione dei contributi statali;
VISTO il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>) pubblicato in G.U.U.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1155 del 18/5/2007, con la quale è stato approvato il regolamento per la concessione dei contributi di cui alla legge citata in premessa;
VISTO il regolamento emanato con DPReg 13/06/2007, n. 0177/Pres, con il quale sono state disposte le modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi per l'uso efficiente dei combustibili nell'industria;
VISTO il decreto del Direttore centrale sostituto n. 2475/Prod/Ind del 14/8/2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 35 del 29/8/2007, con il quale è stato approvato il bando per la concessione e l'erogazione di contributi per l'uso efficiente dei combustibili nell'industria;
CONSIDERATO che in seguito alle domande di contributo presentate dopo l'approvazione del bando di cui sopra, le risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle iniziative predette ammontano a euro 49.390,53;
RITENUTO conseguentemente necessario riaprire i termini del bando di cui sopra, secondo quanto previsto dall'art. 6 e 7 del regolamento emanato con DPReg n.0177/Pres./2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3301 del 28/12/2007 con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2008;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 363 del 11/02/2008 con la quale, fra l'altro, è stata apportata la variazione n. 1 al Piano operativo di gestione 2008;
CONSIDERATO che il capitolo di spesa 7666, relativo agli interventi contributivi a favore delle imprese, riguardanti l'uso efficiente dei combustibili nell'industria, presenta una disponibilità di euro 49.390,53, conto competenza derivata 2007;
CONSIDERATO che compete al Direttore centrale l'autorizzazione di spesa per i fondi stanziati sul capitolo di spesa 7666;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTO l'articolo 17, comma 3, lettera a) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con DPReg 27 agosto 2004, n.0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, concernente "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";

DECRETA

1. Si riaprono i termini, a far data dal giorno di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente richiamate, del bando per la concessione e l'erogazione di contributi per l'uso efficiente dei combustibili nell'industria, di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f) della legge 448/1998 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) di cui al decreto del Direttore centrale sostituto n. 2475/Prod/Ind del 14/8/2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 35 del 29/8/2007.
2. Il Vicedirettore centrale della Direzione centrale attività produttive provvederà ad autorizzare la relativa spesa con successivo provvedimento.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e nel sito ufficiale internet della Regione stessa.
Trieste, 11 giugno 2008

DI GIOVANNI

08_26_1_DDC_ATT PROD 1691

Decreto del Direttore centrale attività produttive 13 giugno 2008, n. 1691/Prod/Art

LR 12/2002, art. 72, comma 3 quater. Approvazione dei progetti presentati dai Cata autorizzati dall'Amministrazione regionale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la L.R. 22 aprile 2002, n. 12, recante "Disciplina organica dell'artigianato";
VISTO in particolare l'articolo 72 della legge regionale n. 12/2002, che disciplina la costituzione, il procedimento autorizzativo nonché le funzioni svolte dai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA);
VISTO il comma 30 dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale alla manovra di bilancio - Legge strumentale 2008) che ha integrato l'articolo 72 della legge regionale n. 12/2002 prevedendo:
a) la delega ai CATA delle attività di sostegno all'avvio e allo sviluppo delle nuove imprese artigiane;
b) il rimborso, anche forfetario, delle spese sostenute dai CATA per la realizzazione dei progetti e delle attività nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate;
c) l'emanazione di un regolamento per la definizione , nel rispetto della normativa comunitaria vigente, delle condizioni, dei criteri, delle modalità e delle procedure per l'attuazione degli interventi delegati;
VISTO il "Regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della citata L.R. 12/2002, n. 12, emanato con Decreto del Presidente della Regione dd. 19 febbraio 2008, n. 066/Pres. e, in particolare, l'articolo 15, comma 2, il quale dispone che in sede di prima applicazione, i progetti presentati dai C.A.T.A siano approvati con provvedimento pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, entro il 30 giugno 2008,
ESAMINATI i progetti presentati dai CATA autorizzati dall'Amministrazione regionale;
RITENUTO di approvare i progetti sopra citati e meglio specificati in narrativa;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004, ed in particolare l'art. 21, con il quale è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", così come modificato con i decreti del Presidente della Regione n. 0110/Pres. di data 21 aprile 2005, n. 0159/Pres. di data 23 maggio 2006 e n. 0188/Pres. di data 21 giugno 2007;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";

DECRETA

1. Sono approvati, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 15, comma 2, del "Regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato)" i progetti presentanti dai CATA autorizzati dall'Amministrazione regionale, di seguito specificati:

CENTRO SERVIZI ALLE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - C.A.T.A. CNA S.R.L. - GRADISCA D'ISONZO

attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del Regolamento - progetto di animazione economica, finalizzato a:
- facilitare il delicato momento di nascita delle nuove attività imprenditoriali;
- promuovere a livello regionale i servizi di assistenza per aspiranti imprenditori.

attività di cui all'art. 3 comma 1, lett. b) del Regolamento - progetto di incubatore d'impresa, finalizzato a:
- intervento congiunto di tutti i CATA presenti sul territorio regionale per il coinvolgimento di 1400 imprese attraverso il servizio di "Info Point"; le imprese usufruiranno dei servizi progettuali e di start up.

CATA CNA UDINE S.R.L. - CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE ARTIGIANE - UDINE

attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del Regolamento - progetto di animazione economica, finalizzato a:
- facilitare il delicato momento di nascita delle nuove attività imprenditoriali;
- promuovere a livello regionale i servizi di assistenza per aspiranti imprenditori.

attività di cui all'art. 3 comma 1, lett. b) del Regolamento - progetto di incubatore d'impresa, finalizzato a:
- intervento congiunto di tutti i CATA presenti sul territorio regionale per il coinvolgimento di 1400 imprese attraverso il servizio di "Info Point"; le imprese usufruiranno dei servizi progettuali e di start up.

CATA CONFARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL - TRIESTE

attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del Regolamento - progetto di animazione economica, finalizzato a:
- facilitare il delicato momento di nascita delle nuove attività imprenditoriali;
- promuovere a livello regionale i servizi di assistenza per aspiranti imprenditori.

attività di cui all'art. 3 comma 1, lett. b) del Regolamento - progetto di incubatore d'impresa finalizzato a:

- intervento congiunto di tutti i CATA presenti sul territorio regionale per il coinvolgimento di 1400 imprese attraverso le attività prestate nell'area dei servizi informativi; le imprese saranno coinvolte specificamente nelle attività prestate nelle aree dei servizi logistici, dei servizi di assistenza allo start up e dei servizi progettuali.

SISTEMA RETE - CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE ARTIGIANE DELLA CNA S.R.L. - TRIESTE

attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del Regolamento - progetto di animazione economica finalizzato a:
- facilitare il delicato momento di nascita delle nuove attività imprenditoriali;
- promuovere a livello regionale i servizi di assistenza per aspiranti imprenditori.

attività di cui all'art. 3 comma 1, lett. b) del Regolamento - progetto di incubatore d'impresa, finalizzato a:
- intervento congiunto di tutti i CATA presenti sul territorio regionale per il coinvolgimento di 1400 imprese attraverso il servizio di "Info Point"; le imprese usufruiranno dei servizi di start up e progettazione.

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 giugno 2008

MANCA

08_26_1_DDC_RIS AGR 1179

Decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna 16 giugno 2008, n. 1179

Manuale operativo di procedura PI-02 rev. 02 - Modalità di accreditamento al SiagriFVG per la presentazione delle domande di Progetto integrato del PSR 2007 - 2013 quali: Progetti integrati di filiera (PIF); Progetti integrati territoriali (PIT); Azioni collettive (AC).

IL DIRETTORE CENTRALE

CONSIDERATO che nell'ambito del Piano triennale 2005-2007 della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, è previsto il progetto B12 attraverso il quale si prevede lo sviluppo del Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia- S.I.AGRI.FVG;
VISTO il D.lgs 29.03.2004, n.99 "Disposizioni in materia dei soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1. comma 2, lettere d), f), g), l) e e) della legge 7 marzo 2003, n.38;
VISTO il D.lgs 30.04.1998, n. 173 "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15 della legge 27 dicembre 1997, n. 449";
VISTO il D.P.R. 1.12.1999, n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del Pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D. lgs. 30.04.1998, n.173";
VISTA la L.R. 26.02.2001, n. 4, articolo 7, commi da 23 a 31 che prevede l'istituzione del Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il D.P.G.R.13.09.2004 n.0291/Pres che approva il "Regolamento di esecuzione del comma 29, dell'art. 7, della L.R. 4/2001 per l'attivazione del S.I.AGRI.FVG - Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia;
VISTA la L.R. 12/2006 art. 6 commi 28 e 29 che modifica il "Regolamento di esecuzione del comma 29, dell'art. 7, della L.R. 4/2001 per l'attivazione del S.I.AGRI.FVG - Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia";
VISTO in particolare, l'art. 13 del regolamento sopra citato che prevede l'approvazione da parte del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna del "Manuale operativo di gestione del S.I.AGRI.FVG";
VISTO il "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", (di seguito denominato PSR), approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007,con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTE in particolare le disposizioni relative agli approcci integrati di cui al capitolo 3.2.5 del PSR e quelle previste nelle singole misure/azioni del medesimo;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato con Decreto del Presidente della Regione del 18 marzo 2008, n. 084/Pres.;
VISTO l'art. 7, del Regolamento sopra citato che prevede le varie tipologie di accesso al PSR e in particolare quanto riportato al comma 1 lettere a), b), c) e l'art. 8 comma 1 e 2;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie/autorità di gestione n. 916 del 19 maggio 2008 "Bando per la presentazione delle domande di progetto integrato a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
RITENUTO quindi opportuno, per quanto sopra indicato, dover aggiornare il "Manuale operativo di gestione del S.I.AGRI.FVG" revisione 1, con le modalità di accreditamento al sistema S.I.AGRI.FVG, per la presentazione delle domande di Progetto Integrato del PSR 2007 - 2013 quali: Progetti integrati di filiera (PIF); Progetti integrati territoriali (PIT); Azioni collettive (AC);

DECRETA

1. E' approvato il "Manuale operativo di gestione del S.I.AGRI.FVG" revisione 2 unitamente all' Allegato 02 revisione 02 "Manuale operativo di procedura PI-02 rev.02", entrambi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Il presente decreto entra in vigore il 16 giugno 2008 e sarà pubblicato sul BUR.
Udine, 16 giugno 2008

VIOLA

Introduzione

Al fine di modificare e migliorare le modalità di relazione tra le imprese e gli uffici dell'Amministrazione regionale ed aumentare il livello di efficienza dell'azione amministrativa occorre semplificare, razionalizzare e rendere trasparenti i processi amministrativi.

Per quanto attiene il comparto agricolo l'attenzione si focalizza sui rapporti fra l'Amministrazione e le imprese in un'ottica di effettivo supporto e sostegno del settore.

Il perseguimento di questi obiettivi non può prescindere dalla implementazione di un sistema informativo agricolo regionale, nel quale confluiscano le informazioni ed i dati relativi alle imprese agricole e agli altri soggetti che hanno rapporti con l'Amministrazione regionale.

Per il soddisfacimento di questa esigenza è stato attivato il Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia, quale strumento di raccordo e supporto per l'attività amministrativa regionale in ambito agricolo, strutturato come sistema distribuito e potenzialmente aperto a soggetti pubblici e privati interessati.

Termini e definizioni

Account utente: nome di fantasia, generalmente riferito al nome e cognome dell'utente, che combinato con una parola chiave "password" consente l'accesso a un sistema informatico.

AGEA: Agenzia per la Gestione delle Erogazioni in Agricoltura.

Altri soggetti: con tale termine si intende identificare tutti i soggetti pubblici e privati diversi dalle imprese agricole che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti con la Direzione Centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna.

Anagrafe delle aziende agricole: è un archivio informatizzato che contiene i fascicoli aziendali informatizzati. Tutti i soggetti iscritti all'anagrafe sono identificati univocamente attraverso il CUAA. Di seguito denominata anagrafe.

Azienda agricola:con questo termine, si identifica l'UTE e non l'impresa. Solo qualora l'impresa sia costituita da un'unica UTE il termine "azienda" diventa sovrapponibile con il termine "impresa".

Beneficiario: con tale termine si identificano tutti i soggetti pubblici e privati che intrattengono con la Pubblica Amministrazione, centrale o locale, rapporti volti all'ottenimento di aiuti o sostegni economici. Il beneficiario è identificato univocamente attraverso il *CUAA.*.

CAA: Centri Autorizzati di Assistenza Agricola.

Capofila Progetti Integrati: con tale termine si intende la persona fisica nominata quale rappresentante del parternariato con compiti di sottoscrizione delle domande di Progetto Integrato a valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, di monitoraggio del progetto e di mantenimento della coerenza strategica dello stesso.

Collaboratore: persona fisica appartenente all' struttura/ufficio di un beneficiario o di un non beneficiario in qualità di dipendente dello stesso.

Collaboratore Capofila Progetti Integrati: persona fisica che collabora con il "Capofila Progetti Integrati".

CUAA (codice unico di identificazione impresa agricola come da D.P.R. 1.12.1999, n. 503): è rappresentato dal codice fiscale deve essere utilizzato in tutti i rapporti formali fra l'impresa agricola e la Direzione.

Delega: atto amministrativo organizzatorio per effetto del quale, nei casi espressamente previsti dalla legge, un organo, un ente, una persona fisica investita in via originaria della competenza a provvedere in una determinata materia, conferisce ad un altro organo, ente, o persona fisica autoritativamente ed unilateralmente, una competenza di tipo derivato in quella stessa materia.

Direttore Centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna: di seguito denominato Direttore Centrale.

Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna: di seguito denominata Direzione.

Dossier pratica cartaceo: è costituito dalla documentazione necessaria ai fini della procedura amministrativa ed è conservato presso gli uffici dell'amministrazione regionale o presso il soggetto all'uopo delegato dall'amministrazione regionale stessa. Le modalità di custodia saranno definite da ogni procedura e disciplinate all'interno del presente manuale.

Dossier pratica informatizzato: è l'insieme di tutte le informazioni utilizzate a partire dalla singola istanza di contributo fino al completamento del procedimento amministrativo. I soggetti abilitati all'inserimento e alla gestione di tali dati saranno identificati dal presente manuale, procedura per procedura.

Fascicolo aziendale cartaceo: contiene tutti i documenti cartacei previsti a supporto delle informazioni inserite o dichiarate nel fascicolo aziendale informatizzato, il quale viene mantenuto presso AGEA o presso i soggetti da essa delegati ed è contraddistinto dall'apposizione sul fascicolo stesso del CUAA dell'impresa o del soggetto cui si riferisce.

Fascicolo aziendale informatizzato: contiene tutti i dati riconducibili ad un'impresa e alle sue UTE oppure ad uno degli altri soggetti ed è contraddistinto dal CUAA dell'impresa o del soggetto cui si riferisce.

Fascicolo aziendale nazionale: contiene tutti i dati riconducibili ad un'impresa e alle sue UTE oppure ad uno degli agli altri soggetti operanti sul territorio nazionale ed è contraddistinto dal CUAA dell'impresa o del soggetto cui si riferisce, è pubblicato sul SIAN ed è detenuto da AGEA.

Impresa agricola: è un soggetto giuridicamente rilevante esercente attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del C.C., all'impresa fanno capo una o più Unità Tecnico Economiche.

Mandato: il contratto con il quale una parte, il mandatario, si obbliga nei confronti dell'altra, il mandante, a compiere uno o più atti giuridici per conto di quest'ultima.

Manuale operativo di procedura: è il documento, allegato al presente manuale, che descrive le modalità di accesso e le funzionalità di ogni singola procedura informatizzata utilizzabile nel S.I.AGRI.FVG per la gestione di un procedimento amministrativo.

Parcella agricola:una porzione continua di terreno sulla quale un'unica coltura è effettuata da un unico imprenditore interamente contenuta in una particella catastale. La parcella può, quindi, coincidere con la particella o costituirne una ripartizione, in ogni caso la sommatoria delle superfici delle parcelle facenti capo alla stessa particella non potrà essere superiore alla superficie della particella stessa.

Particella catastale: una ben delimitata porzione continua di terreno, situata in un unico comune, identificata al catasto tramite precisi elementi identificativi.

Procedimento amministrativo: l'insieme di una pluralità di atti e operazioni eterogenee relativamente autonomi e coordinati alla produzione di effetti giuridici propri di una determinata fattispecie.

Procedura informatizzata: è l'insieme degli applicativi informatici utilizzati per la gestione del procedimento amministrativo o per la consultazione di banche dati.

Profilo Utente: l'insieme delle informazioni che consentono al sistema l'abilitazione per l'accesso personalizzato agli archivi e alle *procedure informatiche*

PSR: Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale

S.I.AGRI.FVG: Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia

S.S.S.I.AGRI.: Struttura stabile per la gestione delle problematiche del *S.I.AGRI.*

SIER: Sistema Informativo Elettronico Regionale

UTE (Unità Tecnico Economica): l'insieme di mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicati in una porzione di territorio identificata nell'ambito dell'anagrafe delle aziende agricole, tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva.

Riferimenti normativi

Costituzione art. 117, comma 6.
Statuto di autonomia della Regione Friuli Venezia Giulia – Legge costituzionale 31.01.1963 n.1 e successive modificazioni
Codice Civile
D.lgs 29.03.2004, n.99 "Disposizioni in materia dei soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1. comma 2, lettere d), f), g), l) ee) della legge 7 marzo 2003, n.38.
D. lgs 30.06.2003, n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
D.lgs 30.04.1998, n. 173 "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15 della legge 27 dicembre 1997, n. 449"
D.P.R. 1.12.1999, n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del Pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D. lgs. 30.04.1998, n.173"
L.R. 20.03.2000, n.7
L.R. 26.02.2001, n.4, articolo 7, commi da 23 a 31 che prevede l'istituzione del Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia
D.P.G.R.13.09.2004 n.0291/Pres che approva il "Regolamento di esecuzione del comma 29, dell'art. 7, della L.R. 4/2001 per l'attivazione del S.I.AGRI.FVG – Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia.
L.R. 12/2006 art.6 commi 28 e 29.
"Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007.
"Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato con Decreto del Presidente della Regione del 18 marzo 2008, n. 084/Pres.

1. Il Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia.

Il *S.I.AGRI.FVG* è il Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia che comprende:

- **l'anagrafe delle aziende agricole** che è l'insieme dei *fascicoli aziendali informatizzati,* e costituisce, attraverso il *CUAA*, il riferimento per tutti i procedimenti gestiti dal sistema ,
- **le procedure informatizzate** per l'erogazione degli aiuti previsti dalla normativa statale, comunitaria vigente e per ogni altro aiuto economico erogato dalla Regione o da altro soggetto da essa delegato a sostegno del comparto agricolo, agro-industriale, forestale e della pesca,

I dati presenti all'interno del *S.I.AGRI.FVG* derivano:

- d*all'anagrafe delle aziende agricole;*
- dalle *procedure informatizzate;*
- e dall'accesso a banche dati esterne

Scopo del *S.I.AGRI.FVG*. è quello di mettere a disposizione dei soggetti abilitati, attraverso un'opportuna gestione informatica delle informazioni disponibili, una serie di servizi volti a:

- unificare e centralizzare le informazioni contenute nel *fascicolo aziendale* in un'unica banca dati affidabile e certificata resa accessibile a tutti gli utenti;
- garantire agli utenti del sistema l'accesso a tutte le informazioni di comparto disponibili a completamento del *fascicolo aziendale*;
- informatizzare le procedure amministrative di competenza della Direzione, riferendosi, dalla presentazione della domanda fino alla liquidazione dei contributi facendo riferimento al *fascicolo aziendale*;
- permettere l'accesso alle procedure, attraverso l'utilizzo delle tecnologie WEB, definendo di volta in volta diversi ruoli per diversi soggetti abilitati secondo le necessità individuate in un vero rapporto di sussidiarietà tra le strutture presenti sul territorio;
- supportare le attività di monitoraggio e valutazione della Regione;
- supportare le decisioni degli organi tecnici e politici regionali e degli enti locali;
- permettere la verifica, da parte delle *imprese agricole* o degli *altri soggetti* dello stato di attuazione del singolo procedimento amministrativo in corso*;*
- permettere la verifica da parte della Regione delle agevolazioni concesse ad ogni *impresa agricola o altro soggetto*

Il Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia permette di gestire *l'anagrafe delle aziende agricole* e conseguentemente il *fascicolo aziendale informatizzato* perseguendo obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità, attraverso l'utilizzo delle banche dati già esistenti mirando alla riduzione dei costi diretti ed indiretti a carico delle aziende e della Pubblica amministrazione attraverso il ricorso all'informatizzazione.

Persegue gli obiettivi di semplificazione amministrativa mediante la razionalizzazione dell'utilizzo informatizzato dei dati aziendali, di miglioramento delle modalità di accesso ai *procedimenti amministrativi e di* riduzione delle richieste di documenti alle imprese, attivando nel contempo lo scambio informatico degli stessi.

Il principio di trasparenza amministrativa (L. 241/90) è attuato attraverso una gestione informatizzata unitaria dei dati e delle informazioni relative alle aziende, l'individuazione dei responsabili dei procedimenti e dei soggetti che certificano i dati contenuti *nell'anagrafe delle aziende agricole* e nel *fascicolo aziendale informatizzato* e la conoscenza dello stato dei procedimenti stessi.

Attraverso la gestione informatizzata dei dati relativi all'*anagrafe delle aziende agricole* e al *fascicolo aziendale informatizzato* la Regione si propone altresì l'obiettivo di una maggiore efficienza nei controlli.

2. Anagrafe delle aziende agricole

2.1. Definizione

Nell'ambito del *S.I.AGRI.FVG* è costituita l'anagrafe delle aziende agricole, la quale raccoglie tutti i fascicoli relativi alle imprese agricole ed agli altri soggetti che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti con la Direzione.

Tale anagrafe è costituita attraverso una replica parziale delle informazioni contenute nel fascicolo aziendale nazionale pubblicato sul SIAN e detenuto da AGEA relativa alle imprese agricole conduttrici di particelle catastali sul territorio regionale.

2.2. Iscrizione

L'iscrizione dei soggetti al *fascicolo aziendale nazionale* è gestita direttamente da *AGEA* o dai soggetti a cui la stessa ha inteso conferire specifica delega. La titolarità dei dati, quindi anche l'aggiornamento, la gestione e la validazione degli stessi rimangono sotto il controllo di *AGEA*.

AGEA garantisce altresì la correlazione tra ogni dato archiviato ed il *CUAA* di ciascun soggetto iscritto all'anagrafe a cui i dati si riferiscono, così come previsto dal D.P.R. 1.12.1999, n. 503.

2.3. Contenuto

Per ogni soggetto iscritto, l'*anagrafe delle aziende agricole* contiene il *fascicolo aziendale informatizzato*. Nel fascicolo sono contenute informazioni di tipo anagrafico e informazioni descrittive dell'azienda.

L'anagrafe delle aziende agricole rende disponibili ai soggetti abilitati, secondo i rispettivi livelli di accesso, le seguenti informazioni riguardanti ciascun soggetto iscritto:

- dati anagrafici (se persona fisica)
- ubicazione dell'azienda e delle unità tramite il codice ISTAT
- legale rappresentante e sede legale
- consistenza territoriale, titolo di conduzione e individuazione catastale,
- eventuale soggetto mandatario individuato dall'azienda

3. Fascicolo aziendale informatizzato.

3.1. Definizione

Il fascicolo aziendale informatizzato è l'archivio di riferimento per il *S.I.AGRI.FVG* ed è parte integrante dell'anagrafe delle aziende agricole, contiene tutti i dati riconducibili ad un impresa agricola e alle sue UTE oppure ad uno degli altri soggetti ed è contraddistinto dal CUAA dell'impresa o del soggetto a cui si riferisce.

Il fascicolo aziendale informatizzato è costituito attraverso una replica parziale delle informazioni contenute nel fascicolo aziendale nazionale pubblicato sul SIAN e detenuto da AGEA relativa alle imprese agricole conduttrici di particelle catastali sul territorio regionale.

3.2. Iscrizione

La costituzione del fascicolo aziendale cartaceo e conseguentemente del fascicolo aziendale informatizzato è obbligatoria nel caso in cui l'impresa agricola e gli altri soggetti presentino, per la prima volta domanda per accedere ad un qualunque beneficio o agevolazione disposta da norma comunitaria, nazionale o regionale oggetto di procedura informatizzata del *S.I.AGRI.FVG*.

Nel caso in cui siano state apportate delle variazioni non ancora replicate a livello regionale, sarà sufficiente una certificazione in tal senso rilasciata dai soggetti abilitati.

3.3. *Contenuto*

Essendo il fascicolo aziendale informatizzato una replica del fascicolo aziendale nazionale i dati in esso contenuti sono quelli definiti da AGEA

4. Soggetti autorizzati all'iscrizione e all'aggiornamento dell'anagrafe delle aziende agricole e del fascicolo aziendale informatizzato

L'iscrizione dell'impresa o degli altri soggetti all'anagrafe delle aziende agricole è effettuata da AGEA o dai soggetti delegati dalla stessa.

5. Modalità previste per la costituzione e l'aggiornamento dell'anagrafe delle aziende agricole e del fascicolo aziendale informatizzato

L'inserimento di nuove imprese agricole o di altri soggetti e le modifiche alle informazioni contenute nell'anagrafe delle aziende agricole sono effettuate da AGEA o dai soggetti delegati dalla stessa.

6. Sistema di delega per la visualizzazione del fascicolo aziendale informatizzato.

Tutti i soggetti che non sono titolari di *fascicolo aziendale informatizzato* (soggetti delegati esterni alla struttura dei *beneficiari*) possono accedere *all'anagrafe delle aziende agricole* e al *fascicolo aziendale informatizzato* stesso solo se espressamente delegati dai soggetti titolari del fascicolo.

La richiesta all'accesso deve pervenire al Servizio competente secondo le modalità descritte al paragrafo 7.1 e seguenti.

7. Utenti dell'anagrafe delle aziende agricole e del fascicolo aziendale informatizzato.

L'Amministrazione regionale e i soggetti sotto elencati:

- **1 - Enti Locali**
- **2 - Centri Autorizzati di Assistenza Agricola**
- **3 - Imprese agricole**
- **4 - Altri soggetti**
- **5 - Soggetti delegati**

possono accedere alla visualizzazione dei dati contenuti nell'*anagrafe delle aziende agricole* nei limiti delle specifiche competenze degli stessi.

Per i soggetti autorizzati all'accesso sono gestiti *profili utente*.

Gli utenti che accedono alle procedure autorizzative sono divisi nei seguenti raggruppamenti:

- **beneficiari**
- **non beneficiari.**

Secondo la seguente tabella:

Raggruppamenti	Sottoraggruppamenti	Categorie utenze
Beneficiari (Imprese agricole, Enti, Altri soggetti)	**Enti Locali:** (Comuni, Comunità Montane, Province, ecc.)	Titolari/rappresentanti legali
		Collaboratori
		Capofila Progetti Integrati
		Collaboratori Capofila Progetti Integrati
	Imprese agricole	Titolari/rappresentanti legali
		Collaboratori
		Capofila Progetti Integrati
		Collaboratori Capofila Progetti Integrati
	Altri soggetti	Titolari/Rappresentanti legali
		Collaboratori
		Capofila Progetti Integrati
		Collaboratori Capofila Progetti Integrati
Non Beneficiari	**CAA**	Rappresentante legale
		Collaboratori
		Capofila Progetti Integrati
		Collaboratori Capofila Progetti Integrati
	Enti Locali: (Comuni, Comunità Montane, Province, ecc.)	Rappresentante legale
		Collaboratori
		Capofila Progetti Integrati
		Collaboratori Capofila Progetti Integrati
	Soggetti delegati: (Studi professionali, Associazioni, Consorzi, Cooperative ecc.)	Titolari/rappresentante legale
		Collaboratori
		Capofila Progetti Integrati
		Collaboratori Capofila Progetti Integrati
	Altri soggetti non delegati (Università, Consulenti, ecc)	Titolari/rappresentante legale
		Collaboratori

I *Beneficiari* indipendentemente dal sottoraggruppamento al quale appartengono devono provvedere ad inserire i propri dati e fornire un'identificazione certa del titolare o legale rappresentante al fine di rientrare nell'elenco dei soggetti autorizzati ad accedere al *S.I.AGRI.FVG*.

All'interno del raggruppamento dei Non *Beneficiari*: **CAA** titolari di una convenzione con *AGEA* e **Enti Locali** sono già tutti presenti nell'elenco delle strutture (uffici) autorizzate ad accedere al *S.I.AGRI.FVG.*

Per gli altri soggetti Non *Beneficiari*, **Soggetti delegati e Altri soggetti non delegati** è necessario invece un inserimento della struttura/ufficio (inteso come unità organizzativa, semplice o complessa) nell'elenco delle struttura/ufficio autorizzate ad accedere al *S.I.AGRI.FVG* e un'identificazione certa del titolare o legale rappresentante della struttura stessa.

Per i *collaboratori* di **Soggetti delegati o Altri soggetti non delegati** sarà necessario verificare la presenza della struttura/ufficio tra quelle autorizzate all'accesso al sistema, ed eventualmente aggiungerla ove non presente, per la registrazione del personale appartenente a quella struttura/ufficio.

La registrazione della struttura/ufficio, non presente tra quelle autorizzate all'accesso al sistema, per i **Soggetti delegati** comporterà tre operazioni obbligatorie e contemporanee:

- registrazione e autorizzazione della struttura/ufficio;
- registrazione e autorizzazione del titolare o legale rappresentante;
- registrazione di almeno una delega da un beneficiario.

I **Soggetti delegati** abilitati alla visualizzazione per conto terzi devono essere:
- professionisti e\o studi professionali iscritti ad un ordine professionale e/o al Registro delle Imprese della CCIAA ed esercenti attività attinente alle materie gestite dal *S.I.AGRI.FVG*;
- organismi associativi rappresentativi di interessi di comparto attinenti alle materie gestite dal *S.I.AGRI.FVG*.

Gli **Altri soggetti non delegati** devono motivare la richiesta di accesso e specificare le tipologie di dati di interesse. Qualora la richiesta sia accolta il Servizio competente provvede ad autorizzare la registrazione della struttura/ufficio specificando i dati visibili, e contestualmente definisce ed attribuisce i *profili utente*.

I richiedenti che si accreditano al *S.I.AGRI.FVG*. in qualità di "Capofila Progetti Integrati", devono necessariamente al momento della registrazione inserire almeno una delega da un beneficiario.

I richiedenti che si accreditano al *S.I.AGRI.FVG*. in qualità di "Collaboratori Capofila Progetti Integrati", devono necessariamente al momento della registrazione accertarsi che il "Capofila Progetti Integrati" sia già accreditato come tale al sistema.

7.1. Accreditamento al S.I.AGRI.FVG e autorizzazione all'accesso degli utenti

La gestione delle autorizzazioni e abilitazioni per l'accesso al sistema (*fascicolo aziendale informatizzato* e *procedure informatizzate*) è di competenza del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie.

Tutti i soggetti, *beneficiari* e non, che intendono accedere al Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia devono inoltrare richiesta di autorizzazione al Servizio competente seguendo le procedure informatiche sotto descritte.

L'utente che intende richiedere l'autorizzazione all'accesso deve:

1. collegarsi al sito della Regione all'indirizzo www.siagri.regione.fvg.it;
2. registrarsi sul sito del S.I.AGRI.FVG compilando la relativa richiesta di autorizzazione all'accesso;
3. stampare la richiesta ricevuta nella propria casella di posta elettronica, contenente tutti i dati inseriti;
4. firmare la richiesta;
5. predisporre gli allegati (paragrafo 7.2);
6. consegnare o far pervenire la richiesta cartacea con gli allegati, anche via fax allegando la fotocopia di un documento di identità in corso di validità, all'ufficio preposto (Direzione Centrale risorse agricole, naturali,

forestali e montagna – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - via Sabbadini n. 31, 33100 Udine) entro trenta giorni dalla data di registrazione sul sito.

Entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta cartacea, il Servizio verifica la domanda e, qualora non siano riscontrate anomalie, rilascia l'autorizzazione all'accesso al Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia, e configura l'abbinato profilo utente con le relative autorizzazioni.

Ad ogni *account utente* è associato un *profilo utente* con le abilitazioni per l'accesso ai dati.

Trascorsi trenta giorni dalla data di registrazione sul sito, qualora non sia pervenuta al Servizio competente la relativa richiesta cartacea debitamente firmata e corredata dalla documentazione necessaria come previsto al paragrafo 7.2., l'ufficio competente provvederà alla cancellazione dei dati di registrazione memorizzati sul sistema.

Sarà possibile all'utente, in qualsiasi momento effettuare una nuova registrazione, a condizione che l'utente stesso non sia già stato abilitato all'accesso al *S.I.AGRI.FVG*.

Gli utenti autorizzati potranno chiedere variazioni del loro profilo utente; tutte le richieste dovranno essere presentate in forma scritta anche via fax, utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02RV) scaricabile direttamente dal sito, presso l'ufficio preposto che provvederà a valutarle caso per caso (Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie via Sabbadini n. 31, 33100 Udine). L'ufficio entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta cartacea debitamente firmata e corredata dalla documentazione come previsto al paragrafo 7.2., trasmetterà all'utente la comunicazione con la conferma di attivazione della modifica chiesta, oppure in caso contrario le motivazioni per cui la richiesta non può essere accolta.

L'utente ha la facoltà di disattivare in qualsiasi momento il proprio account, e conseguentemente l'accesso al *S.I.AGRI.FVG*. inviando comunicazione scritta anche via fax all'ufficio preposto utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DS) scaricabile direttamente dal sito.

7.2. Documentazione da allegare alla richiesta.

Per l'accesso al *S.I.AGRI.FVG* sono necessari i sotto elencati documenti da presentarsi con le modalità di cui al paragrafo 7.1 punti dall'1 al 6.

7.2.1. Documentazione da allegare alla richiesta da parte del beneficiario e del collaboratore delegato

1. **Titolare dell'impresa o rappresentante legale (beneficiario)**

- ✓ Fotocopia del documento di identità in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.

2. **Capofila Progetti Integrati**

- ✓ Fotocopia del proprio documento di identità in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Delega originale o copia sottoscritta dal titolare di un soggetto beneficiario per la visualizzazione del fascicolo aziendale o di una procedura informatizzata all'interno del *S.I.AGRI.FVG*, nonché per la compilazione dei progetti integrati a valere sul PSR 2007 – 2013 all'interno del *S.I.AGRI.FVG*, redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DL) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto delegante. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.

3. **Collaboratore** del beneficiario (Soggetti delegati appartenenti alla struttura del beneficiario)

- ✓ Delega originale o copia autenticata a firma del Titolare o del legale rappresentante redatta utilizzando il fac simile(S.I.AGRI_02DL) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del documento di identità in corso di validità del titolare o del legale rappresentante che ha sottoscritto la delega. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Nel caso in cui il soggetto non sia iscritto alla CCIAA dovrà allegare alla richiesta un documento idoneo all'identificazione del richiedente quale legale rappresentante del soggetto richiedente.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto richiedente in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.

4. **Collaboratore Capofila Progetti Integrati**

- ✓ Dichiarazione del "Capofila Progetti Integrati", attestante che il richiedente riveste il ruolo di collaboratore "Capofila Progetti Integrati" e svolge attività attinenti alla richiesta, redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DC) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del documento di identità in corso di validità del "Capofila Progetti Integrati" che ha sottoscritto la dichiarazione. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto richiedente in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio

7.2.2. Documentazione da allegare alla richiesta per la autorizzazione di una nuova struttura/ufficio delegata non beneficiari

(per i soggetti delegati, per inserimento contestuale di: struttura/ufficio, titolare e delega/e,)

1. **Titolare della struttura/ufficio**, Rappresentante legale, deve allegare alla richiesta:

- ✓ Motivazioni alla richiesta di accesso e indicazioni delle tipologie di dati di interesse redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02MT) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del proprio documento di identità in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Nel caso in cui il soggetto non sia iscritto alla CCIAA dovrà allegare alla richiesta un documento idoneo all'identificazione del richiedente quale legale rappresentante del soggetto richiedente.
- ✓ Delega originale o copia sottoscritta dal titolare di un soggetto beneficiario per la visualizzazione del fascicolo aziendale o di una procedura informatizzata all'interno del *S.I.AGRI.FVG* redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DL) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto delegante. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.

7.2.3. Documentazione da allegare alla richiesta per l'autorizzazione del CAA già presente nell'elenco dei soggetti autorizzati.

1. **Rappresentante legale** deve allegare alla richiesta**:**

- ✓ Fotocopia del documento di identità del rappresentante legale. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.

2. **Collaboratore** della struttura/ufficio autorizzata (Soggetti dipendenti o collaboratori appartenenti alla struttura/ufficio di cui al precedente comma)

- ✓ Dichiarazione del legale rappresentante dell'ufficio attestante che il richiedente appartiene all'ufficio medesimo e svolge attività attinenti alla richiesta redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DC) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante che ha sottoscritto la dichiarazione. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto richiedente in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio

3. **Capofila Progetti Integrati**

- ✓ Fotocopia del proprio documento di identità in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Delega originale o copia sottoscritta dal titolare di un soggetto beneficiario per la visualizzazione del fascicolo aziendale o di una procedura informatizzata all'interno del *S.I.AGRI.FVG*, nonché per la compilazione dei progetti integrati a valere sul PSR 2007 – 2013 all'interno del *S.I.AGRI.FVG*, redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DL) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto delegante. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio

4. **Collaboratore Capofila Progetti Integrati**

- ✓ Dichiarazione del "Capofila Progetti Integrati", attestante che il richiedente riveste il ruolo di collaboratore "Capofila Progetti Integrati" e svolge attività attinenti alla richiesta, redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DC) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del documento di identità in corso di validità del "Capofila Progetti Integrati" che ha sottoscritto la dichiarazione. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto richiedente in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio

7.2.4. Documentazione da allegare alla richiesta da parte dei Soggetti delegati non beneficiari

1. **Il titolare della struttura/ufficio** o rappresentante legale deve allegare alla richiesta:

- ✓ Motivazioni alla richiesta di accesso e indicazioni delle tipologie di dati di interesse redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02MT)scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del proprio documento di identità in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Nel caso in cui il soggetto non sia iscritto alla CCIAA dovrà allegare alla richiesta un documento idoneo all'identificazione del richiedente quale legale rappresentante del soggetto richiedente.

2. **Collaboratore** della struttura/ufficio autorizzata (Soggetti dipendenti o collaboratori appartenenti alla struttura/ufficio di cui al precedente comma)

- ✓ Dichiarazione del legale rappresentante dell'ufficio attestante che il richiedente appartiene all'ufficio medesimo e svolge attività attinenti alla richiesta redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DC) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante che ha sottoscritto la dichiarazione. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto richiedente in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio

3. **Capofila Progetti Integrati**

- ✓ Fotocopia del proprio documento di identità in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Delega originale o copia sottoscritta dal titolare di un soggetto beneficiario per la visualizzazione del fascicolo aziendale o di una procedura informatizzata all'interno del *S.I.AGRI.FVG*, nonché per la compilazione dei progetti integrati a valere sul PSR 2007 – 2013 all'interno del *S.I.AGRI.FVG*, redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DL) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto delegante. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.

4. **Collaboratore Capofila Progetti Integrati**

- ✓ Dichiarazione del "Capofila Progetti Integrati", attestante che il richiedente riveste il ruolo di collaboratore "Capofila Progetti Integrati" e svolge attività attinenti alla richiesta, redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DC) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del documento di identità in corso di validità del "Capofila Progetti Integrati" che ha sottoscritto la dichiarazione. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto richiedente in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio

7.2.5. Documentazione da allegare alla richiesta per la autorizzazione di una nuova struttura/ufficio di Altri soggetti non delegati non beneficiari.
(per gli altri soggetti non delegati, per inserimento contestuale di: struttura/ufficio e titolare)

1. **Il titolare della** struttura/ufficio o rappresentante legale deve allegare alla richiesta:

- ✓ Motivazioni alla richiesta di accesso e indicazioni delle tipologie di dati di interesse redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02MT) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del proprio documento di identità in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Documento idoneo all'identificazione del titolare/rappresentante legale (es. delibera, determina, statuto…) nel caso in cui il soggetto beneficiario non sia iscritto alla CCIAA.

2. **Collaboratore** della struttura/ufficio autorizzata (Soggetti dipendenti o collaboratori appartenenti alla struttura/ufficio di cui al precedente comma)

- ✓ Dichiarazione del legale rappresentante dell'ufficio attestante che il richiedente appartiene all'ufficio medesimo e svolge attività attinenti alla richiesta redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DC) scaricabile direttamente dal sito..
- ✓ Fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante che ha sottoscritto la delega. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto richiedente in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.

7.2.6. Documentazione da allegare alla richiesta per la autorizzazione di un soggetto appartenente a un' Ente Locale non beneficiario

1. **Rappresentante legale dell'Ente Locale**

- ✓ Fotocopia del documento di identità in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Copia dell'atto di nomina del rappresentante legale dell'Ente Locale.

2. **Capofila Progetti Integrati**

- ✓ Fotocopia del proprio documento di identità in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Delega originale o copia sottoscritta dal titolare di un soggetto beneficiario per la visualizzazione del fascicolo aziendale o di una procedura informatizzata all'interno del *S.I.AGRI.FVG*, nonché per la compilazione dei progetti integrati a valere sul PSR 2007 – 2013 all'interno del *S.I.AGRI.FVG*, redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DL) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto delegante. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.

- ✓ Collaboratore (Soggetti dipendenti o collaboratori appartenenti all'Ente Locale)
- ✓ Delega originale o copia autenticata a firma del Titolare o del legale rappresentante redatta utilizzando il fac simile(S.I.AGRI_02DL) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del documento di identità in corso di validità del titolare o del legale rappresentante che ha sottoscritto la delega. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto richiedente in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.

3. **Collaboratore Capofila Progetti Integrati**

- ✓ Dichiarazione del "Capofila Progetti Integrati", attestante che il richiedente riveste il ruolo di collaboratore "Capofila Progetti Integrati" e svolge attività attinenti alla richiesta, redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DC) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del documento di identità in corso di validità del "Capofila Progetti Integrati" che ha sottoscritto la dichiarazione. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto richiedente in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.

7.3. Rilascio delle credenziali di accesso ai servizi

Il Servizio competente comunica al richiedente, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta scritta, le credenziali di accesso al sistema (account utente e password) tramite posta elettronica.

Sussiste responsabilità personale per la conservazione ed il corretto utilizzo dei propri codici di accesso individuali (account utente e password) ai sensi delle vigenti normative.

7.4. Revoca delle abilitazioni richieste

Il Servizio competente, qualora si rilevino irregolarità nell'utilizzo degli accessi al sistema, può revocare in qualsiasi momento e senza preavviso le autorizzazioni e le abilitazioni richieste.

8. Gestione delle procedure informatizzate

L'accesso ai procedimenti amministrativi gestiti all'interno del *S.I.AGRI.FVG* avviene dopo l'iscrizione all'anagrafe delle imprese e la costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale.

Le procedure informatizzate per la gestione dei procedimenti amministrativi possono essere utilizzate da soggetti diversi, in funzione delle competenze e responsabilità loro attribuite o delegate. Per ogni procedura informatizzata tutte le modalità operative saranno dettagliatamente specificate nel manuale operativo di procedura, obbligatoriamente allegato al presente manuale.

Per ogni nuova procedura informatizzata inserita nel *S.I.AGRI.FVG* sarà necessario aggiornare il presente manuale che dovrà contenere l'elenco delle procedure attive e, in allegato, per ognuna di esse, il manuale operativo di procedura con un numero progressivo di riferimento e un numero di revisione per eventuali necessità di perfezionamento.

Il manuale operativo di procedura descrive le specificità peculiari di ogni procedura informatizzata e deve contenere obbligatoriamente le seguenti informazioni:

- ✓ elenco delle funzionalità gestite dalla procedura informatizzata;
- ✓ elenco dei profili utente abilitabili;
- ✓ individuazione delle categorie di soggetti autorizzabili all'utilizzo per ogni profilo;
- ✓ modalità e tempistica per l'abilitazione degli utenti nei profili previsti.

9. Trattamento e diffusione dei dati

I dati personali contenuti nell'anagrafe delle aziende agricole e nel fascicolo aziendale informatizzato vengono trattati per le sole finalità previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Tutti i soggetti che a vario titolo hanno accesso all'anagrafe delle aziende agricole ed al fascicolo aziendale informatizzato possono utilizzare i dati in essi contenuti esclusivamente per i compiti istituzionali di propria competenza e nei limiti stabiliti del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

La diffusione dei dati contenuti nell'anagrafe delle aziende agricole e nel fascicolo aziendale informatizzato da parte dei soggetti abilitati all'accesso è consentita con le modalità stabilite dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003,n. 196.

L'accesso ai dati contenuti nell'anagrafe delle aziende agricole e nel fascicolo aziendale è riconosciuto a chiunque abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti così come previsto dalla normativa regionale in materia di accesso ai documenti amministrativi, secondo quanto stabilito Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7.

10. Sicurezza

Gli archivi utilizzati dal *S.I.AGRI.FVG* sono protetti da accessi non autorizzati. Le politiche di sicurezza saranno tarate sul sistema gradualmente in modo proporzionale alla quantità e alla delicatezza delle informazioni contenute e gestite dal sistema.

L'individuazione certa degli utenti é attualmente assicurata da account utente e password.

11. Utilizzo e sviluppo del S.I.AGRI.FVG.

11.1. Stato attuale.

In questa fase la gestione di alcuni iter amministrativi relativi ad una serie di interventi previsti per il comparto agricolo dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale è mantenuta informaticamente presso la *Direzione* o gli Enti delegati.

Le soluzioni informatiche per tutti i tipi di procedimenti non sono ancora integrate in un unico sistema informativo facente capo ad una anagrafica comune.

A seguito della costituzione del *S.I.AGRI.FVG* la *Direzione* provvederà ad effettuare una serie di interventi di reingegnerizzazione delle procedure relative alla gestione delle pratiche che, una volta perfezionato, si configurerà in un sistema integrato, distribuito e aperto.

Attualmente nel *fascicolo aziendale informatizzato* sono presenti solo alcuni dei dati previsti dal D.P.R. 1.12.1999, n. 503 e precisamente sono disponibili i dati dall'archivio pubblicato sul SIAN di cui AGEA è titolare, ossia:

- dati anagrafici (se persona fisica)
- ubicazione dell'azienda e delle unità tramite il codice ISTAT
- legale rappresentante e sede legale
- consistenza territoriale, titolo di conduzione e individuazione catastale,
- eventuale ente associativo delegato dall'azienda

Trattandosi di un archivio la cui titolarità dei dati e la relativa gestione rimangono, al momento, di competenza di AGEA, il sistema non può definirsi ancora un sistema interattivo, se non per quanto attiene alla visualizzazione dei dati che può avvenire ad opera di un qualunque soggetto fra quelli indicati al paragrafo 7 opportunamente autorizzati.

Relativamente ai dati mancanti, gli stessi saranno resi disponibili attraverso la connessione a banche dati esterne o attraverso il collegamento a quelle già esistenti in possesso dell'Amministrazione regionale. Questa operazione di sviluppo ulteriore dell'archivio del *S.I.AGRI.FVG*, richiederà sia la stipulazione di convenzioni, sia uno studio preliminare al trasferimento dei contenuti delle informazioni necessarie, di conseguenza i tempi per la sua completa attuazione non sono stimabili allo stato attuale.

Gli adempimenti previsti dall'art. 13 del D.lgs. n. 99 del 29 marzo 2004, concernenti il vincolo alla registrazione di tutti gli aiuti economici concessi nel fascicolo aziendale, saranno attivati nel S.I.AGRI.FVG non appena resi disponibili sul SIAN.

Non appena disponibili le nuove procedure informatizzate saranno riportate nell'elenco predisposto al successivo paragrafo 11.2 del presente manuale dove si dovrà indicare: un numero progressivo; la denominazione data alla procedura; la normativa di riferimento; il riferimento all'allegato manuale operativo di procedura e al suo numero di revisione. Allegati che costituiranno parte integrante del presente manuale causandone la revisione ad ogni nuovo inserimento di procedura in armonia con quanto disposto dal D.P.G.R.13.09.2004 n.0291/Pres che approva il "Regolamento di esecuzione del comma 29, dell'art. 7, della L.R. 4/2001 per l'attivazione del S.I.AGRI.FVG – Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia.

11.2. Elenco procedure informatizzate attivate sul S.I.AGRI.FVG.

Num. Prog.	Denominazione	Normativa di riferimento	Numero allegato e revisione del manuale
PI - 01	Procedura per la concessione di sovvenzioni e del contributo straordinario alle aziende agricole danneggiate da avversità atmosferiche in esecuzione rispettivamente degli articoli13 e 14 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca)	L.R. 25.08.2006 n.17 D. Lgs. 29.03.2004 n.102 Regolamento approvato con D.P.G. del 20.04.2007 n.106/Pres	Allegato 01 rev. 01
PI - 02	Modalità di accreditamento al S.I.AGRI.FVG per la presentazione delle domande di Progetto Integrato del PSR 2007 – 2013 quali : - Progetti integrati di filiera (PIF); - Progetti integrati territoriali (PIT); - Azioni collettive (AC);	"Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" "Regolamenti generale di attuazione del Programma di sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia"	Allegato 02 rev. 02

08_26_1_DDC_RIS AGR 1179_ALL2

Allegato 01 rev. 01
(al manuale operativo di gestione del S.I.AGRI.FVG)

Manuale operativo di procedura PI-01 rev. 01

Concessione di sovvenzioni e del contributo straordinario alle aziende agricole danneggiate da avversità atmosferiche in esecuzione rispettivamente degli articoli 13 e 14 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca)

1. Funzionalità della procedura PI – 01

1. Predisposizione delle domande sul S.I.AGRI.FVG.
2. Stampa e conferma definitiva delle domande.
3. Protocollazione delle domande sul sistema centrale dell'amministrazione regionale.
4. Istruttoria delle domande.

2. Elenco dei profili utenti abilitabili

1	Compilatore	Consente di procedere alla compilazione, alla stampa e alla conferma definitiva delle domande sul S.I.AGRI.FVG.
2	Protocollatore	Consente di protocollare le domande sul sistema centrale dell'amministrazione regionale.
3	Istruttore	Consente di avviare il procedimento delle domande pervenute e l'istruttoria delle stesse.

3. Categorie di soggetti abilitabili per ogni profilo

1	Compilatore	CAA - Centri autorizzati di Assistenza Agricola (*)
2	Protocollatore	CAA - Centri autorizzati di Assistenza Agricola (*)
3	Istruttore	Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura territorialmente competenti

(*) che operino in conformità alle convenzioni stipulate con la Regione Friuli Venezia Giulia

4. Modalità e tempistica per l'abilitazione degli utenti

I soggetti appartenenti alle categorie di cui al precedente comma 3 che dovranno operare sulla procedura PI-01 rev. 01 dovranno necessariamente essere già accreditati come utenti del S.I.AGRI.FVG e richiedere l'abilitazione per le funzionalità autorizzabili.
La richiesta dovrà essere sottoscritta dal responsabile dell'ufficio e dovrà essere fatta pervenire, anche via fax allegando la fotocopia di un documento di identità in corso di validità al n. 0432 555002, all'ufficio preposto della Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - via Caccia, 17 33100 Udine
Le nuove abilitazioni, per gli utenti già accreditati, saranno garantite entro 3 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta stessa.

5. Riferimenti normativi

- L.R. 25 agosto 2006 n. 17, articoli 13 e 14.
- D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle aziende agricole, a norma dell' art. 1, comma 2, lett. l) della legge 7 marzo 2003 n. 38"
- Decreto del Presidente della regione 20 aprile 2007 n. 0106/Pres., pubblicato sul BUR n. 18 di data 02.05.2007. di approvazione del Regolamento concernente procedure di controllo, criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni e del contributo straordinario alle aziende agricole danneggiate da avversità atmosferiche in esecuzione rispettivamente degli articoli13 e 14 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca).

08_26_1_DDC_RIS AGR 1179_ALL3

Allegato 02 rev. 02
(al manuale operativo di gestione del S.I.AGRI.FVG)

Manuale operativo di procedura PI-02 rev. 02

Modalità di accreditamento al S.I.AGRI.FVG per la presentazione delle domande di Progetto Integrato del PSR 2007 – 2013 quali :

- **Progetti integrati di filiera (PIF);**
- **Progetti integrati territoriali (PIT);**
- **Azioni collettive (AC);**

1. Funzionalità della procedura PI – 02

1. Predisposizione delle domande di Progetto Integrato PSR 2007 – 2013 sul S.I.AGRI.FVG.
2. Stampa e conferma definitiva delle domande di Progetto Integrato PSR 2007 – 2013 sul S.I.AGRI.FVG.

2. Elenco dei profili utenti abilitabili

1	Compilatore	Consente di procedere alla compilazione, alla stampa e alla conferma definitiva delle domande di Progetto Integrato PSR 2007 – 2013 sul S.I.AGRI.FVG.

3. Categorie di soggetti abilitabili per ogni profilo

1	Compilatore	Capofila Progetti Integrati
2	Compilatore	Collaboratore Capofila Progetti Integrati

4. Modalità e tempistica per l'abilitazione degli utenti nuovi

I soggetti non ancora accreditati che dovranno operare sulla procedura PI-02 rev. 02 dovranno necessariamente accreditarsi come utenti del S.I.AGRI.FVG seguendo le indicazioni del "Manuale operativo di gestione del S.I.AGRI.FVG" al paragrafo 7.1. in qualità di Beneficiari o Non beneficiari "Capofila Progetti Integrati" oppure come "Collaboratore Capofila Progetti Integrati" a seconda dei casi previsti.

La richiesta dovrà essere presentata secondo quanto previsto dal "Manuale operativo di gestione del S.I.AGRI.FVG" al paragrafo 7.2. e dovrà essere fatta pervenire, anche via fax al n. 0432 555002, all'ufficio preposto della "Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie – via Sabbadini n. 31, 33100 Udine".

Entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta cartacea, il Servizio verifica la domanda e, qualora non siano riscontrate anomalie, rilascia l'autorizzazione all'accesso al Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia, e configura l'abbinato profilo utente con le relative autorizzazioni.

Trascorsi trenta giorni dalla data di registrazione sul sito, qualora non sia pervenuta al Servizio competente la relativa richiesta cartacea debitamente firmata e corredata dalla documentazione necessaria, l'ufficio competente provvederà alla cancellazione dei dati di registrazione memorizzati sul sistema.

5. Modalità e tempistica per l'abilitazione di utenti già accreditati

I soggetti già accreditati come utenti del S.I.AGRI.FVG che vogliono intervenire anche quali "Capofila Progetti Integrati" o "Collaboratore Capofila Progetti Integrati", dovranno richiedere l'abilitazione per le funzionalità autorizzabili secondo tale profilo.

La richiesta dovrà essere corredata della seguente documentazione :

1. **Capofila Progetti Integrati**

- ✓ Fotocopia del proprio documento di identità in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Delega originale o copia sottoscritta dal titolare di un soggetto beneficiario per la visualizzazione del fascicolo aziendale o di una procedura informatizzata all'interno del S.I.AGRI.FVG, nonché per la compilazione dei progetti integrati a valere sul PSR 2007 – 2013 all'interno del S.I.AGRI.FVG, redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DL) scaricabile direttamente dal sito

- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto delegante. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.

2. **Collaboratore Capofila Progetti Integrati**

- ✓ Dichiarazione del Capofila Progetti Integrati, attestante che il richiedente riveste il ruolo di collaboratore Capofila Progetti Integrati e svolge attività attinenti alla richiesta, redatta utilizzando il fac simile (S.I.AGRI_02DC) scaricabile direttamente dal sito.
- ✓ Fotocopia del documento di identità in corso di validità del Capofila Progetti Integrati che ha sottoscritto la dichiarazione. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.
- ✓ Fotocopia del documento di identità del soggetto richiedente in corso di validità. Qualora il documento non sia più valido il titolare del medesimo deve dichiarare sulla fotocopia dello stesso che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio

La stessa dovrà essere fatta pervenire, anche via fax, n. 0432 555002, all'ufficio preposto della "Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - via Sabbadini, 31, 33100 Udine" .

Le nuove abilitazioni, per gli utenti già accreditati, saranno garantite entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta cartacea.

6. Riferimenti normativi

– "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia",, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;

– "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato con Decreto del Presidente della Regione del 18 marzo 2008, n. 084/Pres.

08_26_1_DDC_SAL PROT 483

Decreto del Direttore centrale salute e protezione sociale 13 giugno 2008, n. 483/SAN

DLgs. 6 febbraio 2007 n. 52 - Controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane: impiego di una sorgente sigillata di Iridio 192 presso il Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano (PN).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI:
il T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;
il Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche e integrazioni;
la Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
la Legge Regionale 24 ottobre 2003 n. 17;
il Decreto Legislativo 6 febbraio 2007 n. 52;
VISTA l'istanza prot. n. 17281/DG dd. 2 novembre 2007, con la quale il Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano (Pn) chiede - in ottemperanza alle disposizioni degli artt. 3 e 24 del D.Lgs n. 52/2007 - la modifica del nulla osta rilasciato con Decreto del Vice Direttore Centrale Salute e Protezione Sociale 11 agosto 2006 n. 579/SPS/SAN, all'impiego di una sorgente sigillata di Iridio 192 presso la SOC di Oncologia Radioterapica del Centro medesimo;
ATTESO che con l'anzidetto n. 579/2006 l'autorizzazione all'impiego della sorgente sigillata di Iridio 192 - di cui agli artt. 27 e 29 del D.Lgs. n. 230/1995 - era stata rilasciata al Commissario straordinario del Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano (Pn);
PRESO ATTO che con D.P.Reg. 28 marzo 2007, n. 075/Pres. è stato nominato il Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano (Pn);
VISTO il parere favorevole - subordinato all'acquisizione della dichiarazione di adeguamento al disposto del comma 2, lettera c, dell'art. 3, del precitato D.Lgs n. 52/2007 in virtù del quale il richiedente "*dispone di appositi locali, con adeguato grado di resistenza al fuoco e di adeguato controllo degli accessi, ove immagazzinare le sorgenti*" - espresso dalla Commissione tecnica regionale, costituita con D.P.Reg. n. 097/Pres. dd. 30.03.2004 così come modificata con D.P.Reg. n. 0292/Pres. dd. 13.9.2004, nella seduta del 27 novembre 2007;
VISTA la nota dd. 5.12.2007 prot. n. 24888 SPS/SAN della Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale inviata al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano (Pn), contenente la richiesta di integrazione;
VISTA la successiva nota prot. n. 6887/DG dd. 8.5.2008 del Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano (Pn) con la quale si dà assicurazione di ottemperare a quanto richiesto;
RITENUTO, pertanto, di autorizzare Il Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano (Pn) - ai sensi degli artt. 3 e 24 del D.Lgs n. 52/2007, - all'impiego di una sorgente sigillata di Iridio 192 presso la SOC di Oncologia Radioterapica del Centro medesimo, oltre che a tutte le attività individuate nell'anzidetto decreto n. 579/2006;
TUTTO CIÒ PREMESSO,

DECRETA

1. Il Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano (Pn) è autorizzato - oltre che a tutte le attività individuate nel decreto del Vice Direttore Centrale Salute e Protezione Sociale 11 agosto 2006 n. 579/SPS/SAN - all'impiego di una sorgente sigillata di Iridio 192 presso la SOC di Oncologia Radioterapica del Centro medesimo, come meglio specificato nella sottostante tabella:

REPARTO	RADIONUCLIDE	IMPIEGO	TIPO SORGENTE	ATTIVITÀ MASSIMA ISTANTANEA	ATTIVITÀ MASSIMA ANNUALE
SOC di Oncologia Radioterapica	Iridio 192	Brachiterapia (MicroSelectron HDR)	Sigillata	407 GBq	407 GBq

2. La presente autorizzazione, rilasciata in ottemperanza agli artt. 3 e 24 del D.Lgs 6 febbraio 2007 n. 52, sostituisce la parte del Decreto del Vice Direttore Centrale Salute e Protezione Sociale 11 agosto 2006 n. 579/SPS/SAN relativa all'impiego della sorgente sigillata di Iridio 192 presso la SOC di Oncologia Radioterapica del Centro medesimo.

3. Il presente decreto verrà pubblicato sul B.U.R. e sarà inviato, in copia, al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano (Pn), per l'esecuzione.
Trieste, 13 giugno 2008

ROS

08_26_1_DDS_AFF GEN 1177

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 13 giugno 2008, n. 1177

Modifica dei termini per la presentazione delle "domande di aiuto/pagamento" per l'annualità 2008 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliti con decreti n. 518 del 20 marzo 2008, n. 519 del 20 marzo 2008, n. 520 del 20 marzo 2008 limitatamente all'azione 5 e n. 569 del 28 marzo 2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 518 del 20 marzo 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito AdG del PSR 2007-2013), avente per oggetto "Termini per la presentazione delle "domande di aiuto/pagamento" a valere sulla misura f del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 ed ex regolamento (CE) 2078/92, per l'annualità 2008";
VISTO il decreto n. 519 del 20 marzo 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle "domande di aiuto/pagamento" a valere sulla misura f del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 e da finanziare con risorse aggiuntive per l'annualità 2008";
VISTO il decreto n. 520 del 20 marzo 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Bando per la presentazione delle "domande di aiuto/pagamento" di adesione dall'annualità 2008 alla "misura 214-Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 569 del 28 marzo 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Disposizioni per la presentazione delle domande di conferma d'impegno a valere sulle misure forestali d'imboschimento dei terreni agricoli derivanti da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazione 2000-2006 e assunti ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99 e fissazione dei termini per l'annualità 2008";
VISTO il decreto n. 784 del 29 aprile 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Modifica delle modalità e dei termini per la presentazione delle "domande di aiuto/pagamento" per l'annualità 2008 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliti con decreti n. 503 del 19 marzo 2008, n. 518 del 20 marzo 2008, n. 519 del 20 marzo 2008, n. 520 del 20 marzo 2008 e n. 569 del 28 marzo 2008" con il quale si dispone che il termine del 15 maggio 2008 vale come scadenza per il rilascio delle domande sul portale SIAN e che le medesime sono consegnate in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti entro la data del 30 giugno 2008;
VISTO il decreto n. 848 del 12 maggio 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Modifica dei termini per la presentazione delle "domande di aiuto/pagamento" per l'annualità 2008 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliti con decreti n. 518 del 20 marzo 2008, n. 519 del 20 marzo 2008 e n. 569 del 28 marzo 2008" con il quale, limitatamente alla tipologia di domande previste dai succitati decreti, si posticipa al 16 giugno 2008 la data per il rilascio delle domande sul portale SIAN;

VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO in particolare l'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO in particolare l'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce che per i contratti che acquistano efficacia dopo il 1° gennaio 2007, le domande di pagamento per misure connesse alla superficie sono presentate in conformità all'art. 11 del regolamento (CE) n. 796/2004;
VISTA la circolare AGEA n. 17 prot.n. 28515/UM del 30 aprile 2008 avente per oggetto "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2008";
VISTA la circolare AGEA n. 20 prot.n. 28896/UM del 11 giugno 2008 avente per oggetto "Sviluppo Rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - Campagna 2008.;
ATTESO che la soprarichiamata circolare posticipa, per le domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione e per le domande di aiuto/pagamento di adesione dall'annualità 2008 alla misura 214-Pagamenti agroambientali limitatamente all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione, il termine ultimo per la presentazione delle domande al 30 giugno 2008;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. Per la presentazione delle "domande di aiuto/pagamento" di cui ai decreti n. 518 del 20 marzo 2008, n. 519 del 20 marzo 2008 e n. 569 del 28 marzo 2008, modificati con decreti n. 784 del 29 aprile 2008 e n. 848 del 12 maggio 2008, il termine per il rilascio delle domande sul portale SIAN è posticipato al 30 giugno 2008.
2. Per la presentazione delle "domande di aiuto/pagamento" di cui al decreto n. 520 del 20 marzo 2008, modificato con decreto n. 784 del 29 aprile 2008, limitatamente all'adesione all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione, il termine per il rilascio delle domande sul portale SIAN è posticipato al 30 giugno 2008.
3. Il termine per la consegna della "domande di aiuto/pagamento" di cui ai punti 1 e 2 in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti è posticipato al 7 luglio 2008.
4. Le domande iniziali e di modifica rilasciate sul portale SIAN dopo il termine del 30 giugno sono irricevibili.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 13 giugno 2008

BORTOTTO

08_26_1_DDS_VAL IMP 898

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 10 giugno 2008, n. 898/VIA 335

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, in Comune di Trivignano Udinese (UD), località Merlanis Braida - Grande. Proponente: EXE Spa, Udine. Provvedimento

di individuazione delle Autorità e del pubblico interessati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16.01.08, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA l'istanza (la cui documentazione è stata completata in data 31 marzo 2008) con la quale la EXE Spa di Udine ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di VIA relativamente al progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, in Comune di Trivignano Udinese (UD), località Merlanis Braida - Grande;
CONSTATATO che il progetto è sottoposto a VIA in quanto rientrante nella tipologia di cui all'Allegato III, lettera p), in relazione a quanto disposto dalla lettera ag) del D.Lgs. 4/2008;
CONSTATATO che, in relazione alla presenza del SIC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone", sussistono potenziali incidenze derivanti dall'attuazione del progetto, per cui la presente procedura ricomprende anche la procedura di valutazione di incidenza;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Messaggero Veneto", in data 7 marzo 2008, trasmesso nella medesima data;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che risulta pervenuta l'istanza dd. 17 marzo 2008 da parte dell'ing. Giovanni Foffani, residente a Trivignano Udinese, proprietario dell'Azienda Agricola Giovanni Foffani sita in Clauiano, al fine di essere considerato pubblico interessato ai sensi del predetto art. 13 della LR 43/1990;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Trivignano Udinese;
RILEVATO pertanto che risultano Autorità interessate alla VIA del progetto in argomento il Comune di Trivignano Udinese in quanto sede dell'opera, il Comune di Santa Maria la Longa in quanto limitrofo al sito della discarica, la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità ed infrastrutture di trasporto in relazione alla tutela del paesaggio, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna in relazione alla valutazione di incidenza correlata alla presenza del SIC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone";
RILEVATO che risulta pubblico interessato l'ing. Giovanni Foffani, residente a Trivignano Udinese;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

1) In base all'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, in Comune di Trivignano Udinese (UD), presentato dalla EXE Spa di Udine, gli Enti di seguito indicati:
- Comune di Trivignano Udinese;
- Comune di Santa Maria la Longa;
- Provincia di Udine;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana"
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità ed infrastrutture di trasporto;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

e quale pubblico interessato l'ing. Giovanni Foffani, residente a Trivignano Udinese;
2) A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
3) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (via Giulia 75/1, Trieste) e presso la Segreteria del Comune di Trivignano Udinese e del Comune di Santa Maria la Longa sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 giugno 2008

CARTAGINE

08_26_1_DGR_880_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2008, n. 880. (Estratto)

L 1766/1927, art. 12 e art. 24. Comune di Marano Lagunare. Autorizzazione all'alienazione di terreno soggetto ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di autorizzare il Comune di Marano Lagunare (UD) ad alienare l'immobile soggetto ad uso civico di mq. 3010,00 sito nel Comune di Marano Lagunare e identificato in mappa al N.C.T. con foglio 4 particella n. 82 al prezzo minimo a base d'asta di € 29.256,96 (ventinovemiladuecentocinquantasei/96), determinato dal tecnico comunale con perizia di stima approvata con delibera del consiglio comunale n. 4 del 25.01.2008.
2. Di prevedere la revoca dell' autorizzazione predetta qualora, entro un anno dalla comunicazione al Comune di Marano Lagunare, la medesima Amministrazione comunale non realizzi l'alienazione prevista.
3.* Di prescrivere che il Comune di Marano Lagunare dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.
4.* Di prescrivere che la somme che il Comune di Marano Lagunare ricaverà dall'alienazione sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della popolazione.
5.* Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme.

(omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

(** l'elenco puntato è stato corretto con decreto del Vicedirettore centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 16 giugno 2008, n. 10*)

08_26_1_DGR_882_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2008, n. 882. (Estratto)

L 1766/1927 e RD 332/1928 , art 41 . Comune di Duino Aurisina (TS). Autorizzazione al mutamento di destinazione di bene soggetto ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di autorizzare il Comune di Duino Aurisina (TS) a mutare la destinazione di un'area di 7.100 mq. della p.c.n. 48/100, censita nel c.t. 9° della P.T. 20 del C.C. di Medeazza, soggetta al vincolo di uso civico per la realizzazione di un impianto per la pratica sportiva ad uso prevalente della comunità locale.
2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione qualora il Comune di Duino Aurisina non realizzi, entro un anno dalla sua comunicazione, l'opera prevista.
3. Di prescrivere che il Comune di Duino Aurisina dia tempestiva comunicazione dell'esecuzione dell'adempimento di cui al punto 2 al Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.
4. Di disporre che, qualora dovesse venire a cessare lo scopo per il quale il mutamento di destinazione è stato autorizzato, l'area di cui al punto 1) dovrà ritornare alla sua destinazione originaria, salvo diversa determinazione della Regione.
5.* Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme.

(omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

(** l'elenco puntato è stato corretto con decreto del Vicedirettore centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 16 giugno 2008, n. 11*)

08_26_1_DGR_1028_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1028

LR 2/2002 , art. 46 - DPReg. 127/2002 - Indizione sessione d'esame di idoneità per il rilascio dell'attestato e conseguente abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico di Agenzia di viaggio e turismo" - Emissione bando anno 2008 - Approvazione modalità di partecipazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo", e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata legge regionale;
VISTO in particolare l'articolo 46, comma 2, della legge regionale, il quale prevede che i requisiti professionali per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo siano dimostrati mediante il superamento di un esame di idoneità - articolato in una prova scritta e una orale - disciplinato con regolamento regionale, e sostenuto di fronte ad apposita Commissione esaminatrice;
VISTO il "Regolamento concernente le modalità di rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo, le modalità di svolgimento dell'esame d'idoneità all'esercizio dell'attività di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo", nonché il contenuto dei programmi di viaggio, ai sensi degli articoli 40, 46 e 51 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2", approvato con DPReg. 7 maggio 2002, n. 0127/Pres., ed in particolare l'articolo 6, comma 1, nel quale si prevede che l'esame di idoneità di cui all'articolo 46 della legge regionale, abbia luogo almeno ogni due anni e sia indetto con deliberazione della Giunta regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Attività produttive
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di indire la sessione d'esame per il rilascio dell'attestato di idoneità e abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo" per l'anno 2008, con le

modalità previste nell'allegato "bando", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. Di prendere atto che la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e nel sito ufficiale internet della Regione stessa.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1028_2_ALL1

Bando per la partecipazione alla prova d'esame di idoneità per il rilascio dell'attestato e conseguente abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo" - anno 2008

Art. 1 prova d'esame d'idoneità

1. E' indetta una sessione d'esame d'idoneità per il rilascio dell'attestato e conseguente abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo" per l'anno 2008, ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina organica del turismo", e dal successivo regolamento di attuazione approvato con DPReg. 7 maggio 2002, n. 0127/Pres., con le modalità prescritte e riportate nel presente "bando".

Art. 2 requisiti per l'ammissione alla prova d'esame d'idoneità

1. Alla prova d'esame d'idoneità, sono ammessi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) età non inferiore ai 18 anni ;
b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea ;
c) godimento dei diritti civili e politici ;
d) possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale rilasciato da un Istituto statale o legalmente riconosciuto o parificato, ovvero diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto in Italia. L'equipollenza del diploma conseguito all'estero deve risultare da apposita certificazione rilasciata a norma di legge e allegata alla domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità, di cui al successivo articolo 3, comma 1, del presente bando.
2. I requisiti prescritti dal comma 1 del presente articolo devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità, di cui al successivo articolo 3, comma 2, del presente bando.

Art. 3 domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità

1. La domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo "*allegato A*" al presente "bando", ovvero su copia del modulo stesso.
2. La domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità deve essere indirizzata alla : Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto turistico - Scala dei Cappuccini n. 1 - 34131 - TRIESTE, e deve pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente "bando" sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. Nel caso in cui la scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità coincida con un giorno festivo o non lavorativo, lo stesso si intende espressamente prorogato al primo giorno feriale utile successivo.
4. La data di ricevimento della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità è comprovata dal timbro a data, apposto su ciascuna delle domande pervenute, a cura dell'ufficio protocollo ricevente.
5. Sono ammesse le domande di ammissione alla prova d'esame d'idoneità spedite a mezzo "raccoman-

data", purché pervengano all'ufficio competente entro i dieci giorni successivi alla data di scadenza del termine. In tale ipotesi, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2 del presente articolo, farà fede la data del timbro postale di partenza.

6. L'Amministrazione regionale non accoglierà le domande di ammissione alla prova d'esame d'idoneità ricevute o spedite, per qualsiasi causa o natura, oltre i termini di cui ai commi 2 e 5 del presente articolo.

7. Le domande di ammissione alla prova d'esame d'idoneità, presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente "bando", non saranno tenute in considerazione.

8. L'Amministrazione regionale non si assume nessuna responsabilità in merito alla perdita di eventuali comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni, e/o da mancata e/o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di ammissione, né per eventuali disguidi postali e/o fatti comunque imputabili a terzi, e/o a caso fortuito, e/o a forza maggiore.

Art. 4 contenuto della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità

1. Nella domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità i candidati partecipanti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità :

a)il cognome e il nome ;

b) il luogo e la data di nascita ;

c) la residenza e/o il domicilio ;

d) la cittadinanza ;

e) il codice fiscale ;

f) il godimento dei diritti civili e politici ;

g) il possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione alla prova d'esame d'idoneità, di cui al precedente articolo 2, comma 1, lettera d) del presente "bando";

h) almeno ***due lingue straniere*** nelle quali si intende sostenere ***il colloquio d'esame*** di cui una scelta tra : francese, inglese, spagnolo, tedesco;

i) la lingua straniera in cui si intende sostenere ***la prova scritta*** scelta tra : francese, inglese, spagnolo, tedesco;

j) di non trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 11 del Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Approvazione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) e di non aver procedimenti pendenti a proprio carico per i delitti ivi indicati;

k) di aver ottemperato all'obbligo di cui all'articolo 12 del Regio Decreto n. 773/1931;

l) di *non essere* stato dichiarato fallito con sentenza passata in giudicato, *né sottoposto* a concordato, *ovvero* di aver ottenuto la riabilitazione.

Art. 5 materie oggetto della prova d'esame d'idoneità

1. La prova d'esame d'idoneità si svolge di fronte ad una Commissione esaminatrice nominata con Decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale, e si articola in una prova scritta ed una orale aventi ad oggetto rispettivamente :

- **per la prova scritta:**

a) traduzione di una lettera a contenuto commerciale in una lingua straniera scelta tra francese, inglese, spagnolo, tedesco ;

b) componimento su un tema concernente l'amministrazione e l'organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo ;

- **per la prova orale:**

a) amministrazione e organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo ;

b) legislazione turistica nazionale e regionale ;

c) cenni di geografia mondiale ;

d) colloquio in almeno due lingue straniere, ivi compresa quella oggetto della prova scritta ;

e) tecnica turistica con particolare riferimento ai trasporti ed alle comunicazioni.

Art. 6 svolgimento della prova d'esame d'idoneità

1. La data, l'ora e la sede in cui avrà luogo la prova d'esame d'idoneità, saranno fissate dalla Commissione esaminatrice, e verranno comunicate ai candidati partecipanti alla prova d'esame stessa, con preavviso di almeno dieci giorni, a cura della Direzione centrale Attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto turistico, mediante comunicazione scritta a mezzo "raccomandata" con ricevuta di ritorno.

2. Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame d'idoneità, i candidati partecipanti dovranno esibire un documento di identità valido in loro possesso.

3. La mancata esibizione del documento d'identità, comporterà l'esclusione dalla prova d'esame d'idoneità.

4. Il mancato conseguimento dell'idoneità nella prova scritta, comporta la non ammissione alla prova orale.

Art. 7 composizione della Commissione esaminatrice

1. La Commissione esaminatrice, di cui all'articolo 5, comma 1, del presente bando, e' composta da :
a) il Direttore centrale Attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente ;
b) un docente di tecnica turistica ;
c) un rappresentante delle Organizzazioni di categoria operanti a livello regionale, designato congiuntamente dalle stesse, o un suo sostituto ;
d) un rappresentante delle Organizzazioni sindacali di categoria operanti a livello regionale, designato congiuntamente dalle stesse, o un suo sostituto. Nel caso di mancata designazione entro quarantacinque giorni dalla richiesta, la stessa è effettuata dalla Giunta regionale secondo il criterio dell'alternanza;
e) un docente di ciascuna delle seguenti lingue straniere : francese, inglese, spagnolo e tedesco.
2. Svolge le funzioni di Segretario della Commissione esaminatrice, un funzionario dipendente in servizio presso la Direzione centrale Attività produttive.
3. La Commissione esaminatrice potrà avvalersi di esperti in altre lingue straniere, nei casi in cui sussistano domande di ammissione di candidati partecipanti alla prova d'esame d'idoneità, riferite anche a lingue straniere diverse dal francese, inglese, spagnolo e tedesco.

Art. 8 attestato d'idoneità e conseguente abilitazione alla professione

1. Al candidato partecipante, che abbia superato positivamente l'esame, verrà rilasciato l'attestato d'idoneità con conseguente abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo".

08_26_1_DGR_1028_2_ALL1_SCHEMA DOMANDA

“ *Allegato A* “

(si prega di scrivere in modo chiaro e in stampatello)

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Attività produttive
Servizio sostegno e promozione comparto turistico
Scala dei Cappuccini n. 1
34131 - T R I E S T E

Oggetto : Domanda di ammissione alla prova d’esame di idoneità per il rilascio dell’attestato e conseguente abilitazione all’esercizio dell’attività professionale di “Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo”.

Il/La sottoscritto/a ______________________________
(cognome e nome)

presa visione del “bando” per la partecipazione alla prova d’esame di idoneità per il rilascio dell’attestato e conseguente abilitazione all’esercizio dell’attività professionale di “Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo” per l’ anno 2008, e consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi di legge,

dichiara sotto la propria responsabilità,

di essere nato/a a ______________________________ Prov. ______
(luogo di nascita)

il ______________________ e di essere **residente** e/o **domiciliato** a
(data di nascita – gg mm aa) *(barrare con la penna ciò che non interessa)*

______________________________ Prov. _____ C.A.P. ____________
(indicare la Città o il Comune) *(indicare il Codice di Avv. Postale)*

in Via/Piazza ______________________________ n. ________ ,
(indicare l’indirizzo e il numero civico)

di essere cittadino ______________________________ ,
(indicare la cittadinanza posseduta)

codice fiscale ______________________________ ,
(riportare per esteso il numero di codice fiscale)

di essere in possesso del godimento dei diritti civili e politici ,

di non trovarsi nelle condizioni previste dall’articolo 11 del Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Approvazione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) e di non aver procedimenti pendenti a proprio carico per i delitti ivi indicati ,

di aver ottemperato all’obbligo di cui all’articolo 12 del Regio Decreto n. 773/1931 ,

di *non essere* stato dichiarato fallito con sentenza passata in giudicato, *né sottoposto* a concordato, *ovvero* di aver ottenuto la riabilitazione ,

*(**in quest'ultimo caso**, se ci si trova - in una, o più - delle condizioni sopra descritte - indicare quale di quelle riportate - **barrando con la penna quelle da escludersi**)*

di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, conseguito presso : ____________________

(indicare il nome dell'Istituto o scuola in cui è stato conseguito il diploma)

____________________ in data ____________________

(indicare la data per esteso, o perlomeno l'anno)

ovvero di essere in possesso del diploma equipollente, conseguito presso :

____

(indicare il nome dell'Istituto o scuola in cui è stato conseguito il diploma)

____________________in data ____________________ ,

(indicare la data per esteso, o perlomeno l'anno)

di voler sostenere **la prova scritta** d'esame nella seguente lingua straniera: ____________________ ,

(indicare per esteso la lingua prescelta)

di voler sostenere **la prova orale** d'esame nelle seguenti (**almeno due**) lingue straniere :

____________________ ,

(indicare per esteso la prima lingua prescelta)

____________________ ,

(indicare per esteso la seconda lingua prescelta)

di voler ricevere, **tutte le comunicazioni relative allo svolgimento** (luogo, sede, data e ora) **della prova** d'esame finale d'idoneità, **al seguente indirizzo** :

____

(cognome e nome)

Via/Piazza____________________n. ____________________

(indicare l'indirizzo e il numero civico)

C.A.P.__________Città/Comune ____________________ Prov. __________

(indicare il Codice di Avv. Postale)

Il/la sottoscritto/a è informato/a, ai sensi del Decreto legislativo n. 196/2003 (Norme sulla Privacy), che i dati personali forniti saranno trattati su supporti cartacei e/o informatici, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Amministrazione regionale, nei limiti stabiliti dalla legge e dai relativi regolamenti.

____

(luogo e data)

____

(firma leggibile)

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1029_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1029

Art. 2545 - terdecies CC e LR 27/2007 , art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa "Full Service - Società Cooperativa" con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 14.01.2008 alla cooperativa "Full Service - Società Cooperativa" con sede in Trieste, dal quale risulta che la società stessa si trova in stato d'insolvenza;
RAVVISATA la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 7 febbraio 2008 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO quindi di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Roberto Bussani, con studio in Trieste, Via Fabio Severo n. 13, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO altresì l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Full Service - Società Cooperativa" con sede in Trieste, costituita addì 13.10.1999, per rogito notaio dott. Furio Gelletti di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Roberto Bussani, con studio in Trieste, Via Fabio Severo n. 13, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1030_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1030

Art. 2545 - terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa "Ecodomus - Piccola Soc. Coop. a rl" in liquidazione, con sede in Duino-Aurisina.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 24.07.2007 alla cooperativa "Ecodomus - Piccola soc. coop. a r.l." in liquidazione, con sede in Duino-Aurisina, dal quale emergono alcune gravi irregolarità, tra cui una delicata situazione economico-finanziaria, stante il patrimonio netto negativo risultante dal bilancio di esercizio al 31.12.2006, che richiede quindi l'assunzione del provvedimento di

liquidazione coatta amministrativa, in assenza di idonea soluzione;
VISTA la successiva nota dell'Ufficio sub prot. n. 25241/PROD/COOP dd.22.10.2007, ricevuta dal liquidatore addì 08.11.2007, con cui si è diffidato il medesimo a porre rimedio alle irregolarità riscontrate dal revisore entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della stessa, a pena dell'assunzione del succitato provvedimento sanzionatorio;
ATTESO che il liquidatore non ha ottemperato a quanto intimato;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 7 febbraio 2008 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO altresì l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Ecodomus - Piccola soc. coop. a r.l." in liquidazione, con sede in Duino-Aurisina, costituita addì 06.05.1999, per rogito notaio dott. Giacomo Busilacchio di Cormons è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1031_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1031

Art. 2545 - septiesdecies CC e LR 27/2007 , art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della Cooperativa "MSM - Muggia Servizi e Manutenzioni - Società Cooperativa" con sede in Trieste, con nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 27.12.2007 alla cooperativa "MSM - Muggia Servizi e Manutenzioni - Società Cooperativa" con sede in Trieste;
RILEVATO dalla stessa revisione che ricorrono per la predetta società le fattispecie previste dall'articolo 2545-septiesdecies c.c., stante il mancato perseguimento dello scopo mutualistico, l'omesso compimento di atti dei gestione nell'ultimo biennio ed il trascurato deposito del bilancio per gli esercizi 2005/2006;
RAVVISATA quindi la necessità, fatta presente anche dal revisore con la successiva nota dd.25.01.2008, sub prot. n. 2206/PROD/COOP dd.25.01.2008, di sciogliere la società per atto d'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., e di nominare un commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 7 febbraio 2008 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 del-

la legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la rag. Carmela Amabile, con studio in Trieste, Via Torrebianca n. 26, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-septiesdecies .c.c. e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO altresì l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "MSM - Muggia Servizi e Manutenzioni - Società Cooperativa" con sede in Trieste, costituita addì 20.05.1985, per rogito notaio dott. Gennaro Liguori di Muggia, è sciolta per atto dell'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies c.c. ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La rag. Carmela Amabile, con studio in Trieste, Via Torrebianca n. 26, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1033_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1033

LR 4/2005 , art. 43 , comma 2 - Direttive alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per l'applicazione del capo V della LR 4/2005, in materia di delega di funzioni amministrative agli Enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese - Anno 2008.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 recante "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia" e, in particolare:
l'articolo 42, comma 1, con il quale sono delegate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Camere di commercio) le funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese;
l'articolo 43, comma 2, che autorizza la Giunta regionale ad emanare direttive per l'applicazione del capo V della legge in parola, al fine di assicurare il coordinamento delle attività delle Camere di commercio e la parità e omogeneità di trattamento tra le imprese beneficiarie;
l'articolo 44, comma 2, come novellato dal comma 67, dell'articolo 5, della legge regionale 30/2007, in base al quale il Fondo per gli incentivi alle imprese è ripartito annualmente fra le Camere di commercio in proporzione al numero complessivo delle imprese al 31 dicembre dell'anno precedente alla comunicazione dei dati, da effettuarsi a cura delle Camere di commercio entro il 15 ottobre;
l'articolo 45, in base al quale le Camere di commercio trattengono un importo percentuale dell'ammontare del contributo concesso, a titolo di rimborso delle spese concernenti l'esercizio delle funzioni delegate;
CONSIDERATO che la delega prevista all'articolo 42, comma 1 della legge regionale 4/2005 interessa i settori dell'industria, dell'artigianato e del turismo nonché materie intersettoriali;
ATTESO che con propria deliberazione n. 3225 del 12 dicembre 2005 e n. 903 del 20 aprile 2007 sono state emanate direttive alle Camere di commercio per l'applicazione del capo V della citata legge 4/2005, in materia di delega di funzioni amministrative agli enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese;
RITENUTO di dover emanare per l'anno 2008 le direttive alle Camere di commercio per l'esercizio della delega prevista al capo V della L.R. 4/2005 e, in particolare, per l'utilizzo dei fondi che saranno concessi

dall'Amministrazione regionale nel corso del 2008;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono emanate per l'anno 2008, le direttive alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, per l'applicazione del capo V della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, in materia di delega di funzioni amministrative agli enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese, contenute nell'allegato A al presente decreto quale parte integrante e sostanziale dello stesso.
2. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 43, comma 3 della legge regionale 4/2005.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1033_2_ALL1

Allegato A

LR 4/2005, art. 43, comma 2. Direttive alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per l'applicazione del capo V della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, in materia di delega di funzioni amministrative agli Enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese - Anno 2008

1. premessa

La legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 ha individuato nelle Camere di commercio gli enti pubblici più idonei a subentrare alla Regione nella gestione di diversi procedimenti contributivi nei confronti delle imprese, in considerazione delle buone pratiche già attuate in "partnership" con gli enti camerali, in materia di concessione di contributi, di internazionalizzazione e di miglioramento dei servizi alle imprese (quali l'attuazione con i Comuni dello sportello unico).
Con l'art. 42 della L.R. 4/2005, a decorrere dal 1° gennaio 2006 sono state delegate alle Camere di commercio le funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese in materia di artigianato, industria, turismo nonché di incentivi intersettoriali.
Al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione e ciascuna Camera di commercio, l'Amministrazione regionale ha stipulato in data 14 dicembre 2005 le convenzioni con le Camere di commercio di Trieste e Udine ed in data 16 dicembre 2005 con le Camere di commercio di Gorizia e Pordenone, in conformità ad uno schema approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3093 del 29.11.2005.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 903 del 20 aprile 2007 sono state emanate direttive alle Camere di commercio per l'applicazione del capo V della citata legge 4/2005 , in materia di delega di funzioni amministrative agli enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese nel corso del 2007.
In data 28 febbraio 2008 l'Amministrazione regionale ha stipulato un atto aggiuntivo con ciascuna Camera di commercio, in conformità ad uno schema approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 266 dell'8 febbraio 2008, al fine di adeguare le convenzioni stipulate nel 2005 ai nuovi criteri di riparto del Fondo per gli incentivi alle imprese, di cui all'articolo 44 della legge regionale 4/2005, come novellato dalle disposizioni contenute ai commi 67 e 68 dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30.
Nel corso del 2008 continuerà l'operatività presso le Camere di commercio di appositi uffici per la gestione dei procedimenti contributivi delegati, rispetto ai quali l'Amministrazione regionale eserciterà le proprie funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza, onde garantire l'indispensabile omogeneità d'azione. Continueranno ad essere presenti, inoltre, i momenti di formazione e di informazione con le Camere di commercio, in modo da fornire un supporto costante per l'esercizio delle funzioni delegate.
Rispetto al 2007 sono stati modificati i criteri per il riparto annuo del Fondo per gli incentivi alle imprese (in seguito denominato Fondo), sono stati convenzionalmente previsti l'istituzione di un sistema di controllo gestionale nonché l'applicazione delle clausole convenzionali anche per gli interventi agevolativi delegati e rientranti nel quadro della programmazione dei fondi strutturali comunitari.
È pertanto necessario emanare per l'anno 2008 le nuove direttive alle Camere di commercio per l'esercizio della delega prevista al capo V della L.R. 4/2005 e, in particolare, per l'utilizzo dei fondi che saranno trasferiti alle Camere di commercio nel corso del 2008.

2. contenuto delle funzioni delegate

Oggetto della delega alle Camere di commercio è l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione di procedimenti contributivi ciascuno dei quali consta di due fasi connesse, quella di concessione e quella di erogazione dell'incentivo. Se ne evidenziano in estrema sintesi gli adempimenti principali.
Per quanto concerne la gestione del procedimento di *concessione dell'incentivo*, le Camere di commercio dovranno provvedere:
a) all'istruttoria delle istanze di contributo pervenute, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione dell'incentivo o di rigetto della domanda o ai fini della mera comunicazione di archiviazione del procedimento;
b) all'adozione del provvedimento di concessione dell'incentivo, nei termini previsti dai regolamenti regionali;
c) a comunicare tempestivamente all'interessato la concessione o la mancata concessione dell'incentivo secondo quanto previsto dai regolamenti regionali.
Successivamente, ricevuta la rendicontazione da parte del beneficiario, le Camere di commercio dovranno procedere alla liquidazione in via definitiva ed alla conseguente *erogazione dell'incentivo*, provvedendo:
a) all'istruttoria della documentazione riguardante la rendicontazione, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di erogazione dell'incentivo;
b) all'adozione del provvedimento di erogazione dell'incentivo.
Per l'adempimento delle suddette funzioni, le Camere di commercio possono avvalersi delle Aziende speciali camerali, costituite ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura).
Con l'erogazione dell'incentivo si conclude il procedimento contributivo, ferma restando la possibilità di effettuare ispezioni e controlli in relazione agli incentivi concessi.

3. avvalimento dei Centri di assistenza tecnica

Alla Direzione centrale attività produttive è stata affidata, nell'ambito dell' Azione B del Piano triennale 2007-2009, la realizzazione del progetto B6 denominato "valorizzazione delle funzioni dei centri di assistenza tecnica", che si prefigge l'obiettivo di assegnare ai centri stessi un ruolo di primo piano, un punto di riferimento continuo per le realtà aziendali. Le associazioni di categoria, da sempre le più vicine alle PMI, sono istituzionalmente idonee ad accompagnare il singolo imprenditore nelle procedure e nei contatti con la P.A.
Il ruolo dei Centri di assistenza tecnica alle imprese (in seguito denominati CAT) può pertanto concretizzarsi in un'attività di pre-istruttoria comprendente sia l'azione di veicolazione delle informazioni per l'accesso agli incentivi regionali (es. punti di informazione, brochures) che il supporto negli ulteriori adempimenti necessari all'ottenimento degli stessi.
Per l'attività istruttoria da svolgersi nell'ambito dei procedimenti di concessione o di erogazione dell'incentivo, come definita alle lettere a) del paragrafo 2, le Camere di commercio possono avvalersi dei CAT, ai sensi dell'articolo 42, comma 3 della L.R. 4/2005, previa stipula di apposita convenzione con i centri medesimi, sulla base di uno schema di convenzione approvato dalla Giunta regionale. Lo schema di

convenzione è approvato dalla Giunta regionale previa manifestazione di volontà da parte di una o più Camere di commercio di avvalersi dell'attività dei CAT.
Resta inteso che nel caso di avvalimento dei CAT per l'attività istruttoria delle pratiche come sopra definita:
a) la responsabilità del procedimento rimane, per tutte le sue fasi, in capo al funzionario camerale individuato dalla Camera di commercio;
b) all'avvalimento non può conseguire un'elevazione della percentuale prevista al paragrafo 9.

4. individuazione delle funzioni delegate con legge regionale 4/2005 e delle funzioni attivate alla data del 1° gennaio 2008

Con l'articolo 42 della legge regionale 4/2005 la Regione ha individuato le funzioni amministrative delegate alle Camere di commercio a partire dal 1° gennaio 2006, concernenti la concessione degli incentivi di seguito specificati.

4.1. Settore artigiano

1) incentivi a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);
2) incentivi per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55 della legge regionale 12/2002;
3) incentivi per l'acquisizione di consulenze per l'innovazione, la qualità, la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) della legge regionale 12/2002;
4) incentivi per analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria finalizzate alla realizzazione di nuove iniziative economiche di cui all'articolo 56, comma 1, lettera b) della legge regionale 12/2002;
5) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c) della legge regionale 12/2002;
6) incentivi per l'acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici di cui all'articolo 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (Legge quadro in materia di lavori pubblici), di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c bis) della legge regionale 12/2002;
7) incentivi per la diffusione e promozione del commercio elettronico di cui all'articolo 57 della legge regionale 12/2002;
8) incentivi a favore della nuova imprenditorialità di cui all'articolo 61 della legge regionale 12/2002;
9) incentivi a favore della successione nell'impresa di cui all'articolo 62 della legge regionale 12/2002;
10) aiuti all'occupazione di cui all'articolo 68 della legge regionale 12/2002.
Sono attivati e pienamente operativi, per l'anno **2008**, i procedimenti sub numeri da 1) a 9), mentre il procedimento sub numero 10) sarà attivabile, previa adozione di apposito strumento regolamentare, non appena la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca avrà organizzato gli appositi corsi formativi, su specifica richiesta da parte di una o più imprese artigiane, secondo la procedura prevista dall'articolo 67 della legge regionale 12/2002. Di tale possibilità di attivazione sarà data formale notizia agli Enti camerali.

4.2. Settore turistico

1) incentivi alle agenzie di viaggio e turismo per la vendita di pacchetti turistici di cui all'articolo 54 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo);
2) incentivi alle imprese turistiche ed ai pubblici esercizi per l'incremento ed il miglioramento delle strutture, di cui agli articoli 155, 156 e 157 della legge regionale 2/2002.
Sono attivati e pienamente operativi, per l'anno **2008**, entrambi i procedimenti contributivi.

4.3. Settore industriale

1) interventi a favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi);
2) interventi a favore della riattivazione di impianti idroelettrici di cui all'articolo 2 della legge regionale 18/2003;
3) incentivi alle PMI industriali e loro consorzi per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale di cui all'articolo 45 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 (Interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione Friuli - Venezia Giulia);
4) incentivi a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero di cui al capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento).
Sono attivati e pienamente operativi, per l'anno 2008, tutti i procedimenti contributivi, fatto salvo quanto specificato nel successivo paragrafo 5.1.3) per gli incentivi sulla tutela ambientale.

4.4. Interventi intersettoriali
1) incentivi alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi per il contenimento dei consumi energetici, di cui all'articolo 8, commi da 33 a 39, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999).
2) Incentivi ai consorzi e società consortili per la promozione all'estero di comparti produttivi di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/2003;
Sono attivati e pienamente operativi, per l'anno **2008**, entrambi i procedimenti contributivi.

5. disciplina applicabile ai singoli procedimenti contributivi

Si indicano di seguito i principali provvedimenti di natura legislativa e regolamentare applicabili ai procedimenti contributivi oggetto della delega alle Camere di commercio.
1. Disposizioni comunitarie
1) Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)
Con riferimento alle funzioni delegate dal capo V della L.R. 4/2005, sono concessi secondo la regola «de minimis»gli incentivi a valere sui canali contributivi del settore artigiano e turistico, gli incentivi relativi al contenimento dei consumi energetici e quelli relativi alla riattivazione delle centraline idroelettriche.
La Commissione ha adottato il regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis") (GUUE L 379 del 28 dicembre 2006); tale regolamento si applica dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.
Nel corso del 2007, la disciplina regionale è stata adeguata al nuovo regime previsto dal Regolamento (CE) 1998/2006 ed è stata inoltre adottata la nuova modulistica per la presentazione delle domande di contributo.
2) Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese
Con riferimento alle funzioni delegate dal capo V della L.R. 4/2005, gli aiuti di Stato a favore delle PMI sono concessi nel settore industriale per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale (Regolamento emanato con DPReg 0441/2005) e per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione (Capo III del regolamento emanato con DPReg 0371/2005); tra gli interventi intersettoriali il regime in questione è applicato per la promozione all'estero dei consorzi (Capo IV del regolamento emanato con DPReg 0371/2005).
Il regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, già modificato dal regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001 per quanto concerne l'estensione del suo campo di applicazione agli aiuti alla ricerca e sviluppo, è stato recentemente ulteriormente modificato:
a) dal regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001, pubblicato in GUUE L 358 del 16 dicembre 2006. Le modifiche introdotte con il citato regolamento (CE) 1857/2006 sono entrate in vigore il 5 gennaio 2007 ed attengono in particolare all'ampliamento dell'ambito di applicazione del regolamento (CE) 70/2001 alle attività legate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, sebbene con alcune limitazioni;
b) dal regolamento (CE) n. 1976/2006 della Commissione del 20 dicembre 2006 che modifica i regolamenti (CE) n. 2204/2002, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 68/2001 per quanto riguarda la proroga dei periodi di applicazione (pubblicato in GUUE L 368 del 23/12/2006 ed entrato in vigore il 24 dicembre 2006); con tale regolamento è stato disposto che il regolamento (CE) 70/2001 trovi applicazione fino al 30 giugno 2008 (anziché, come originariamente previsto, fino al 31 dicembre 2006), restando invariata la disposizione del paragrafo 2 dell'articolo 10 del medesimo regolamento, in forza della quale alla scadenza del periodo di validità, ora fissato nel 30 giugno 2008, i regimi esentati dal regolamento stesso continuano a beneficiare dell'esenzione durante un periodo transitorio di sei mesi, quindi fino al 31 dicembre 2008.
L'Amministrazione regionale ha provveduto a recepire nel corso del 2007, con riferimento ai predetti regimi già in vigore, l'ampliamento dell'ambito di applicazione del regolamento (CE) 70/2001 alle attività legate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed a disporre le relative comunicazioni in esenzione.
Nel corso del 2007 è stata inoltre adottata la nuova modulistica per la presentazione delle domande di contributo.
3) Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente
Il regolamento relativo alla concessione di contributi a favore delle imprese industriali per iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente, emanato con DPReg 12 agosto 2005, n. 0271/Pres. e modificato con DPReg 8 novembre 2005, n. 0387/Pres. si applica in conformità alla decisione della Commissione europea C(2005) 1849 del 14 giugno 2005 e successive modifiche ed integrazioni, relativa all'autorizzazione del regime di aiuto.

Con nota della Direzione centrale attività produttive dd. 14 maggio 2006, prot. n. 14538/PROD sono stati forniti gli opportuni chiarimenti operativi per la gestione dell'intervento in questione.
Con la decisione della Commissione europea C(2005) 1849 del 14 giugno 2005 è stato prorogato il regime di aiuto fino al 31 dicembre 2007.
In data 2 aprile 2008 è entrata in vigore la disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (GUUE 2008/C 82/1 dd. 1.4.2008) che sostituisce la precedente disciplina dd 3 febbraio 2001 (GU C 37 del 3.2.2001).
Di conseguenza, come già segnalato alle Camere di commercio con nota della Direzione centrale attività produttive prot. n. 4895/AGAG dd. 21 febbraio 2008, la concessione degli incentivi a valere sul regime di aiuto autorizzato con la decisione C (2008) 589 non può più essere effettuata fino all'adeguamento della disciplina regionale alla nuova disciplina comunitaria.
4) aiuti di Stato a finalità regionale
Il primo gennaio 2007 è entrato in vigore il "Regolamento concernente regole applicabili ai regimi di aiuto a finalità regionale a partire dall'1 gennaio 2007 in conformità ai nuovi orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013" (in seguito: regolamento), emanato con Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0401/Pres.
Il regolamento dispone le opportune misure di adeguamento ai nuovi orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie C n. 54 del 4 marzo 2006) relativamente ai vigenti regimi di aiuto di competenza della Direzione centrale attività produttive, i quali prevedono elevazioni dell'intensità di aiuto legate alle aree ammesse a beneficiare della deroga ex articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato (in seguito: aree 87 3 c)).
Con riferimento alle funzioni delegate dal capo V della L.R. 4/2005, gli aiuti agli investimenti a finalità regionale riguardano i seguenti interventi:
a) Contributi a favore delle imprese industriali per iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente (DPReg 12 agosto 2005, n. 0271/Pres., modificato con DPReg 8 novembre 2005, n. 0387/Pres.);
b) Contributi a favore del comparto industriale per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale (DPReg 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres.).
La Commissione europea, con decisione C(2007) 5618 def del 28 novembre 2007, ha approvato la nuova Carta 2007-2013 per lo Stato italiano, confermando per la regione Friuli Venezia Giulia l'elenco delle aree 87 3 c) proposte con D.G.R. n. 358 del 23 febbraio 2007.
Tale decisione è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie C n. 90 dell'11 aprile 2008.
Nel richiamare le precedenti direttive emanate in materia di aiuti a finalità regionale (paragrafo 5.4. direttive 2007) si precisa che, come disposto dall'articolo 3, comma 2 del regolamento, l'elenco delle aree della Regione Friuli Venezia Giulia ammesse a beneficiare della deroga di cui trattasi per il periodo 2007-2013 sarà successivamente indicato con Decreto del Presidente della Regione, in base alla Carta 2007-2013.
2. Disposizioni regionali (disciplina generale)
L.R. 7/2000 (T.U. delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
L.R. 4/2005 capo V (Delega di funzioni alle Camere di commercio);
DPReg 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres (Regolamento recante «Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000);
DPReg 22 dicembre 2006, n. 0401/Pres (Regolamento concernente regole applicabili ai regimi di aiuto a finalità regionale a partire dall'1 gennaio 2007 in conformità ai nuovi orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013).
Circolare della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie n. 5 del 4 aprile 2008 (Articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 - Disposizioni sui pagamenti di importo superiore a diecimila euro da parte delle Pubbliche Amministrazioni - Prime istruzioni operative)
3. Disposizioni regionali legislative e regolamentari applicabili al settore artigiano
L.R. 12/2002, art. 54 (artigianato artistico);
L.R. 12/2002, art. 55 (adeguamento strutture e impianti);
L.R. 12/2002, art. 56, c. 1, lett. a) (acquisizione consulenze per innovazione ecc.);
L.R. 12/2002, art. 56, c. 1, lett. b) (analisi di fattibilità);
L.R. 12/2002, art. 56, c. 1, lett. c) (mostre e fiere);
L.R. 12/2002, art. 56, c. 1, lett. c bis) (l'acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici);
L.R. 12/2002, art. 57 (commercio elettronico);
L.R. 12/2002, art. 61 (nuova imprenditorialità);
L.R. 12/2002, art. 62 (successione d'impresa).
Ai predetti procedimenti contributivi si applica inoltre il Testo unico delle disposizioni regolamentari in

materia di incentivi a favore del settore artigiano emanato con DPReg 12 agosto 2005, n. 0272/Pres, successivamente modificato con DPReg 10 gennaio 2006, n. 04/Pres, con DPReg 28 dicembre 2006, n. 0421/Pres , con DPReg 29 dicembre 2006, n. 0425/Pres, con DPReg 13 giugno 2007, n. 0176/Pres e con DPReg 10 agosto 2007, n. 049/Pres.

4. Disposizioni legislative regionali applicabili al settore turistico

L.R. 2/2002, art. 54 (incentivi alle agenzie di viaggio e turismo);
L.R. 2/2002, artt. 155,156,157 (Incentivi a imprese turistiche e pubblici esercizi).
Ai predetti procedimenti contributivi si applicano il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore delle imprese del comparto turistico, emanato con DPReg 26 ottobre 2005, n. 0372/Pres, successivamente modificato con DPReg 27 giugno 2007, n. 0200/Pres.

5. Disposizioni legislative regionali applicabili al settore industriale

L.R. 18/2003, art. 1 (tutela dell'ambiente);
L.R. 18/2003, art. 2 (riattivazione centraline idroelettriche);
L.R. 30/1984, capo IX (nuove tecniche di gestione aziendale);
L.R. 2/1992 capo VIII - art. 5 L.R. 18/2003 (contributi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero).
Per il procedimento contributivo relativo all'articolo 1 della L.R. 18/2003 si applica il Regolamento concernente modalità e criteri per la concessione di contributi a favore delle imprese industriali per iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente emanato con DPReg 12 agosto 2005, n. 0271/Pres., successivamente modificato dal regolamento emanato con DPReg 8 novembre 2005, n. 0387/Pres.
Per il procedimento contributivo relativo all'articolo 2 della L.R. 18/2003 si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura, a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici emanato con DPReg 22 dicembre 2006 n. 0406/Pres, successivamente modificato dal regolamento emanato con DPReg 29 giugno 2007, n. 0204/Pres.
Per il procedimento contributivo relativo al capo IX della L.R. 30/1984 si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale, emanato con DPReg 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres, successivamente modificato dal regolamento emanato con DPReg 29 giugno 2007, n. 0205/Pres.
Per il procedimento contributivo relativo alla L.R. 2/1992 capo VIII ed all'art. 5 della L.R. 18/2003, si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore delle imprese nel settore promozionale, emanato con DPReg 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres.

6. Disposizioni legislative regionali applicabili agli interventi intersettoriali

L.R. 18/2003, art. 6 (promozione all'estero di specifici comparti produttivi).
L.R. 4/1999, art. 8, commi da 33 a 39, e successive modificazioni ed integrazioni (contenimento dei consumi energetici).
Per il procedimento contributivo relativo all'art. 6 della L.R. 18/2003, si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore delle imprese nel settore promozionale, emanato con DPReg 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres.
Per il procedimento contributivo relativo all'art. 8, commi 33-39 della L.R. 4/1999, si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, emanato con DPReg 7 novembre 2006, n. 0345/Pres, successivamente modificato dal regolamento emanato con DPReg 28 maggio 2007, n. 0155/Pres.

6. criteri di ripartizione fra le Camere di commercio del Fondo per gli incentivi alle imprese

Il Programma operativo di gestione per il 2008, approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2007, n. 3301, assegna alla Direzione centrale attività produttive - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie l'importo di euro 12.800.000,00 (cap. 9609) e di euro 3.000.000,00 (cap. 9614) da destinare al Fondo.
In base ai nuovi criteri di riparto del Fondo, stabiliti all'articolo 44 della legge regionale 4/2005, come novellato dai commi 67 e 68, dell'articolo 5, della legge regionale 30/2007, il Fondo medesimo è ripartito annualmente fra le Camere di commercio in proporzione al numero complessivo delle imprese al 31 dicembre dell'anno precedente alla comunicazione dei dati, da effettuarsi a cura delle Camere di commercio entro il 15 ottobre.
Le Camere di commercio nell'ottobre 2007 hanno comunicato al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie i suddetti dati riferiti al 31 dicembre 2006, ai fini del riparto del Fondo 2008.

Le Camere di commercio sono tenute a trasmettere entro il 15 ottobre 2008 il numero delle imprese attive al 31 dicembre 2007. Per la quantificazione del numero delle imprese attive al 31 dicembre 2007 si prenderà in considerazione:
a) il numero delle imprese industriali e delle relative unità locali operative, iscritte nel Registro delle imprese ed aventi sede nel territorio regionale; per la quantificazione delle imprese del settore industriale iscritte nel Registro delle imprese, si considerano le imprese e le unità locali attive riferite ai codici ATECO C, D, E ed F, al netto delle imprese artigiane;
b) il numero delle imprese turistiche e delle relative unità locali operative, iscritte nel Registro delle imprese ed aventi sede nel territorio regionale; per la quantificazione delle imprese del settore turistico iscritte nel Registro delle imprese, si considerano esclusivamente le imprese e le unità locali attive riferibili ai seguenti codici ATECO 2002:
55.10 Alberghi;
55.22. Campeggi ed aree attrezzate per roulotte;
55.23.1. Villaggi turistici;
55.30 Ristoranti;
55.40 Bar;
63.30 Agenzie di viaggio.
c) il numero delle imprese artigiane e delle relative unità locali operative iscritte nei quattro Albi provinciali delle imprese artigiane ai sensi della legge regionale 12/2002.
Infine, il comma 3 dell'articolo 44 della legge regionale 4/2005 prevede che le quote del Fondo soggette a destinazione vincolata per settore di attività ovvero per area territoriale sono ripartite fra le Camere di commercio in proporzione al numero delle imprese iscritte al Registro delle imprese ovvero all'Albo provinciale delle imprese artigiane e rientranti nei predetti settori o aree. Le risorse stanziate sui capitoli 9609 e 9614 del POG 2008 a valere sul Fondo 2008 non sono soggette a destinazione vincolata.

7. criteri per l'utilizzo delle risorse

7.1. Riparto fra i settori dell'industria, dell'artigianato e del turismo e riparto per gli interventi infrasettoriali.
Nel corso del 2008, il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale attività produttive adotterà i provvedimenti di concessione a favore delle Camere di commercio, secondo i criteri richiamati al paragrafo 6.
Le Camere di commercio provvedono a ripartire le quote complessivamente assegnate fra i canali contributi definiti nel paragrafo 4 e, più specificatamente, fra i nove canali contributivi del settore artigianale, fra i quattro canali contributivi del settore industriale, fra i due canali contributivi del settore turistico e, infine, fra i 2 canali contributivi di tipo intersettoriale.
In base alla clausola contenuta all'articolo 9 delle citate convenzioni, il riparto fra i diversi canali contributivi è effettuato dalle Camere di commercio secondo autonomi atti da adottarsi in base alle competenze statutariamente stabilite.
Tale riparto dovrà basarsi su uno o più criteri che tengano conto dell'andamento storico dei singoli canali contributivi, da comunicarsi al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale attività produttive entro sessanta giorni dalla data di comunicazione delle direttive.
Entro il medesimo termine le Camere di commercio forniscono inoltre i dati relativi al riparto del Fondo 2008 fra i diversi canali contributivi.
7.2. Utilizzi degli avanzi di competenza.
L'eventuale surplus di competenza su uno o più canali contributivi gestiti con il Fondo 2007 è trasportato sul Fondo 2008, in corrispondenza del medesimo canale contributivo.
In riferimento alle risorse assegnate dall'Amministrazione regionale nel corso del 2008, le Camere di commercio potranno effettuare, nell'ambito del *medesimo settore*, trasferimenti di somme fra un canale contributivo e l'altro, ove ciò sia necessario per un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace.
Per le medesime finalità le Camere di commercio potranno effettuare analoghi trasferimenti fra canali contributivi appartenenti a *settori diversi ovvero da un settore all'altro*.
In particolare, ove emerga, nel corso dell'esercizio finanziario, che le risorse finanziarie per determinati canali contributivi o settori economici (compreso quello intersettoriale) risultino essere in eccedenza mentre per altri canali contributivi o settori economici risultino essere insufficienti, le Camere di commercio sono autorizzate a trasferire le risorse medesime dai canali contributivi/settori economici che presentano un surplus, a favore di quelli che presentano un deficit di disponibilità finanziaria.
Per tutte le ipotesi sopra descritte si raccomanda un atteggiamento prudente: i trasferimenti in questione dovranno in ogni caso coniugarsi con la necessità di soddisfare i fabbisogni dei diversi canali contributivi, tenendo inoltre in debito conto che, in relazione ai procedimenti a sportello, le domande di contributo possono essere presentate fino alla chiusura dell'esercizio finanziario.
Tutte le suddette operazioni di trasferimento devono essere debitamente illustrate nell'ambito del mo-

nitoraggio periodico.

7.3. Utilizzo delle risorse disimpegnate.

Nel corso dell'esercizio finanziario possono liberarsi sul Fondo 2008 delle risorse finanziarie per disimpegni dovuti **a rinunce**, alla revoca di precedenti provvedimenti di concessione, assunti nell'esercizio precedente o nel corso dell'anno corrente, o dovuti ad importi rendicontati (e quindi da erogare) inferiori a quelli preventivati dalle imprese e successivamente concessi.

Per l'utilizzo delle risorse provenienti dal Fondo 2007 su cui gravano vincoli di destinazione di tipo settoriale o territoriale, si richiama quanto già disposto con le direttive del 2007.

Per l'utilizzo delle risorse derivanti dai disimpegni occorre operare una netta distinzione tra i procedimenti contributivi con procedura valutativa a sportello e quelli con procedura valutativa a graduatoria.

A) Con riferimento ai procedimenti contributivi c*on procedura valutativa a sportello*, le risorse derivanti da disimpegni sul Fondo 2008 potranno essere riutilizzate:

- per finanziare le domande presentate sul medesimo canale contributivo nel 2007, ove la Camera di commercio si avvalga della possibilità, prevista dai regolamenti, di recuperare le domande presentate nell'anno precedente e non finanziate per carenza di risorse finanziarie;
- per finanziare le domande presentate sul medesimo canale contributivo nel 2008.

Qualora le due precedenti ipotesi non siano percorribili perché il canale contributivo è capiente, le risorse derivanti da disimpegni potranno essere utilizzate per finanziare altri canali del medesimo settore, con priorità per i canali con procedura valutativa a sportello; qualora tutti i canali del settore siano capienti si potranno trasferire i fondi su canali di altri settori, con priorità per i canali con procedura valutativa a sportello.

Ove le risorse derivanti da disimpegni sul Fondo 2008 non possano essere riutilizzate secondo le predette modalità, esse sono trasportate sul Fondo dell'annualità successiva, in corrispondenza del medesimo canale contributivo.

B) Per quanto concerne i *procedimenti contributivi con procedura valutativa a graduatoria*, i regolamenti regionali prevedono che gli incentivi siano concessi secondo l'ordine di graduatoria fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili; la Camera di commercio procede allo scorrimento della graduatoria qualora nel corso dell'anno vi siano ulteriori risorse finanziarie disponibili, derivanti dalla revoca di incentivi o dall'impinguamento del Fondo.

Sono dichiarate inammissibili le domande di contributo non collocate in posizione utile nella graduatoria per esaurimento delle risorse finanziarie, al termine dell'esercizio finanziario 2008. La Camera di commercio comunica tempestivamente agli istanti l'inammissibilità dell'incentivo nei casi di esaurimento delle risorse finanziarie.

Le risorse disimpegnate sul Fondo 2006 e sul Fondo 2007, stante l'impossibilità di procedere allo scorrimento delle relative graduatorie, sono trasportate sul Fondo 2008 ed utilizzate per finanziare le corrispondenti graduatorie.

Analogamente, le risorse disimpegnate sul Fondo 2008 successivamente alla chiusura dell'esercizio finanziario corrente, stante l'impossibilità di procedere allo scorrimento delle graduatorie del 2008, saranno trasportate sul Fondo 2009 ed utilizzate per finanziare le corrispondenti graduatorie.

Tutte le operazioni di trasferimento delle risorse derivanti da disimpegni, da un canale all'altro ovvero all'annualità successiva devono essere debitamente illustrate nell'ambito del monitoraggio periodico.

7.4. Determinazione del budget annuo di spesa per i regimi di aiuto notificati ed in esenzione.

I budget di spesa per il 2008 autorizzati dalla Commissione europea, relativamente ai regimi di aiuto notificati ed in esenzione gestiti dalle Camere di commercio, ai sensi di quanto previsto dal capo V della L.R. 4/2005 sono i seguenti.

La Commissione europea, con la decisione C (2008) 589 dell'8 febbraio 2008 ha autorizzato il rifinanziamento del regime di aiuto di Stato notificato, relativo alla tutela ambientale N13/2008 (già N. 573/2006), con elevazione della dotazione a 8,5 milioni di euro.

Per il regime di aiuto in esenzione relativo alle nuove tecniche di gestione aziendale XS 239/07 (già XS 18/2002) la dotazione è di euro 9.000.000.

Per il regime di aiuto in esenzione relativo agli incentivi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero XS 61/2004 (relativo all'allora vigente DPReg 055/2004) la dotazione è di euro 1.900.000.

I suddetti budget devono intendersi come importo massimo concedibile dagli enti camerali nel corso del 2008. Per quanto concerne il regime di aiuto relativo alla tutela ambientale l'importo costituisce il massimo concedibile per gli enti camerali e per il Servizio sostegno e promozione del comparto produttivo industriale.

Le Camere di commercio sono tenute a comunicare all'Amministrazione regionale, su richiesta della stessa, l'importo complessivamente concesso a valere sui predetti canali contributivi, ai sensi dell'art. 12, comma 2 della Convenzione.

8. definizione della percentuale di contributo ammissibile

Il capo III del Regolamento emanato con DPReg n. 0371/2005, in materia di incentivi a favore delle PMI

industriali e di servizio alla produzione per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero, prevede all'articolo 8 l'intensità massima dell'incentivo pari al 50 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2008 è pari al 25 per cento della spesa ammissibile.
Il capo IV del Regolamento emanato con DPReg n. 0371/2005, in materia di incentivi per la promozione all'estero di comparti produttivi, prevede all'articolo 13 l'intensità massima dell'incentivo pari al 50 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2008 è pari al 50 per cento della spesa ammissibile.
L'articolo 3, comma 1, del Regolamento emanato con DPReg n. 0271/2005, in materia di interventi a favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente, prevede l'intensità massima dell'incentivo pari al 30 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2008 è pari al 30 per cento della spesa ammissibile.
L'articolo 3, comma 3, del Regolamento emanato con DPReg n. 0271/2005 prevede, inoltre, la concessione di contributi in conto capitale alle PMI per un periodo di tre anni a decorrere dall'adozione di nuove norme comunitarie obbligatorie per gli investimenti attuati per l'osservanza delle norme stesse, entro il limite del 15 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2008 è pari al 15 per cento della spesa ammissibile.
L'articolo 7, commi 1 e 2, del Regolamento emanato con DPReg n. 0441/2005, in materia di incentivi alle PMI industriali e di servizio alla produzione, per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale, prevede i seguenti limiti massimi di intensità dell'aiuto:
a) 50 per cento della spesa ammissibile per le iniziative relative all'applicazione di metodologie per le quali sia previsto il rilascio, da parte di un organismo indipendente, della certificazione di conformità alla normativa europea, nazionale o a norme tecniche non disciplinate dal diritto comunitario;
b) 30 per cento della spesa ammissibile per le iniziative relative all'acquisizione di servizi destinati al miglioramento dell'organizzazione aziendale e/o all'aumento della produttività in determinati settori;
c) 15 per cento della spesa ammissibile, se il beneficiario è una micro o piccola impresa e del 7,5 per cento, se il beneficiario è una media impresa, per la realizzazione ed il potenziamento di sistemi informativi (software) connessi all'acquisizione dei servizi di consulenza di cui alle lettere a) e b).
Le percentuali da applicarsi per l'anno 2008 sono pari al 40 per cento della spesa ammissibile per le iniziative di cui alla lettera a), al 20 per cento della spesa ammissibile per le iniziative di cui alla lettera b) e, rispettivamente, al 15 per cento ed al 7,5 per cento della spesa ammissibile per le iniziative di cui alla lettera c).
L'articolo 10, comma 1, del Regolamento emanato con DPReg n. 0406/2006, in materia di interventi a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici, prevede l'intensità massima dell'incentivo pari al 40 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2008 è pari al 40 per cento della spesa ammissibile.

9. finanziamenti per l'esercizio delle funzioni delegate

In base all'articolo 10 delle citate convenzioni, le Camere di commercio trattengono un importo dall'ammontare del finanziamento regionale, a titolo di rimborso forfettario delle spese concernenti l'esercizio delle funzioni delegate, nel limite di una percentuale massima determinata con le direttive.
Per l'anno 2008, tale percentuale massima è determinata nella misura del 6%.
Le Camere di commercio comunicano al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale attività produttive, entro sessanta giorni dalla data di comunicazione delle direttive, l'importo percentuale della trattenuta deliberato dalla Giunta camerale per l'anno 2008.

10. obblighi derivanti dalla disciplina comunitaria

Le Camere di commercio si impegnano ad osservare, nell'attuazione dei regimi di aiuto e «de minimis» alle stesse affidati, le disposizioni comunitarie vigenti in materia.
Le Camere di commercio sono tenute, in particolare, a registrare e riunire tutte le informazioni riguardanti ciascun regime di aiuto e «de minimis» nonché i singoli aiuti concessi in applicazione dei medesimi regimi, ed a conservarle per almeno dieci anni, o dieci esercizi finanziari per i dati relativi ad un regime di aiuti «de minimis», dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime in questione.
In armonia con quanto disposto dalla legge regionale 19 maggio 1998, n. 9, le Camere di commercio comunicano all'Amministrazione regionale i dati necessari per le relazioni annuali e per gli altri adempimenti previsti dalla normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato. A tal fine, le Camere di commercio trasmettono trimestralmente all'Amministrazione regionale i dati relativi agli incentivi erogati alle imprese in base ai regimi di aiuto notificati e comunicati in esenzione alla Commissione europea, fatta salva la possibilità per l'Amministrazione regionale di richiedere ogni ulteriore dato per la compilazione delle relazioni annuali ed ogni altro adempimento.
Ai fini del riscontro del rispetto della regola «de minimis», il legale rappresentante dell'impresa rilascia una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante, in termini sintetici, il mancato supera-

mento ovvero il superamento dei limiti quantitativi e temporali, tenuto conto anche dell'incentivo oggetto della domanda medesima.
Le Camere di commercio vigilano, nelle diverse fasi del procedimento contributivo, sul rispetto della regola «de minimis» da parte del soggetto beneficiario dell'incentivo.

11. intervento delle Camere di commercio in qualità di organismi intermedi, ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. (Ce) 1083/06

L'art. 12 bis delle citate convenzioni prevede che le clausole delle medesime si applicano altresì agli interventi agevolativi delegati alle Camere di commercio e rientranti nel quadro della programmazione dei fondi strutturali comunitari, con l'osservanza delle condizioni previste dalla normativa comunitaria relativa al Fondo europeo di sviluppo regionale.
Il Programma Operativo regionale, competitività e occupazione - FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 5714 dd. 20 novembre 2007 autorizza l'Amministrazione regionale ad avvalersi - tra l'altro - di organismi intermedi identificati sulla base di leggi regionali che prevedono la delega di funzioni amministrative in capo a soggetti qualificati. In particolare il citato POR evidenzia che con la L.R. 4/2005 sono state delegate alle Camere di Commercio della Regione le funzioni amministrative concernenti la concessione di incentivi in diversi settori, tra i quali quello della diffusione e promozione del commercio elettronico (ex art. 57 L.r. 12/02), della promozione dell'efficienza energetica, anche attraverso il risparmio energetico (ex art. 8 Lr. 4/99) e degli incentivi alla riduzione delle emissioni in atmosfera (ex art. 1 Lr. 18/03).
Pertanto, sulla base di quanto stabilito dal citato POR verranno attuate attraverso le Camere di Commercio regionali, in qualità di organismi intermedi, ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. (CE) 1083/06, le seguenti attività:
1.2.c) Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione.
5.1.a) Sostenibilità energetica
5.2.a) Riduzione delle emissioni in atmosfera.
Con successive direttive verranno definite le procedure e l'utilizzo delle risorse derivanti dal POR FSE.

12. ispezioni e controlli

Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, le Camere di commercio effettuano presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi concessi. Nel caso di effettuazione di controlli a campione, questi devono essere casuali e non inferiori al 5% del totale dei beneficiari degli incentivi.
La Camera di commercio ha facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari, in qualunque momento, l'esibizione dei documenti originali relativi all'erogazione degli incentivi.

13. funzioni della Regione

Con riferimento alle funzioni amministrative delegate, la Regione esercita le funzioni di programmazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza.
Per l'esercizio delle funzioni di coordinamento e monitoraggio, le Camere di commercio mettono a disposizione della Direzione centrale attività produttive - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitari, anche attraverso l'attivazione di appositi strumenti informatici, tutti i dati necessari secondo quanto previsto dalla convenzione.
Nel corso del 2008 la Direzione centrale attività produttive - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - procederà ad avviare un sistema di controllo gestionale sull'attività delegata alle Camere di commercio ai sensi del capo V della L.R. 4/2005, come meglio specificato nel paragrafo 14.

14. sistema di controllo gestionale

È istituito un sistema di controllo gestionale sull'attività delegata alle Camere di commercio ai sensi del capo V della L.R. 4/2005.
Secondo quanto previsto dall'articolo 12 ter delle citate convenzioni, con le direttive sono stabiliti annualmente i criteri, i tempi e le procedure per l'istituzione di un sistema di controllo gestionale al fine di evidenziare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi delegata agli enti camerali e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio.
Il sistema di controllo presuppone l'individuazione, in accordo fra la Regione e le Camere di commercio, di indicatori di efficienza e/o di efficacia idonei a valutare le performance delle stesse rispetto agli obiettivi attesi.
Si ipotizza l'applicazione del sistema di controllo gestionale, in via sperimentale, a partire dal 2008 prima di una sua applicazione a regime.

Per la realizzazione del sistema verranno coinvolte le Camere di commercio, al fine di risolvere a monte eventuali problemi applicativi e di evitare divergenze sui criteri, tempi e modalità di applicazione del sistema in esame.
Il sistema di controllo gestionale si basa sulle seguenti fasi:
1) Pianificazione;
2) Individuazione di indicatori di efficienza o efficacia;
3) Controllo sulla gestione;
4) Relazione conclusiva.
1) Pianificazione
La Direzione centrale attività produttive adotta nel corso del 2008 un "Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività delle Camere di commercio" (in seguito denominato Programma) con cui sono stabiliti:
- i compiti specifici da svolgere nel corso dell'anno;
- i soggetti coinvolti, i tempi e le modalità per lo svolgimento dell'attività di controllo (sia documentale che ispettiva) e per la valutazione finale;
- i tempi e le modalità relativi all'acquisizione dei dati;
- i tempi e le modalità per la redazione delle conclusioni finali.
Nel programma sono individuati principalmente:
a) gli indicatori di efficienza e/o di efficacia mediante i quali misurare le prestazioni delle Camere di commercio;
b) i soggetti dotati di adeguate capacità professionali che eseguiranno le operazioni di controllo e la valutazione finale;
c) un modello che contenga tutte le fasi principali del processo di finanziamento da parte della Regione, da confrontare annualmente con l'attività effettivamente svolta dalle Camere di commercio e dalla Direzione centrale attività produttive; si tratta di predisporre un cronogramma relativo alle diverse fasi del processo di finanziamento, al fine di intervenire sui punti critici;
d) i dati fondamentali, relativi alla gestione dei procedimenti contributivi, che le Camere di commercio dovranno fornire almeno trimestralmente alla Direzione centrale attività produttive; l'obiettivo è quello di monitorare i fabbisogni *di competenza e di cassa* di ciascuna Camera di commercio nonché di ottenere i dati aggregati su base regionale. Le Camere di commercio già provvedono a trasmettere trimestralmente, secondo i criteri e le modalità stabiliti nelle citate convenzioni, i dati relativi a ciascun canale contributivo e riferiti al numero delle domande presentate, alla gestione di competenza ed alla gestione di cassa, ai fabbisogni/surplus di competenza e di cassa.
e) i tempi, le modalità e la frequenza delle ispezioni da effettuarsi in loco, definendone l'oggetto (tipologia dei documenti contabili da verificare, connessi alla gestione dei procedimenti contributivi) ed il numero (optando tra ispezioni a campione o ispezioni su tutte le imprese).
2) Individuazione di indicatori di efficienza e/o di efficacia
In accordo fra la Regione e gli enti camerali si procederà all'individuazione degli indicatori di efficienza e/o di efficacia per valutare l'azione amministrativa delle Camere di commercio.
In questa prima fase è opportuno concentrare l'attenzione su indicatori che possano valutare le performance delle Camere di commercio e consentano una confrontabilità nel tempo dei risultati ottenuti.
3) Controllo sulla gestione
Il controllo sulla gestione delle Camere di commercio è svolto da un team interno, individuato dal Programma, sulla base delle istruzioni impartite annualmente dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Programma medesimo.
L'obiettivo principale del controllo è quello di evidenziare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi delegata agli enti camerali e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio.
Il controllo è realizzato sia in sede, mediante l'analisi dei dati trasmessi periodicamente dalle Camere di commercio (utilizzando preferibilmente uno specifico programma gestionale e di controllo) sia mediante ispezioni in loco (a campione oppure su tutte le domande, a seconda delle specifiche esigenze); mediante le ispezioni si accerta la regolarità delle determinazioni assunte dagli enti camerali e la correttezza dei dati trasmessi dagli stessi, nell'ambito del monitoraggio periodico.
Con tale controllo si tende, inoltre, a migliorare il processo di erogazione delle risorse alle Camere di commercio, coniugando le esigenze di cassa degli enti medesimi con le esigenze relative al rispetto del "Patto di stabilità interno" della Direzione centrale attività produttive.
4) Relazione conclusiva
Il controllo gestionale incontra un momento di sintesi e di pubblicità nella relazione conclusiva, con cui si comunicano agli organi di direzione amministrativa e politica della Regione gli elementi emersi dalle verifiche effettuate nel corso dell'anno, ponendo l'accento sulle eventuali irregolarità riscontrate e sull'andamento dei vari canali contributivi; la relazione evidenzia il trend annuale sui diversi canali contri-

butivi, con specifico riguardo al numero delle domande presentate, all'importo concesso ed erogato, al fabbisogno di cassa e di competenza.
Una volta a regime, i dati ottenuti dal sistema di controllo gestionale potranno essere raffrontati con i dati corrispondenti dell'anno precedente e costituire un'importante base statistica per la determinazione delle politiche di settore e per l'allocazione delle risorse a favore del Fondo.

15. disposizioni finali

Per le procedure relative al recupero delle somme dovute alla Camera di commercio a seguito della revoca dell'incentivo trovano applicazione le disposizioni previste al capo II del titolo III della legge regionale 7/2000.
Per tutto quanto non previsto dalle presenti direttive si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000 ed alle circolari della Segreteria generale della Presidenza della Giunta n. 7 del 12 aprile 2000 e della Ragioneria generale n. 15 del 17 settembre 2001.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1039_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1039

LR 25/2001, art. 3 e art. 8. Prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria. Concessione del contributo giornaliero per l'anno 2008 per cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 57 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;
VISTA la L.R. 27 novembre 2001, n. 25 "Assistenza sanitaria integrativa per mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio" che ne disciplina le modalità di erogazione nella Regione Friuli Venezia Giulia;
RILEVATO che l'art. 3 della L.R. n. 25/2001, al comma 1, prevede che la Giunta Regionale emani direttive in merito alle prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria da concedere ai destinatari di cui all'art. 2 della predetta legge;
TENUTO CONTO di quanto stabilito nell'allegato A, facente parte integrante della deliberazione giuntale del 21.6.2002, n. 2143, recante "L.R. 25/2001, art. 3 e art. 8. Prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria. Concessione del contributo giornaliero per l'anno 2002 per cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici";
PRESO ATTO che l'art. 3, comma 2, della medesima legge regionale stabilisce che ai destinatari delle prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria, "per i quali risulta comprovata l'impossibilità di attendere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana, è riconosciuta la presenza dell'accompagnatore, dagli stessi indicato, per l'intero periodo della fruizione delle prestazioni";
VISTO l'art. 8 della L.R. 25/2001 che prevede:
- al comma 2, che la Giunta regionale fissi annualmente la misura del contributo giornaliero da concedere a favore degli aventi titolo per la fruizione delle prestazioni sanitarie aggiuntive;
- al comma 3, che il contributo da concedere sia raddoppiato qualora sia riconosciuta la presenza dell'accompagnatore;
- al comma 4 che, la Giunta Regionale, individui la documentazione probante che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo;
VISTA la deliberazione giuntale del 13 aprile 2007, n. 841, con la quale è stata fissata la misura del contributo giornaliero per l'anno 2007;
RITENUTO di riconoscere un aumento del contributo giornaliero, raddoppiato in presenza dell'accompagnatore, pari al tasso di inflazione programmata per l'anno 2008, corrispondente al 1,7 %, come indicato nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria (D.P.E.F.) 2007/2011;
RITENUTO di individuare la documentazione probante, che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo, nei seguenti documenti:
a) la dichiarazione dello stabilimento termale circa le cure fruite dall'assistito riportante le date corrispondenti agli effettivi giorni di cura;
b) la fattura dell'albergo, della pensione o della struttura ospitante della località prescelta, riportante le generalità dell'assistito nonché dell'accompagnatore, se autorizzato, ed i giorni di effettiva presenza;

c) le informazioni di cui ai punti a) e b) potranno altresì essere attestate mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 47 e art. 76;
CONSIDERATO che la stima dei maggiori costi per l'introduzione del nuovo regime contributivo ammonta a livello regionale a 10.000,00 Euro e che tale somma può trovare copertura, senza ulteriori oneri per il bilancio regionale, con l'utilizzo del finanziamento, già assegnato alle aziende sanitarie regionali e ricompreso negli stanziamenti del Fondo sanitario regionale di cui al Programma operativo di gestione 2008, approvato con D.G.R. n. 3301 del 28 dicembre 2007 e variato con D.G.R. n. 363 dell' 11 febbraio 2008;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute e alla protezione sociale,
all'unanimità,

DELIBERA

1) le prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria che si configurano nelle cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici, vengono concesse ai destinatari di cui all'art. 2 della L.R. 27.11.2001 n. 25, tenuto conto di quanto stabilito nell'allegato A, facente parte integrante della D.G.R. n. 2143 del 21.6.2002;
2) il contributo giornaliero a favore dei mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio viene stabilito in Euro 42,90 (quaratadue/90), risultante dall'importo riconosciuto per l'anno 2007 - Euro 42,18 (quarantadue/18) - aumentato del tasso di inflazione programmata per l'anno 2008, pari al 1,7 %;
3) il contributo giornaliero a favore dei mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio, che necessitano dell'accompagnatore, viene stabilito in Euro 85,80 (ottentacinque/80), risultante dall'importo riconosciuto per l'anno 2007 - Euro 84,36 (ottantaquattro/36) - aumentato del tasso di inflazione programmata per l'anno 2008, pari al 1,7 %;
4) la documentazione probante che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo è costituita da:
a) la dichiarazione dello stabilimento termale circa le cure fruite dall'assistito riportante le date corrispondenti agli effettivi giorni di cura;
b) la fattura dell'albergo, della pensione o della struttura ospitante della località prescelta, riportante le generalità dell'assistito nonché dell'accompagnatore, se autorizzato, ed i giorni di effettiva presenza;
c) le informazioni di cui ai punti a) e b) potranno altresì essere attestate mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 47 e art. 76;
5) i maggiori oneri per l'introduzione del nuovo regime contributivo trovano copertura, senza ulteriori oneri per il bilancio regionale, con l'utilizzo del finanziamento già assegnato alle aziende sanitarie regionali e ricompreso negli stanziamenti del Fondo sanitario regionale di cui al Programma operativo di gestione 2008 approvato con D.G.R. n. 3301 del 28 dicembre 2007 e variato con D.G.R. n. 363 dell' 11 febbraio 2008;
6) il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1042_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1042

DGR 1742/2004 "Misura dei rimborsi a favore dei soggetti nefropatici residenti in regione previsti dall'art. 79, comma 2, lett. B) della LR 5/1994, e modalità per la loro fruizione". Modifica.

LA GIUNTA REGIONALE

ATTESO che, con deliberazione giuntale del 2 luglio 2004 n. 1742, recante "Misura dei rimborsi a favore dei soggetti nefropatici residenti in Regione previsti dall'art. 79, comma 2, lett. B) della L.R. n. 5/1994, e modalità per la loro fruizione" sono stati rideterminati, tra l'altro, i livelli di reddito, stabiliti dalla delibera di Giunta del 10 aprile 2003, n. 960, ai fini della concessione dei sussidi in relazione alle spese sostenute dagli assistiti per:
a) Dialisi domiciliare - riguardanti l'installazione, la gestione e il funzionamento dell'apparecchio di dialisi e la fornitura di apparecchiature sussidiarie, nonché i trasporti relativi a visite specialistiche presso il Centro dialisi;
b) Dialisi ambulatoriale - relative ai viaggi dal proprio domicilio al Centro dialisi e viceversa, ai trattamenti

di dialisi effettuati in strutture private non convenzionate ubicate fuori dal territorio regionale ed ai trasporti dal temporaneo domicilio al Centro dialisi e viceversa;
RILEVATO che la citata D.G.R. n. 1742/2004 aveva fissato in 45.000,00 Euro il limite di reddito imponibile annuo, riferito al nucleo familiare, per la fruizione dei sussidi per i trattamenti di cui ai punti a) e b) e che il medesimo limite, tuttora vigente, non risulta adeguato agli attuali livelli medi di reddito a causa dell' aumentato costo della vita verificatosi nel frattempo;
TENUTO CONTO che:
- il soggetto nefropatico deve sottoporsi al trattamento di dialisi per tutta la durata della propria esistenza con l'eccezione dei casi in cui si renda possibile il trapianto renale;
- la patologia renale che rende necessari i trattamenti dialitici compromette progressivamente lo stato generale di salute ed è causa di grave invalidità;
- le spese derivanti dai trattamenti dialitici, gravano senza soluzione di continuità sul nucleo familiare;
TENUTO ALTRESÌ CONTO che:
- il limite di reddito per l'erogazione dei sussidi in parola si applica, ai soggetti in trattamento dialitico a fronte, di analoghi benefici assicurati ai soggetti che si sottopongono al trapianto, inclusi i trasporti finalizzati alle cure, ed erogati senza tenere conto di tale limite;
- l'eliminazione del limite di reddito contribuirebbe all' alleggerimento delle procedure burocratiche, per l'espletamento delle attività connesse all' erogazione dei sussidi ai nefropatici;
CONSIDERATO che la stima dei maggiori costi per l'introduzione del nuovo regime di rimborso ammonta, a livello regionale, a 125.000,00 Euro e che tale somma può trovare copertura, senza ulteriori oneri per il bilancio regionale, con l'utilizzo del finanziamento già assegnato alle aziende sanitarie regionali e ricompreso negli stanziamenti del Fondo sanitario regionale di cui al Programma operativo di gestione 2008, approvato con DGR n. 3301 del 28 dicembre 2007 e variato con D.G.R. n. 363 dell' 11 febbraio 2008;
RITENUTO, pertanto, opportuno per i motivi sopra esposti:
- di eliminare il limite di reddito imponibile annuo, fissato in 45.000,00 Euro con D.G.R. n. 1742/2004, ai fini della concessione dei sussidi in relazione agli oneri derivanti dal trattamento di dialisi domiciliare e ambulatoriale e dal trattamento di dialisi effettuato in strutture private non convenzionate ubicate fuori dal territorio regionale;
- di confermare la misura dei rimborsi fissati con D.G.R. n. 960/2003, a favore dei soggetti nefropatici residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia, previsti dall'art. 79, comma 2, lett. B) della L.R. n. 5/1994, nonché le modalità per la loro fruizione come specificato nell'Allegato alla D.G.R. n. 1742/2004;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute e alla protezione sociale, all'unanimità,

DELIBERA

1. di eliminare il limite di reddito imponibile annuo, fissato in 45.000,00 Euro con D.G.R. n. 1742/2004, ai fini della concessione dei sussidi in relazione alle spese sostenute dagli assistiti per:
a) Dialisi domiciliare - riguardanti l'installazione, la gestione e il funzionamento dell'apparecchio di dialisi e la fornitura di apparecchiature sussidiarie, nonché i trasporti relativi a visite specialistiche presso il Centro dialisi;
b) Dialisi ambulatoriale - relative ai viaggi dal proprio domicilio al Centro dialisi e viceversa, ai trattamenti di dialisi effettuati in strutture private non convenzionate ubicate fuori dal territorio regionale ed ai trasporti dal temporaneo domicilio al Centro dialisi e viceversa;
2. di confermare la misura dei rimborsi, fissati con D.G.R. n. 960/2003, a favore dei soggetti nefropatici, residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia, previsti dall'art. 79, comma 2, lett. B) della L.R. n. 5/1994, nonché le modalità per la loro fruizione, alle quali le Aziende per i Servizi Sanitari della Regione dovranno attenersi per la concessione dei sussidi in parola, come specificato nell'Allegato, alla D.G.R. n. 1742/2004 al punto "I^ categoria - Trattamento di emodialisi e di dialisi peritoneale";
3. che i maggiori oneri per l'introduzione del nuovo regime di rimborso trovano copertura, senza ulteriori oneri per il bilancio regionale, con l'utilizzo del finanziamento già assegnato alle aziende sanitarie regionali e ricompreso negli stanziamenti del Fondo sanitario regionale di cui al Programma operativo di gestione 2008 approvato con DGR n. 3301 del 28 dicembre 2007 e variato con D.G.R. n. 363 dell' 11 febbraio 2008;
4. di precisare che, quanto stabilito con il presente provvedimento, trova applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2008;
5. la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1048_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1048. (Estratto)

Comune di Tricesimo: conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare n. 2 del 12.02.2008, di approvazione della variante n. 60 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2745 del 9.11.2007 in merito alla variante n. 60 al Piano regolatore generale comunale del comune di TRICESIMO, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 2 del 12.2.2008;
2. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 2 del 12.2.2008, di approvazione della variante n. 60 al Piano regolatore generale comunale del comune di Tricesimo, eccezion fatta per la parte in cui, in accoglimento dell'ultimo punto dell'osservazione n. 15 presentata alla variante stessa, è disposta la soppressione delle parole "fino al 5%" al capitolo 11, paragrafo 11.3, comma 1, lettera a), della relazione di flessibilità;
3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1055_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1055

Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007-2013. Avviso per la presentazione di operazioni integrate tra i sistemi dell'istruzione scolastica e della formazione professionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 ed in particolare l'asse 4 - Capitale umano;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.110 del 18/01/08 con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2008";
CONSIDERATO che all'interno del citato documento, nell'ambito dell'asse prioritario 4 - capitale umano -, sono previste specifiche operazioni finalizzate all'integrazione fra i sistemi formativi;
RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di operazioni facenti capo all'asse 4 - capitale umano - del Programma Operati-

vo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale, ;relative ad azioni di integrazione fra il sistema scolastico ed il sistema della formazione professionale regionale;
CONSIDERATO che per l'attuazione delle operazioni nell'annualità 2008 sono resi disponibili 1.700.000,00 euro a valere sull'asse 4 - Capitale umano del menzionato programma Operativo,;
SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro, Formazione, Università, Ricerca, Alessia Rosolen
all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Secondo quanto indicato nelle premesse, è approvato l'avviso parte integrante del presente provvedimento relativo ad azioni di integrazione fra il sistema scolastico ed il sistema di formazione professionale regionale;

Art. 2

Le operazioni vengono realizzate nell'ambito dell'asse 4 - Capitale umano - del programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 - 2007/2013.

Art. 3

Le disponibilità finanziarie per l'attuazione delle operazioni - annualità 2008 - sono complessivamente pari a euro 1.700.000,00.

Art. 4

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso parte integrante, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1055_2_ALL1

FONDO SOCIALE EUROPEO PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 - COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE – 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI INTEGRATE TRA I SISTEMI DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ASSE 4 – CAPITALE UMANO

ANNUALITA' 2008

PARTE I – GENERALITA'

1. CONTESTUALIZZAZIONE, QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO, STRUTTURA E MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'AVVISO

1. Il presente avviso disciplina la presentazione e gestione di operazioni connesse all'attuazione del Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013
2. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   b) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   d) Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato Programma;
   e) Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg 07/Pres/2008 del 9 gennaio 2008.
3. L'avviso si pone in un quadro di coerenza con il Piano strategico 2005/2008 e con il Piano triennale 2007/2009 della Regione, con gli obiettivi e modalità di intervento definite nella normativa regionale del "buon lavoro" – LR n. 18/2005 e con il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO – Annualità 2008" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 110 del 18 gennaio 2008.
4. La Parte I – Generalità – descrive gli aspetti di carattere trasversale dell'avviso; la Parte II - Documento tecnico - fornisce specifiche tecniche relative alla presentazione e gestione delle operazioni.
5. In coerenza con la configurazione del Programma e dei dispositivi regionali, il presente avviso disciplina la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento:
   a) asse prioritario;
   b) obiettivo specifico;
   c) categoria di spesa;
   d) obiettivo operativo;
   e) azione;
   f) tipologia formativa.
6. In particolare le operazioni sono presentabili e realizzabili a valere sull'asse 4 – Capitale umano.
7. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità a bando.

2. TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni da attuare devono pervenire all'Autorità di gestione del Programma, presso la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca – di seguito anche Direzione competente - , via san Francesco 37, Trieste, secondo le indicazioni presenti nella Parte II – Documento tecnico del presente avviso entro le ore 12.00 del 15 luglio 2008.

3. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione *Per gli operatori*, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione *Per gli operatori*, voce Modulistica, secondo le indicazioni di cui all'allegato 1 parte integrante del presente avviso. La procedura di

registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a alessandra.zonta@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poichè l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta, tramite posta tradizionale e tramite e-mail, all'Autorità di gestione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità del legale rappresentatnte ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

2. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. La non completa compilazione del formulario è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica.

4. SOGGETTI ATTUATORI DELLE OPERAZIONI E SEDI DI SVOLGIMENTO

1. Tutte le operazioni relative al presente avviso devono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i loro fini la formazione professionale. I suddetti soggetti, ai fini della realizzazione dell'operazione, devono risultare titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto. La non sussistenza di tale condizione alla data indicata determina la decadenza dal contributo.
2. Il titolare dell'operazione realizza l'attività in collaborazione con uno o più Istituti Scolastici o con uno o più Centri Territoriali Permanenti secondo quanto meglio specificato nella Parte II – Documento tecnico del presente avviso . Tali soggetti sono tenuti alla sottoscrizione di una convenzione che disciplina i reciproci rapporti. Tale convenzione deve essere sottoscritta prima della presentazione dell'operazione, non deve essere allegata alla stessa ma tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte della Direzione competente.
3. I soggetti i quali presentano operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo per la prima volta devono allegare, all'atto della presentazione della prima operazione, lo Statuto e l'atto costitutivo.
4. Non è ammessa la presentazione delle operazioni da parte di soggetti aventi titolo riuniti in forma di raggruppamento. Il mancato rispetto di tale disposizione è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.
5. Le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate dell'ente di formazione. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali solo nel caso la realizzazione dell'attività formativa avvenga nell'area montana AM e PM[1] di cui

[1] Ai sensi della DGR 3303/2000 rientrano nelle aree montane AM e PM i territori dei seguenti Comuni:

Descrizione area	*Comuni*	*Codice*
Area montagna Fascia C ex DGR 3303/2000	Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Treppo Carnico, Verzegnis, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio	AM

alla DGR 3303/2000. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione. In tal caso il soggetto proponente descrive in modo puntuale ed esaustivo le motivate esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale. L'approvazione dell'operazione da parte dell'Autorità di gestione comporta, implicitamente, l'autorizzazione all'uso della sede didattica occasionale. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della sede didattica occasionale, deve ottenere un'apposita autorizzazione all'uso della sede didattica occasionale. A tale scopo il soggetto attuatore presenta all'Autorità di gestione un'apposita domanda **utilizzando l'apposito modello DOM*SedeOc* reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it voce *Per gli operatori*, sezione Modulistica, "Domanda di autorizzazione all'uso di una sede didattica occasionale"** nella quale devono essere descritte le ragioni che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale. L'uso della sede didattica occasionale comporta sempre la sottoscrizione di un'apposita convenzione predisposta secondo il modello Fpsedi reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it voce *Per gli operatori*, sezione Modulistica, "Convenzione di utilizzo di sedi didattiche occasionali". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto attuatore e dal soggetto ospitante e va conservata presso il soggetto attuatore.

6. **Nel caso l'attivita' formativa richieda in tutto o in parte la realizzazione delle ore di pratica in laboratori straordinari in ragione della loro natura o delle attrezzature altamente specialistiche ivi reperibili (es. teatri, sale di musica, banchine portuali, altiforni, piscine….) può essere consentito l'utilizzo di tali spazi solamente nel caso essi siano già puntualmente descritti nell'operazione sin dal momento della sua presentazione e siano indicate in modo preciso le motivazioni che suggeriscono o impongono l'uso specifico di detti ambienti. Le ore di teoria previste nella medesima operazione devono invece essere sempre svolte in spazi accreditati a titolarità del soggetto attuatore. L'uso dei laboratori straordinari comporta sempre la sottoscrizione di un'apposita convenzione predisposta secondo il modello mod. FP5a reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it voce *Per gli operatori*, sezione Modulistica, "Convenzione per stage/tirocinio formativo – work experience – utilizzo di laboratori straordinari". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto attuatore e dal soggetto ospitante e va conservata presso il soggetto attuatore.**
7. La fase di stage, ove prevista dalla operazione in base a quanto indicato nel Documento tecnico allegato al presente avviso, devono essere realizzate in impresa o comunque presso la sede del soggetto ospitante previsto dalla operazione di riferimento. La conformità della sede di svolgimento deve essere certificata **utilizzando l'apposito mod. FP5a reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it voce *Per gli operatori*, sezione Modulistica, "Convenzione per stage/tirocinio formativo – work experience – utilizzo di laboratori straordinari". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto attuatore e dal soggetto ospitante e va conservata presso il soggetto attuatore**.

5. PARTECIPAZIONE DEGLI ALLIEVI ALLE ATTIVITA' FORMATIVE

1. La realizzazione degli interventi formativi è prioritariamente finalizzata al soddisfacimento dei fabbisogni delle persone, al consolidamento ed arricchimento delle loro conoscenze e competenze ed al conseguimento, previo superamento delle prove finali previste, degli attestati di qualificazione o di frequenza.
2. La durata dell'operazione di carattere formativo è espressa in ore, corrisponde all'attività formativa in senso stretto e comprende la formazione d'aula, gli eventuali stage/tirocini e la prova finale. Per quanto attiene il computo delle ore, data la natura delle operazioni, vale quanto stabilito dalle regole vigenti presso il sistema scolastico.
3. Il presente avviso mira a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta – 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali – la possibilità di condurre a buon fine la loro partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista.

Area montagna Fascia A e B ex DGR 3303/2000	Amaro, Artegna, Attimis, Bordano, Gavazzo Carnico, Enemonzo, Faedis, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con esclusione della parte alta del Comune, delimitata a Est – Sud – Nord dai confini amm.vi del comune e a Ovest dalla linea ferroviaria Udine – Tarvisio), Nimis, Raveo, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area sud – ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso, Terzo), Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Travesio, Vivaro	PM

4. In relazione a tutte le operazioni di carattere formativo previste dal presente avviso, la Parte II – Documento tecnico indica, per ciascuna linea di intervento, il numero minimo di allievi previsti per l'avvio dell'operazione ed il numero minimo di allievi che, concludendo il percorso formativo con il raggiungimento della citata soglia minima di presenza, consente la rendicontazione dell'operazione nell'ambito del costo complessivo approvato in fase di selezione.
5. Qualora l'operazione si concluda con un numero di allievi che abbiano assicurato la soglia minima del 70% di presenza di cui al capoverso 3 inferiore al numero minimo individuato nella Parte II del presente avviso e di cui al capoverso 3, l'Autorità di gestione provvede alla rideterminazione finanziaria dell'operazione detraendo dal costo complessivo approvato in fase di selezione la quota finanziaria – costo allievo – corrispondente al numero di allievi mancante per il raggiungimento del numero minimo di allievi che concludono il percorso formativo come previsto al capoverso 3.
6. A titolo esemplificativo si riporta una schematizzazione della modalità di calcolo derivante da quanto indicato al capoverso 5:
   a) costo dell'operazione approvato in fase di selezione: euro 120.000,00
   b) numero allievi previsti ad avvio dell'operazione: 12
   c) costo allievo: euro 10.000,00
   d) soglia minima di allievi che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo dell'operazione approvato: 8
   e) conclusione dell'operazione con 7 allievi che raggiungono la soglia di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 110.000,00 ; conclusione dell'operazione con 6 allievi che raggiungono la soglia minima di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 100.000,00; ecc…
7. Il costo complessivo rideterminato dell'operazione costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto da parte dell'Autorità di gestione.
8. Al fine di garantire il diritto degli allievi aventi titolo al raggiungimento dell'obiettivo formativo ed al conseguimento dell'attestato finale previsto, il soggetto attuatore, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare la completa attuazione delle operazioni anche qualora le stesse si concludano con un numero di allievi inferiore a quello minimo di cui al capoverso 3.
9. La partecipazione a tutte le operazioni previste dal presente avviso è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte dell'allievo medesimo.
10. Talune delle tipologie di operazioni previste dal presente avviso prevedono periodi di stage/tirocini all'interno del percorso formativo. Ci si riferisce, in particolare, alla linea di intervento 3 dell'asse 4 – Capitale Umano.
11. La possibile co-presenza di più stagisti/tirocinanti presso la medesima struttura ospitante, a prescindere dalla tipologia di operazione al cui interno si realizza lo stage/tirocinio, è così disciplinata:

Struttura soggetto ospitante	Numero massimo tirocinanti contemporaneamente presenti presso il medesimo soggetto ospitante	Note
Nessun dipendente a tempo indeterminato	1	La fattispecie si applica solamente se il soggetto ospitante: • è maestro artigiano iscritto all'albo di cui all'art. 23 della L.R. 12/2002 • rientra nel settore delle lavorazioni artistiche di cui all'articolo 16 del regolamento di cui al D.P.Reg. del 20 dicembre 2002, n. 0400/Pres. • è uno studio professionale
Da 1 a 5 dipendenti a tempo indeterminato	1	
Da 6 a 19 dipendenti a tempo indeterminato	2	
Da 20 dipendenti a tempo indeterminato in su	Quota massima pari al 10% dei dipendenti a tempo indeterminato (con arrotondamento verso l'alto a partire dal decimale "5")	

12. I limiti sopraindicati devono essere intesi anche relativamente alle tipologie di cui al D.M. 25 marzo 1998, n. 142.
13. Qualora il soggetto ospitante sia un'impresa con più unità produttive, i riferimenti da prendere in considerazione sono quelli dell'unità produttiva interessata.

6. CRONOPROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELL'AVVISO, FLUSSI FINANZIARI, MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO FINANZIARIO

1. Al fine di garantire l'attuazione delle operazioni entro termini che assicurino la possibilità, da parte dell'Autorità di certificazione, di procedere alla certificazione della spesa alle autorità nazionali e comunitarie secondo modalità e tempi in grado di assicurare i livelli di efficienza richiesti dalla normativa comunitaria, l'attuazione del presente avviso avviene sulla base del seguente cronoprogramma:
   a) presentazione delle operazioni:
   b) termine per l'avvio delle operazioni (attività formativa in senso stretto): secondo le disposizioni previste nella Parte II – Documento tecnico – del presente avviso;
   c) termine ultimo per la conclusione delle operazioni: secondo le disposizioni previste nella Parte II – Documento tecnico – del presente avviso;
   d) rendicontazione di ciascuna operazione entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e comunque secondo le disposizioni previste nella Parte II – Documento tecnico – del presente avviso;
2. Il mancato rispetto dei termini di avvio, conclusione e presentazione del rendiconto finale delle operazioni è causa di decadenza dal contributo.
3. I flussi finanziari da parte dell'Autorità di gestione nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione *Per gli operatori*, voce Modulistica.
4. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 61 del Regolamento, ciascun rendiconto deve essere presentato a seguito di certificazione esterna da parte dei soggetti indicati dal medesimo articolo 61.
5. I compensi per l'attività di certificazione sono i seguenti:
   a) operazioni formative di durata superiori a 400 ore: fino a euro 300,00;
   b) operazioni formative di durata non superiore o pari a 400 ore: fino a euro 200,00;
6. Ad avvenuta verifica del rendiconto finale dell'operazione, l'Autorità di gestione provvede alla erogazione del saldo finale spettante, pari alla differenza tra la somma dell'anticipazione erogata ed il costo finale pubblico dell'operazione ammesso a rendiconto finale.
7. Secondo quanto previsto dall'articolo 51 del Regolamento, i soggetti attuatori sono tenuti ad alimentare il sistema di monitoraggio dell'Autorità di gestione che verifica l'avanzamento delle operazioni sotto i profili finanziario, fisico e procedurale; in particolare i soggetti attuatori sono tenuti al rispetto delle direttive dell'Autorità di gestione in merito a modalità e tempistiche da osservare nella trasmissione dei dati.

7. COSTI AMMISSIBILI: COSTI DIRETTI E COSTI INDIRETTI

1. I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni di cui al presente avviso sono quelli indicati nel documento costituente allegato 2 parte integrante del presente avviso.
2. Secondo quanto indicato nell'articolo 66 del Regolamento, i costi ammissibili si distinguono in costi diretti e costi indiretti.
3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 66, comma 5 del Regolamento, i costi indiretti sono imputabili secondo un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile oppure su base forfettaria.
4. Nel compilare il formulario per la presentazione delle operazioni, il soggetto proponente deve optare se ricorrere o meno alla forfetizzazione dei costi indiretti. Tale opzione deve essere univoca per tutte le operazioni presentate, nell'ambito del presente avviso nonché in relazione a tutte le operazioni che il soggetto realizzerà nel più ampio ambito dell'attuazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni – Annualità 2008. Contestualmente alla presentazione della prima operazione a valere sul presente avviso il soggetto proponente deve trasmette alla Direzione centrale, Servizio programmazione didattica e valutazione progetti formativi e Posizione Organizzativa rendicontazione, una nota nella quale si esprime in ordine alla menzionata opzione. Operazioni le quali non risultino coerenti con l'opzione espressa sono escluse dalla valutazione.
5. Nel caso di gestione forfettaria, i costi indiretti non possono essere superiori al 20% della somma dei costi diretti.

6. Qualunque riduzione dei costi diretti in fase di attuazione e rendicontazione dell'operazione comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente all'ammontare dichiarato su base forfettaria.
7. Nel caso il soggetto proponente non opti per la gestione forfettaria dei costi indiretti, questi non possono comunque essere superiori al 30% della somma dei costi diretti.

8. INFORMAZIONE E PUBBLICITA' E SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

1. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) le modalità e termini previsti per avere accesso all'operazione;
   b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo;
   c) il fatto che l'operazione è stata selezionata nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma.
2. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari, ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	fse
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca

   e devono recare, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo, la seguente frase: "UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO".
4. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui ai capoversi 1, 2 e 3 è causa di inammissibilità delle spese sostenute a valere sulla voce di spesa "Pubblicizzazione e promozione dell'operazione".
5. Il processo di selezione dei partecipanti alle operazioni, qualora previsto, deve essere chiaramente descritto, quanto a termini e modalità, nell'attività di promozione e pubblicità dell'operazione.
6. Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della stessa all'Autorità di gestione.

9. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate sulla base dei criteri di cui all'articolo 45 del Regolamento; nella Parte II – Documento tecnico - del presente avviso, in relazione a ciascuna delle linee di intervento finanziate, viene indicata la modalità di valutazione, comparativa o di ammissibilità.
2. Con riferimento alle operazioni selezionate secondo il sistema di ammissibilità, nel caso di errata predisposizione del preventivo delle spese l'Autorità di gestione provvede all'esclusione dell'operazione dalla valutazione per la mancata rispondenza al criterio n. 3 di cui al citato articolo 45 del Regolamento.

10. PIANO FINANZIARIO

1. Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 1.700.000,00.
2. Le risorse finanziarie sopraindicate possono essere integrate con ulteriori risorse, nell'ambito del quadro finanziario complessivo del Programma relativamente alle sole linee di intervento 2 e 3 di cui al Documento tecnico Parte II del presente avviso.

11. DELEGA ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI OD ACCESSORI

1. Ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del Regolamento, per delega si intende l'affidamento a terzi non partner e non persone fisiche dello svolgimento di attività previste dall'operazione.
2. Sono delegabili le prestazioni connesse alle voci di spesa di cui all'articolo 69, comma 1 del Regolamento, sempreché le voci di spesa risultino ammissibili all'operazione in questione sulla base di quanto indicato nel documento costituente allegato 2 parte integrante del presente avviso.
3. Tutti gli elementi che caratterizzano la delega devono essere preventivamente comunicati all'Autorità di gestione per l'autorizzazione che deve essere comunque preventiva rispetto alla realizzazione dell'operazione in questione.
4. L'importo massimo delegabile in ogni operazione non può essere superiore al 25% del costo complessivo approvato dell'operazione.
5. Non costituisce delega l'acquisizione da terzi di beni e servizi strumentali o accessori rispetto all'attuazione dell'operazione quali, ad esempio, il noleggio di attrezzature, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo. In tali casi non è necessaria né richiesta la preventiva autorizzazione dell'Autorità di gestione.
6. Nel caso di ricorso alla delega oppure nell'acquisizione di beni e servizi strumentali o accessori, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

12. PROCEDURE DI MODIFICA E INTEGRAZIONE AL TESTO DELL'AVVISO

1. Eventuali modifiche e integrazioni al testo del presente avviso sono assunte con decreto del Direttore centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca.

PARTE II – DOCUMENTO TECNICO

ASSE 4 – CAPITALE UMANO

LINEA DI INTERVENTO 1

Interventi di arricchimento extracurricolare

- Obiettivo specifico: I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza
- Categoria di spesa: 73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità
- Obiettivo operativo: Rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione
- Azione: Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro (70 extra)
- Tipologia formativa: Azioni integrative extracurricolari
- Risorse finanziarie pubbliche: euro 1.200.000,00

1. <u>Descrizione</u>

    1. La presente linea di intervento è finalizzata a rafforzare il raccordo tra i sistemi della formazione e dell'istruzione e l'integrazione tra le rispettive politiche con l'obiettivo di favorire, da parte di giovani frequentanti un Istituto scolastico superiore, l'acquisizione e lo sviluppo di competenze inerenti l'alfabetizzazione informatica e l'uso di software coerenti con gli indirizzi didattici degli Istituti stessi.

2. <u>Destinatari</u>

    1. Le operazioni di cui alla presente linea di intervento si rivolgono a studenti frequentanti nel corso dell'anno scolastico 2008/09 il primo, secondo, terzo e quarto anno di un percorso di istruzione secondaria superiore, non serale, presso un Istituto scolastico collocato sul territorio regionale.

3. <u>Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni</u>

    1. Le operazioni devono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i loro fini la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.
    2. I suddetti soggetti, ai fini della realizzazione dell'operazione, devono risultare titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia A – Obbligo formativo - alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto. La non sussistenza di tale condizione alla data indicata determina la decadenza dal contributo.
    3. Il titolare dell'operazione realizza l'attività in collaborazione con uno o più Istituti scolastici. Gli enti di formazione e l'istituto o gli istituti scolastici coinvolti sono tenuti alla sottoscrizione di una convenzione che disciplina i reciproci rapporti. Tale convenzione deve essere sottoscritta prima della presentazione dell'operazione, non deve essere allegata alla stessa ma tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte della Direzione centrale.

4. <u>Caratteristiche delle operazioni</u>

    1. Ciascun operazione deve avere una durata (attività formativa in senso stretto) non superiore alle 60 ore qualora lo studente sia iscritto al primo o al secondo anno di un percorso di istruzione secondaria superiore e non superiore alle 80 ore qualora lo studente sia iscritto al terzo e al quarto anno sempre di un percorso di istruzione secondaria superiore. E' ammissibile la presentazione di operazioni finalizzate esclusivamente all'acquisizione di competenze relative a software applicativi delle tecnologie informatiche.
    2. Le ore di cui sopra sono da realizzarsi nell'anno formativo di riferimento (2008/2009) anche al di fuori del normale curricolo scolastico, con contenuti didattici ad elevata caratterizzazione professionalizzante.

3. Ciascuna operazione deve concludersi con una prova finale – da realizzare secondo le previsioni dell'articolo 38 del Regolamento e con il rilascio agli allievi di un attestato di frequenza. In tema di esenzione dall'imposta di bollo, si rimanda alle note interpretative ed esemplificative, reperibili sul sito www.formazione.regione.fvg.it alla voce *Per gli operatori* - Altre comunicazioni.
4. Nel formulario devono essere chiaramente indicati i seguenti elementi:
   a) la denominazione e l'indirizzo dell'Istituto o degli Istituti scolastico/i coinvolto/i con la specificazione delle eventuali sedi collegate;
   b) l'indirizzo degli studi dell'Istituto o degli Istituti medesimo/i;
   c) la classe o le classi interessate all'intervento formativo;
   d) l'annualità interessata dall'intervento formativo (prima, seconda, ecc…). Nel caso di allievi provenienti da più classi afferenti a diverse annualità, verrà indicata la provenienza prevalente dell'utenza (esempio: nel caso di un intervento che riguarda una classe di 20 allievi di cui 10 provenienti da un primo anno, 6 da un secondo e 4 da un terzo, si avrà cura di riportare tali dati indicando come provenienza dell'utenza prevalente la prima annualità. La durata dell'intervento si riferisce alla durata prevista per l'annualità dell'utenza prevalente;
   e) le sedi formative, nel caso non coincidano con quelle dell'ente di formazione;
   f) la dichiarazione del legale rappresentante dell'Istituto scolastico coinvolto nella quale si afferma che gli argomenti trattati dal corso di formazione professionale non sono previsti dal piano di studi ministeriale; nel caso l'Istituto scolastico coinvolto si configuri come Istituto Professionale di Stato la dichiarazione di cui sopra dovrà prevedere anche la specificazione che gli argomenti trattati non rientrano nel percorso di maturità integrata;
   g) la dichiarazione da parte dei legali rappresentanti dell'avvenuta sottoscrizione della convenzione di cui al paragrafo 4.2 della parte I del presente Avviso.

5. Articolazione delle operazioni

1. Ciascuna operazione deve prevedere la partecipazione di un numero minimo di allievi pari a 12 unità; il numero massimo di allievi partecipanti è pari a 25 unità.
2. Fermo restando il limite minimo di 12 allievi per dare avvio all'operazione, il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere coerente rispetto alla capienza dell'aula definita in sede di accreditamento.
3. Il mancato rispetto delle suddette disposizioni relative al numero minimo di allievi necessario per avviare l'operazione è causa di decadenza dal contributo.
4. Ai fini della rendicontazione e della ammissibilità alla prova finale, è richiesta la presenza certificata sull'apposito registro da parte di ciascun allievo pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto per ciascuno di essi prevista al netto della prova finale.
5. Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza indicata al capoverso 4 un numero di allievi inferiore a 8, trova applicazione la procedura di rideterminazione finanziaria dell'operazione prevista dal paragrafo 5 della Parte I del presente avviso.

6. Sedi di svolgimento

1. In relazione alle sedi di svolgimento delle operazioni valgono le disposizioni previste dal paragrafo 4 della Parte I del presente avviso.

7. Costo ora/corso massimo, preventivo delle spese e architettura finanziaria

1. Il costo ora/corso massimo di ciascuna operazione non deve essere superiore a 90,00 euro.
2. Il costo dell'operazione è pari al prodotto fra il costo ora/corso individuato nell'ambito del tetto massimo di euro 90,00 ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.
3. Il preventivo delle spese di ogni operazione deve essere compilato nel modo seguente:
   a) voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio: costo complessivo al netto dei costi indiretti, nel caso in cui il soggetto proponente opti per la gestione forfettaria dei costi indiretti – vedi paragrafo 7 della Parte I del presente avviso;
   b) voce di spesa C – Totale costi indiretti dell'operazione: totale dei costi indiretti nel caso in cui il soggetto proponente opti per la gestione forfettaria dei costi indiretti, con una imputazione non superiore del 20% della somma dei costi diretti.
4. Nel caso in cui il soggetto attuatore non opti per la gestione forfettaria dei costi indiretti, alla voce B2.3 deve corrispondere il costo dell'operazione determinato secondo le indicazioni del capoverso 2.

5. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui all'allegato 2, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce. Si ricorda che, qualora il soggetto attuatore non opti per la gestione forfettaria dei costi indiretti, la quota massima dei costi indiretti ammissibile a rendiconto è pari al 30% dei costi diretti.

8. Modalità di valutazione e approvazione:

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità, secondo i criteri di cui all'articolo 45, comma 1, lettera b) del Regolamento.
2. Alle operazioni che costituiscono riedizione integrale di progetti già presentati ed approvati dai competenti uffici della Direzione centrale competente nel precedente anno formativo a seguito dell' Avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 162 del 25 gennaio 2008, è confermato in sede di valutazione il giudizio di ammissibilità all'inserimento in graduatoria.
3. Il finanziamento delle operazioni ammissibili sarà effettuato in base al seguente ordine di priorità:
   a) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il primo anno di un percorso di istruzione scolastica superiore, in base al loro ordine di arrivo;
   b) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il secondo anno di un percorso di istruzione scolastica superiore, in base al loro ordine di arrivo;
   c) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il terzo anno di un percorso di istruzione scolastica superiore, in base al loro ordine di arrivo ;
   d) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il quarto anno di un percorso di istruzione scolastica superiore, in base al loro ordine di arrivo;
   e) in base all'ordine di arrivo.
4. Nel caso di classi miste composte da utenti provenienti in egual numero da due o più annualità, verrà considerata come provenienza prevalente l'utenza dell'annualità inferiore.
5. A conclusione della fase di valutazione vengono adottati gli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:
   a) graduatoria delle operazioni approvate con evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento;
   b) elenchi delle operazioni non approvate, con evidenziazione della motivazione che determina la mancata approvazione;
   c) elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
6. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b) nota formale di approvazione (per le sole operazioni ammesse al finanziamento) dell'Autorità di gestione ai soggetti attuatori;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione *Per gli operatori*, voce Graduatorie.

9. Cause di esclusione

1. Costituiscono causa di esclusione delle operazioni dalla valutazione:
   a) la presentazione del progetto da parte di un soggetto privo dei requisiti dell'assenza di scopo di lucro e della previsione della formazione professionale tra i fini statutari;
   b) il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;
   c) la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
   d) il superamento del parametro di costo ora/corso massimo previsto;
   e) la presentazione del progetto al di fuori del termine previsto;
   f) la mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 45, comma 1, lettera b) del Regolamento;
   g) la mancata presenza degli elementi indicati al paragrafo 4 capoverso 4 della presente linea di intervento.;
   h) la mancata descrizione e motivazione di tutti gli elementi caratterizzanti la delega, qualora prevista.
2. Non sono inoltre ammissibili:
   a) percorsi di maturità integrata, o segmenti formativi rientranti in un percorso di maturità integrata, relativamente agli Istituti professionali di Stato;
   b) percorsi che prevedono moduli di stage o che si esauriscano in uno stage;
   c) percorsi che prevedano la trattazione di argomenti e contenuti previsti dal piano di studi scolastico o la reiterazione di contenuti già svolti sempre in ambito scolastico. Sono ammissibili approfondimenti specifici di

tali argomenti semprechè tali approfondimenti siano opportunamente motivati e dettagliati e non previsti nel piano di studi stesso;

d) percorsi i cui contenuti formativi non rientrino nell'ambito dei software applicativi delle tecnologie informatiche;

e) percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP) di cui all'Accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19/6/05.

10. Termini di avvio e conclusione delle attività

1. Le operazioni, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio dopo il ricevimento della lettera raccomandata dell'Autorità di gestione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto, e comunque entro il 30 novembre 2008, e devono concludersi entro il 30 giugno 2009.
2. La comunicazione di inizio attività deve essere effettuata mediante procedure on line, utilizzando l'applicativo WEBFORMA.

11. Flussi finanziari

1. È prevista una anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto.
2. Tutti i trasferimenti finanziari dell'Autorità di gestione a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

12. Disponibilità finanziaria pubblica

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui alla presente linea di intervento sono disponibili risorse pubbliche per un importo pari a euro 1.200.000,00.
2. Le suddette risorse finanziarie derivano dall'asse 4 – Capitale umano - del Programma .

13. Rendicontazione

1. Il rendiconto quietanzato di ciascuna operazione deve essere presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via san Francesco 37, Trieste, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto, e comunque non oltre il 29 agosto 2009. Il rendiconto deve essere certificato ai sensi dell'articolo 61 del Regolamento e di quanto indicato nel paragrafo 6 della Parte I del presente avviso.
2. Il mancato rispetto del suddetti termini è causa di decadenza dal contributo.

14. Controllo e monitoraggio

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Autorità di gestione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

LINEA DI INTERVENTO 2

Percorsi integrati di istruzione e formazione professionale SCR

- Obiettivo specifico: I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza
- Categoria di spesa: 73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità
- Obiettivo operativo: Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale
- Azione: Percorsi formativi di seconda chance – anche attraverso l'integrazione dell'offerta scolastica e della formazione professionale – per quei segmenti della popolazione adulta che non hanno conseguito alcun titolo di studio e/o qualifiche professionali post scuola dell'obbligo (72 SCR)
- Tipologia formativa: Azioni integrative extracurricolari
- Risorse finanziarie pubbliche: euro 250.000,00

1. Descrizione

    1. La presente linea di intervento è finalizzata a rafforzare il raccordo tra i sistemi della formazione professionale e dell'istruzione con l'obiettivo di far conseguire ad un' utenza senza alcun titolo di studio e qualifica professionale il titolo conclusivo del I ciclo e delle competenze certificate di formazione professionale regionale.

2. Destinatari

    1. Le operazioni di cui alla presente linea di intervento si rivolgono alle persone in età attiva (ricompresa fra 16 anni compiuti e 65 anni non compiuti), occupate o disoccupate senza titolo di studio e qualifica professionale.

3. Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

    1. Le operazioni devono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i loro fini la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.
    2. I suddetti soggetti, ai fini della realizzazione dell'operazione, devono risultare titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C – Formazione continua e permanente -alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto. La non sussistenza di tale condizione alla data indicata determina la decadenza dal contributo.
    3. I suddetti soggetti, ai fini della realizzazione dell'operazione, qualora tali operazioni si rivolgano esclusivamente ad un'utenza svantaggiata, devono risultare titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia CS – Formazione continua e permanente per ambiti speciali - alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto. La non sussistenza di tale condizione alla data indicata determina la decadenza dal contributo.
    4. Il titolare dell'operazione realizza l'attività in collaborazione con uno o più Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta istituiti ai sensi dell'O.M. n. 455 del 29/7/97. Tali soggetti sono tenuti alla sottoscrizione di una convenzione che disciplina i reciproci rapporti. Tale convenzione deve essere sottoscritta prima della presentazione del l'operazione, non deve essere allegata alla stessa ma tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte della Direzione centrale competente.

4. Caratteristiche delle operazioni

    1. Ciascuna operazione è finalizzata all'acquisizione da parte degli allievi del titolo conclusivo del I ciclo, e di competenze pre-professionalizzanti con una forte valenza di orientamento. L'impianto progettuale prevede la seguente macroarticolazione modulare:

        - Formazione generale di base (350 ore). Questa formazione è finalizzata, anche attraverso percorsi di tipo personalizzato all'acquisizione del titolo conclusivo del I ciclo (licenza media). Finanziamento: Ministero

Istruzione, Università e Ricerca. Soggetto attuatore: Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.

- Pre-professionalizzazione (da 120 a 190 ore). Finanziamento: FSE - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Soggetto attuatore: soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale secondo quanto previsto dal paragrafo 3 della presente linea di intervento. Tale percorso è rivolto sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze di tipo trasversale (alfabetizzazione informatica e multimediale, lingue straniere, organizzazione aziendale e sistemi di qualità, ecc…). Deve essere previsto inoltre un modulo relativo alle tecniche e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro e alla Borsa Lavoro regionale della durata complessiva di tre ore, e un modulo relativo alla cultura della sicurezza della durata di due ore. Devono inoltre essere previste due ore di lezione relative alla normativa in tema di cittadinanza. la mancata dei citati moduli determina **l'esclusione del progetto dalla fase di valutazione** .

2. Tutte le operazioni devono prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 2 del FSE nell'apposito Formulario. Il proponente deve riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto la **specifica SCR**. In allegato al formulario deve essere presentata la dichiarazione dei legali rappresentanti dell'avvenuta sottoscrizione della convenzione di cui al paragrafo 3.4 della presente linea di intervento.
3. Le operazioni devono riportare in allegato, pena l'inammissibilità alla fase di valutazione, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal FSE utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di pre-professionalizzione.
4. Le operazioni devono prevedere la costituzione formale di un Gruppo di Pilotaggio composto da docenti e formatori così come previsto dalla convenzione. A tale gruppo di pilotaggio spettano i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore del CFP o suo delegato e dei docenti del CFP vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Coordinatore del Centro Territoriale o suo delegato e dei docenti statali vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del CFP qualora si tratti di attività ordinaria. Qualora, invece, nell'ambito dell'organizzazione del Centro Territoriale, la prestazione si configuri come straordinaria rispetto a quelle normalmente dovute, i costi devono essere tarati coerentemente a quanto previsto dal Regolamento in ordine alle attività dei non dipendenti. In tali casi si richiede una specifica nota di incarico da parte dell'organo istituzionalmente preposto.
5. Alla fine del percorso viene rilasciato all'allievo da parte della commissione esaminatrice oltre al titolo conclusivo del I ciclo, un attestato di frequenza, relativo al modulo di pre-professionalizzazione che deve prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. Tale attestato di frequenza si configura come un vero e proprio credito da potersi utilizzare anche all'interno del sistema formativo regionale. La commissione esaminatrice deve ricomprendere almeno due membri del gruppo di pilotaggio in rappresentanza dell'organismo di formazione professionale, ai fini della definizione del credito formativo di cui sopra.
6. L'orario dei corsi deve essere previsto nella fascia pomeridiano - serale e comunque viene concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.

5. <u>Articolazione delle operazioni</u>

1. Ciascuna operazione deve prevedere la partecipazione di un numero minimo di allievi pari a 12 unità (fatte salve quelle rivolte ad un'utenza detenuta dove il numero minimo richiesto è pari a 5 allievi) ; il numero massimo di allievi partecipanti è pari a 25 unità.
2. Fermo restando il limite minimo di 12 allievi per dare avvio all'operazione, il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere coerente rispetto alla capienza dell'aula definita in sede di accreditamento.
3. Il mancato rispetto delle suddette disposizioni relative al numero minimo di allievi necessario per avviare l'operazione è causa di decadenza dal contributo.
4. Ai fini della rendicontazione e della ammissibilità alla prova finale, è richiesta la presenza certificata sull'apposito registro da parte di ciascun allievo pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto per ciascuno di essi prevista al netto della prova finale.
5. Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza indicata al capoverso 4 del presente paragrafo un numero di allievi inferiore a 8, trova applicazione la procedura di rideterminazione finanziaria dell'operazione prevista dal paragrafo 5 della Parte I del presente avviso.

6. Sedi di svolgimento

1. In relazione alle sedi di svolgimento delle operazioni valgono le disposizioni previste dal paragrafo 4 della Parte I del presente avviso.

7. Costo ora/corso massimo, preventivo delle spese e architettura finanziaria

1. Il costo ora/corso massimo di ciascuna operazione non deve essere superiore a 140,00 euro.
2. Il costo dell'operazione è pari al prodotto fra il costo ora/corso individuato nell'ambito del tetto massimo di euro 140,00 ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.
3. Il preventivo delle spese di ogni operazione deve essere compilato nel modo seguente:
   a) voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio: costo complessivo al netto dei costi indiretti, nel caso in cui il soggetto proponente opti per la gestione forfettaria dei costi indiretti – vedi paragrafo 7 della Parte I del presente avviso;
   b) voce di spesa C – Totale costi indiretti dell'operazione: totale dei costi indiretti nel caso in cui il soggetto proponente opti per la gestione forfettaria dei costi indiretti, con una imputazione non superiore del 20% della somma dei costi diretti.
2. Nel caso in cui il soggetto attuatore non opti per la gestione forfettaria dei costi indiretti, alla voce B2.3 deve corrispondere il costo dell'operazione determinato secondo le indicazione del capoverso 2.
3. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui all'allegato 2 del presente avviso, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce. Si ricorda che, qualora il soggetto attuatore non opti per la gestione forfettaria dei costi indiretti, la quota massima dei costi indiretti ammissibile a rendiconto è pari al 30% dei costi diretti.

8. Modalità di valutazione

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento, secondo i seguenti 5 criteri:
   a) affidabilità del proponente, fino a punti 28 (efficienza relativa alle eventuali attività pregresse, adeguatezza rispetto all'attività proposta);
   b) coerenza delle motivazioni; fino a punti 22 (motivazioni specifiche, risultati attesi)
   c) qualità ed organizzazione didattica;, fino a punti 39 (abilità e competenze dei formati, attività di analisi delle competenze in ingresso, attività di supporto al processo di apprendimento, organizzazione logistica, descrizione dei singoli moduli ufc, modalità di valutazione, modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione)
   d) congruenza finanziaria, fino a punti 6;
   e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva dell'operazione, fino a punti 5
   Totale: punti 100. La soglia minima di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in 55 punti.
2. Ad avvenuta selezione delle operazioni, l'Autorità di gestione predispone le graduatorie delle operazioni che hanno conseguito il punteggio minimo previsto, ordinandole per ordine decrescente di punteggio e con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento ed adotta i relativi atti amministrativi.
3. Oltre alle graduatorie relative alle operazioni approvate, l'Autorità di gestione predispone ed approva i seguenti documenti:
   a) elenchi delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   b) elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
4. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b) nota formale di approvazione - per le sole operazioni ammesse al finanziamento – dell'Autorità di gestione ai soggetti attuatori;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione *Per gli operatori*, voce Graduatorie.

9. Cause di esclusione

1. Costituiscono causa di esclusione delle operazioni dalla valutazione oltre a quelle già espressamente richiamate nei paragrafi precedenti:
   a) la presentazione del progetto da parte di un soggetto privo dei requisiti dell'assenza di scopo di lucro e della previsione della formazione professionale tra i fini statutari;

b) il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;
c) la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
d) il superamento del parametro di costo ora/corso massimo previsto;
e) la presentazione del progetto al di fuori del termine previsto;
f) la mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 45, comma 1, lettera b) del Regolamento;
g) la mancata presenza della dichiarazione di cui al paragrafo 4.2 della presente linea di intervento;
h) operazioni che prevedono moduli di stage o che si esauriscono in uno stage;
i) la mancata descrizione e motivazione degli elementi caratterizzanti la delega, qualora prevista..

10. Termini di avvio e conclusione delle attività

1. Le operazioni, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio dopo il ricevimento della lettera raccomandata dell'Autorità di gestione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto, e comunque entro il 30 novembre 2008, e devono concludersi entro il 30 giugno 2009.
2. La comunicazione di inizio attività deve essere effettuata mediante procedure on line, utilizzando l'applicativo WEBFORMA.

11. Flussi finanziari

1. È prevista una anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto.
2. Tutti i trasferimenti finanziari dell'Autorità di gestione a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

12. Disponibilità finanziaria pubblica

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui alla presente linea di intervento sono disponibili risorse pubbliche per un importo pari a euro 250.000,00.
2. Le suddette risorse finanziarie derivano dall'asse 4 – Capitale umano - del Programma

13. Rendicontazione

1. Il rendiconto quietanzato di ciascuna operazione deve essere presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via san Francesco 37, Trieste, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto, e comunque non oltre il 29 agosto 2009. Il rendiconto deve essere certificato ai sensi dell'articolo 61 del Regolamento e di quanto indicato nel paragrafo 6 della Parte I del presente avviso.
2. Il mancato rispetto del suddetti termini è causa di decadenza dal contributo.

14. Controllo e monitoraggio

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Autorità di gestione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

LINEA DI INTERVENTO 3

Percorsi integrati di istruzione e formazione professionale SCI

- Obiettivo specifico: I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza
- Categoria di spesa: 73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità
- Obiettivo operativo: Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale
- Azione: Percorsi formativi di seconda chance – anche attraverso l'integrazione dell'offerta scolastica e della formazione professionale – per quei segmenti della popolazione adulta che non hanno conseguito alcun titolo di studio e/o qualifiche professionali post scuola dell'obbligo(72 SCI)
- Tipologia formativa: Azioni integrative extracurricolari
- Risorse finanziarie pubbliche: euro 250.000,00

1. Descrizione

   1. La presente linea di intervento è finalizzata a rafforzare il raccordo tra i sistemi della formazione professionale e dell'istruzione scolastica con l'obiettivo di far conseguire ad un' utenza frequentante un percorso serale presso un Istituto scolastico superiore la contestuale acquisizione di un attestato di qualificazione professionale regionale.

2. Destinatari

   1. Le operazioni di cui alla presente linea di intervento si rivolgono alle persone in età attiva (ricompresa fra 16 anni compiuti e 65 anni non compiuti), occupate o disoccupate senza titolo di studio scolastico superiore e senza qualifica professionale regionale.

3. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

   1. Le operazioni devono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i loro fini la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.
   2. I suddetti soggetti, ai fini della realizzazione dell'operazione, devono risultare titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C – Formazione continua e permanente - alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto. La non sussistenza di tale condizione alla data indicata determina la decadenza dal contributo.
   3. Il titolare dell'operazione realizza l'attività in collaborazione con uno o più Istituti scolastici superiori. Tali soggetti sono tenuti alla sottoscrizione di una convenzione che disciplina i reciproci rapporti. Tale convenzione deve essere sottoscritta prima della presentazione dell'operazione, non deve essere allegata alla stessa ma tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte della Direzione centrale competente.

4. Caratteristiche delle operazioni

   1. Ciascuna prevederà la seguente macroarticolazione modulare:

      - Due anni di istruzione secondaria di II grado serale, ovvero 1 anno nel caso di percorso abbreviato. Finanziamento: Ministero Istruzione, Università e Ricerca. Soggetto attuatore: istituti scolastico di II grado.
      - Formazione Professionale: 400 ore per ciascuna annualità in base alla durata del percorso di istruzione. Il percorso di formazione è finalizzato all'acquisizione di un attestato di qualificazione professionale regionale; 600 ore da articolarsi su due annualità limitatamente ai soli percorsi integrati con un Istituto professionale di Stato e finalizzati alla specializzazione post qualifica. Finanziamento: FSE - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Contenuti: percorso formativo abbreviato che porta all'acquisizione di una qualifica regionale di base o di una specializzazione post qualifica. L'operazione deve prevedere un modulo relativo alle tecniche e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro e alla Borsa Lavoro regionale della durata complessiva di tre ore..nonchè un modulo relativo allo sviluppo dell'autoimprenditorialità: La mancanza dei citati moduli determina **l'esclusione del progetto dalla fase di valutazione** . Deve inoltre essere previsto, per i soli allievi disoccupati, un periodo di

stage in azienda di durata non inferiore al 20% della durata complessiva del percorso di qualifica; durante lo stesso periodo per gli allievi occupati sono predisposte opportune esercitazioni pratiche e/o di laboratorio. Soggetto attuatore: i soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C - Formazione continua e prima formazione per gli adulti.

2. L'orario dei corsi deve essere previsto nella fascia pomeridiano - serale e comunque viene concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.
3. Il percorso di formazione professionale proposto deve caratterizzarsi come coerente ed integrativo con i contenuti impartiti nel percorso scolastico superiore. Pertanto, deve essere riportarto in allegato, **pena l'inammissibilità del progetto alla fase di valutazione**, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal FSE utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di formazione professionale.
4. I percorsi di formazione professionale finalizzati al conseguimento di una qualifica dovranno necessariamente fare riferimento alle seguenti figure di riferimento e profili professionali:

area professionale	***figura di riferimento***	***profili professionali***
AGRICOLA AMBIENTALE	OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE	Operatore Ambientale montano Operatore agroambientale
ALBERGHIERA E RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	Addetto lavorazioni di panetteria, pasticceria e gelateria Cameriere di sala e bar Cuoco pasticciere Cuoco
AZIENDALE E AMM.VA	OPERATORE AMM.VO SEGRETARIALE	Addetto alla Segreteria Addetto alla Contabilità Addetto hardware Addetto software
COMMERCIALE E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Addetto alle vendite Addetto alle relazioni commerciali
	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	
EDILE	OPERATORE EDILE	Muratore scalpellino Addetto alle lavorazioni di cantiere edile
IMPIANTISTICA	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI	Installatore impianti elettrici civili ed industriali Installatore di impianti di automazione industriale Installatore di apparecchiature elettroniche civili e industriali Installatore di impianti di refrigerazione
	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMO IDRAULICI	Installatore impianti di climatizzazione
GRAFICA STAMPA EDITORIA	OPERATORE GRAFICO	Addetto alla pre stampa Addetto alla stampa Addetto alla computer grafica
LEGNO E ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	Addetto alle lavorazioni di falegnameria
MECCANICA	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	Manutentore autovetture e motocicli Manutentore veicoli industriali Autocarrozziere
	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	Conduttore macchine utensili Montatore di sistemi meccanici
	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Saldocarpentiere Serramentista Addetto alle lavorazioni e trattamento di leghe metalliche

TURISMO	OPERATORE ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	Addetto agenzia turistica

Possono essere attivati tuttavia in forma provvisoria nuovi profili purché sia dimostrato il reale fabbisogno formativo del territorio di riferimento e purché vengano rispettate le seguenti condizioni:

a) accertare che non si contravvenga a disposizioni normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;
b) analizzare le possibili corrispondenze con le qualifiche esistenti nell'ambito della contrattazione collettiva;
c) proporre qualifiche relative a professionalità compiute e non a singole mansioni.

Non è ammissibile la presentazione di operazioni relative a figure e profili relativi l'area socio – sanitaria e dell'acconciatura ed estetica.

5. Al fine di assicurare una adeguata diffusione della cultura della sicurezza le operazioni devono prevedere, **pena l'esclusione degli stessi dalla fase di valutazione**, gli appositi moduli relativi alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro approvati con deliberazione della giunta regionale n. 2278 del 25/7/03 e successive modifiche ed integrazioni.
6. Tutti le operazioni devono prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 2 del FSE nell'apposito Formulario. Il proponente deve riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto la **specifica SCI**. In allegato al formulario deve essere presentata la dichiarazione dei legali rappresentanti dell'avvenuta sottoscrizione della convenzione di cui al paragrafo3, capoverso 3 della presente linea di intervento.
7. le operazioni devono prevedere la costituzione formale di un Gruppo di Pilotaggio composto da docenti e formatori così come previsto dalla convenzione. A tale gruppo di pilotaggio spettano i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore del CFP o suo delegato e dei docenti del CFP vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Preside dell'Istituto o suo delegato e dei docenti dell'Istituto vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del CFP qualora si tratti di attività ordinaria. Qualora, invece, nell'ambito dell'organizzazione dell'Istituto, la prestazione si configuri come straordinaria rispetto a quelle normalmente dovute, i costi devono essere tarati coerentemente a quanto previsto dal Regolamento in ordine alle attività dei non dipendenti. In tali casi si richiede una specifica nota di incarico da parte dell'organo istituzionalmente preposto.
8. Alla fine del percorso l'allievo può conseguire sia l'idoneità all'anno successivo del biennio integrato frequentato, sia un attestato regionale di qualifica che deve prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. La commissione esaminatrice relativamente al corso di qualifica viene costituita secondo quanto stabilito dall'art. 16 della L.R. 76/82.
9. Relativamente ai soli percorsi integrati con un Istituto professionale di Stato alla fine dell'iter formativo, che coinciderà necessariamente con l'ultimo biennio del percorso curriculare scolastico, l'allievo conseguirà sia l'ammissione all'esame di stato, sia un attestato regionale di specializzazione post qualifica che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. La commissione esaminatrice relativamente al corso di qualifica verrà costituita secondo quanto stabilito dall'art. 16 della L.R. 76/82.

5. <u>Articolazione delle operazioni</u>

1. Ciascuna operazione deve prevedere la partecipazione di un numero minimo di allievi pari a 12 unità. Il numero massimo di allievi partecipanti è pari a 25 unità.
2. Fermo restando il limite minimo di 12 allievi per dare avvio all'operazione, il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere coerente rispetto alla capienza dell'aula definita in sede di accreditamento.
3. Il mancato rispetto delle suddette disposizioni relative al numero minimo di allievi necessario per avviare l'operazione è causa di decadenza dal contributo.
4. Ai fini della rendicontazione e della ammissibilità alla prova finale, è richiesta la presenza certificata sull'apposito registro da parte di ciascun allievo pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto per ciascuno di essi prevista al netto della prova finale.
5. Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza indicata al capoverso 4 del presente paragrafo un numero di allievi inferiore a 8, trova applicazione la procedura di rideterminazione finanziaria dell'operazione prevista dal paragrafo 5 della Parte I del presente avviso.

6. Sedi di svolgimento

1. In relazione alle sedi di svolgimento delle operazioni valgono le disposizioni previste dal paragrafo 4 della Parte I del presente avviso.

7. Costo ora/corso massimo, preventivo delle spese e architettura finanziaria

1. Il costo ora/corso massimo di ciascuna operazione non deve essere superiore a 140,00 euro.
2. Il costo dell'operazione è pari al prodotto fra il costo ora/corso individuato nell'ambito del tetto massimo di euro 140,00 ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.
3. Il preventivo delle spese di ogni operazione deve essere compilato nel modo seguente:
   a) voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio: costo complessivo al netto dei costi indiretti, nel caso in cui il soggetto proponente opti per la gestione forfettaria dei costi indiretti – vedi paragrafo 7 della Parte I del presente avviso;
   b) voce di spesa C – Totale costi indiretti dell'operazione: totale dei costi indiretti nel caso in cui il soggetto proponente opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, con una imputazione non superiore del 20% della somma dei costi diretti.
4. Nel caso in cui il soggetto attuatore non opti per la gestione forfettaria dei costi indiretti, alla voce B2.3 deve corrispondere il costo dell'operazione determinato secondo le indicazione del capoverso 2.
5. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui all'allegato 2 del presente avviso, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce. Si ricorda che, qualora il soggetto attuatore non opti per la gestione forfettaria dei costi indiretti, la quota massima dei costi indiretti ammissibile a rendiconto è pari al 30% dei costi diretti.

8. Modalità di valutazione

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento, secondo i seguenti 5 criteri:
   a) affidabilità del proponente, fino a punti 28 (efficienza relativa alle eventuali attività pregresse, adeguatezza rispetto all'attività proposta);
   b) coerenza delle motivazioni; fino a punti 20 (motivazioni specifiche, risultati attesi)
   c) qualità ed organizzazione didattica;, fino a punti 41 (descrizione del profilo, attività di analisi delle competenze in ingresso, attività di supporto al processo di apprendimento, organizzazione logistica, descrizione dei singoli moduli ufc, modalità di valutazione, modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione)
   d) congruenza finanziaria, fino a punti 6;
   e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva dell'operazione, fino a punti 5

   Totale: punti 100. La soglia minima di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in 55 punti.
2. Ad avvenuta selezione delle operazioni, l'Autorità di gestione predispone le graduatorie delle operazioni che hanno conseguito il punteggio minimo previsto, ordinandole per ordine decrescente di punteggio e con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento ed adotta i relativi atti amministrativi.
3. Oltre alle graduatorie relative alle operazioni approvate, l'Autorità di gestione predispone ed approva i seguenti documenti:
   a) elenchi delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   b) elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presenta avviso.
4. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b) nota formale di approvazione - per le sole operazioni ammesse al finanziamento – dell'Autorità di gestione ai soggetti attuatori;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione *Per gli operatori*, voce Graduatorie.

9. Cause di esclusione

1. Costituiscono causa di esclusione delle operazioni dalla valutazione, oltre a quelle già espressamente richiamate nei paragrafi precedenti:

a) la presentazione del progetto da parte di un soggetto privo dei requisiti dell'assenza di scopo di lucro e della previsione della formazione professionale tra i fini statutari;
b) il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;
c) la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
d) il superamento del parametro di costo ora/corso massimo previsto;
e) la presentazione del progetto al di fuori del termine previsto;
f) la mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 45, comma 1, lettera b) del Regolamento;
g) la mancata presenza della dichiarazione di cui al paragrafo 4.6 della presente linea di intervento.

10. Termini di avvio e conclusione delle attività

1. Le operazioni, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio dopo il ricevimento della lettera raccomandata dell'Autorità di gestione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto, e comunque entro il 30 novembre 2008, e devono concludersi entro il 30 giugno 2010.
2. La comunicazione di inizio attività deve essere effettuata mediante procedure on line, utilizzando l'applicativo WEBFORMA.

11. Flussi finanziari

1. È prevista una anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto.
2. Tutti i trasferimenti finanziari dell'Autorità di gestione a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

12. Disponibilità finanziaria pubblica

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui alla presente linea di intervento sono disponibili risorse pubbliche per un importo pari a euro 250.000,00.
2. Le suddette risorse finanziarie derivano dall'asse 4 – Capitale umano - del Programma

13. Rendicontazione

1. Il rendiconto quietanzato di ciascuna operazione deve essere presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via san Francesco 37, Trieste, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto, e comunque non oltre il 29 agosto 2010. Il rendiconto deve essere certificato ai sensi dell'articolo 61 del Regolamento e di quanto indicato nel paragrafo 6 della Parte I del presente avviso.
2. Il mancato rispetto del suddetti termini è causa di decadenza dal contributo.

14. Controllo e monitoraggio

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Autorità di gestione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(dott. Ruggero Cortellino)

Allegato n°1
Legale rappresentante
Via Web richiede alla Direzione la registrazione al sistema sul sito http://www.formazione.regione.fvg.it/ Alla voce "per gli operatori" sezione Modulistica – Registrazione per Aziende
La Direzione esaminata la documentazione inviata(o già agli atti), provvede a fornire IDENTIFICATIVO E PASSWORD tramite servizio postale (A.R.) *
Progettista
Accede a WebForma (nuovo utente) e si candida per una o più aziende *
Attende che il legale rappresentante dell'azienda già registrata per cui si è candidato lo riconosca; il sistema automaticamente emette una Email al progettista comunicandogli IDENTIFICATIVO E PASSWORD
* Per una completa guida alle modalità operative consultare la guida sul sito http://www.formazione.regione.fvg.it/ alla voce "per gli operatori" sezione Modulistica File HELP WebForma

Allegato n°2

Costi ammissibili

	Voce di spesa	70	72SCR	72SCI	Note
B1.2	Ideazione e progettazione	X	X	X	fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B1.3	Pubblicizzazione e promozione dell'operazione	X	X	X	
B1.4	Selezione e orientamento dei partecipanti		X	X	
B1.5	Elaborazione del materiale didattico	X	X	X	
B2.1	Docenza	X	X	X	
B2.2	Tutoraggio	X	X	X	Fino ad un massimo del 100% delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale
B2.5	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata	X	X	X	Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 82 del Regolamento. Eventuali funzioni di docenza o tutoraggio personalizzato non possono superare la durata dell'attività formativa in senso stretto.
B2.7	Esami e prove finali	X	X	X	
B2.8	Altre funzioni tecniche	X	X	X	Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 85 del Regolamento
B2.9	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	X	X	X	
B2.10	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	X	X	X	
B4.1	Direzione	X	X	X	Fino ad un massimo del 25 % delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale
B4.2	Coordinamento	X	X	X	Fino ad un massimo del 50 % delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	X	X	X	fino ad un massimo del doppio delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale.
C	Costi indiretti	X	X	X	nel caso di gestione forfetaria dei costi indiretti nella misura del 20% del totale dei costi diretti
C1	Illuminazione, forza motrice, acqua	X	X	X	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C2	Riscaldamento e condizionamento	X	X	X	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C3	Telefono	X	X	X	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C4	Spese postali	X	X	X	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C5	Assicurazioni	X	X	X	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C6	Cancelleria e stampati	X	X	X	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1057_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1057

LR 6/1989 , art 7 . Approvazione programma annuale di intervento regionale per l'anno 2008.

LA GIUNTA REGIONALE

ATTESO che la legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6, recante "Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari", prevede che l'Amministrazione regionale possa concedere, a valere sul Fondo regionale per l'Europa, contributi nella misura massima del 75% della spesa ritenuta ammissibile per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi della legge stessa per favorire una più attiva partecipazione dei cittadini al processo di integrazione europea;
VISTO in particolare l'articolo 7 di detta legge regionale, che demanda alla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, di approvare il programma annuale degli interventi ammessi al finanziamento ai sensi della legge medesima;
VISTA la propria deliberazione n. 391 di data 11.2.2008, con la quale è stata riservata una quota di euro 200.000,00 per la realizzazione di iniziative a diretta gestione da parte dell'Amministrazione regionale;
RITENUTO, a parziale modifica di detta deliberazione, di rettificare il suddetto importo in euro 150.000,00, destinando la rimanente quota di Euro 50.000,00 all'integrazione dell'importo già iscritto a bilancio per il finanziamento delle iniziative previste nella presente deliberazione;
RITENUTO, pertanto, di approvare per l'anno 2008 il Programma degli interventi ammessi al finanziamento della citata L.R. 6/1989, fissando i criteri e le priorità per l'assegnazione dei relativi contributi, come dettagliatamente illustrato nell'Allegato A, facente parte integrante della presente;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Relazioni internazionali, Comunitarie e Autonomie locali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare per l'anno 2008 il Programma degli interventi ammessi al finanziamento ai sensi della legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6, concernente "Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari" come indicato nell'Allegato A, facente parte integrante del presente atto.
2. Di rideterminare in euro 150.000,00 anziché euro 200.000,00, la quota riservata con propria deliberazione n. 391 di data 11.2.2008 per la realizzazione di attività a diretta gestione da parte dell'Amministrazione regionale.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1057_2_ALL1

Allegato A

Programma degli interventi ammessi al finanziamento ai sensi della legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6 per l'anno 2008

Vengono riservati euro 150.000,00 per la copertura delle spese che derivano dalle attività attuate direttamente dalla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.
Le risorse che residuano sul Fondo per l' Europa saranno destinate, sino ad esaurimento, secondo l'ordine di priorità sotto indicato, alla concessione dei contributi di cui all'articolo 2. Considerato che la legge regionale consente un ampio margine di potenziale ammissibilità contributiva, mentre la disponibilità finanziaria non è sufficiente per contribuire a tutte le fattispecie di attività previste, al fine di evitare dispersione di risorse e soprattutto per qualificare l'intervento regionale, verranno finanziate quelle iniziative tese a diffondere la conoscenza sulla realtà dell'Unione Europea sotto il profilo amministrativo, legislativo e finanziario e quelle che, attraverso la consapevole partecipazione ai processi di integrazione, sviluppino il sentimento di identità europea e che siano rivolte alla collettività dei cittadini e degli amministratori della regione e, pertanto, non siano ristrette a limitati ambiti di pubblico e non siano specificatamente connesse ad ambiti di tipo socio - culturale, scientifico, artistico, ricreativo, sportivo, turistico

che possono essere finanziate da leggi di settore.
L'ordine di priorità è il seguente:
A) **realizzazione di nuovi gemellaggi** degli enti locali della Regione con enti locali dei Paesi membri dell'Unione europea, dei Paesi membri del Consiglio d'Europa, dei Paesi aderenti alla "Convenzione culturale europea" del Consiglio d'Europa;
*determinazione del contributo: 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore ad euro **3.000,00**;*
B) **rinsaldamento di gemellaggi già esistenti** degli enti locali della Regione con enti locali dei Paesi membri dell' Unione europea. dei Paesi membri del Consiglio d'Europa, dei Paesi aderenti alla "Convenzione culturale europea" del Consiglio d'Europa;
*determinazione del contributo: 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore ad euro **1.500,00**, fermo restando che potranno essere finanziati solamente **due** rinsaldamenti per ciascun ente locale;*
C) **scambi reciproci di classi di scuole secondarie di secondo grado e classi terze di scuole secondarie di primo grado**, approvati dal Ministero degli Affari esteri, tra scuole della Regione e scuole dei Paesi membri dell'Unione europea, dei Paesi membri del Consiglio d'Europa e dei Paesi aderenti alla "Convenzione culturale europea" del Consiglio d'Europa;
*determinazione del contributo: 75% della spesa ammissibile per ciascun singolo scambio, che coinvolga almeno **dieci** studenti (**sei** se trattasi di scuola bilingue), e comunque non superiore ad euro **1.500,00** sino a **venti** studenti, non superiore ad euro **2.000,00** sino a **ventiquattro** studenti, non superiore ad euro **2500,00** sino a **trenta** studenti, non superiore ad euro **3000,00** sino a **trentacinque** studenti e non superiore ad euro **4.000,00** con almeno **trentasei** studenti partecipanti; per il computo degli studenti partecipanti vengono considerati solo quelli dell'istituto scolastico regionale proponente che si recheranno all'estero;*
D) **spese per le attività delle Case per l'Europa** istituite in Regione e riconosciute dalla Federazione italiana delle Case per l'Europa;
determinazione del contributo: 75% della spesa ammissibile;
E) **spese per il funzionamento delle Case per l'Europa** istituite in Regione e riconosciute dalla Federazione italiana delle Case per l'Europa;
*determinazione del contributo: 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore ad euro **12.000,00**;*
F) **corsi, seminari, convegni e incontri attinenti alle problematiche connesse all'istituzione dell'Euroregione e ai GECT;**
*determinazione del contributo: 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore ad euro **5.000,00**;*
G) **corsi, seminari, convegni e incontri attinenti la programmazione comunitaria 2007-2013 sui regolamenti e programmi operativi relativi ai fondi strutturali obiettivo 3**;
*determinazione del contributo: 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore ad euro **5.000,00**;*
H) **corsi, seminari, convegni e incontri attinenti alla cooperazione transfrontaliera e transnazionale con i paesi dell'Est Europa, con particolare riguardo all'innovazione e allo sviluppo ecosostenibile;**
*determinazione del contributo: 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore ad euro **5.000,00**;*
Per le attività di cui alle lettere F, G, H, potranno essere ammesse a finanziamento al massimo **quattro** iniziative per ciascuna tipologia e sino ad un massimo complessivo di **sei** attività per ciascun beneficiario.
I) **spese per il funzionamento delle associazioni, movimenti e comitati** aventi sede in Regione e operanti statutariamente per i fini della legge, comprese le iniziative divulgative sulle tematiche comunitarie realizzate con attività continuativa di sportello per fornire informazioni al mondo giovanile al fine di renderlo partecipe alla costruzione dell'Unione europea in maniera attiva e responsabile. Il contributo per le spese di funzionamento verrà attribuito prioritariamente alle associazioni che operano statutariamente per i fini della legge da più tempo alla data del 31 gennaio 2007, secondo i seguenti massimali:
determinazione del contributo: 75% della spesa ammissibile, sino ad un massimo di euro **3.000,00**;
Delle spese previste all'articolo 4, comma 7, del Regolamento attuativo della legge, di cui al DPReg 4.5.2001 n. 0151/Pres, entrato in vigore al 1° gennaio 2002, per le **spese di consulenza fiscale** relative al funzionamento delle Case per l'Europa, potrà essere ammesso a rendiconto un importo massimo di euro **500,00**;
Delle spese previste dall'art. 4, comma 3 del suddetto Regolamento, per le **spese relative alle voci viaggio, alloggio, vitto e compensi per i relatori esterni** potrà essere ammesso a rendiconto un importo massimo e complessivo di euro **1.000,00** per ciascuna attività;
Delle spese previste dal medesimo art. 4, comma 3, per le **spese relative alle voci traduzione e interpretariato,** potrà essere ammesso a rendiconto un importo massimo e complessivo di euro **1.000,00** per ciascuna attività;
Inoltre potranno essere finanziate solo quelle attività la cui partecipazione da parte del pubblico è completamente gratuita.
La parte del Fondo per l'Europa destinata alle voci di spesa per le suddette lettere da "A" ad "I" verrà ripartita tra i richiedenti tenuto conto dei vincoli di determinazione del contributo come sopra descritti

per ciascuna iniziativa.
Nel caso in cui la disponibilità dei fondi termini all'interno di una categoria di priorità, il contributo verrà distribuito equamente tra gli aventi diritto, tenendo conto dell'ordine di priorità del presente allegato.
Non verranno, comunque, erogati contributi che risultino inferiori a euro **1.000,00** per attività diverse da quelle indicate alla lettera C) - scambi reciproci di classi di scuole secondarie di secondo grado e classi terze di scuole secondarie di primo grado.
Nel caso di superamento dei massimali contributivi per i rinsaldamenti di gemellaggio degli enti locali e per le iniziative di cui alle lettere F, G, H proposte da associazioni, il competente Servizio verificherà con il potenziale beneficiario le relative priorità contributive.
Per tutti gli interventi la liquidazione definitiva del contributo avverrà a saldo in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione completa di tutte le attività e delle spese di funzionamento presentate dai beneficiari ai sensi della L.R. n. 6/1989, del relativo regolamento di attuazione e della L.R. n. 7/2000.
Inoltre, per le attività di cui alla lettera A, gemellaggi è richiesta la presentazione di copia dell'atto di stipula del gemellaggio.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1058_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1058
Obiettivo comunitario "Cooperazione territoriale europea". Programma operativo per il sostegno alla collaborazione transfrontaliera per le zone di confine tra Italia-Austria Interreg IV 2007-2013. Modalità di attuazione.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI il Regolamento (CE) 1080/2006 dd. 5 luglio 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio e il Regolamento(CE) 1083/2006 dd. 11 luglio 2006 del Consiglio recanti disposizioni sui compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale, il campo di applicazione del suo intervento con riguardo agli obiettivi "Convergenza", "Competitività regionale e occupazione" e "Cooperazione territoriale europea";
RICHIAMATO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dd. 8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
RICORDATO che con decisione C(2007)4233 dd. 17.09.2007 la Commissione europea ha approvato il Programma operativo per il sostegno alla collaborazione transfrontaliera per le zone di confine Italia - Austria Interreg IV nell'ambito dell'Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013;
RICHIAMATA la propria deliberazione nr. 2898 dd. 23.11.2007 con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione europea del Programma in argomento e attribuito al Servizio rapporti comunitari e integrazione europea della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali il ruolo di Unità di coordinamento regionale;
RICHIAMATI i predetti regolamenti e in particolare l'art. 71 del Regolamento CE 1083/2006 che prevede l'invio alla Commissione europea, entro dodici mesi dall'approvazione del programma operativo, di un documento che descriva gli assetti del sistema di gestione e controllo, comprendente l'organizzazione e le procedure relative alle Autorità di Gestione e di Certificazione, agli Organismi intermedi e alle Autorità di audit;
PRESO ATTO che in base al Programma Operativo alcune funzioni sono attribuite alle Unità di coordinamento regionale e in particolare: attività di informazione sul programma nel territorio regionale di riferimento, verifica delle sinergie dei progetti con le politiche provinciali/regionali, supporto al Segretariato tecnico congiunto nella valutazione dei progetti riguardo agli impatti transfrontalieri;
PRESO ALTRESÌ ATTO che oltre alle predette attività il Programma operativo prevede che l'Autorità di Gestione, Provincia autonoma di Bolzano, Ripartizione Affari comunitari, Ufficio per l'integrazione europea, e l'Autorità di Certificazione, Provincia autonoma di Bolzano, Nucleo di Valutazione, possano avvalersi del supporto delle Regioni/Province/Lander partner di programma e/o delle rispettive Unità di coordinamento in merito a specifiche funzioni quali il controllo di primo livello e la garanzia di un corretto flusso informativo tra beneficiari e Autorità di Certificazione;
VISTA la bozza di convenzione da stipulare tra l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione, e le Unità di coordinamento regionali, che meglio dettaglia le funzioni attribuite a queste ultime;

RITENUTO, al fine di garantire l'attuazione del Programma in argomento e la corretta partecipazione alla gestione dello stesso, per quanto di competenza del territorio regionale, di autorizzare il direttore del Servizio rapporti comunitari e integrazione europea alla sottoscrizione della predetta convenzione il cui testo fa parte integrante della presente deliberazione;
PREMESSO che, in accordo con l'Autorità di Gestione del Programma, le singole Regioni/Province/Lander partner di programma presenteranno dei progetti di assistenza tecnica per la realizzazione delle attività di competenza delle Unità di coordinamento regionale e che tali progetti saranno finanziati con fondi del Programma - priorità 3 - Assistenza tecnica;
PRECISATO che le operazioni ammissibili sono definite dal Programma operativo e dalla predetta convenzione e che l'ammontare di tali progetti sarà stabilito in sede di accordo tra i Partner di Programma una volta definito il budget necessario all'Autorità di Gestione per la gestione centralizzata del Programma;
RITENUTO di autorizzare il direttore del Servizio rapporti comunitari e integrazione europea alla presentazione della scheda progetto di assistenza tecnica sulla base di quanto previsto dal Programma operativo e dalla predetta convenzione tra UCR e Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione;
RICHIAMATI il predetto art. 71 del Regolamento 1083/2006 e la circolare nr. 34 dd. 8.11.2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che detta istruzioni in merito alla procedura per la valutazione di conformità del documento di descrizione dei sistemi di gestione e controllo;
RAVVISATA pertanto la necessità di definire le fasi procedurali di attuazione del Programma in argomento nelle quali l'Amministrazione regionale è deputata a svolgere un ruolo diretto, quali la partecipazione alla valutazione delle proposte progettuali e la predisposizione e corretta attuazione di un sistema di controllo sulle operazioni finanziate;
CONSIDERATO che la predisposizione della proposta di graduatoria dei progetti da ammettere a finanziamento rientra tra i compiti del Segretariato tecnico congiunto, mentre l'approvazione definitiva della stessa compete al Comitato di Pilotaggio;
PRESO ATTO che in base ai criteri di selezione delle operazioni, approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 10.01.08, le Unità di coordinamento regionali supportano il Segretariato Tecnico congiunto nella predisposizione della proposta di graduatoria, qualora nella proposta progettuale sia presente un LP o PP del territorio regionale, valutando l'attribuzione di specifici criteri volti a valutare la consistenza finanziaria e la capacità gestionale del proponente, il contributo specifico alle politiche e alle strategie regionali, lo specifico valore aggiunto dell'approccio transfrontaliero rispetto ad un intervento nazionale/regionale, la coerenza tra attività e costi e l'impatto in ambito regionale;
RITENUTO, pertanto, al fine di procedere ad una corretta valutazione e attribuzione dei punteggi derivanti dai predetti criteri, di prevedere la possibilità per la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali di avvalersi della collaborazione delle Direzioni centrali competenti per argomento mediante la costituzione di appositi gruppi di lavoro da riunirsi a seguito dell'emanazione degli avvisi per la presentazione delle proposte progettuali a supporto del processo di valutazione delle proposte presentate;
RITENUTO, inoltre, come previsto dal Programma operativo e dall'art. 16 del Regolamento (CE) 1080/2006, nel rispetto del principio di ripartizione delle competenze tra i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi, di dover individuare l'ufficio regionale competente per il controllo di 1° livello delle operazioni realizzate in territorio regionale, deputato alla verifica della fornitura dei beni e dei servizi cofinanziati, alla veridicità delle spese dichiarate, nonché alla conformità di tali spese e delle relative operazioni alle norme comunitarie e nazionali;
RITENUTO altresì di attribuire tale funzione al Servizio finanziario e rendiconto della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali in attesa della definizione di modalità diverse di espletamento dei controlli, anche sulla base delle indicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Economia e delle finanze/IGRUE sulla possibilità di avvalersi di competenze esterne alla struttura regionale, mediante procedure per il conferimento dell'incarico di convalida delle spese previa l'individuazione di shortlist di revisori ripartite per ambito territoriale.
ATTESO che il Programma operativo rinvia agli avvisi per la presentazione delle proposte progettuali le modalità e i contenuti delle medesime, nonché la percentuale di finanziamento a carico del Programma stesso e la quota di cofinanziamento a carico dei proponenti di progetto;
RITENUTO di prevedere, qualora il proponente di progetto sia l'Amministrazione regionale, la possibilità di coprire la percentuale di cofinanziamento mediante il ricorso ai Fondi per interventi a finanziamento comunitario di cui all'art. 19 della LR 21/2007;
PRECISATO che sarà cura delle rispettive Direzioni centrali, qualora proponenti di progetto, provvedere alla presentazione alla Giunta regionale della richiesta di autorizzazione alla partecipazione all'avviso, alla sottoscrizione dei contratti di partenariato, nonché alla firma delle proposte progettuali, prevedendo, nel contempo, la copertura della quota di cofinanziamento con le modalità sopra indicate ;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali
all'unanimità,

DELIBERA

Per quanto in premessa specificato:
- di autorizzare il direttore del Servizio rapporti comunitari e integrazione europea alla sottoscrizione della convenzione tra l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e le Unità di coordinamento regionali secondo il testo allegato alla presente quale parte integrante, nonché alla presentazione del progetto di assistenza tecnica per le attività di competenza dell'Unità di Coordinamento della Regione Autonoma FVG;
- di prevedere la costituzione di Gruppi di lavoro, in collaborazione con le Direzioni Centrali competenti per argomento, a supporto dell'attività dell'Unità di coordinamento regionale del Friuli Venezia Giulia nel processo di valutazione dei criteri di selezione a valenza regionale;
- di attribuire al Servizio finanziario e rendiconto della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali il ruolo di Ufficio di controllo di primo livello per il Programma operativo per il sostegno alla collaborazione transfrontaliera per le zone di confine Italia - Austria Interreg IV nell'ambito dell'Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013;
- di prevedere, qualora il proponente di progetto sia l'Amministrazione regionale, la possibilità di coprire la quota di cofinanziamento mediante il ricorso ai Fondi per interventi a finanziamento comunitario di cui all'art. 19 della LR 21/2007;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1058_2_ALL1

Genehmigte Fassung (TAG 15.11.2007)

VEREINBARUNG

ZWISCHEN DER VERWALTUNGSBEHÖRDE, DER BESCHEINIGUNGSBEHÖRDE UND DEN REGIONALEN KOORDINIERUNGSSTELLEN

IM RAHMEN DER GRENZÜBERGREIFENDEN ZUSAMMENARBEIT

INTERREG IV A ITALIEN/ÖSTERREICH

Die Verwaltungsbehörde, die Autonome Provinz Bozen-Südtirol, in Vertretung des Programms gegenüber der europäischen Kommission,
die Bescheinigungsbehörde, die Autonome Provinz Bozen-Südtirol

und

die Regionalen Koordinierungsstellen, nämlich das Land Kärnten, das Land Salzburg, das Land Tirol, die Autonome Region Friaul Julisch Venetien und die Region Veneto treffen im Sinne des Artikels 12 der Verordnung (EG) Nr. 1828/2006 der Kommission vom 8. Dezember 2006 die folgende Vereinbarung:

Versione approvata (GTL 15.11.2007)

CONVENZIONE

TRA L'AUTORITÀ DI GESTIONE, L'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E LE UNITÀ DI COORDINAMENTO REGIONALE

NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERREG IV A ITALIA/AUSTRIA

L'Autorità di Gestione, la Provincia Autonoma di Bolzano, come capofila e referente del programma nei confronti della Commissione europea
l'Autorità di Certificazione, la Provincia Autonoma di Bolzano

e

le Unità di coordinamento regionale, il Land Carinzia, il Land Salisburgo, il Land Tirolo, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto stipulano ai sensi dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 la seguente convenzione:

Genehmigte Fassung (TAG 15.11.2007)

1. Im Rahmen des jeweiligen, territorialen Zuständigkeitsbereiches gewährleisten die Regionalen Koordinierungsstellen die Einrichtung und korrekte Umsetzung eines Kontrollsystems mit der Aufgabe:
   a. sicherzustellen, dass gemäß Artikel 16 der Verordnung (EG) Nr. 1080/2006, die Erbringung der kofinanzierten Wirtschaftsgüter und Dienstleistungen sowie die Richtigkeit der getätigten Ausgaben, die im Zusammenhang mit Vorhaben von den Begünstigten geltend gemacht werden, von den damit beauftragten Prüfern (first level control) bestätigt wurden;
   b. zu überprüfen, dass die geltenden gemeinschaftlichen und nationalen Regeln zur Zuschussfähigkeit der Ausgaben eingehalten werden, einschließlich der gegebenenfalls auf Programmebene vereinbarten und in eigenen Leitlinien enthaltenen Regeln;
   c. sicherzustellen, dass die Durchführung der zu finanzierenden Vorhaben während des gesamten Zeitraumes der Umsetzung den geltenden gemeinschaftlichen und einzelstaatlichen Rechtsvorschriften entspricht;
   d. sicherzustellen, dass die Begünstigten und die sonstigen an der Durch-

Versione approvata (GTL 15.11.2007)

1. Nell'ambito della rispettiva responsabilità territoriale le Unità di coordinamento regionale garantiscono la predisposizione e la corretta attuazione di un sistema di controllo in grado di:
   a. assicurare che la fornitura dei beni e dei servizi cofinanziati nonché la veridicità delle spese dichiarate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni siano state convalidate dai controllori incaricati di tale compito (first level control), come previsto dall'Articolo 16 del Regolamento (CE) n. 1080/2006;
   b. verificare il rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente sull'ammissibilità delle spese, comprese eventuali norme concordate a livello di programma ed inserite all'interno di apposite linee guida;
   c. garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
   d. garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione

Genehmigte Fassung (TAG 15.11.2007)

führung der Vorhaben beteiligten Stellen, unbeschadet der einzelstaatlichen Buchführungsvorschriften, entweder gesondert über alle Finanzvorgänge der Vorhaben Buch führen oder für diese einen geeigneten Buchführungscode verwenden;

e. zu überprüfen, dass alle für einen hinreichenden Prüfpfad erforderlichen Ausgabenbelege und Kontrollunterlagen, gemäß der gemeinsamen Bestimmungen von Artikel 90 der Verordnung (EG) Nr. 1083/2006 und Artikel 15 der Verordnung (EG) Nr. 1083/2006, aufbewahrt werden;

f. zu überprüfen, dass die Informations- und Publizitätsverpflichtungen nach Artikel 69 der Verordnung (EG) Nr. 1083/2006 eingehalten werden;

2. Die Regionalen Koordinierungsstellen unterstützen die Bescheinigungsbehörde bei deren Aufgaben und tragen dazu bei, dass diese in Bezug auf die Ausgaben alle für die Bescheinigung notwendigen Auskünfte über angewandte Verfahren und durchgeführte Überprüfungen erhält.

Versione approvata (GTL 15.11.2007)

delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;

e. verificare la corretta conservazione e archiviazione dei documenti relativi alle spese e alle verifiche necessari per garantire una pista di controllo adeguata secondo quanto disposto dall'insieme degli articoli 90 del Regolamento n. 1083/2006 e 15 del Regolamento n. 1828/2006;

f. verificare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento n. 1083/2006;

2. Le Unità di coordinamento regionale supportano l'Autorità di certificazione nell'espletamento dei suoi compiti e collaborano affinché l'Autorità di certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione.

Genehmigte Fassung (TAG 15.11.2007)

3. Die Verwaltungsbehörde stellt im Sinne von Artikel 60 c) der Verordnung (EG) Nr. 1083/2006 ein Datenbank- und Monitoringsystem zur Verfügung. Die prozedurale Dateneingabe in dieses Monitoringsystem erfolgt durch das Gemeinsame Technische Sekretariat, die Bescheinigungsbehörde sowie durch die Regionalen Koordinierungsstellen. Sämtliche Zugriffsrechte werden durch die Verwaltungsbehörde vergeben.

4. Die Verwaltungsbehörde betreut den Informationsaustausch zwischen den programmbeteiligten Behörden und der Europäischen Kommission mittels der SFC-Datenbank.

5. Die Vertragspartner versichern sich der gegenseitigen Information und Unterstützung, insbesondere im Sinne des Artikels 24 der Verordnung (EG) Nr. 1828/2006.
Die Regionalen Koordinierungsstellen verpflichten sich, die Verwaltungsbehörde unverzüglich über alle Vorgänge zu informieren und Auskunft in allen Angelegenheiten zu gewähren, die für eine ordnungs-

Versione approvata (GTL 15.11.2007)

3. L'Autorità di gestione mette a disposizione un sistema di banca dati e monitoraggio, come previsto dall'articolo 60 c) del regolamento (CE) n. 1083/2006. L'inserimento procedurale dei dati in questo sistema viene eseguito dal Segretariato tecnico congiunto, dall'Autorità di certificazione e dalle Unità di coordinamento regionale. Tutti i diritti di accesso sono assegnati dall'Autorità di gestione.

4. L'Autorità di gestione gestisce lo scambio di informazioni tra le autorità competenti del Programma e la Commissione Europea mediante la banca dati SFC.

5. Le parti garantiscono l'informazione e il supporto reciproco, in particolare ai sensi dell'articolo 24 del regolamento (CE) n. 1828/2006.

Le Unità di coordinamento regionale si impegnano a garantire regolare scambio di informazioni e a comunicare tempestivamente all'Autorità di gestione tutti gli aspetti riguardanti questioni necessarie e funzionali alla

Genehmigte Fassung (TAG 15.11.2007)

gemäße Durchführung des Programms notwendig und sinnvoll sind. Diese Verpflichtungen erstrecken sich insbesondere auf Auskünfte, die die Projektträger erteilen.

6. Jede Änderung dieser Vereinbarung verlangt die Zustimmung aller Vertragspartner. Sollten einzelne Teile dieser Vereinbarung unwirksam sein, so verpflichten sich die Vertrags-partner, Bestimmungen zu verein-baren, die den unwirksam gewordenen Teilen am nächsten kommen.

Versione approvata (GTL 15.11.2007)

regolare attuazione del programma. Tali obblighi si riferiscono specialmente alle informazioni provenienti dai beneficiari.

6. Per qualsiasi modifica del presente accordo è necessario il consenso di tutte le parti. Nel caso in cui dei singoli punti del presente accordo risultassero inefficaci, le parti si impegnano a concordare norme che regolino i suddetti punti.

Genehmigte Fassung (TAG 15.11.2007)	Versione approvata (GTL 15.11.2007)
für die Verwaltungsbehörde:	per l'Autorità di gestione:
…………………………………......	…………………………………......
für die Bescheinigungsbehörde:	per l'Autorità di certificazione:
…………………………………......	…………………………………......
für die Regionalen Koordinierungsstellen:	per le Unità di coordinamento regionali:
für das Land Kärnten	per il Land Carinzia
…………………………………......	…………………………………......
für das Land Salzburg	per il Land Salisburgo
………………………………….......	………………………………….......
für das Land Tirol	per il Land Tirolo
…………………………………….	…………………………………….
für die Autonome Region Friaul Julisch Venetien	per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
…………………………………….	…………………………………….
für die die Region Veneto	per la Regione Veneto
…………………………………….	…………………………………….
für die Autonome Provinz Bozen-Südtirol	per la Provincia autonoma di Bolzano
…………………………………….	…………………………………….
Angabe von Ort und Datum der Unterzeichnung	Data e luogo della sottoscrizione
…………………………………….	…………………………………….

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1065_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1065
LR 33/2002, art. 19, comma 6. Approvazione del Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2007-2009 adottato dalla Provincia di Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 6 della l.r. 33/2002 che dispone che le Province di Gorizia e Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite alle Comunità montane;
VISTO l'art. 10 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 ("Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia");
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'1 aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale n. 33 del 2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2232 del 21 settembre 2007, con la quale, ai sensi dell'art. 19, comma 1, della legge regionale n. 33 del 2002, è approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2007 - 2009, pubblicato in allegato alla deliberazione stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 17 ottobre 2007;
VISTA la deliberazione del Consiglio della Provincia di Gorizia n. 37 del 18 dicembre 2007, trasmessa con nota del 10 marzo 2008, prot. 9865/08, con la quale, ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 6, della legge regionale n. 33 del 2002, viene adottato il Programma triennale per gli anni 2007-2009 dell'Ente stesso;
CONSIDERATO che il Programma triennale 2007-2009 della Provincia di Gorizia è conforme agli obiettivi del Piano regionale approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2232 del 2007;
CONSIDERATO di dover approvare, ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale n. 33 del 2002, il Programma triennale della Provincia di Gorizia con le seguenti prescrizioni finalizzate a garantire uniformità di comportamento rispetto alle disposizioni normative regionali e agli indirizzi programmatici:
a) l'intervento di tipo contributivo "Turismo: interventi di miglioramento turistico-ambientale" è approvato a condizione che i contributi previsti siano finalizzati alla realizzazione di interventi approvati dalla Provincia e non al sostegno delle spese di funzionamento degli enti e delle associazioni; e che un medesimo intervento non sia finanziato con il concorso di altre risorse regionali;
b) l'intervento "Turismo: riqualificazione turistica dell'area montana e parzialmente montana del Carso" è approvato a condizione che l'incarico professionale si concretizzi nella stesura di un progetto esecutivo relativo agli investimenti previsti nell'ambito dello stesso intervento; che siano concordate con Turismo FVG le eventuali iniziative aventi scopo specifico di "promozione e informazione turistica", nonché di "sviluppo dei servizi turistici" e che un medesimo progetto non sia finanziato con il concorso di altre risorse regionali;
c) gli interventi di natura contributiva a favore di imprese e cittadini sono attuati dalla Provincia di Gorizia nel rispetto della normativa regionale di settore che ne preveda espressamente la possibilità, oltre che nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti;
d) la Provincia di Gorizia si attiene, nell'utilizzo dei fondi ad essa assegnati con la deliberazione giuntale n. 2232 sopra citata, alle disposizioni della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modificazioni e integrazioni, richiamate dall'art. 2, comma 2 bis, della legge medesima, così come modificato dall'art. 2, comma 1, della legge regionale 24 maggio 2004, n. 14;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale n. 33 del 2002, il Programma triennale, approvato dalla Giunta regionale, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
CONSIDERATO altresì che, ai sensi del paragrafo E), punto 2, della citata deliberazione giuntale n. 1737 del 2004, modificato dalla deliberazione n. 675 del 2005, il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, mentre il Programma triennale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale

della Regione a cura della Comunità montana;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvato il Programma triennale 2007 - 2009 della Provincia di Gorizia, adottato dal Consiglio del medesimo Ente con deliberazione n. 37 del 18 dicembre 2007.
2. La Provincia di Gorizia attua il Programma triennale attenendosi alle prescrizioni di cui in premessa al presente provvedimento, relative a:
a) intervento di tipo contributivo "Turismo : interventi di miglioramento turistico-ambientale";
b) intervento "Turismo: riqualificazione turistica dell'area montana e parzialmente montana del Carso";
c) interventi contributivi a favore delle imprese e dei cittadini;
d) disposizioni recate dalla legge regionale n. 7 del 2000, e successive modificazioni e integrazioni.
3. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale n. 33 del 2002 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2004, come modificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 675 del 2005, il Programma triennale di cui al punto 1 è pubblicato, a cura della Provincia di Gorizia, sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione.
4. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Provincia di Gorizia per i successivi adempimenti di competenza.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_DGR_1066_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1066

LR 33/2002, art. 19, comma 6. approvazione del Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2007-2009 adottato dalla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 10 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 ("Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia");
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'1 aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale n. 33 del 2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2232 del 21 settembre 2007, con la quale, ai sensi dell'art. 19, comma 1, della legge regionale n. 33 del 2002, è approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2007 - 2009, pubblicato in allegato alla deliberazione stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 17 ottobre 2007;
VISTA la deliberazione del Consiglio della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio n. 5 del 26 febbraio 2008, trasmessa con nota del 28 febbraio 2008, prot. 0001031/8.2, con la quale, ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 6, della legge regionale n. 33 del 2002, viene adottato il Programma triennale per gli anni 2007-2009 dell'Ente stesso;
CONSIDERATO che il Servizio per la montagna, con nota del 22 aprile 2008, prot. RAF/4/10.5/34523, indirizzata alla Comunità montana, eccepiva sulla conformità dell'intervento con priorità n. 8 "Svilup-

po ICT (tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni)", per un importo di € 20.000,00, rispetto all'indirizzo espresso dalla Giunta regionale con il citato Piano regionale di sviluppo montano (paragrafo 3.2- Gli obiettivi del Piano regionale) e che la Comunità montana, con nota prot n. 0002432/8.2 del 14 maggio 2008, ha dato riscontro alle osservazioni del Servizio precisando che l'intendimento è lo sviluppo dei servizi a banda larga in relazione agli investimenti condotti da Mercurio FVG S.p.A.;
CONSIDERATO che l'intervento di cui sopra risulta conforme agli obiettivi del Piano regionale se indirizzato a mettere a disposizione degli Enti locali rappresentati dalla Comunità montana e dei cittadini, nonché degli altri soggetti operanti nel territorio, servizi a banda larga collegati alla "realizzazione di progetti di estensione dei collegamenti a banda larga dei territori montani non serviti" (Piano regionale di sviluppo montano paragrafo 3.2, punto 5 del secondo capoverso);
CONSIDERATO che, pertanto, il Programma triennale 2007-2009 della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, con la precisazione di cui sopra è conforme agli obiettivi del Piano regionale approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2232 del 2007;
CONSIDERATO di dover approvare, ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale n. 33 del 2002, il Programma triennale della Comunità montana con le seguenti prescrizioni finalizzate a garantire uniformità di comportamento rispetto alle disposizioni normative regionali e agli indirizzi programmatici:
a) l'intervento con priorità n. 8 è approvato a condizione che sia funzionale alla diffusione di servizi a banda larga a disposizione degli Enti locali rappresentati dalla Comunità montana e dei cittadini, nonché degli altri soggetti operanti nel territorio, collegati alla realizzazione di progetti di estensione dei collegamenti a banda larga dei territori montani non serviti;
b) gli interventi di natura contributiva a favore di imprese e cittadini sono attuati dalla Comunità montana nel rispetto della normativa regionale di settore che ne preveda espressamente la possibilità, oltre che nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti;
c) la Comunità montana si attiene, nell'utilizzo dei fondi ad essa assegnati con la deliberazione giuntale n. 2232 sopra citata, alle disposizioni della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modificazioni e integrazioni, richiamate dall'art. 2, comma 2 bis, della legge medesima, così come modificato dall'art. 2, comma 1, della legge regionale 24 maggio 2004, n. 14;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale n. 33 del 2002, il Programma triennale, approvato dalla Giunta regionale, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
CONSIDERATO altresì che, ai sensi del paragrafo E), punto 2, della citata deliberazione giuntale n. 1737 del 2004, modificato dalla deliberazione n. 675 del 2005, il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, mentre il Programma triennale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione a cura della Comunità montana;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvato il Programma triennale 2007 - 2009 della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, adottato dal Consiglio del medesimo Ente con deliberazione n. 5 del 26 febbraio 2008.
2. La Comunità montana attua il Programma triennale attenendosi alle prescrizioni di cui in premessa al presente provvedimento, relative a:
a) intervento con priorità n.8;
b) interventi contributivi a favore delle imprese e dei cittadini;
c) disposizioni recate dalla legge regionale n. 7 del 2000, e successive modificazioni e integrazioni.
3. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale n. 33 del 2002 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2004, come modificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 675 del 2005, il Programma triennale di cui al punto 1 è pubblicato, a cura della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione.
4. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio e per i successivi adempimenti di competenza.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_26_1_ADC_ATT PROD CANCELLAZIONI COOP 06.05.2008

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative cancellate dal Registro regionale delle cooperative con decreto assessorile del 5 giugno 2008.

Sezione cooperazione sociale:

1. "C.S.R. COOPERATIVA SERVIZI GENERALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS.", con sede in Udine;
2. "COOPERATIVA NUOVO LAVORO COOPERATIVA SOCIALE A R. L.", con sede in San Giorgio di Nogaro.

08_26_1_ADC_ATT PROD CANCELLAZIONI COOP 06.06.2008

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative cancellate dal Registro regionale delle cooperative con decreto assessorile del 6 giugno 2008.

Sezione cooperazione sociale:

1. "COOPERATIVA EDILYARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS.", con sede in Pasian di Prato.

08_26_1_ADC_ATT PROD ISCRIZIONE COOP 05.13.2008

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative iscritte nel Registro regionale delle cooperative con decreto assessorile del 13 maggio 2008.

Sezione produzione-lavoro:

1. "MERAMAR SOCIETA' COOPERATIVA", con sede in Mereto di Tomba;
2. "ADV SYSTEMS SOCIETA' COOPERATIVA", con sede in Pordenone;
3. "PERVINCA Società Cooperativa Sociale", con sede in Udine;
4. "COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO Soc.Coop. a r. l. Onlus", con sede in Udine.

Sezione pesca:

1. "GI.VI.PESCA - società cooperativa", con sede in Duino-Aurisina;
2. "C.A.M. COOPERATIVA ALLEVATORI MUGGIA - SOCIETA' COOPERATIVA", con sede in Muggia.

Sezione agricoltura:

1. "TIMAVO SOCIETA' AGRICOLA - SOCIETA' COOPERATIVA", con sede in Monfalcone;
2. "EST NORD EST SOCIETA' AGRICOLA - SOCIETA' COOPERATIVA", con sede in Trieste;
3. "LAUDAMAR SOCIETA' AGRICOLA - SOCIETA' COOPERATIVA", con sede in Trieste.

Sezione cooperazione sociale:

1. "MANI TESE Società Cooperativa Sociale", con sede in Trieste;
2. "COOPERATIVA SOCIALE DOMANI INSIEME Soc. Coop. Onlus", con sede in Duino Aurisina;
3. "PERVINCA Società Cooperativa Sociale", con sede in Udine;
4. "COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO Soc.Coop. a r.l. Onlus", con sede in Udine.

08_26_1_ADC_ATT PROD ISCRIZIONE COOP 05.14.2008

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative iscritte nel Registro regionale delle cooperative con decreto assessorile del 14 maggio 2008.

Sezione produzione-lavoro:

1. "BOBO'S SOCIETA' COOPERATIVA" con sede in Manzano;
2. "CONSULT.DILIGENCE SOCIETA' COOPERATIVA", con sede in Udine";

Sezione agricoltura:

1. "CO.L.M.I. SECONDA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA", con sede in Duino Aurisina.

08_26_1_ADC_ATT PROD ISCRIZIONE COOP 05.19.2008

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative iscritte nel Registro regionale delle cooperative con decreto assessorile del 19 maggio 2008.

Sezione produzione-lavoro:

1. "M.T.N. SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.", con sede in Campoformido.

08_26_1_ADC_ATT PROD ISCRIZIONE COOP 05.20.2008

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative iscritte nel Registro regionale delle cooperative con decreto assessorile del 20 maggio 2008.

Sezione produzione-lavoro:

1. "MELA - società cooperativa", con sede a Morsano al Tagliamento.

08_26_1_ADC_ATT PROD ISCRIZIONE COOP 06.05.2008

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative iscritte nel Registro regionale delle cooperative con decreto assessorile del 5 giugno 2008.

Sezione miste:

1. "MARTINA PESCA SOCIETA' COOPERATIVA", con sede in Duino Aurisina.

08_26_1_ADC_ATT PROD TRASF COOP 06.05.2008

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Trasferimento di sezione di una società cooperativa iscritta al

Registro regionale delle cooperative avvenuta con decreto assessorile del 5 giugno 2008.

1. "COOPERATIVA MALGHESI DELLA CARNIA E VALCANALE Società Cooperativa", con sede in Tolmezzo; trasferita dalla sezione agricoltura alla sezione miste.

08_26_1_ADC_ATT PROD TRASFERIMENTO SEDE

Direzione centrale attività produttive

Avviso di trasferimento della sede.

Si comunica che dal 23 giugno 2008 inizierà il trasferimento temporaneo degli uffici dell'Assessore regionale alle attività produttive e della Direzione centrale attività produttive dalla sede di Via Trento 2 a quella di Via Carducci 6, mantenendo invariati i numeri di telefoni e fax.

08_26_1_ADC_PIAN TERR BRUGNERA 39 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Brugnera. Avviso di approvazione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 24 del 16 maggio 2008 il Comune di Brugnera ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate in ordine alla variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale, ha preso atto che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 1 della L.R. 5/2007.

08_26_1_ADC_PIAN TERR BRUGNERA 40 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Brugnera. Avviso di approvazione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 25 del 16 maggio 2008 il Comune di Brugnera ha preso atto, in ordine alla variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 1 della L.R. 5/2007.

08_26_1_ADC_PIAN TERR MORUZZO 18 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Moruzzo. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 8 del 22 maggio 2008 il Comune di Moruzzo ha preso atto, in ordine alla variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 1 della L.R. 5/2007.

08_26_1_ADC_PIAN TERR MUZZANA DEL TURGNANO 5 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Muzzana del Turgnano. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 19 marzo 2008 il comune di Muzzana del Turgnano ha preso atto che, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 32, co. 6 della L.R. 52/1991.

08_26_1_ADC_PIAN TERR OSOPPO 5 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007 art. 63 co. 2, LR 52/1991 art. 32 co. 9. Variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Osoppo: introduzione di modifica e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 9 del 25 febbraio 2008.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 2 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0135/Pres. del 6 giugno 2008, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 9 del 25 febbraio 2008, con cui il comune di Osoppo ha approvato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, della modifica indispensabile al totale superamento della riserva espressa in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2816 del 16 novembre 2007.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

08_26_1_ADC_PIAN TERR PONTEBBA 46 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Pontebba. Avviso di approvazione della variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 23 maggio 2008 il comune di Pontebba ha preso atto, in ordine alla variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 2 della L.R. 5/2007.

08_26_1_ADC_PIAN TERR PORPETTO 2 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007 art. 63 co. 1, LR 52/1991 art. 32 co. 9. Variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Porpetto: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 3 del 15 gennaio 2008.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0136/Pres. del 6 giugno 2008, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 3 del 15 gennaio 2008, con cui il comune di Porpetto ha approvato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2517 del 19 ottobre 2007.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

08_26_1_ADC_PIAN TERR PORPETTO 3 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007 art. 63 co. 1, LR 52/1991 art. 32 co. 9. Variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Porpetto: introduzione di modifica e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 8 del 12 febbraio 2008.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0137/Pres. del 6 giugno 2008, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 8 del 12 febbraio 2008, con cui il comune di Porpetto ha approvato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, della modifica indispensabile al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2744 del 9 novembre 2007.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

08_26_1_ADC_PIAN TERR ROMANS D'ISONZO 29_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Romans d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 10 del 9 aprile 2008, il comune di Romans d'Isonzo ha adottato la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo ter-

mine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

08_26_1_ADC_PIAN TERR SAN VITO AL TAGLIAMENTO 34 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 28 del 12 maggio 2008 il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 2 della L.R. 5/2007.

08_26_1_ADC_PIAN TERR TAVAGNACCO 47 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Tavagnacco. Avviso di adozione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 17 del 31 marzo 2008, il Comune di Tavagnacco ha adottato la variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

08_26_1_ADC_PIAN TERR TRIESTE 106 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Trieste. Avviso di approvazione della variante n. 106 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 26 del 21 aprile 2008 il Comune di Trieste ha preso atto, in ordine alla variante n. 106 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 1 della L.R. 5/2007.

Parte Terza Concorsi e avvisi

08_26_3_GAR_DIR RIS AGR GARA PROGETTO SARA

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna - Udine

Gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio inerente la stampa di materiale promozionale e didattico per il Sistema delle aree naturali tutelate del Friuli Venezia Giulia in attuazione del progetto "Sara Sistema aree regionali ambientali - Costituzione del sistema regionale delle aree naturali" cofinanziato a valere sul Docup Obiettivo 2 2000/2006, Azione 3.1.1.

Art. 1 amministrazione appaltante

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali e fauna, Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE, Tel. 0432 555290, fax 0432 555757.
sito internet: www.regione.fvg.it;
email:s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it
Responsabile unico del procedimento: dott. Rolando Della Vedova

Art. 2 riserve

Non sono previste riserve.

Art. 3 oggetto dell'incarico e dei servizi richiesti

L'appalto ha per oggetto l'affidamento di servizi generali di stampa classe 22.22, CPV 78114100-0 Servizi di stampa di opuscoli, CPV 78115000-6 Servizi di stampa di materiale pubblicitario commerciale , come di seguito indicato, in attuazione del progetto "S.A.R.A. Sistema Aree Regionali Ambientali - Costituzione del Sistema regionale delle aree naturali":
a. impianti di stampa, stampa e confezione di un opuscolo generale "Turismo" relativo al Sistema delle aree naturali tutelate del Friuli Venezia Giulia;
b. impianti di stampa, stampa e confezione di 15 depliants specifici relativi alle aree che costituiscono il Sistema delle aree naturali tutelate del Friuli Venezia Giulia
c. impianti di stampa, stampa e confezione di una mappa del Friuli Venezia Giulia con indicate le aree naturali che costituiscono il sistema;
d. impianti di stampa, stampa, confezione cofanetti/contenitori e inserimento dei materiali intercalati di cui alle lettere b) e c) per la distribuzione del materiale promozionale commerciale;

e. impianti di stampa, stampa e confezione opuscolo sugli habitat naturali maggiormente rappresentativi delle aree naturali protette del Friuli Venezia Giulia;
Per una descrizione più dettagliata del servizio e per le altre informazioni si rinvia al Capitolato d'oneri ed alla documentazione da esso richiamata che costituiscono parte integrante del presente bando.

Art. 4 luogo di consegna

Il materiale prodotto dovrà essere consegnato, secondo le modalità e le quantità indicate nel Capitolato, presso:

- il magazzino della società Turismo FVG, sito via Zanussi, 20, Codroipo (UD);
- il Servizio tutela ambienti naturali e fauna di cui all'articolo 1.

Art. 5 disposizioni legislative e amministrative

Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163, Legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, Legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito dalla L. 22 settembre 2002, n. 266.

Art. 6 importo dell'appalto

L'importo complessivo a base di gara è pari a € 85.0000,00 (ottantacinquemila/00), IVA esclusa.
Non sono ammesse offerte in aumento.

Art. 7 possibilità di suddivisione del servizio e subappalto

Non sono ammesse offerte parziali, il servizio è indivisibile.
Non è ammesso il subappalto.

Art. 8 inammissibilità delle varianti

Non sono ammesse offerte in aumento o in variante.

Art. 9 durata del contratto

Il contratto ha durata di due mesi a decorrere dalla data di stipula. Ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, l'Amministrazione appaltante si riserva di procedere ad aggiudicazione con procedura negoziata per l'integrazione o il prolungamento del servizio in oggetto.

Art. 10 indirizzo per la richiesta di documenti

Il Capitolato d'oneri e quanto necessario per la presentazione dell'offerta può essere richiesto all'Amministrazione appaltante indicata all'art. 1 o reperito al sito internet www.regione.fvg.it.

Art. 11 termine per l'invio delle offerte

Le offerte, redatte in lingua italiana, in conformità con quanto specificato nel Capitolato d'oneri, devono pervenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 luglio 2008 al seguente indirizzo**:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Via Sabbadini, 31 - V piano stanza n. 550 - 33100 UDINE.
Ai fini della verifica del rispetto del suddetto termine farà fede solo ed esclusivamente la data e l'ora di ricezione da parte dell'Amministrazione appaltante.
Il plico, contenente l'offerta e la documentazione richiesta, dovrà essere sigillato con ceralacca e firmato sui lembi di chiusura. Esso deve arrecare all'esterno, oltre all'indicazione del mittente e all'indirizzo, la dicitura "Offerta per gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di stampa di materiale promozionale e didattico per S.A.R.A. Sistema Aree Regionali Ambientali".
La busta deve anche recare la scritta "NON APRIRE".
I soggetti interessati dovranno far pervenire la propria offerta direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento del Servizio Postale, in ogni caso farà fede la data e l'ora di ricezione da parte dell'Amministrazione appaltante.
La presentazione di più offerte da parte di un medesimo concorrente, sia singolarmente che in raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi, consorzio e cooperativa determina l'inammissibilità di tutte le offerte ad esso riferibili.

Art. 12 persone autorizzate a presenziare all'apertura delle offerte

Sono autorizzati a presenziare all'apertura delle offerte i soggetti che hanno presentato offerta o loro incaricati muniti di procura.

Art. 13 garanzie

A garanzia della sussistenza dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa indicati dall'offerente, secondo le previsioni del presente bando di gara, nonché della obbligazione di sottoscrivere il contratto in ipotesi di aggiudicazione del servizio oggetto del presente bando, ciascun prestatore di servizi deve prestare una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo globale a base di gara di cui al precedente art. 6, al netto dell'IVA e quindi per €1.700,00 (millesettecento/00) ai sensi e con le modalità previste dall'art. 75 del D. lgs. 163/2006.
L'importo della cauzione è ridotto del 50% per gli operatori economici che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 75, comma 7, del D.Lgs. n. 163/2006.
La cauzione può essere prestata anche mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa che, a pena di inammissibilità, deve:
a) indicare testualmente il seguente oggetto "Gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di stampa di materiale promozionale e didattico per S.A.R.A. Sistema Aree Regionali Ambientali";
b) garantire, in relazione alla gara indicata nell'oggetto, la sussistenza dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa indicati dall'offerente, secondo le previsioni del presente bando di gara, nonché la mancata sottoscrizione del contratto in caso di aggiudicazione;
c) prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'obbligo al pagamento dell'importo garantito non oltre quindici giorni dal ricevimento della semplice richiesta scritta dell'Amministrazione;
d) avere validità di almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta;
e) prevedere, ai sensi dell'art. 75, comma 5 del D.Lgs. 163/2006, l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per ulteriori novanta giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su semplice richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.
La cauzione provvisoria è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo, mentre ai non aggiudicatari è restituita entro trenta giorni dall'aggiudicazione.
Nel caso di raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi, la cauzione provvisoria deve essere prestata dal mandatario.
In caso di aggiudicazione dei servizi oggetto del presente bando deve essere fornita una garanzia fidejussoria ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n.163/2006.

Art. 14 modalità essenziali di finanziamento e pagamento

Il costo del servizio è finanziato a valere sulle risorse del programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 3.1.1.
I pagamenti saranno effettuati secondo le modalità indicate nel Capitolato.

Art. 15 raggruppamenti

Sono ammessi alla gara anche consorzi, GEIE o raggruppamenti temporanei dei soggetti individuati dalla lettera d, comma 1, articolo 34 del D. Lgs. 163/2006.

Art. 16 obblighi dell'aggiudicatario

Gli obblighi a carico dell'aggiudicatario sono specificatamente indicati nel Capitolato d'oneri.

Art. 17 condizioni minime economiche e tecniche di ammissibilità

IDONEITÀ ALLA PARTECIPAZIONE
Sono ammessi alla gara, per l'affidamento della fornitura in oggetto, i soggetti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. 163/2006 con competenze pertinenti al servizio richiesto, iscritti alla Camera di commercio, industria, commercio e artigianato o nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato per attività compatibili con quelle oggetto del presente bando ovvero, se residenti in altri Stati membri, nei pertinenti registri professionali e commerciali dello Stato di pertinenza, che;
17.1 non si trovino nelle condizioni previste dall'art. 38, comma 1, del D.Lgs. 163/2006;
17.2 non si trovino nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1 bis, comma 14, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, come modificata dal Decreto legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito con legge 22 novembre 2002, n. 266.
Gli operatori economici che partecipano alla gara in raggruppamento temporaneo devono dimostrare che i suddetti requisiti 17.1 e 17.2 siano posseduti da ciascun partecipante al raggruppamento temporaneo.

CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA
17.3 che abbiano una comprovata solidità economica, consistente nel possesso di entrambi i seguenti requisiti:
17.3.1. fatturato globale, dell'ultimo triennio, non inferiore al doppio dell'importo posto a base della

presente gara;

17.3.2. fatturato non inferiore a € 25.000,00 (venticinquemila/00) per la stampa, svolta nell'ultimo triennio, di materiale scientifico, informativo, promozionale e commerciale relativo alle aree naturali protette (parchi, riserve e biotopi naturali) o alle aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitario e Zone di Protezione Speciale) o all'ambiente o, in genere, alla promozione del territorio.

Ai sensi dell'articolo 41, del D. Lgs. 163/2006, il possesso dei suddetti requisiti è attestato mediante dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, al concorrente aggiudicatario sarà richiesta la documentazione probatoria, a conferma di quanto dichiarato in sede di gara.

Se il concorrente non è in grado, per giustificati motivi, compreso quello concernente la costituzione o l'inizio dell'attività da meno di tre anni, di presentare le referenze richieste, può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante specifica dichiarazione bancaria di affidamento per una durata biennale fino ad un importo almeno pari al 100% di quello posto a base della presente gara.

Gli operatori economici che partecipano alla gara in raggruppamento temporaneo dovranno dare prova che entrambi i requisiti di cui ai punti 17.3.1 e 17.3.2 sono posseduti complessivamente dall'intero raggruppamento.

Qualora uno degli operatori raggruppati non fosse in grado, per giustificati motivi, compreso quello concernente la costituzione o l'inizio dell'attività da meno di tre anni, di presentare le referenze richieste, potrà provare la propria capacità economica e finanziaria mediante specifica dichiarazione bancaria di affidamento per una durata biennale fino ad un importo pari al 20% di quello posto a base della presente gara, fermo restando il possesso complessivo di entrambi i requisiti di cui ai punti 17.3.1 e 17.3.2 da parte dei restanti offerenti raggruppati;

CAPACITÀ TECNICA-PROFESSIONALE DELL'OFFERENTE

17.4 che siano in possesso del programma Adobe indesig cs2 o versione superiore;

17.5 che siano in possesso delle attrezzature necessarie alla realizzazione delle cianografiche e delle lastre di stampa;

17.6 che negli ultimi tre anni abbiano provveduto alla stampa di almeno n. 5 opuscoli, depliants, libri, materiale scientifico, informativo, promozionale e commerciale relativi alle aree naturali protette (parchi, riserve e biotopi naturali), o alle aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitario e Zone di Protezione Speciale), o all'ambiente o, in genere, alla promozione del territorio.

Ove tali servizi fossero stati realizzati nel contesto della partecipazione ad un raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi, un consorzio o un Gruppo Europeo di Interesse Economico, è necessario indicare il ruolo svolto dal prestatore di servizi, sia sotto il profilo qualitativo (tipo di attività svolta) che quantitativo (parte percentuale del servizio realizzata). Ai sensi dell'art. 42, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 163/2006, per ciascun opuscolo, libro, depliants, ecc. dovrà essere indicato il titolo, l'importo della fornitura, la data e il committente, sia pubblico che privato; fermo restando quanto stabilito dall'art. 42, comma 4, del D. Lgs. 163/2006, se trattasi di servizi prestati a favore di amministrazioni o enti pubblici, essi devono essere provati da certificati rilasciati e vistati dalle amministrazioni o dagli enti medesimi; se trattasi di servizi prestati a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, in mancanza, dallo stesso concorrente.

Gli operatori economici che partecipano alla gara in raggruppamento temporaneo dovranno dare prova che tutti i requisiti di cui ai punti 17.4, 17.5 e 17.6 sono posseduti complessivamente dall'intero raggruppamento.

RAPPORTO DI INDIPENDENZA CON ALTRE IMPRESE PARTECIPANTI ALLA GARA

17.7 che non partecipino alla gara in più di un raggruppamento di operatori, consorzio o cooperativa;

17.8 che non si trovino in rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile con altri concorrenti, singoli o raggruppati;

17.9 che non presentino offerte che siano imputabili, insieme a quelle di altri concorrenti, singoli o raggruppati, ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006.

Art. 18 avvalimento

Qualora, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 163/2006, il concorrente si avvalga dei requisiti di carattere economico-finanziario e/o tecnico-professionale di altri soggetti, deve dimostrare, secondo le modalità indicate nel Capitolato d'oneri, il possesso dei requisiti per la partecipazione e dell'utilizzazione dei mezzi tecnici e/o economici per l'esecuzione dell'appalto.

Il concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti dell'Amministrazione in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

Non è consentito, pena l'esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente e che partecipino sia l'impresa ausiliaria sia quella che si avvale dei requisiti.

Tutte le dichiarazioni di avvalimento verranno trasmesse all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, così come prescritto dall'art. 49, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006. Il concorrente verrà informato circa le comunicazioni inoltrate all'Autorità.

Art. 19 periodo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta

L'offerta vincola l'offerente per 180 giorni decorrenti dal termine ultimo fissato per la ricezione delle offerte, salvo richiesta di proroga della Amministrazione appaltante, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 163/2006.

Art. 20 procedura e criteri di aggiudicazione

Il servizio viene affidato, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006, sulla base del criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara.
Il prezzo offerto dovrà essere giustificato, ai sensi dell'art. 86, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, relativamente alle voci di costo che formano l'importo complessivo.
L' Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione del servizio di cui al presente bando, nell'ipotesi in cui, a suo insindacabile giudizio, sia venuta meno la necessità delle prestazioni richieste. La gara sarà ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta, che comunque sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione.

Art. 21 offerte anomale

Qualora talune offerte presentino carattere anormalmente basso rispetto alla prestazione richiesta l'Amministrazione appaltante si riserva di chiedere, per iscritto, le precisazioni in merito agli elementi costituivi delle stesse e procede alla relativa verifica ai sensi degli articoli 87 e 89 del D.Lgs. 163/2006;.

Art. 22 foro competente

Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto in questione è attribuita alla competenza esclusiva del foro di Trieste.

Art. 23 altre informazioni

Le offerte devono pervenire in plico chiuso, sigillato con ceralacca. Ciascun plico deve contenere due buste separate, singolarmente controfirmate e sigillate con ceralacca, recanti ciascuna l'indicazione del contenuto con le seguenti dizioni A) "Documentazione", B) "Offerta economica".
Ogni ulteriore prescrizione relativa alle modalità di presentazione dell'offerta è contenuta nel Capitolato.
Ogni altra ulteriore informazione, prescrizione, specificazione è contenuta nel Capitolato.
CIG: 017452241B

Art. 24 avviso di preinformazione

Non è stato pubblicato alcun avviso di preinformazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Rolando Della Vedova

08_26_3_GAR_DIR RIS AGR GARA PROGETTO SARA_ALL

CAPITOLATO D'ONERI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INERENTE LA STAMPA DI MATERIALE PROMOZIONALE E DIDATTICO PER IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI TUTELATE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IN ATTUAZIONE DEL PROGETTO "S.A.R.A. Sistema Aree Regionali Ambientali – COSTITUZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE NATURALI" COFINANZIATO A VALERE SUL DOCUP OBIETTIVO 2 2000/2006, AZIONE 3.1.1.

DEFINIZIONI

L' "aggiudicatario o affidatario o appaltatore": il soggetto cui sarà affidata l'esecuzione del Servizio all'esito della presente procedura di gara;
Il "D.Lgs. 163/06" o anche "codice": il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);
Il "Capitolato": il presente Capitolato d'oneri che definisce i contenuti fondamentali del Servizio e fissa le procedure per la presentazione dell'offerta e per lo svolgimento della gara;
Il "Committente o Amministrazione": Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Il "contratto": il contratto che, all'esito della presente procedura di gara, il committente stipulerà con l'aggiudicatario;
Gli "offerenti o concorrenti": i prestatori di servizi ovvero i raggruppamenti di prestatori di servizi in possesso dei requisiti definiti nel bando di gara;
il "Sistema": il Sistema delle aree naturali tutelate del Friuli Venezia Giulia.

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Quadro di riferimento

A valere sull'azione 3.1.1 "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali", del programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna ha dato attuazione al progetto "S.A.R.A. Sistema aree regionali ambientali – Costituzione Sistema regionale delle aree naturali", approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 3235, di data 29 dicembre 2006 e successivamente integrato con delibera n. 2164, di data 14 settembre 2007, la cui finalità è quella di dotare il Sistema regionale delle aree naturali tutelate del Friuli Venezia Giulia di strumenti armonici finalizzati alla tutela e conservazione della biodiversità e della natura nonché alla gestione, alla promozione, alla fruizione e alla valorizzazione socio-economica delle aree naturali tutelate facenti parte del Sistema.
Le aree che costituiscono il Sistema sono i parchi naturali regionali, le riserve naturali regionali e i biotopi naturali regionali, istituiti ai sensi della Legge regionale n.42/1996, le aree proposte quali Siti di Importanza Comunitaria (PSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi delle Direttive 92/43 CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (Direttiva Habitat), 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 (Direttiva Uccelli) nonché le aree di collegamento.
Nell'ambito della strategia di promozione e valorizzazione turistica la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha individuato per il "sistema" un proprio "marchio", ha ideato e realizzato un "manuale" che definisce l'immagine comune e coordinata del "sistema", ha rivisto, in chiave moderna, gli esistenti loghi dei parchi e delle riserve naturali coordinandoli con il "marchio" e, infine, ha provveduto all'ideazione grafica di nuovo materiale promozionale e didattico coerente con l'immagine comune.
Il presente bando prevede la stampa del succitato materiale promozionale e didattico, come meglio specificato ai successivi articoli 2 e 3.

Art. 2 - Oggetto del servizio

Il servizio richiesto è finalizzato a fornire:
a - impianti di stampa, stampa e confezione di un opuscolo generale "Turismo" relativo al Sistema delle aree naturali tutelate del Friuli Venezia Giulia;
b - impianti di stampa, stampa e confezione di 15 depliants specifici relativi alle aree che costituiscono il Sistema delle aree naturali tutelate del Friuli Venezia Giulia
c - impianti di stampa, stampa e confezione di una mappa del Friuli Venezia Giulia con indicate le aree naturali che costituiscono il sistema;

d - impianti di stampa, stampa, confezione cofanetti/contenitori e inserimento dei materiali intercalati di cui alle lettere b) e c) per la distribuzione del materiale promozionale commerciale;
e - impianti di stampa, stampa e confezione opuscolo sugli habitat naturali maggiormente rappresentativi delle aree naturali protette del Friuli Venezia Giulia;

Art. 3 – Descrizione delle attività del servizio

Tutte le attività tecniche di seguito indicate saranno coordinate dall'Amministrazione e dalla società grafica che verrà indicata all'Aggiudicatario.

A) - **Opuscolo generale "Turismo" relativo al Sistema delle aree naturali tutelate del Friuli Venezia Giulia**
La ditta si obbliga ad espletare le procedure per la realizzazione degli impianti di stampa, la stampa, la piegatura e la confezione di un opuscolo finalizzata a promuovere, congiuntamente, le aree che costituiscono il Sistema delle aree naturali protette del Friuli Venezia Giulia.
L'opuscolo, per ciascuna area naturale del Sistema, riporta alcune immagini, la localizzazione geografica, i necessari riferimenti per richiedere informazioni, un breve riferimento alle caratteristiche naturali, floristiche, faunistiche, geomorfologiche nonché le opportunità turistiche presenti all'interno di ciascuna singola area.
Il file esecutivo dell'opuscolo, già impostato e impaginato, sarà fornito all'Aggiudicatario dall'Amministrazione in formato informatico elaborato con il programma ADOBE INDESIGN CS2 completo di immagini ad alta risoluzione a 300 DPI CMYK, loghi e testi, o con PDF in alta risoluzione a 300 DPI.
La voce comprende, altresì, qualsiasi altro onere al fine di provvedere alla stampa dell'opuscolo a regola d'arte.
L'opuscolo avrà le seguenti caratteristiche:
Formato
aperto: cm 30x29.7
chiuso: cm 15x29,7
N° pagine: 32 + copertina 2 ante
Stampa: a 4/4 colori interni e copertina
Confezione: opuscolo rilegato con n.2 punti metallici normali
Carta pagine interne: symbol freelife satin gr/mq 150
Carta copertina: symbol freelife satin gr/mq 200
N° copie: 60.000

E' fatto obbligo all'aggiudicatario di sottoporre in visione al funzionario incaricato della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali e fauna le prove di stampa dell'opuscolo al fine di ottenere il nulla osta alla stampa definitiva dello stesso.

B) - Depliants specifici relativi alle aree che costituiscono il Sistema delle aree naturali tutelate del Friuli Venezia Giulia
La ditta si obbliga ad espletare le procedure per la realizzazione degli impianti di stampa, la stampa, la piegatura e il confezionamento di n. 15 depliants relativi alle seguenti aree naturali:
- generale Sistema aree naturali tutelate;
- parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane;
- parco naturale regionale delle Prealpi Giulie;
- riserva naturale regionale delle Falesie di Duino;
- riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo;
- riserva naturale regionale della Forra del Cellina;
- riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa;
- riserva naturale regionale del Lago di Cornino;
- riserva naturale regionale del monte Lanaro;
- riserva naturale regionale del monte Orsario;
- riserva naturale regionale della Val Alba;
- riserva naturale regionale della Val Rosandra;
- riserve naturale regionali della Valle Canal Novo e Foci dello Stella;
- riserva naturale regionale della Valle Cavanata;
- aree wilderness;

Ciascuno dei succitati depliant riporta, per l'area di riferimento, alcune immagini, la localizzazione geografica, una breve descrizione delle caratteristiche naturali, floristiche, faunistiche, geomorfologiche, la descrizione dei centri visita e di alcuni itinerari turistici e i riferimenti per richiedere informazioni.
I files esecutivi dei depliants, già impostati e impaginati, saranno forniti all'Aggiudicatario dall'Amministrazione in formato informatico elaborato con il programma ADOBE INDESIGN CS2 completo di immagini in alta risoluzione a 300 DPI CMYK, loghi e testi, o con PDF in alta risoluzione a 300 DPI.

La voce comprende, altresì, l'inserimento dei succitati depliant, già confezionati e nell'ordine suindicato, nel cofanetto di cui alla successiva lettera D) nonché qualsiasi altro onere al fine di provvedere alla stampa dei depliants a regola d'arte.
Ogni depliant avrà le seguenti caratteristiche:
Formato
aperto: cm 46.8x18
chiuso: cm 11,7x18 (4 ante)
Stampa: a 4 colori bianca e volta
Confezione:taglio cordonatura e piega a 4 ante come campione fornito assieme ai file
Carta: fedrigoni symbol freelife satin gr/mq 250
N° copie: 23.000 per ciascun depliant
Copie complessive: n. 23.000 x 15 = 345.000

Le copie eccedenti quelle da inserire nei cofanetti (3.000x15), dovranno essere inscatolate separatamente e distinte per singola area.
E' fatto obbligo all'aggiudicatario di sottoporre in visione al funzionario incaricato della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali e fauna le prove di stampa dei singoli depliant al fine di ottenere il nulla osta alla stampa definitiva degli stessi.

C) **Mappa del Friuli Venezia Giulia con indicate le aree naturali che costituiscono il sistema**;
La ditta si obbliga ad espletare le procedure per la realizzazione degli impianti di stampa, la stampa, la piegatura e la confezione di una mappa, stilizzata, del Friuli Venezia Giulia.
La mappa riporta i capoluoghi, le località turistiche, le principali vie di comunicazione della Regione nonché le aree che costituiscono il "Sistema" e i riferimenti degli enti e degli organi gestori.
Il file esecutivo della mappa, impostata e impaginata, sarà fornita all'aggiudicatario dall'Amministrazione in formato informatico elaborato con il programma ADOBE INDESIGN CS2 completo di immagini in alta risoluzione a 300 DPI CMYK, loghi e testi, o con PDF in alta risoluzione a 300 DPI.
La voce comprende, altresì, qualsiasi altro onere al fine di provvedere alla stampa della mappa a regola d'arte.
La mappa avrà le seguenti caratteristiche:
Formato
Aperto: cm 46.8x36
chiuso: cm 11,7x18
Stampa: a 4 colori bianca e volta
Confezione: taglio cordonatura e piega come campione fornito assieme ai file
Carta: fedrigoni symbol freelife satin gr/mq 200
N° copie: 20.000

La mappa, già piegata e confezionata, dovrà essere inserita nel cofanetto di cui alla successiva lettera D).
E' fatto obbligo all'aggiudicatario di sottoporre in visione al funzionario incaricato della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali e fauna le prove di stampa della mappa al fine di ottenere il nulla osta alla stampa definitiva dello stesso.

D) - Cofanetti per la distribuzione del materiale promozionale commerciale di cui alle lettere b) e c).
La ditta si obbliga ad espletare le procedure per la realizzazione degli impianti di stampa, la stampa, la piegatura e il confezionamento di cofanetti/contenitori per la distribuzione dei depliant e della mappa di cui alle lettere B) e C) nonché all'inserimento degli stessi all'interno del cofanetto/contenitore.
Il file esecutivo del cofanetto/contenitore, impostato e impaginato, sarà fornito all'aggiudicatario dall'Amministrazione in formato informatico elaborato con il programma ADOBE INDESIGN CS2 completo di immagini in alta risoluzione a 300 DPI CMYK, loghi e testi, o con PDF in alta risoluzione a 300 DPI
La voce comprende, altresì, qualsiasi altro onere al fine di provvedere alla stampa del cofanetto/contenitore a regola d'arte.
Il cofanetto/contenitore avrà le seguenti caratteristiche:
Formato
steso: mm 414,30x355,00
chiuso: circa h 19 cm; b 13 cm; profondità 3,5 cm
Stampa: 4 colori solo esternamente
Confezione: fustellatura, piega e incastro sul fondo e un lato incollato
Carta: monopatinata opaca gr/mq 350
Finiture: plastificazione opaca esterna con particolari verniciati serigraficamente con vernice lucida
N° copie: 20.000

Ogni cofanetto dovrà contenere la mappa di cui alla lettera C) e una copia di ciascuno dei depliants di cui alla lettera B) in-

seriti nell'ordine di cui al lettera B) medesima.
E' fatto obbligo all'aggiudicatario di sottoporre in visione al funzionario incaricato della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali e fauna le prove di stampa del cofanetto al fine di ottenere il nulla osta alla stampa definitiva dello stesso.

E) - Opuscolo sugli habitat naturali maggiormente rappresentativi delle aree naturali protette del Friuli Venezia Giulia.
La ditta si obbliga ad espletare le procedure per la realizzazione degli impianti, la stampa, la rilegatura e il confezionamento di un opuscolo che spiega e rappresenta, con l'ausilio di mappe, fotografie e disegni, alcuni habitat maggiormente rappresentativi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e presenti all'interno del Sistema regionale delle aree naturali.
Il file esecutivo dell'opuscolo, impostato e impaginato, sarà fornito all'aggiudicatario dall'Amministrazione in formato informatico elaborato con il programma ADOBE INDESIGN CS2 completo di immagini in alta risoluzione a 300 DPI CMYK, loghi e testi, o con PDF in alta risoluzione a 300 DPI.
La voce comprende, altresì, qualsiasi altro onere al fine di provvedere alla stampa dell'opuscolo a regola d'arte.
L'opuscolo avrà le seguenti caratteristiche:
Formato:
chiuso: cm 23x16,5
aperto: cm 46x16.5 + dorso 1 cm circa
Carta copertina: fedrigoni symbol freelife satin gr/mq 300
Carta pagine interne: fedrigoni symbol freelife satin gr/mq 130
Stampa copertina: 4 colori solo esternamente
Stampa pagine interne: 4/4 colori
Rilegatura: brossura cucita a filorefe colla hotmelt
N° pagine: 152 interne + copertina a 2 ante
N° copie: 5.000

E' fatto obbligo all'aggiudicatario di sottoporre in visione al funzionario incaricato della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali e fauna le prove di stampa dell'opuscolo al fine di ottenere il nulla osta alla stampa definitiva dello stesso.

Art. 4 – Modalità di confezionamento, di imballaggio e di consegna

La mappa, di cui all'art. 3, lettera C), e i depliants, di cui all'art. 3, lettera B), uno per tipologia e secondo l'ordine indicato, devono essere inseriti all'interno del cofanetto di cui all'art. 3, lettera D). Le copie eccedenti quelle da inserire all'interno dei cofanetti, devono essere imballate separatamente e distinte per area.
Le scatole di imballaggio devono riportare all'esterno il numero di copie e l'indicazione del contenuto - opuscolo turistico – cofanetti SARA - opuscolo habitat – depliant Parco naturale Dolomiti Friulane – depliant Parco naturale Prealpi Giulie – depliant Riserva naturale Valle Cavanata – depliant Riserva naturale Foci dell'Isonzo, ecc.
Le scatole di imballaggio devono essere di dimensioni standard 23x33x36.
Il materiale confezionato e imballato deve essere consegnato, previo avviso, presso le seguenti località e secondo le seguenti quantità;
• Presso il magazzino della società Turismo FVG, sito in via Zanussi, 20, Codroipo (UD), in europallet (responsabile sig. Vittorio Cester 3346630447);
n. 59.000 copie dell'opuscolo turismo, di cui all'art. 3, lettera A). Gli opuscoli devono essere fascettati ogni 25 copie.
n. 19.500 cofanetti di cui all'art. 3, lettera D), con già inseriti i depliants e la mappa di cui all'art. 3, lettere B) e C);
n. 45.000 copie (3.000x15) dei depliants di cui alla lettera B) e non inseriti nei cofanetti. I depliants devono essere fascettati ogni 25 copie;
n. 3.000 copie dell'opuscolo habitat di cui all'art. 3, lettera E).
• Presso la sede dell'Amministrazione, Servizio tutela ambienti naturali e fauna, Via Sabbadini, 31, Udine (telefonando al 0432 555290);
n. 1.000 copie dell'opuscolo turismo, di cui all'art. 3, lettera A). Gli opuscoli devono essere fascettati ogni 25 copie.
n. 500 cofanetti di cui all'art. 3, lettera D), con già inseriti i depliants e la mappa di cui all'art. 3, lettere B) e C);
n. 2.000 copie dell'opuscolo habitat di cui all'art. 3, lettera E).

Art. 5 - Durata del servizio

Il servizio avrà inizio dal giorno successivo alla data di stipula del contratto e si concluderà nei successivi 2 (due) mesi.
Ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, l'Amministrazione appaltante si riserva di procedere ad aggiudicazione con procedura negoziata per l'integrazione o il prolungamento del servizio in oggetto.

Art. 6 - Corrispettivo dell'affidamento

Il prezzo posto a base d'asta per il servizio oggetto dell'appalto, per il periodo considerato, è di € 85.000,00 (ottantacinquemila/00), al netto dell'IVA.
Il prezzo è forfettario, invariabile ed onnicomprensivo di onorario, indennità, rimborsi e spese di viaggio, di soggiorno e varie di qualsiasi genere e natura, fiscali o meno, IVA esclusa.

FORMALITÀ E DOCUMENTAZIONE NECESSARIE AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Art. 7 - Istanza

Ai fini della partecipazione alla gara, ciascun concorrente deve presentare apposita istanza redatta, in lingua italiana, secondo gli schemi allegati (Allegati I, II, III, IV, V) e corredata, a pena di esclusione, della documentazione ivi indicata.
L'istanza, allegato I, deve essere sottoscritta dal titolare dell'impresa, dal legale rappresentante dell'offerente, nel caso di costituendo raggruppamento di operatori economici, da tutti gli operatori economici e dai legali rappresentanti dei partecipanti al raggruppamento. In caso di raggruppamento già costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto individuato come mandatario.
Nel caso di costituendo raggruppamento o associazione di professionisti dovrà essere presentata anche una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge di ciascun soggetto che partecipa al raggruppamento dalla quale si evinca la partecipazione alla gara in raggruppamento temporaneo di imprese, con indicazione di tutti i soggetti costituenti il raggruppamento nonché del soggetto designato quale mandataria, per la predisposizione di tale dichiarazione, è possibile utilizzare l'allegato V.

Art. 8– Norme comuni sulla documentazione e dichiarazioni sostitutive

L'Amministrazione, fermo restando il controllo sul possesso di requisiti previsto dall'art. 48 del D.lgs. 163/2006, si riserva, in caso di aggiudicazione, di verificare la veridicità dei requisiti dichiarati dall'aggiudicatario nella propria istanza, mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, dei fatti e delle qualità ivi dichiarati. Essa si riserva, altresì, ove non ottenuta d'ufficio idonea documentazione, di chiedere all'aggiudicatario, prima della stipula del contratto, prova del possesso dei requisiti dichiarati, nonché di effettuare, nel periodo di vigenza del contratto, verifiche sull'effettivo rispetto degli impegni assunti.
Le dichiarazioni sostitutive delle relative certificazioni possono essere contenute in un'unica dichiarazione siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce da tutti i soggetti indicati nello schema di istanza (Allegato I) con firme autenticate o, in alternativa, senza autenticazione delle firme, ove la stessa dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità dei sottoscrittori in corso di validità.
Alle dichiarazioni sostitutive prodotte da cittadini della Unione Europea, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani. I cittadini extra comunitari residenti in Italia secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, possono utilizzare le suddette dichiarazioni sostitutive limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani, ai sensi e per gli effetti dell'art.3, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Art. 9 - Avvalimento

Qualora, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 163/2006, il concorrente si avvalga dei requisiti di carattere economico-finanziario e/o tecnico-professionale di altri soggetti, deve presentare, unitamente alla documentazione prevista, **pena l'esclusione dalla gara**, anche la seguente documentazione ai fini della dimostrazione del possesso dei requisiti per la partecipazione: e dell'utilizzazione dei mezzi tecnici e/o economici per l'esecuzione dell'appalto:

a) dichiarazione attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) dichiarazione ex artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante (o procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge) dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti di carattere giuridico indicati nel bando;
c) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante (o procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge) dell'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse di cui è carente il concorrente;
d) dichiarazione resa ex artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante (o procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge) dell'impresa ausiliaria con cui questa attesta di non partecipare alla gara in proprio o associata o consorziata con uno degli altri concorrenti alla gara e di non trovarsi con uno di questi in una delle situazioni di controllo di cui o di collegamento sostanziale con altri concorrenti alla gara tali da comportare l'imputazione delle relative offerte ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi, come previsto dall'art. 34, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006;

e) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto. Nel caso di avvalimento nei confronti di una impresa che appartiene al medesimo gruppo societario, in luogo del contratto di cui alla presente lettera e) il concorrente può presentare una dichiarazione sostituiva resa ex DPR 445/2000 attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo.

Il concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti dell'Amministrazione in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.
Non è consentito, pena l'esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente e che partecipino sia l'impresa ausiliaria sia quella che si avvale dei requisiti.
Tutte le dichiarazioni di avvalimento verranno trasmesse all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, così come prescritto dall'art. 49, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006. Il concorrente verrà informato circa le comunicazioni inoltrate all'Autorità.

Art. 10 - Elaborazione dell'offerta economica

L'offerta economica, **allegato IV**, dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta, in calce per esteso, da parte del titolare dell'impresa o del legale rappresentante dell'offerente. Nel caso di costituendo raggruppamento di operatori economici, l'offerta economica dovrà essere siglata in ogni pagina da tutti i partecipanti al raggruppamento e sottoscritta, in calce, da tutti gli operatori economici e dai legali rappresentanti dei partecipanti al raggruppamento. In caso di raggruppamento già costituito, l'offerta economica dovrà essere siglata dal legale rappresentante del soggetto individuato come mandatario.
L'offerta economica dovrà contenere, pena l'esclusione, chiaramente indicato in lettere e cifre, il ribasso proposto per l'espletamento del servizio, al netto dell'IVA.
Non sono ammesse, a pena d'esclusione, offerte in aumento.
In caso di discordanza tra il ribasso indicato in cifre e il ribasso indicato in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione.
Il prezzo offerto, derivante dal ribasso, dovrà essere giustificato ai sensi dell'art. 86, comma 5° del codice, relativamente alle voci di costo che formano l'importo complessivo offerto. In particolare tali voci di costo devono riguardare: a) economia del procedimento e del metodo della fornitura, b) le soluzioni tecniche adottate, c) il costo del lavoro, d) spese generali.
Per eventuali verifiche dell'anomalie dell'offerta l'Amministrazione potrà, comunque, richiedere chiarimenti e specificazioni degli elementi che compongono il prezzo offerto.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA
E DELLO SVOLGIMENTODELLA GARA

Art. 11 - Presentazione delle Offerte

L'offerta, in lingua italiana, dovrà essere redatta in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti di pubbliche forniture.
L'offerta, contenuta in un unico plico, **chiuso e sigillato con ceralacca**, recante la dicitura "NON APRIRE - Offerta per gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di stampa di materiale promozionale e didattico per S.A.R.A. Sistema Aree Regionali Ambientali", **dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 luglio 2008 al seguente indirizzo:**
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Via Sabbadini, 31 – V piano stanza 550 – 33100 UDINE.
La busta deve anche recare la scritta "NON APRIRE".
Ai fini della verifica del rispetto del suddetto termine si specifica che farà fede solo ed esclusivamente la data e l'ora di ricezione da parte dell'Amministrazione appaltante.
Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste separate, ognuna sigillata con ceralacca, controfirmate su tutti i lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente A) "Documentazione", B) "Offerta economica".
La Busta **A) "Documentazione", chiusa e sigillata con ceralacca,** dovrà contenere, **pena l'esclusione**,:

a.1 - l'istanza di partecipazione, redatta secondo lo schema allegato I al presente capitolato;
a.2 – le dichiarazioni sostitutive attestanti il possesso dei requisiti per la partecipazione alla gara in oggetto, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, secondo gli schemi allegati II e III. La produzione delle suddette dichiarazioni sostitutive è alternativa alla produzione delle relative certificazioni.
a.3 – l'eventuale dichiarazione inerente il costituendo raggruppamento temporaneo, allegato V;
a.4 – l'eventuale dichiarazione inerenti l'avvalimento così come specificate all'art.9;
a.5 – una copia del bando di gara e del capitolato d'oneri, comprensivo dei fac-simili allegati, sottoscritti e firmati in ogni pagina in segno di approvazione e accettazione incondizionata delle previsioni ivi contenute;

a.6 – la cauzione provvisoria, pari al 2% dell'importo a base d'asta, prestata ai sensi e con le modalità previste dall'art. 75 del D.lgs. 163/2006 che, a pena di esclusione, deve:

1- indicare testualmente il seguente oggetto: "Gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di stampa di materiale promozionale e didattico per S.A.R.A. Sistema Aree Regionali Ambientali";

2 - garantire, in relazione alla gara indicata nell'oggetto, la sussistenza dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa indicati dall'offerente, secondo le previsioni del presente bando di gara, nonché la mancata sottoscrizione del contratto in caso di aggiudicazione;

3 - prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'obbligo al pagamento dell'importo garantito non oltre quindici giorni dal ricevimento della semplice richiesta scritta dell'Amministrazione;

4 - avere validità di almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta;

5 - prevedere, ai sensi dell'art. 75, comma 5 del codice, l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per ulteriori novanta giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su semplice richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

Nel caso in cui la suddetta cauzione provvisoria venisse fornita, ai sensi dell'art. 75, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006, presso una sezione della Tesoreria del Friuli Venezia Giulia, le specifiche di cui ai precedenti punti da 2) a 5) dovranno essere fornite tramite dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dal titolare dell'impresa o dal legale rappresentante dell'offerente.

L'importo della cauzione è ridotto del 50% per gli operatori economici che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 75, comma 7, del D.Lgs. n. 163/2006; in tale caso deve essere allegata alla cauzione:

- copia autentica della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000
- **ovvero** dichiarazione in originale o copia autentica - resa dagli organismi accreditati ex medesimo art. 75, comma 7, del D.Lgs. n. 163/2006 – di presenza di elementi significativi e tra loro correlati del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000

a.7 – dichiarazione di impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del codice, qualora l'offerente risultasse affidatario.

La Busta **B) "Offerta economica", chiusa e sigillata con ceralacca,** dovrà contenere, a pena di esclusione, i seguenti documenti indicati all'art.10:

b.1 - l'offerta economica redatta secondo lo schema allegato IV;

b.2 – le giustificazioni di cui agli artt. 86 e 87, comma 2, del codice, relativamente alle voci di costo che formano l'importo complessivo offerto.

Art. 12 - Nomina della Commissione e svolgimento della gara

Per l'espletamento del procedimento di gara è nominata, dal Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, una Commissione di valutazione composta da non meno di tre membri.

Le operazioni di gara avranno inizio alle ore 10,00 del giorno 14 luglio 2008, presso l'indirizzo di cui al bando di gara e si svolgeranno come di seguito illustrato:

a) la Commissione di gara procederà, in seduta pubblica, alle operazioni di ammissione alla procedura aperta;

b) terminate le operazioni di ammissione alla procedura aperta la Commissione, in seduta pubblica, procede all'esame della documentazione di cui alle Buste A), e valuta la sussistenza dei requisiti minimi richiesti.

Essa potrà, eventualmente, richiedere documenti e informazioni complementari, ai sensi dell'art. 46 del codice;

c) terminata la valutazione della documentazione di cui alle buste A), la Commissione procederà, in seduta pubblica, all'esame e alla valutazione delle offerte economiche contenute nelle buste B);

In conformità al disposto degli artt. 86 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006, si procederà a valutare, sulla base delle giustificazioni presentate a corredo dell'offerta, la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementate dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

In caso di unica offerta, la valutazione verrà effettuata in base al disposto dell'art. 86, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii..

Qualora tali giustificazioni presentate a corredo dell'offerta non fossero sufficienti oppure, sulla base delle stesse, l'offerta fosse confermata anormalmente bassa, il R.U.P. potrà richiedere per iscritto, tramite fax, ulteriori chiarimenti, fissando un termine non inferiore a **10 gg.** per il ricevimento degli stessi. Qualora le spiegazioni non pervenissero nel termine assegnato, si procederà all'esclusione dalla gara.

I chiarimenti verranno esaminati dal R.U.P. e potranno, eventualmente, essere richieste (sempre per iscritto tramite fax) ulteriori integrazioni da presentare in un termine non inferiore a **5 gg.** lavorativi. Qualora le spiegazioni non pervenissero nel termine assegnato, si procederà all'esclusione dalla gara.

Qualora a seguito delle suddette verifiche l'offerta fosse anomala si provvederà, con un anticipo di almeno **5 gg.** lavorativi, a

convocare l'offerente; nel caso in cui quest'ultimo non si presentasse alla data stabilita, il R.U.P. procederà a prescindere dalla sua audizione.
d) infine, la Commissione provvederà a stilare una graduatoria delle offerte.
Completate le operazioni di gara, la Commissione formerà la graduatoria degli offerenti rimettendo gli atti e i verbali di gara all'Amministrazione.
L'aggiudicazione definitiva del servizio verrà effettuata dall'Amministrazione, in persona del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, e sarà comunicata ad ogni concorrente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.
Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione verranno descritte da appositi verbali.

Art. 13 – Cause di esclusione

Si procederà **all'esclusione** dalla gara nei seguenti casi:

1) qualora il plico esterno pervenga oltre l'orario o il giorno indicati quale termine perentorio;
2) qualora il suddetto plico esterno non risulti chiuso e sigillato;
3) qualora la busta A), contenete la documentazione amministrativa, non sia chiusa e sigillata;
4) qualora la busta B) contenete l'offerta economica non sia chiusa e sigillata;
5) qualora l'offerta economica non sia separata dalla restante documentazione;
6) qualora risulti mancante la sottoscrizione dell'offerta economica da parte del legale rappresentante o del procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge del concorrente (nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito qualora l'offerta non sia sottoscritta dal legale rappresentante o procuratore speciale autorizzato, di tutte le Imprese partecipanti al raggruppamento; nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese già costituito qualora l'offerta non sia sottoscritta dal legale rappresentante o da un procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge dall'impresa mandataria; in caso di consorzio: dal legale rappresentante o procuratore speciale autorizzato del Consorzio);
7) qualora risultino mancanti le dichiarazioni attestanti le capacità economiche, tecniche e professionali ovvero qualora risulti mancante la loro sottoscrizione da parte del legale rappresentante o procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge del concorrente (nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese qualora risultino mancanti le predette dichiarazioni da parte di ognuna delle Imprese partecipanti al raggruppamento ovvero risulti mancante la loro sottoscrizione da parte del rispettivo legale rappresentante o procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge; nel caso di Consorzio qualora risultino mancanti le predette dichiarazioni da parte del Consorzio e di ognuna delle consorziate designate quali esecutrici del servizio ovvero risulti mancante la loro sottoscrizione da parte del rispettivo legale rappresentante o procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge);
8) qualora, nel caso di Raggruppamento temporaneo di imprese e di consorzi, l'offerta economica non riporti la specificazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli soggetti e in caso di Raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito dell'impegno che, in caso di aggiudicazione, gli stessi soggetti si conformeranno alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006;
9) qualora risultino presenti le condizioni di inammissibilità dell'offerta economica;
10) qualora risulti mancante la cauzione provvisoria o nel caso in cui la cauzione sia stata prestata in misura differente;
11) qualora non risulti il possesso dei requisiti minimi indispensabili per la partecipazione alla gara;
12) qualora manchino le dichiarazioni attestanti l'idoneità a partecipare alla gara;
13) in caso di assenza della documentazione relativa all'avvalimento, nel caso in cui si verifichi la fattispecie;
14) qualora manchi l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto qualora l'offerente risultasse aggiudicatario;
15) qualora l'offerta non sia corredata delle giustificazioni di cui all'art. 87, comma 2, come previsto dall'art. 86, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006, relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo ovvero qualora tali giustificazioni siano al di fuori della busta contenente l'offerta economica;
16) qualora non sia fornita la prova del possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa ovvero tale prova non confermi le dichiarazioni rese ovvero sia resa oltre i termini indicati nella richiesta.

Non si procederà all'esclusione diretta dalla gara ma si procederà alla **richiesta di integrazione** della documentazione entro un termine **perentorio** che sarà stabilito dall'Amministrazione, nei seguenti casi:

a) nel caso in cui la cauzione sia presentata in misura dimezzata ma manchi la documentazione giustificativa;
b) nel caso in cui manchi la copia dell'atto costitutivo del Consorzio o del raggruppamento di imprese già costituito.

Art. 14 - Criteri di aggiudicazione

Il servizio viene affidato, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii, sulla base del criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo a base di gara.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione del servizio di cui al presente bando, nell'ipotesi in cui, a suo insindacabile giudizio, sia venuta meno la necessità delle prestazioni richieste.
La gara sarà ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta, che comunque sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione.

Art. 15 – Aggiudicazione

Dell'aggiudicazione dell'appalto sarà data comunicazione a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, nonché a coloro la cui offerta sia stata esclusa.
A seguito dell'aggiudicazione, il controllo sulla sussistenza dei requisiti in capo all'aggiudicatario avverrà con le modalità e i tempi previsti dall'art. 48 del codice.
L'Amministrazione, a suo insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione.

Art. 16 - Cauzione definitiva

L'aggiudicatario sarà tenuto a prestare, in sede di stipulazione del contratto, una fideiussione bancaria o assicurativa, ai sensi dell'art. 113 del codice, per importo pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10% (dieci per cento), la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10% (dieci per cento); ove il ribasso sia superiore al 20% (venti per cento), l'aumento e' di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20% (venti per cento).
La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.
La garanzia fideiussoria è svincolata a conclusione del Servizio e ad avvenuta conferma della regolare esecuzione del Servizio.
La mancata costituzione della garanzia di cui al comma 1 determina la revoca dell'affidamento. In tale caso l'Amministrazione aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.
La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione.

MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

Art. 17 - Responsabile unico del procedimento e referente

Per la massima fluidità ed efficacia dei rapporti reciproci nell'esecuzione del presente affidamento, l'Amministrazione è rappresentata dal Responsabile Unico del Procedimento, indicato nel bando, con i poteri previsti dall'art. 10 del codice, mentre l'aggiudicatario indicherà un proprio rappresentante definito Referente.
In caso di sostituzione del Responsabile Unico del Procedimento o del Referente, la parte che procede in tal senso deve darne comunicazione scritta, anche a mezzo fax, all'altra parte.

Art. 18 – Proprietà delle risultanze del servizio

I file, gli impianti di stampa e quanto altro realizzato dall'Aggiudicatario nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente Servizio, sono e rimarranno di titolarità esclusiva della Committente, che potrà, quindi, disporne, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale.
E facoltà dell'Amministrazione citare, in qualsiasi occasione, il nominativo dell'Aggiudicatario quale fornitore del Servizio richiesto.

Art. 19 – Osservanza di norme previdenziali, assistenziali e a tutela della mano d'opera

L'aggiudicatario è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi nell'espletamento del Servizio. Esso è obbligato ad osservare la normativa vigente a tutela dei lavoratori, sotto ogni profilo, anche quello previdenziale e della sicurezza.
L'aggiudicatario ha l'obbligo di garantire i lavoratori per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento dell'incarico.
L'aggiudicatario ha l'obbligo di osservare, oltre che il presente Capitolato, ogni altra norma di legge, decreto e regolamento, vigenti od emanati in corso d'opera in tema di assicurazioni sociali ed è tenuto al rispetto di tutte le normative relative alle assicurazioni sociali del personale addetto ed alla corresponsione dei relativi contributi, esonerando di conseguenza l'Amministrazione da ogni e qualsiasi responsabilità civile in merito.
L'aggiudicatario è obbligato ad applicare ai lavoratori dipendenti, occupati per l'esecuzione del servizio, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti nella località e nei tempi in cui si svolgono i lavori.
I suddetti obblighi vincolano l'aggiudicatario per tutta la durata del servizio indipendentemente dalla natura e dimensioni dell'aggiudicatario e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

L'aggiudicatario sarà tenuto a prestare, ai fini della stipula del contratto, il Documento Unico di Regolarità Contributiva – D.U.R.C., ai sensi del D.L. 25 settembre 2002, n.210, convertito, con modificazioni, dalla L. 22 settembre 2002, n.266.

Art. 20 - Suddivisione del servizio, inammissibilità delle varianti, inammissibilità del subappalto

Non sono ammesse offerte parziali, il servizio è indivisibile.
Non sono ammesse offerte in variante.
Non è ammesso il subappalto.

Art. 21 - Tempistica di esecuzione e durata del contratto

Il materiale di cui all'art. 3, lettere A), B), C), D), e E) deve essere realizzato e consegnato, secondo le modalità, le quantità e presso le località indicate all'art. 4, entro due mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto.
L'aggiudicatario, non appena sottoscritto il contratto, deve dare immediato inizio all'espletamento dei servizi previsti nel contratto.

Art. 22 – Proroghe dei termini

E' facoltà della Committente concedere, su specifica richiesta scritta dall'aggiudicatario, proroghe al termine di cui all'art. 21 per cause adeguatamente comprovate che non siano imputabili all'aggiudicatario e che abbiano direttamente influito sullo svolgimento dell'incarico

Art. 23 - Recesso unilaterale e sospensione del servizio

L'Amministrazione potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il contratto nei confronti dell'aggiudicatario qualora, a proprio giudizio, nel corso dello svolgimento delle attività intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del contratto e ne rendano impossibile la sua conduzione a termine. In tale ipotesi saranno riconosciute all'aggiudicatario le spese sostenute e/o impegnate alla data di comunicazione del recesso.
L'Amministrazione avrà la facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi, l'efficacia del contratto stipulato con l'aggiudicatario, per periodi non superiori a sei mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso. In conseguenza dell'esercizio della facoltà di sospensione, nessuna somma sarà dovuta all'aggiudicatario.

Art. 24 – Modalità di pagamento

Il pagamento sarà effettuato in una unica soluzione ad avvenuto positivo espletamento della verifica finale da parte dell'Amministrazione della rispondenza delle forniture richieste con quanto previsto dal contratto, su proposta del Responsabile Unico del Procedimento (RUP). Il certificato finale di regolare esecuzione sarà consegnato anche all'aggiudicatario.
La liquidazione dell'importo, come sopra indicato, avverrà a presentazione di regolare fattura, previo parere di conformità del Responsabile Unico del Procedimento, a conferma della regolare esecuzione del servizio reso, entro 60 giorni dal suo ricevimento. La suddetta liquidazione avverrà mediante accreditamento su conto corrente bancario intestato all'aggiudicatario e da esso indicato. Tale modalità di pagamento, nonché il numero del conto e le coordinate bancarie, dovranno sempre essere indicate sulle fatture così come il riferimento al Servizio e al finanziamento DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

Art. 25 – Oneri ed obblighi dell'aggiudicatario

Oltre a quanto stabilito in precedenza sono a totale carico dell'aggiudicatario, senza dar luogo ad alcun compenso aggiuntivo a nessun titolo, i seguenti oneri ed obblighi:
- tutte le spese sostenute per la partecipazione alla presente gara;
- tutte le spese di bollo inerenti agli atti occorrenti per la fornitura del servizio dal giorno della notifica della aggiudicazione e per tutta la sua durata;
- il rifacimento o la modifica delle prove di stampa qualora, a giudizio del Responsabile unico del procedimento, non risultassero eseguite a regola d'arte o non rispondessero a quanto previsto dal contratto. In tale caso il Responsabile unico del procedimento potrà richiedere il rifacimento o la modifica mediante richiesta scritta inviata anche via fax o posta elettronica..
Nel caso di richiesta di rifacimento/modifica le prove di stampa devono essere adeguate entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta scritta inviata dal Responsabile unico del procedimento o dalla Committente;
- l'obbligo di segnalare per iscritto immediatamente alla Committente ogni circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione di quanto previsto;
- l'obbligo di riservatezza per tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dall'aggiudicatario verrà a conoscenza nello svolgimento del servizio che devono essere considerati riservati e coperti da segreto.
- l'obbligo di collaborare con la società grafica indicata dall'Amministrazione;
- l'obbligo di ottenere l'approvazione delle prove di stampa dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna ;

VERIFICHE E PENALI

Art. 26 – Verifiche – Penali per ritardi

Qualora i risultati verificabili attraverso le prove di stampa fossero giudicati non soddisfacenti, l'aggiudicatario è tenuto a provvedere agli adeguamenti relativi secondo le indicazioni del Responsabile unico del procedimento ed entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla ricezione della relativa richiesta scritta. Qualora l'aggiudicatario si rifiuti di provvedere o provveda scaduti i termini, la Committente applicherà la penale prevista nel successivo capoverso ed eventualmente si riserva di provvedere con altra Ditta, imputando i costi all'aggiudicatario stesso.
Nel caso di ritardi o scostamenti rispetto alla tempistica definita nel Capitolato , ovvero diversamente concordata con la Committente, imputabili all'aggiudicatario, sarà applicata nei confronti di quest'ultimo una penale di euro 400,00 (quattrocento/00) al giorno, ferma restando comunque la richiesta dei danni subiti dalla Committente.
La suddetta penale sarà trattenuta, a scelta della Committente, dal pagamento del corrispettivo o dalla fideiussione, salva, in ogni caso, la facoltà per la Committente di risolvere il contratto stesso e salvo il risarcimento dei maggiori danni subiti a causa del ritardo.

Art. 27 –Risoluzione anticipata

Il venire meno, a seguito dell'aggiudicazione, o comunque durante l'esecuzione della fornitura, dei requisiti prescritti nel bando o nel presente Capitolato, determina la risoluzione anticipata del rapporto, salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria della Committente.

Art. 28 – Recesso

La Committente può recedere dal Contratto in qualsiasi momento. In caso di recesso l'aggiudicatario ha diritto al pagamento di un corrispettivo commisurato all'opera prestata, comprensivo delle spese sostenute, e a un indennizzo commisurato alla quota di servizio residuo da effettuare, nella misura del 10% (dieci per cento) dell'importo delle prestazioni ancora da eseguire secondo le previsioni contrattuali. Il pagamento di quanto previsto per il recesso è effettuato previa presentazione della documentazione giustificativa dell'opera prestata e delle spese sostenute e, per quanto attiene all'indennizzo per la parte residua, previa presentazione di una relazione attestante tipologia ed entità delle spese programmate accompagnata comunque dai documenti giustificativi dell'avvenuto pagamento delle stesse.
Le modalità e i tempi di liquidazione del pagamento sono quelli previsti dall'articolo 24 del presente Capitolato.

Art. 29 - Riservatezza

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla gara dai concorrenti saranno raccolti e trattati ai fini del procedimento di gara e della eventuale e successiva stipula e gestione del contratto di incarico secondo le modalità e le finalità di cui al D.Lgs. 196/2003.

Art. 30 - **Legge applicabile e foro competente**

Il Contratto che verrà stipulato dalle parti è regolato dalla legge italiana. Qualsiasi controversia dovesse sorgere tra l'Amministrazione e l'aggiudicatario in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto sarà deferita all'Autorità giudiziaria, foro di Trieste, con esclusione della competenza arbitrale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
f.to dott. Rolando Della Vedova

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INERENTE LA STAMPA DI MATERIALE PROMOZIONALE E DIDATTICO PER IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI TUTELATE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IN ATTUAZIONE DEL PROGETTO "S.A.R.A. Sistema Aree Regionali Ambientali – COSTITUZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE NATURALI" COFINANZIATO A VALERE SUL DOCUP OBIETTIVO 2 2000/2006, AZIONE 3.1.1.

AVVERTENZE:

1. Il presente documento forma parte integrante e sostanziale del bando di gara a cui è allegato e la presentazione della domanda di partecipazione comporta la conoscenza delle informazioni ed indicazioni qui di seguito esposte.
2. Ai fini dell'ammissione al pubblico incanto, il concorrente deve presentare un'istanza di ammissione alla gara, secondo lo schema di cui all'Allegato I al presente capitolato d'oneri. Tale istanza deve essere corredata dai documenti, dalle certificazioni e dalle dichiarazioni previsti dal medesimo schema di istanza, fatta naturalmente eccezione per le dichiarazioni in concreto non riferibili al concorrente, nonché da tutte le ulteriori dichiarazioni necessarie per la partecipazione alla gara, oppure dalle dichiarazioni sostitutive dei suddetti documenti e certificazioni, ai sensi dell'art. 48 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
3. In caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, verranno applicate, ai sensi dell'articolo 48 che richiama il successivo art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi.
4. Ai sensi del combinato disposto degli artt. 13 e 18 e seguenti, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, si forniscono le informazioni di seguito indicate:
a. I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti alla procedura, disciplinata dalla legge, per l'affidamento di appalti di servizi;
b. Il conferimento dei dati richiesti ha natura obbligatoria. A tale riguardo, si precisa che per i documenti e le dichiarazioni da presentare ai fini dell'ammissione alla gara, il concorrente è tenuto a rendere i dati e la documentazione richiesti, a pena di esclusione dalla gara medesima. Per i documenti da presentare ai fini dell'eventuale aggiudicazione e conclusione del contratto, il concorrente che non presenterà i documenti o non fornirà i dati richiesti, sarà sanzionato con la decadenza dall'aggiudicazione;
c. I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
- al personale dipendente dell'Amministrazione, a Turismo FVG, al Responsabile unico del procedimento o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- al personale dell'Unione Europea o dell'Amministrazione statale coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità come previsto dalla legge in materia di servizi;

d. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza; I dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nei casi previsti dalla legge;
e. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, compatibilmente con le disposizioni sul trattamento dei dati da parte delle amministrazioni pubbliche.

ALLEGATO I
SCHEMA DI ISTANZA

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole,
naturali, forestali e montagna
Servizio tutela ambienti naturali e fauna
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

OGGETTO: **Istanza di ammissione per la partecipazione alla gara, con procedura aperta, per l'affidamento del servizio inerente la stampa di materiale promozionale e didattico per il sistema delle aree naturali tutelate del Friuli Venezia Giulia in attuazione del progetto "S.A.R.A. Sistema Aree Regionali Ambientali – Costituzione del sistema regionale della aree naturali" cofinanziato a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 3.1.1.**
[***Avvertenza:*** *In caso di raggruppamento temporaneo di operatori l'istanza deve essere presentata congiuntamente da tutti i titolari e/o rappresentanti legali degli operatori raggruppati.*]

1) Il/I sottoscritto/i : ____

residente nel Comune di ______________________________ Provincia ________

Via/Piazza ____________ nella qualità di __________(*titolare della Impresa* __________ o

*legale rappresentante del impresa/Ente*________________) con sede nel Comune di ______

Provincia __________Via/Piazza __________ con codice fiscale numero ____________

e con partita I.V.A. numero __________________ telefono __________fax__________

e-mail____________________), detto più avanti anche *offerente*;

2)____;

3)____;

CHIEDE/CHIEDONO

che_____________(*l'impresa, Ente o società o cooperativa o consorzio oppure il raggruppamento di*

operatori avente come mandatario ______________ *e mandanti*____________)

venga ammessa/o al pubblico incanto indicato in oggetto.
A tal fine

DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione di tutta la documentazione di gara e di tutte le circostanze generali e particolari, che possono influire sullo svolgimento del servizio contenute nel bando, nel capitolato e nei relativi allegati, nonché nei documenti/atti specificamente richiamati dal bando e dal Capitolato e di aver ritenuto le suddette circostanze tali da consentire l'offerta;

- di accettare integralmente tutti gli atti e tutti i documenti a base d'asta, ed espressamente tutti gli oneri previsti nei predetti documenti;
- di avere tenuto conto, nel redigere l'offerta, degli obblighi e degli oneri connessi alle disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro previsti dalle vigenti normative e delle condizioni e disposizioni in materia di lavoro, previdenza ed assistenza in vigore.

Eventualmente aggiungere:

- di avere intenzione di costituirsi giuridicamente in raggruppamento di prestatori di servizi o associazione di professionisti e di nominare, fin da ora, quale mandatario il

____.

Allega/Allegano alla presente istanza:

1 - Dichiarazioni sostitutive attestanti il possesso dei requisiti per la partecipazione alla gara in oggetto, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, secondo gli schemi di seguito allegati (Allegati II e III al presente capitolato). *[La produzione delle suddette dichiarazioni sostitutive è alternativa alla produzione delle relative certificazioni]*;

2 – copia del bando di gara e del capitolato d'oneri, comprensivo degli allegati, siglati in ogni pagina numerata e sottoscritto in calce per accettazione;

3 - cauzione provvisoria, pari al 2% dell'importo a base d'asta, secondo le modalità previste dalla normativa;

4 - dichiarazione di impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del codice, qualora l'offerente risultasse affidatario.

5 – eventuale dichiarazione inerente l'asservimento;

6 – eventuale dichiarazione inerente il costituendo raggruppamento;

Data

____

Firma leggibile

ALLEGATO II

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole,
naturali, forestali e montagna
Servizio tutela ambienti naturali e fauna
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

OGGETTO: **Istanza di ammissione per la partecipazione alla gara, con procedura aperta, per l'affidamento del servizio inerente la stampa di materiale promozionale e didattico per il sistema delle aree naturali tutelate del Friuli Venezia Giulia in attuazione del progetto "S.A.R.A. Sistema Aree Regionali Ambientali – Costituzione del sistema regionale della aree naturali" cofinanziato a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 3.1.1.**

*[**Avvertenza:** In caso di costituendo raggruppamento temporaneo di operatori la dichiarazione deve essere presentata da tutti i titolari e/o rappresentanti legali degli operator raggruppati]*

Il/I sottoscritto/i : ____________________

residente nel Comune di ____________________ Provincia ____________

Via/Piazza ____________________ nella qualità di ______________ (*libero professionista, titolare della Impresa* ____________________ o *legale rappresentante del impresa/Ente* ____________________ con sede nel Comune di ____________

Provincia ______________Via/Piazza ______________ con codice fiscale numero ____________

e con partita I.V.A. numero ______________ posizione INAIL numero ______________

e posizione INPS numero ______________ telefono ______________fax______________

e-mail____________________, detto più avanti anche *offerente*;

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:
[Se trattasi di imprese]
l'impresa che rappresenta è inscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di____________________;

per attività *(specificare le attività per la quale è inscritta):*____________________;
ed attesta i seguenti dati:
numero d'iscrizione: ____________________. data d'iscrizione: ____________________;

durata della Impresa/data termine:______________________________________;

forma giuridica:____;
[**N.B.** *Specificare se impresa individuale, associazione professionale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata,società cooperativa a responsabilità illimitata, consorzio di cooperative, consorzi stabili,ecc.]*.

organi di Amministrazione:____
[**N.B.** *indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare,per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre società, i consorzi tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza];*

[Se trattasi di Enti privati]
forma giuridica____;

estratto dello Statuto *(da cui risulti che l'attività oggetto del presente appalto non sia incompatibile con le norme statutarie* ____;

organi di Amministrazione: ______________________________________;
[**N.B.** *indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti e nominativi dei membri muniti di rappresentanza];*

[Se trattasi di cooperativa o consorzio di cooperative]
in quanto cooperativa o consorzio di cooperative, è regolarmente iscritta/o nel/nello Registro prefettizio ______________ *oppure* Schedario generale della cooperazione ______________;

[Se trattasi di consorzio ordinario di concorrenti]
di concorrere - partecipando come consorzio - per le seguenti Imprese/Enti consorziate/i ______________________ *[indicare denominazione e sede legale di ciascuno dei consorziati]*;

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:
- di **non** trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, del quale si riporta, qui di seguito, la testuale formulazione che riguarda i concorrenti:
  a) che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
  b) nei cui confronti e' pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
  c) nei cui confronti e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai

sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti:

- del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice;
- degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;

d) che hanno violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) che hanno commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) che, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

g) che hanno commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

h) che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara hanno reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) che hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

l) che non presentino la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, salvo il disposto del comma 2;

m) nei cui confronti e' stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n.210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- che l'impresa ha ottemperato alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ex lege n. 68/1999 (o legge equivalente per le imprese di altro Stato U.E.)

oppure

- che l'impresa non è soggetta agli obblighi di cui alla legge n. 68/1999 in quanto:
  - ☐ ha un organico inferiore a 15 dipendenti;
  - ☐ ha un organico compreso tra 15 e 35 dipendenti e non ha effettuato nuove assunzioni dopo il 18.01.2000;
  - ☐ altro (precisare ……………………………………………………);
- che il fatturato globale realizzato nell'ultimo triennio è stato il seguente:

Anno	Importo
2005	
2006	

2007	
Totale	

- che nell'ultimo triennio il fatturato per la stampa di materiale scientifico, informativo, promozionale e commerciale relativo alle aree naturali protette (parchi, riserve e biotopi naturali) o alle aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitario e Zone di Protezione Speciale) o all'ambiente o, in genere, alla promozione del territorio, è risultato non inferiore a € 25.000,00;
- di essere in possesso del programma Adobe indesig cs2 o versione superiore;
- di essere in possesso delle attrezzature necessarie alla realizzazione delle cianografiche e delle lastre di stampa;
- di avere provveduto, nell'ultimo triennio, alla stampa di almeno n. 5 opuscoli, depliants, libri, materiale scientifico, informativo, promozionale e commerciale relativo alle aree naturali protette (parchi, riserve e biotopi naturali) o alle aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitario e Zone di Protezione Speciale) o all'ambiente o, in genere, alla promozione del territorio, come di seguito indicato

Anno	Titolo	Importo	Data	Committente
2005				
2006				
2007				

– di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento di operatori o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico;
- di non essere a conoscenza della partecipazione alla presente gara di società, singole o raggruppate, che si trovano in rapporto di controllo con quella da egli rappresentata, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
- che la propria offerta non è imputabile ad un unico centro decisionale che riguardi anche altri offerenti, singoli o raggruppati, ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

Data

Firma leggibile

Avvertenza:
Nel caso in cui le forniture fossero state realizzate nel contesto della partecipazione ad un raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi, un consorzio o un Gruppo Europeo di Interesse Economico, è necessario indicare il ruolo svolto dal prestatore di servizi, sia sotto il profilo qualitativo (tipo di attività svolta) che quantitativo (parte percentuale del servizio realizzata). Ai sensi dell'art. 42, comma 1, lett. a) del codice, per ciascun servizio dovrà essere indicato il titolo, l'importo, le date e i destinatari, pubblici o privati; fermo restando quanto stabilito dall'art. 42, comma 4, del codice, se trattasi di servizi prestati a favore di amministrazioni o enti pubblici, essi devono essere provati da certificati rilasciati e vistati dalle amministrazioni o dagli enti medesimi; se trattasi di servizi prestati a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, in mancanza, dallo stesso concorrente.

Allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tale caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO III

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole,
naturali, forestali e montagna
Servizio tutela ambienti naturali e fauna
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

OGGETTO: **Istanza di ammissione per la partecipazione alla gara, con procedura aperta, per l'affidamento del servizio inerente la stampa di materiale promozionale e didattico per il sistema delle aree naturali tutelate del Friuli Venezia Giulia in attuazione del progetto "S.A.R.A. Sistema Aree Regionali Ambientali – Costituzione del sistema regionale della aree naturali" cofinanziato a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 3.1.1.**

*[**Avvertenza**: La successiva dichiarazione deve essere resa dall'imprenditore individuale, da ciascun professionista, **da tutti gli amministratori con poteri di rappresentanza** se trattasi di società di capitali, da tutti i soci se trattasi di società in nome collettivo, dai soci accomandatari se trattasi di società in accomandita semplice, dai legali rappresentanti se trattasi di Enti privati, da coloro che rappresentano stabilmente l'Impresa nel territorio dello Stato se trattasi di società di cui all'articolo 2506 del codice civile, consorzi, cooperative, ecc.].*

Il sottoscritto ______________________________

residente nel Comune di ______________________Provincia ____________

Via/Piazza __________nella qualità di ________della ___________con sede nel

Comune di _______Provincia ________Via/Piazza ___________________

con codice fiscale numero __________e con partita I.V.A. numero ___________

telefono ________fax__________ email ____________________

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

che non è mai stata pronunciata, nei suoi confronti, una condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale e, comunque, di non aver subito condanna per delitti che, a norma dell'art. 32 *quater* del codice penale, comportino l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'articolo 38, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Data

____
Firma leggibile

Avvertenza:
Allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000,n. 445). In tale caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO IV
MODELLO OFFERTA ECONOMICA

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole,
naturali, forestali e montagna
Servizio tutela ambienti naturali e fauna
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

OGGETTO: **Istanza di ammissione per la partecipazione alla gara, con procedura aperta, per l'affidamento del servizio inerente la stampa di materiale promozionale e didattico per il sistema delle aree naturali tutelate del Friuli Venezia Giulia in attuazione del progetto "S.A.R.A. Sistema Aree Regionali Ambientali – Costituzione del sistema regionale della aree naturali" cofinanziato a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 3.1.1.**

*[**Avvertenza** Nel caso di costituendo raggruppamento di operatori l'offerta economica deve essere presentata congiuntamente e firmata, in calce e per esteso, da tutti gli operatori e dai legali rappresentanti dei partecipanti al raggruppamento. In caso di raggruppamento/associazione già costituito firma, in calce e per esteso, dal legale rappresentante del soggetto individuato come mandatario.]*

Il/I sottoscritto/i : ____1)

residente nel Comune di ______________________________ Provincia ______

Via/Piazza __________ nella qualità di _______(*titolare della Impresa* _________ o *legale rappresentante del impresa/Ente*___________) con sede nel Comune di ______

Provincia _______Via/Piazza ________ con codice fiscale numero __________

e con partita I.V.A. numero ______________ telefono _______fax_______

e-mail________________);

2)____;

3)____;

OFFRE/OFFRONO

senza alcuna condizione ed eccezione, il seguente ribasso _____ % (_________ %) calcolato sul prezzo a base di gara di € 85.000,00 (ottantacinquemila/00) per lo svolgimento del servizio di cui alla presente gara.

Allega/Allegano

- Giustificazioni di cui agli artt. 86 e 87, comma 2, del D.Lgs. n.163/2006, relativamente alle voci di costo che formano l'importo complessivo offerto.

Data

____
Firma leggibile

ALLEGATO V

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole,
naturali, forestali e montagna
Servizio tutela ambienti naturali e fauna
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

OGGETTO: **Istanza di ammissione per la partecipazione alla gara, con procedura aperta, per l'affidamento del servizio inerente la stampa di materiale promozionale e didattico per il sistema delle aree naturali tutelate del Friuli Venezia Giulia in attuazione del progetto "S.A.R.A. Sistema Aree Regionali Ambientali – Costituzione del sistema regionale della aree naturali" cofinanziato a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 3.1.1.**

[Avvertenza la presente dichiarazione deve essere presentata nel caso di costituendo raggruppamento temporaneo di operatori *Nel caso di costituendo raggruppamento di operatori l'offerta economica deve essere presentata congiuntamente e firmata, in calce e per esteso, da tutti gli operatori e dai legali rappresentanti dei partecipanti al raggruppamento. In caso di raggruppamento/associazione già costituito firma, in calce e per esteso, dal legale rappresentante del soggetto individuato come mandatario.]*

Il/I sottoscritto/i : ____1)

residente nel Comune di ________________________________ Provincia ________

Via/Piazza ____________ nella qualità di ________(*titolare della Impresa* _________ o

*legale rappresentante del impresa/Ente*____________) con sede nel Comune di ________

Provincia _________Via/Piazza _________ con codice fiscale numero ___________

e con partita I.V.A. numero _________________ telefono ________fax________

e-mail____________________);

Il/I sottoscritto/i : ____2)

residente nel Comune di ________________________________ Provincia ________

Via/Piazza ____________ nella qualità di ________(*titolare della Impresa* _________ o

*legale rappresentante del impresa/Ente*_____________) con sede nel Comune di ________

Provincia _________Via/Piazza _________ con codice fiscale numero ___________

e con partita I.V.A. numero _________________ telefono ________fax________

e-mail___________________);

Il/I sottoscritto/i : ____3)

residente nel Comune di ________________________________ Provincia ________

Via/Piazza ____________ nella qualità di ________(*titolare della Impresa* _________ o

*legale rappresentante del impresa/Ente*______________________) con sede nel Comune di ___________

Provincia _______________Via/Piazza ________________ con codice fiscale numero _________________

e con partita I.V.A. numero ____________________________ telefono ______________fax_____________

e-mail_______________________________);

avendo preso visione del Bando e del Capitolato d'oneri

D I C H I A R A N O

di partecipare in Raggruppamento Temporaneo di Imprese alla procedura aperta in oggetto

I N D I V I D U A N O

nella società …………………………………………………………………………………… quella che assumerà la funzione di capogruppo del raggruppamento stesso

Allegano ognuno

1. la dichiarazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, di attestazione di possesso dei requisiti di carattere giuridico, economico-finanziario e tecnico previsti del bando di gara e dal capitolato
2. (solo nel caso di sottoscrizione della presente dichiarazione e delle dichiarazioni di cui al punto 1 che precede da parte di un procuratore) l'originale o la copia autentica dell'atto di procura, in corso di validità, dal quale si evincono i poteri di rappresentanza in capo al sottoscrivente.

***Eventuali ulteriori comunicazioni*:**

(indicare l'indirizzo, numero di telefono e fax al quale inviare la corrispondenza relativa alla presente procedura di gara, se diversi dai dati indicati relativamente alla sede legale)

………

Data …………………

Il Legale Rappresentante o Procuratore --

Il Legale Rappresentante o Procuratore --

Il Legale Rappresentante o Procuratore --

08_26_3_AVV_AG REG ARERAN CCRL NON DIRIGENZA 2006-2009_001

Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli Enti e delle pubbliche Amministrazioni - Areran - Trieste

Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto unico non dirigenti - quadriennio normativo 2006-2009 - biennio economico 2006-2007.

In data 6 maggio 2008 alle ore 14.30 ha avuto luogo l'incontro per la sottoscrizione del Contratto Collettivo Regionale di Comparto del personale del comparto unico relativo al quadriennio giuridico 2006-2009 e del biennio economico 2006 - 2007 tra le parti sottoindicate:

A.Re.Ra.N	F.to Marson
Organizzazione sindacali:	
C.G.I.L - F.P.	F.to: Valent, Venchiarutti, Manià, Giacometti, Fumis, Boezio, Crizman, Munno
C.I.S.L.- F.P.S.	F.to: Motta, Rossi, Niccolini, Ratini, Giani, Bevilacqua, Pignatta, Gonzati, Rizzotti Vlach
U.I.L. - F.P.L.	F.to: Viel, Burlo
U.G.L.	F.to: Goruppi, Coreno
C.S.A. (Fiadel/Cisal, Fialp/Cisal, Cisas/Fisael, Confai/ Unsiau, Confill Enti locali-Cusal, Usppi-Cuspel-Fasil-Fadel)	F.to: Zucca, Kariz, Rudini, Vales
CISAL Enti Locali F.V.G. (Cisal/Fialp, Siapol, CIU Unionquadri)	F.to: Crucil, Alzetta, Feruglio, Carli, Fortunat, Perazzoni

FIRMATO IN DATA 23 MAGGIO 2008

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. Il presente contratto ha le seguenti finalità:
a) prosegue il processo di omogeneizzazione tra i contratti relativi al personale regionale e al personale degli Enti locali così come previsto dall'art. 1, comma 1, della L. R. 2/01;
b) consolida le soluzioni contrattuali volte a valorizzare le forme associative attivate nel sistema regionale attraverso l'esercizio coordinato di funzioni e la gestione associata di servizi di cui alla L. R. 9 gennaio 2006 n. 1 recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" e alla L. R. 31 marzo 2006 n. 6 recante norme per il "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale".
c) attribuisce, nell'ambito degli strumenti di programmazione economica, gli incrementi retributivi relativi al biennio economico2006/07 nel rispetto degli strumenti di programmazione economica vigenti.

Art. 2 campo di applicazione

1. Il presente contratto si applica al personale, escluso quello dell'area dirigenziale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato dell'Amministrazione regionale, del Consiglio regionale, degli Enti regionali, delle Province, dei Comuni, delle Comunità Montane e di quella Collinare, e degli altri Enti locali della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, così come previsto dalla L.R. n. 13/1998 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito denominati "enti".
2. Il presente contratto si applica anche al personale inquadrato nelle piante organiche aggiuntive presso le aziende per i servizi sanitari ai sensi della L.R. 6/2006 nonché al personale dei consorzi istituiti ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b), della L.R. n. 41/1996.
3. In relazione al disposto di cui al comma 1, in riferimento a istituti contrattuali specifici, laddove nel testo sia citata la "Regione", il riferimento si intende operato all'Amministrazione regionale, al Consiglio regionale e agli Enti regionali; nel caso in cui nel testo vi sia la citazione "Enti locali", il riferimento si intende operato nei confronti delle Province, dei Comuni, delle Comunità Montane e di quella Collinare, degli altri Enti locali regionali nonché nei confronti degli enti e nei casi di cui al comma 2.

4. Al personale del comparto soggetto a processi di mobilità in conseguenza di provvedimenti di soppressione, fusione, scorporo, trasformazione e riordino, ivi compresi i processi di privatizzazione, riguardanti l'ente di appartenenza, si applica il contratto collettivo regionale del comparto unico, sino alla individuazione o definizione, previa intesa con le organizzazioni sindacali firmatarie del presente CCRL, della nuova e specifica disciplina contrattuale del rapporto di lavoro del personale.
5. Per soppressione, fusione, scorporo e privatizzazione si intendono i casi di trasferimento o conferimento di attività svolte dagli Enti del comparto ad altri soggetti di diritto privato.

Art. 3 durata, decorrenza, tempi e procedure di applicazione del contratto

1. Il presente contratto riguarda il quadriennio giuridico 1 gennaio 2006 - 31 dicembre 2009 ed il biennio economico 1 gennaio 2006 - 31 dicembre 2007.
2. Gli effetti del presente contratto decorrono dal giorno successivo alla data di stipulazione, salvo diversa prescrizione o decorrenza espressamente prevista dal contratto stesso.
3. Gli istituti a contenuto economico e normativo aventi carattere vincolato ed automatico sono applicati dagli enti destinatari entro 30 giorni dalla data di stipulazione di cui al comma 2.
4. Le parti concordano nell'affermare che tutti gli adempimenti attuativi della disciplina dei contratti collettivi di lavoro sono riconducibili alla più ampia nozione di "attività di gestione delle risorse umane" affidate alla competenza dei dirigenti o dei responsabili dei servizi che vi provvedono mediante adozione di atti di diritto comune, con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro e nel rispetto dei vincoli previsti dal sistema delle relazioni sindacali.
5. Il presente contratto si rinnova tacitamente di anno in anno qualora non ne sia stata data disdetta da una delle parti con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima di ogni singola scadenza. In caso di disdetta, le disposizioni contrattuali rimangono integralmente in vigore fino a quando non siano sostituite dal successivo contratto collettivo.
6. Per evitare periodi di vacanza contrattuale, le piattaforme sono presentate entro tre mesi prima delle scadenza del presente contratto. Durante tale periodo, le parti negoziali non assumono iniziative unilaterali né procedono ad azioni dirette.

TITOLO II - SISTEMA DELLE RELAZIONI SINDACALI

Art. 4 conferma delle relazioni sindacali

1. Si conferma il sistema delle relazioni sindacali previsto dalle discipline vigenti per il personale degli enti locali e dell'ente regione.

Art. 5 contrattazione collettiva decentrata integrativa di livello territoriale conseguente all'applicazione delle disposizioni di cui al titolo II, capo V e VI, della LR 9 gennaio 2006, n. 1

1. Dopo il comma 3 dell'art. 7 del CCRL 7.12.2006 è inserito il seguente comma:
"3 bis. Per congrua rappresentanza della RSU si intende negli enti con una dotazione organica inferiore a 16 unità la RSU presente. Negli enti con dotazione organica superiore a 15 unità, è demandata all'autonomia sindacale l'individuazione di un numero di rappresentanti coerente con l'esigenza di assicurare l'effettivo svolgimento delle trattative sindacali."

Art. 6 altre relazioni sindacali nel caso di contrattazione collettiva decentrata integrativa di livello territoriale sia obbligatoria che facoltativa

1. Nei casi di cui agli artt. 7 e 8 del CCRL 7.12.2006 la concertazione su materie per cui il contratto prevede la contrattazione decentrata integrativa si svolge con i soggetti di cui all'art. 7, comma 3, del CCRL 7.12.2006.
2. Negli Enti che esercitano le funzioni e gestiscono i servizi mediante le forme di collaborazione di cui al Titolo II, Capi V e VI, della L.R. 9 gennaio 2006, n. 1, l'ente capofila provvede all'informazione di cui all'art. 7 del CCRL 01/08/2002 sia alle OO.SS. rappresentative ai sensi delle vigenti disposizioni che alle singole RSU delle Amministrazioni associate.

TITOLO III - RAPPORTO DI LAVORO

Art. 7 disciplina del telelavoro

1. Il telelavoro determina una modificazione del luogo di adempimento della prestazione lavorativa realizzabile, con il prevalente supporto di specifici strumenti telematici, nella forma del telelavoro domici-

liare, che comporta la prestazione dell'attività lavorativa dal domicilio del dipendente, o nella forma del lavoro a distanza, che comporta la prestazione dell'attività lavorativa da centri appositamente attrezzati distanti dalla sede dell'ente e al di fuori del controllo diretto di un dirigente.

2. Gli enti possono predisporre appositi progetti per la sperimentazione del telelavoro, definendone tempi, obiettivi, quantità e qualità della prestazione e risorse necessarie, nei limiti e con le modalità stabilite dall'art. 3 del DPR 8.3.1999 n. 70, al fine di razionalizzare l'organizzazione del lavoro e di realizzare economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane. Gli enti informano in via preventiva le R.S.U. e le rappresentanze territoriali delle OO.SS. firmatarie del presente contratto sui contenuti dei progetti, nonché sul numero e la categoria dei lavoratori interessati. Entro tre giorni lavorativi dal ricevimento dell'informazione ciascuno dei soggetti sindacali di cui sopra può richiedere un incontro. L'incontro si conclude entro i successivi cinque giorni lavorativi, al termine dei quali le parti riacquistano la propria autonomia determinativa e di azione.

3. I singoli partecipanti ai progetti sperimentali di telelavoro sono individuati secondo le seguenti previsioni:

a) assegnazione a posizioni di telelavoro dei lavoratori che si siano dichiarati disponibili alle condizioni previste dal progetto, con priorità per coloro che già svolgevano le relative mansioni o abbiano esperienza lavorativa in mansioni analoghe a quelle richieste, tale da consentire di operare in autonomia nelle attività di competenza;

b) in caso di richieste superiori al numero delle posizioni l'Amministrazione utilizzerà i seguenti criteri di scelta:

- situazioni di disabilità psicofisiche tali da rendere disagevole il raggiungimento del luogo di lavoro;
- esigenze di cura di figli minori di 8 anni;
- esigenze di cura nei confronti di familiari o conviventi, debitamente certificate;
- maggiore tempo di percorrenza dall'abitazione del dipendente alla sede.

4. Gli enti definiscono, in relazione alle caratteristiche dei progetti da realizzare, di intesa con i dipendenti interessati, la frequenza dei rientri nella sede di lavoro originaria, che non può comunque essere inferiore ad un giorno la settimana.

5. L'orario di lavoro, a tempo pieno o nelle diverse forme del tempo parziale, viene distribuito nell'arco della giornata a discrezione del dipendente in relazione all'attività da svolgere, fermo restando che in ogni giornata di lavoro il dipendente deve essere a disposizione per comunicazioni di servizio in due periodi di un'ora ciascuno fissati nell'ambito dell'orario di servizio. Per effetto della distribuzione discrezionale del tempo di lavoro, non sono configurabili prestazioni aggiuntive, straordinarie notturne o festive né permessi brevi ed altri istituti che comportano riduzioni di orario.

6. Il lavoratore ha il dovere di riservatezza su tutte le informazioni delle quali venga in possesso per il lavoro assegnatogli e di quelle derivanti dall'utilizzo delle apparecchiature, dei programmi e dei dati in essi contenuti. In nessun caso il lavoratore può eseguire lavori per conto proprio o per terzi utilizzando le attrezzature assegnategli senza previa autorizzazione dell'ente.

7. La postazione di lavoro deve essere messa a disposizione, installata e collaudata a cura e a spese dell'ente, sul quale gravano le attività e i costi di manutenzione e gestione dei sistemi di supporto per il lavoratore. Nel caso di telelavoro a domicilio potrà essere installata una linea telefonica presso l'abitazione del lavoratore, con oneri di impianto ed esercizio a carico dell'ente, espressamente preventivati nel progetto di telelavoro. Lo stesso progetto prevede l'entità dei rimborsi, anche in forma forfetaria, delle spese sostenute dal lavoratore per consumi energetici e telefonici.

8. Gli enti, nell'ambito delle risorse destinate al finanziamento della sperimentazione del telelavoro, stipulano polizze assicurative per la copertura dei seguenti rischi:

a) danni alle attrezzature telematiche in dotazione del lavoratore, con esclusione di quelli derivanti da dolo o colpa grave;

b) danni a cose o persone, compresi i familiari del lavoratore, derivanti dall'uso delle stesse attrezzature.

9. Gli enti provvedono altresì alla copertura assicurativa INAIL.

10. La verifica delle condizioni di lavoro e dell'idoneità dell'ambiente di lavoro avviene all'inizio dell'attività e periodicamente ogni sei mesi, concordando preventivamente con l'interessato i tempi e le modalità della stessa in caso di accesso presso il domicilio. Copia del documento di valutazione del rischio, ai sensi dell'art.4, comma 2, del D.Lgs.n. 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni, è inviata ad ogni dipendente, per la parte che lo riguarda.

11. È garantito al lavoratore l'esercizio dei diritti sindacali e la partecipazione alle assemblee. In particolare, ai fini della sua partecipazione all'attività sindacale, il lavoratore deve poter essere informato attraverso la istituzione di una bacheca sindacale elettronica e l'utilizzo di un indirizzo di posta elettronica con le rappresentanze sindacali sul luogo di lavoro.

12. I lavoratori sono altresì invitati a partecipare alle eventuali conferenze di servizio o di organizzazione previste dall'ordinamento vigente.

13. Gli Enti inviano all'A.Re.Ra.N. copie dei progetti di telelavoro attuati ai sensi del presente articolo.
14. L'assegnazione a progetti di telelavoro deve consentire al lavoratore pari opportunità, quanto a possibilità di carriera, di partecipazione a iniziative formative e di socializzazione rispetto ai lavoratori che operano in sede.
15. Gli Enti nell'ambito delle attività formative dedicate ai lavoratori, prevede l'effettuazione di iniziative di formazione generale e specifica tendente a garantire un adeguato livello di professionalità e specializzazione per gli addetti al telelavoro.
16. Il trattamento retributivo, tabellare e accessorio, è quello previsto dal Contratto Collettivo Regionale di lavoro e da quello integrativo aziendale. Del pari, per la parte normativa (ad es.: fruizione di ferie, festività e permessi, aspettative, ecc.) si applica al lavoratore la disciplina contrattuale prevista per la generalità dei lavoratori .
17. In sede di contrattazione decentrata, potrà essere definito l'eventuale trattamento accessorio compatibile con la specialità della prestazione e connesso al raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 2.
18. Sono abrogati gli artt. 1 del CCRL 25.7.2001 relativo al personale non dirigente degli Enti locali e 15 del CCRL 14.5.2005 relativo al personale non dirigente della Regione.

Art. 8 festività soppresse per il personale regionale

1. I permessi non retribuiti di cui all'art. 23, comma 3, del CCRL 7.12.2006 sono fruibili ad ore alle medesime condizioni previste per le festività soppresse.
2. La trattenuta operata in caso di fruizione dei permessi di cui al comma precedente non può essere superiore, per ogni giorno di permesso fruito, all'importo monetizzato di cui alla tabella I del contratto medesimo ed è rapportata alle ore di effettiva fruizione.

CAPO I - CAUSE DI INTERRUZIONE E SOSPENSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Art. 9 assenze per malattia per il personale degli Enti locali

1. Il dipendente non in prova, assente per malattia, ha diritto alla conservazione del posto per un periodo di venti mesi. Ai fini della maturazione del predetto periodo, si sommano tutte le assenze per malattia intervenute nei tre anni precedenti l'ultimo episodio morboso in corso, non interrotte da un periodo di servizio di almeno 3 mesi.
2. Superato il periodo previsto dal comma 1, al lavoratore che ne faccia richiesta può essere concesso di assentarsi per un ulteriore periodo di 18 mesi in casi particolarmente gravi.
3. Prima di concedere l'ulteriore periodo di assenza di cui al comma 2, l'amministrazione procede, su richiesta del dipendente, all'accertamento delle sue condizioni di salute, per il tramite dell'Azienda dei Servizi Sanitari competente ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di stabilire la sussistenza di eventuali cause di assoluta e permanente inidoneità fisica a svolgere qualsiasi proficuo lavoro
4. Superati i periodi di conservazione del posto previsti dal 1° e 2°comma, nel caso che il dipendente sia riconosciuto idoneo a proficuo lavoro ma non allo svolgimento delle mansioni del proprio profilo professionale, l'ente, compatibilmente con la sua struttura organizzativa e con le disponibilità organiche, può utilizzarlo in mansioni equivalenti a quelle del profilo rivestito, nell'ambito della stessa categoria oppure, ove ciò non sia possibile e con il consenso dell'interessato, anche in mansioni proprie di profilo professionale ascritto a categoria inferiore. In tal caso trova applicazione l'art. 4, comma 4, della legge n. 68/1999.
Dal momento del nuovo inquadramento, il dipendente seguirà la dinamica retributiva della posizione iniziale della nuova categoria senza nessun riassorbimento del trattamento in godimento.
5. Ove non sia possibile procedere ai sensi del precedente comma 4, oppure nel caso che il dipendente sia dichiarato permanentemente inidoneo a svolgere qualsiasi proficuo lavoro, l'ente può procedere alla risoluzione del rapporto, corrispondendo al dipendente l'indennità sostitutiva del preavviso.
6. I periodi di assenza per malattia, salvo quelli previsti dal comma 2 del presente articolo, non interrompono la maturazione dell'anzianità di servizio e sono computati per intero ai fini della progressione economica, del trattamento di previdenza e quiescenza e di quanto altro spettante al personale in servizio.
7. Sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge a tutela degli affetti da TBC.
8. Il trattamento economico spettante al dipendente che si assenti per malattia è il seguente:
a) intera retribuzione fissa mensile, comprese le indennità pensionabili, con esclusione di ogni altro compenso accessorio, comunque denominato, che sia legato esclusivamente alla effettiva prestazione o alla presenza in servizio, per i primi 13 mesi di assenza.
b) 50% della retribuzione di cui alla lettera "a" per i successivi 7 mesi di assenza;
c) i periodi di assenza previsti dal comma 2 non sono retribuiti.
9. L'assenza per malattia deve essere comunicata all'ufficio di appartenenza tempestivamente e comunque all'inizio dell'orario di lavoro del giorno in cui si verifica, anche nel caso di eventuale prosecuzione dell'assenza, salvo comprovato impedimento.

10. Il dipendente è tenuto a recapitare o spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento il certificato medico di giustificazione dell'assenza entro i due giorni successivi all'inizio della malattia o alla eventuale prosecuzione della stessa. Qualora tale termine scada in giorno festivo esso è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.
11. L'amministrazione dispone il controllo della malattia, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, di norma fin dal primo giorno di assenza, attraverso la competente Azienda per i Servizi Sanitari.
12. Qualora l'accertamento della sussistenza o dell'entità della malattia non abbia potuto aver luogo per fatto imputabile al dipendente l'assenza è considerata ingiustificata agli effetti retributivi e disciplinari.
13. Il dipendente, che durante l'assenza, per particolari motivi, dimori in luogo diverso da quello di residenza, deve darne tempestiva comunicazione, precisando l'indirizzo dove può essere reperito.
14. Il dipendente assente per malattia, pur in presenza di espressa autorizzazione del medico curante ad uscire, è tenuto a farsi trovare nel domicilio comunicato all'amministrazione, in ciascun giorno, anche se domenicale o festivo, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19.
15. Qualora il dipendente debba allontanarsi, durante le fasce di reperibilità, dall'indirizzo comunicato, per visite mediche, prestazioni o accertamenti specialistici o per altri giustificati motivi, che devono essere, a richiesta, documentati, è tenuto a darne preventiva comunicazione all'amministrazione.
16. Nel caso in cui l'infermità sia causata da colpa di un terzo, il risarcimento del danno da mancato guadagno da parte del terzo responsabile è versato dal dipendente all'amministrazione fino a concorrenza di quanto dalla stessa erogato durante il periodo di assenza ai sensi del comma 8, lettere "a" e "b", compresi gli oneri riflessi inerenti. La presente disposizione non pregiudica l'esercizio, da parte dell'Amministrazione, di eventuali azioni dirette nei confronti del terzo responsabile.
17. Le disposizioni contenute nel presente articolo si applicano alle assenze per malattia iniziate successivamente alla data di stipulazione del contratto, nonché a quelle che pur iniziate in precedenza siano ancora in corso alla stessa data. In ogni caso, in sede di prima applicazione, il triennio di riferimento previsto dal comma 1 è quello successivo alla data di stipulazione del contratto.
18. Sono disapplicati gli articoli 21 del C.C.N.L. del Comparto del personale delle Regioni - Autonomie Locali (parte normativa 1994 - 1997 e parte economica 1994 - 1995) del 06.07.1995 e l'art. 41 del C.C.R.L. relativo al personale non dirigente degli Enti locali (biennio economico 2000 - 2001 e quadriennio giuridico 1998 - 2001) del 01.08.2002.

Art. 10 tutela dei dipendenti in particolari condizioni psicofisiche

1. Al comma 1, lettera a) dell'art. 53 del CCRL 01.08.2002 le parole "dall'art. 21, comma 7, del CCNL del 06.07.1995; i periodo eccedenti i 18 mesi non sono retribuiti" sono sostituite dalle seguenti: "dall'art. 9, comma 8, del presente contratto; i periodi eccedenti i 20 mesi non sono retribuiti".

Art. 11 infortuni sul lavoro e malattie dovute a causa di servizio per il personale degli Enti locali

1. In caso di assenza dovuta ad infortunio sul lavoro o a malattia riconosciuta dipendente da causa di servizio, il dipendente ha diritto alla conservazione del posto fino alla guarigione clinica e comunque non oltre il periodo previsto dall'art. 9, commi 1 e 2. In tale periodo al dipendente spetta l'intera retribuzione di cui all' art. 9, comma 8, lettera a).
2. Decorso il periodo massimo di conservazione del posto, trova applicazione quanto previsto dal comma 4 dell'art. 9. Nel caso in cui l'amministrazione decida di non procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro prevista da tale disposizione, per l'ulteriore periodo di assenza al dipendente non spetta alcuna retribuzione.
3. Per il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio delle infermità, per la corresponsione dell'equo indennizzo e per la risoluzione del rapporto di lavoro in caso di inabilità permanente si fa riferimento alle vigenti disposizioni.
4. Nel caso di lavoratori che, non essendo disabili al momento dell'assunzione, abbiano acquisito per infortunio sul lavoro o malattia collegata a causa di servizio eventuali disabilità trova applicazione l'art. 1, comma 7, della legge n. 68/1999.
5. Sono disapplicati gli articoli 22 del C.C.N.L. del Comparto del personale delle Regioni - Autonomie Locali (parte normativa 1994 - 1997 e parte economica 1994 - 1995) del 06.07.1995 e l'art. 42 del C. C. R. L. relativo al personale non dirigente degli Enti locali (biennio economico 2000 - 2001 e quadriennio giuridico 1998 - 2001) del 01.08.2002.

Art. 12 assenze per malattia e infortuni per il personale regionale

1. I commi 7, 8 e 10 dell'art. 21 del CCRL del 22.09.1999 sono sostituiti dai seguenti:
"7. In caso di malattia o di infortunio sul lavoro il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo complessivo di venti mesi; ai fini del computo dei venti mesi i periodi di assenza per malattia non si cumulano con i periodi di assenza per infortunio. Per motivi di particolare gravità l'Amministra-

zione regionale può concedere, al dipendente che abbia raggiunto detto limite, un ulteriore periodo di assenza straordinaria senza assegni, di durata non superiore a diciotto mesi. In prossimità della scadenza dei periodi di cui al presente comma, l'amministrazione regionale sottopone il dipendente a visita medica collegiale presso la competente azienda sanitaria regionale al fine di accertarne l'idoneità al servizio, qualora non sia già stata esperita o sia comunque in atto, la procedura per il riconoscimento della pensione di invalidità."

"8. In caso di malattia, ai fini del computo dei venti mesi si sommano tutte le assenze per malattia intervenute nei tre anni precedenti l'ultimo episodio in corso, non interrotte da un periodo di servizio di almeno tre mesi. In caso di infermità riconosciuta dipendente da causa di servizio, il dipendente ha comunque diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo continuativo di 38 mesi."

"10. Le assenze per malattia, per infortunio sul lavoro nonché i permessi non retribuiti di cui all'art. 16, comma 1, lettera a), del CCRL 22/09/1999 non possono superare complessivamente i 38 mesi nel quinquennio."

Art. 13 assenze per malattia in caso di terapie salvavita

1. In caso di patologie gravi che richiedano terapie salvavita ed altre assimilabili, come ad esempio l'emodialisi, la chemioterapia, il trattamento riabilitativo per soggetti affetti da AIDS, sono esclusi dal computo dei giorni di assenza per malattia i relativi giorni di ricovero ospedaliero o di day - hospital ed i giorni di assenza dovuti alle citate terapie, debitamente certificati dalla competente Azienda per i servizi sanitari o struttura convenzionata. In tali giornate il dipendente ha diritto in ogni caso all'intera retribuzione.

2. Sono abrogati l'articolo 41, comma 1, del CCRL relativo al personale non dirigenti degli enti locali biennio economico 2000-2001 e quadriennio giuridico 1998-2001 e l'articolo 31 del CCRL del personale del comparto unico - area dipendenti regionali non dirigenti quadriennio giuridico 1998-2001.

Art. 14 ricostituzione del rapporto di lavoro

1. All'articolo 30 del C.C.R.L. 07.12.2006 è aggiunto il seguente comma:

"5. Il dipendente dispensato dal servizio per inidoneità e che successivamente, a seguito di accertamento medico legale, sia dichiarato idoneo ad attività lavorativa e perda il diritto alla pensione o che non lo abbia ancora maturato, a domanda viene riammesso in servizio nella medesima categoria, profilo e posizione economica rivestiti al momento della dispensa".

CAPO II - DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Art. 15 trattamento di trasferta per il personale degli Enti locali

1. Il comma 2, lett. a) dell'art. 63 del CCRL 01.08.2002 è abrogato;

2. Il comma 3 dell'art. 63 del CCRL 01.08.2002 è sostituito dal seguente:

"Ai fini del computo dell'orario minimo dovuto giornaliero si considera anche il tempo occorrente per il viaggio.

L'eventuale compenso per lavoro straordinario in trasferta è dovuto per il solo tempo effettivamente lavorato ed eccedente l'orario d'obbligo giornaliero, escludendo le ore di viaggio."

Art. 16 personale regionale permanentemente adibito alla guida degli autoveicoli della Regione)

1. In analogia a quanto previsto dall'art. 63, comma 2 lett. d) del CCRL 01.08.2002 per gli autisti degli enti locali, per il personale regionale permanentemente adibito alla guida degli autoveicoli della Regione si considera attività lavorativa anche il tempo occorrente per il viaggio e quello impiegato per la sorveglianza e custodia del mezzo.

2. La disposizione ha effetto a far data dal 01.01.2008.

3. Per tale personale è disapplicato l'art. 51 del CCRL 1994-1997 concernente lo stato giuridico del personale regionale.

4. Per il personale di cui al comma 1 è demandata alla contrattazione integrativa la definizione del monte ore di lavoro straordinario.

Art. 17 mensa per il personale degli enti locali

1. All'articolo 67 del CCRL 01.08.2002 il comma 1 è sostituito dal seguente:

"Gli enti istituiscono mense di servizio o, in alternativa, secondo le modalità indicate nell'articolo 68, attribuiscono al personale buoni pasto sostitutivi, previo confronto con le organizzazioni sindacali.

2. All'articolo 67 del CCRL 01.08.2002, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"Hanno diritto alla mensa tutti i dipendenti, ivi compresi quelli che prestano la propria attività in posizione di comando, nei giorni di effettiva presenza al lavoro, qualora sia previsto un rientro in relazione all'articolazione dell'orario di lavoro. Il pasto va consumato al di fuori dell'orario di lavoro e la durata della

pausa non può essere superiore a due ore e inferiore a 30 minuti. La medesima disciplina si applica anche nei casi di attività per prestazioni di lavoro straordinario, con rientro che comporti una prestazione lavorativa pari almeno a due ore, o per recupero."

Art. 18 personale educativo dei ricreatori, delle comunità educative e dei servizi integrativi scolastici

1. Le singole amministrazioni che gestiscono ricreatori, comunità educative e servizi integrativi scolastici, con proprio personale, definiscono, in sede di contrattazione decentrata, le condizioni e le modalità ottimali per l'erogazione dei servizi in questione, tenuto conto delle proprie esigenze e delle peculiari caratteristiche organizzative di ciascuno di essi, anche in relazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento, al fine di raggiungere condivisi obiettivi qualitativi di apprendimento.

TITOLO IV - ORDINAMENTO PROFESSIONALE

Art. 19 profili professionali - integrazione

1. I profili professionali di cui all'allegato A dell'art. 35 del CCRL 7/12/2006 vengono integrati dai seguenti:
CATEGORIA B: collaboratore tecnico e dei servizi;
CATEGORIA C: educatore dei servizi di integrazione scolastica e dei ricreatori (assimilabile alla figura di insegnante della scuola dell'infanzia).

Art. 20 inquadramento degli operatori socio assistenziali

1. Il personale di categoria B in possesso della qualifica di OSS e che svolga le relative mansioni, viene inquadrato nella posizione economica B5, con decorrenza 1.1.2006.
2. Il personale di cui al comma 1 mantiene la propria posizione economica se superiore.
3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche al personale che ha acquisito la qualifica di OSS in data successiva, fermo restando che l'inquadramento nella nuova posizione avviene dal momento dell'acquisizione del titolo medesimo.

CAPO I - DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER IL PERSONALE DELLE FORME ASSOCIATIVE DI CUI AL TITOLO II, CAPO V, DELLA L.R. 1/2006

Art. 21 trattamento del personale delle forme associative

1. Il comma 4 dell'art. 48 del CCRL 7.12.2006 è sostituito con il seguente:
"4. Al personale di cui al comma 1, autorizzato all'uso del proprio mezzo per raggiungere la sede di assegnazione, sono rimborsate le spese sostenute per il solo carburante nella misura di un 1/5 del costo di un litro di benzina verde qualora ricorrano congiuntamente le seguenti ipotesi:
a) la distanza tra la nuova sede di servizio e la dimora abituale superi di almeno 10 km. la percorrenza ordinaria che il lavoratore avrebbe dovuto compiere per raggiungere la sede dell'ente di appartenenza;
b) l'utilizzo del mezzo proprio sia più conveniente rispetto ai normali servizi di linea."
2. Al comma 3 dell'art. 48 del CCRL 7.12.2006 le parole "non superiore a € 25 lordi" sono sostituite dalle seguenti "non superiore a € 40 lordi".

Art. 22 fondo per le risorse decentrate nelle associazioni intercomunali o Aster anche di diritto

1. Gli enti che hanno costituito associazioni intercomunali o ASTER anche di diritto ai sensi della L.R. n. 1/2006 definiscono il fondo per le risorse decentrate per il personale assegnato alle medesime, a far data dall'1.01.2008, fatti salvi gli accordi decentrati già sottoscritti, riducendo in tale misura il proprio fondo delle risorse decentrate e specificando la natura stabile ovvero variabile delle risorse trasferite. Gli enti provvedono altresì a comunicare all'ente capofila l'importo trasferito per la corresponsione dei compensi per lavoro straordinario.
2. Il fondo per le risorse decentrate è alimentato annualmente da:
a) la quota individuale imputata sul fondo delle risorse decentrate dell'ente di provenienza e già in godimento al dipendente assegnato per:

- progressioni orizzontali già acquisite;
- salario aggiuntivo di cui all'art. 70 del CCRL 7.12.2006 (ex indennità di comparto);
- indennità di cui all'art. 37, comma 4 del CCNL 6.7.1995;
- indennità per le categorie A e B di cui all'art. 4, comma 3 del CCNL 16.7.1996 così come disciplinata successivamente dagli artt. 16, comma 4 del CCRL 1.8.2002 e 25, comma 6 del CCRL 26.11.2004;
- indennità per il personale educativo e docente;

- indennità di bilinguismo;
- l'importo attribuito nell'anno antecedente la costituzione della forma associativa al dipendente assegnato, per indennità collegate a particolari tipologie di lavoro o articolazioni d'orario (es. indennità di turno, rischio e disagio), purché esse persistano anche dopo l'assegnazione;

b) l'importo calcolato sulle rimanenti risorse stabili del fondo delle risorse decentrate dell'ente di provenienza, ivi compresa la quota relativa al fondo per la corresponsione dei compensi per lavoro straordinario, in proporzione alle unità di personale assegnate alla forma associativa;
c) le somme derivanti dall'applicazione dell'art. 20, comma 1, lett. d) e k) del CCRL 01.08.2002 se di competenza della forma associativa ;
d) l'importo calcolato sulle risorse variabili del fondo delle risorse decentrate dell'ente di provenienza, al netto delle economie, eccetto il primo anno di costituzione del fondo, in proporzione alle unità di personale assegnate alla forma associativa;
3. Fermo restando i principi di alimentazione di cui al precedente comma 2, gli Enti possono comunque destinare le quote delle risorse eccedenti quelle necessarie a finanziare gli istituti di cui al comma 2, lettera a), secondo le rispettive esigenze nel rispetto comunque del limite di spesa del fondo.
4. Il fondo di cui al comma 1 è gestito e gli oneri ripartiti tra gli enti aderenti la forma associativa secondo le modalità stabilite nella convenzione che la istituisce .
5. Il fondo di cui al comma 1 può essere incrementato nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui all' art. 20, comma 5, CCRL 01.08.2002. L'incremento del fondo verrà effettuato dal momento in cui ricorrano le condizioni di applicabilità della richiamata disposizione.
6. È abrogato l'art. 50 del CCRL 7.12.2006.

Art. 23 fondo per le risorse decentrate del personale delle Unioni di Comuni

1. L'art. 49, comma 2, lettera b) del CCRL 07.12.2006 è sostituito dalle seguenti disposizioni:
"b) Gli enti che hanno costituito l'Unione di Comuni ai sensi della L.R. n. 1/2006 costituiscono il fondo per le risorse decentrate per il personale assegnato ad essa, a far data dall'1.01.2008, fatti salvi gli accordi decentrati già sottoscritti, secondo quanto previsto dall'art. 22."

Art. 24 indennità di cui all'art. 21, comma 2, lett. e) del CCRL 01.08.2002 negli enti partecipanti alle forme associative

1. Nel solo caso in cui, a seguito della costituzione della forma associativa, sia complessivamente diminuito il numero delle posizioni organizzative negli enti partecipanti, l'indennità di cui all'art. 21, comma 2, lett. e) del CCRL 01.08.2002 può essere elevata fino ad un importo massimo di € 3.000,00.

CAPO II - DISPOSIZIONI PER IL PERSONALE ASSEGNATO AL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI DI CUI AL TITOLO II, CAPO IV, DELLA L.R. 6/2006

Art. 25 gestione del rapporto di lavoro

1. All'art. 53 del CCRL 07.12.2006, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:
"3 bis Al personale assegnato alla POA autorizzato ad utilizzare il proprio mezzo per esigenze di servizio all'interno del territorio dei Comuni che costituiscono l'ambito distrettuale spettano i rimborsi previsti dalla normativa vigente."

Art. 26 fondo delle risorse decentrate della pianta organica aggiuntiva del servizio sociale dei comuni

1. All'art. 56 del CCRL 7.12.2006 è aggiunto il seguente comma:
5. Nel caso di assunzione di personale, direttamente o per mobilità, per posti di nuova istituzione l'Ente gestore o delegatario incrementa il fondo per le risorse decentrate di cui all'art. 56 del CCRL 7.12.2006 con una quota calcolata sulla base di un valore medio procapite ricavato dai valori del fondo specificatamente costituito per la Pianta Organica aggiuntiva.

TITOLO V - TRATTAMENTO ECONOMICO

Art. 27 nozione di retribuzione

1. All'art. 60 del CCRL 7.12.2006 è aggiunto il seguente comma:
"5. La retribuzione giornaliera si ottiene dividendo la corrispondente retribuzione mensile per 30."
2. È abrogato il comma 4 dell'art. 21 del CCRL 26.11.2004.

Art. 28 aumenti dello stipendio tabellare

1. Al personale del Comparto unico sono corrisposti gli aumenti retributivi mensili lordi, per tredici men-

silità, definiti negli importi di cui alle tabelle A, A bis e A ter allegate al presente contratto, con le decorrenze ivi previste.
2. A seguito dell'applicazione della disciplina del comma 1, gli importi annui lordi dello stipendio tabellare delle posizioni economiche iniziali e di sviluppo delle diverse categorie del sistema di classificazione sono rideterminati nelle misure e nelle decorrenze stabilite nelle allegate tabelle B, B bis e B ter.

Art. 29 effetti del nuovo trattamento economico tabellare

1. Salvo diversa espressa previsione gli incrementi dei valori delle posizioni economiche iniziali e di sviluppo del sistema di classificazione previsti nell'art. 28 e nelle allegate tabella A, A bis e A ter hanno effetto, dalle singole decorrenze, su tutti gli istituti di carattere economico per la cui quantificazione le vigenti disposizioni prevedono un espresso rinvio alle medesime posizioni.
2. I benefici economici risultanti dall'applicazione degli articoli 28 hanno effetto integralmente alle scadenze e negli importi previsti dai medesimi articoli, ai fini della determinazione del trattamento di quiescenza del personale comunque cessato dal servizio, con diritto a pensione, nei periodi di vigenza contrattuale. Agli effetti del trattamento di fine servizio, del trattamento di fine rapporto, dell'indennità sostitutiva del preavviso e del trattamento previsto dall'art. 2122 del Codice Civile (indennità in caso di decesso), si considerano solo gli scaglionamenti maturati alla data di cessazione dal servizio

Art. 30 tredicesima mensilità

1. Gli enti corrispondono ai lavoratori con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato una tredicesima mensilità nel periodo compreso tra il 10 ed il 18 dicembre di ogni anno.
2. L'importo della tredicesima mensilità è pari alla retribuzione individuale mensile di cui all'art. 60, comma 2, lett. c) del CCRL 7/12/2006, spettante al lavoratore nel mese di dicembre, fatto salvo quanto previsto nei successivi commi.
3. Nel caso di riclassificazione del personale a seguito di progressione verticale trova applicazione la medesima disciplina prevista nel comma 2.
4. La tredicesima mensilità è corrisposta per intero al personale in servizio continuativo dal primo gennaio dello stesso anno.
5. Nel caso di servizio prestato per un periodo inferiore all'anno o in caso di cessazione del rapporto di lavoro nel corso dell'anno, la tredicesima mensilità è dovuta in ragione di un dodicesimo per ogni mese di servizio prestato, o frazione di mese superiore a 15 giorni, ed è calcolata con riferimento alla retribuzione individuale mensile di cui al comma 2 spettante al lavoratore nel mese contiguo a servizio intero.
6. I ratei della tredicesima non spettano per i periodi trascorsi in aspettativa per motivi personali o di famiglia o in altra condizione che comporti la sospensione o la privazione del trattamento economico e non sono dovuti al personale cessato dal servizio per motivi disciplinari.
7. Per i periodi temporali che comportino la riduzione del trattamento economico, il rateo della tredicesima mensilità, relativo ai medesimi periodi, è ridotto nella stessa proporzione della riduzione del trattamento economico.
8. Per il personale titolare di posizione organizzativa, ai sensi dell'art. 41 del CCRL 7.12.2006, nel caso di conferimento di incarico in corso d'anno oppure del venire meno dello stesso o di risoluzione del rapporto di lavoro prima del mese di dicembre, ai fini della determinazione dell'importo della tredicesima mensilità spettante, ai sensi del comma 2, relativamente alla retribuzione di posizione, si tiene conto solo dei ratei mensili corrispondenti alla effettiva durata dell'incarico.
9. Per i giorni di assenza previsti dai diversi istituti per la tutela della maternità, trovano applicazione le regole stabilite nel D.Lgs. n. 151/2001; i ratei mensili della tredicesima mensilità spettano comunque per i periodi di congedo parentale e di congedo per malattia del figlio per i quali è prevista la corresponsione della retribuzione per intero.
10. È abrogato l'art. 28 del CCRL 26.11.2004 relativo al personale non dirigente degli enti locali biennio economico 2002/2003 e disapplicata la prima allinea del comma 7, dell'art. 104, della L.R. 53 del 31/8/1981.

Art. 31 aumento salario aggiuntivo per il personale degli Enti locali

1. Il salario aggiuntivo per il personale degli Enti locali di cui all'art. 70 del CCRL 7.12.2006 è incrementato degli importi e alle decorrenze previsti nelle tabelle C e C bis.
2. Gli incrementi previsti al comma 1 vanno imputati al fondo per la contrattazione integrativa del personale degli Enti locali.

Art. 32 abolizione dell'indennità oraria di trasferta per il personale regionale

1. A decorrere dall'entrata in vigore del contratto non compete l'indennità oraria prevista dall'art. 118 della L.R. 53/81, ad eccezione del caso in cui il dipendente sia inviato in missione all'estero.

Art. 33 fondo per la contrattazione integrativa del personale regionale

1. A far data dall'01/01/2006, sono annualmente destinate per il sostegno delle iniziative rivolte a migliorare la produttività, l'efficienza e l'efficacia dei servizi le seguenti risorse:
a) l'importo consolidato pari ad Euro 390.000,00, di cui all'art. 11, comma 1, del CCRL del 26.05.2006;
b) l'importo consolidato pari ad Euro 708.000,00 di cui all'art. 72, comma 1, lett. b), del CCRL 7.12.2006;
c) il 50% delle economie conseguenti alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale;
d) i risparmi derivanti dall'applicazione dell'art. 32 del presente contratto;
e) l'importo annuo corrispondente alla differenza tra la posizione economica in godimento e la posizione economica iniziale della categoria di appartenenza del personale comunque cessato dal servizio dal 01.01.2007, con esclusione degli importi acquisiti per effetto di progressioni orizzontali successive al 30/06/2007 per le quali trova applicazione l'art. 3, comma 2, lettera b) del CCRL 3.7.2007, per una percentuale pari al 25%.
f) in caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati ad un accrescimento di quelli esistenti, ai quali sia correlato un aumento delle prestazioni del personale in servizio cui non possa farsi fronte attraverso la razionalizzazione delle strutture e/o delle risorse finanziarie disponibili o che comunque comportino un incremento stabile della dotazione organica, la Regione, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni, valuta anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri del trattamento economico accessorio del personale da impiegare nelle nuove attività e ne individua la relativa copertura nell'ambito della capacità di bilancio.
2. È abrogato l'art. 72 del CCRL 7.12.2006.

Art. 34 modifica all'art. 20 del CCRL 1.8.2002

1. Dopo il comma 5 dell'art. 20 del CCRL 1.08.2002 sono inseriti i seguenti commi:
"5 bis. A far data dall'1.01.2008 il fondo costituito per la gestione delle risorse decentrate può essere integrato da risorse aggiuntive regionali finalizzate allo sviluppo delle forme associative di cui alla L.R. 9 gennaio 2006, n. 1 nonché al conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali di cui alla L.R. 27 novembre 2006, n. 24."
"5 ter. Le eventuali risorse di cui al comma 5 bis sono da considerarsi variabili e finalizzate esclusivamente alla valorizzazione di istituti legati alla produttività individuale e collettiva."

Art. 35 incrementi del fondo per la contrattazione integrativa del personale degli Enti locali

1. Gli Enti locali a decorrere dal 01/01/2006, incrementano le risorse decentrate di cui all'art. 73, comma 1 del CCRL 7.12.2006 con un importo corrispondente al 0,40% del monte salari dell'anno 2005, esclusa la dirigenza.

Art. 36 incrementi del fondo per la contrattazione integrativa del personale regionale

1. La Regione a decorrere dal 01/01/2006 incrementa il fondo di cui all'art. 33 del presente contratto con un importo corrispondente al 0,70% del monte salari dell'anno 2005, esclusa la quota relativa alla dirigenza.
2. Le risorse di cui al comma 1 riferite agli anni 2006 e 2007 vengono destinate a copertura dei costi fissi pluriennali previsti dall'art. 6, comma 1, del CCRL 3.7.2007.
3. Le risorse di cui al comma 1 riferite all'anno 2008 vengono destinate al finanziamento del sistema premiale per l'anno 2009 correlato al sistema di incentivazione del personale di cui all'art. 17 del Contratto Collettivo Integrativo 1998/2001, area non dirigenziale del 11.10.2007,

Art. 37 indennità di rischio

1. La Regione individua, in sede di contrattazione integrativa decentrata, le prestazioni di lavoro che comportano continua e diretta esposizione a rischi pregiudizievoli per la salute e per l'integrità personale, assicurando comunque le condizioni di rischio già riconosciute presso l'ente.
2. Ai relativi oneri si fa fronte, in ogni caso, con le risorse di cui all'art. 33

CAPO IV - DISPOSIZIONI PER IL PERSONALE TRANSITATO ALLE PROVINCE PER EFFETTO DI DECENTRAMENTO DELLE FUNZIONI DELEGATE

Art. 38 inquadramento del personale della Motorizzazione civile

1. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 56, comma 5 e 5 bis, della L.R. 20 agosto 2007, n. 23, l'inquadramento definitivo del personale trasferito nel Comparto Unico avviene con decorrenza 1° gennaio 2008 secondo lo schema sotto riportato:

Aree e fasce retributive Ministero al 31 dicembre 2005		Categorie e posizioni economiche	
Aree	Fasce retributive	Categorie	Posizioni economiche
Area prima (ex A)	F1 (ex A1)	A	A6
	F2 (ex A1s)		A8
Area seconda (ex B)	F1 (ex B1)	B	B6
	F2 (ex B2)		B8
	F3 (ex B3)	C	C4
	F4 (ex B3s)		C7
Area terza (ex C)	F1 (ex C1)	D	D1
	F2 (ex C1s)		D2
	F3 (ex C2)		D4
	F4 (ex C3)		D6
	F5 (C3s)		D7

2. Il personale di cui allo schema sotto riportato che alla data del 31 dicembre 2007, ovvero che consegua entro il 30 giugno 2008 in relazione ai corsi già avviati alla data del 31.12.2007 l'abilitazione all'esercizio delle funzioni di supporto all'attività ispettiva presso le STA e le officine autorizzate, viene inquadrato, con decorrenza dall'1.1.2008 o dalla data di conseguimento dell'abilitazione se successiva, come di seguito indicato:

Aree e fasce retributive Ministero al 31 dicembre 2005		Categorie e posizioni economiche	
Aree	Fasce retributive	Categorie	Posizioni economiche
Area prima (ex A)	F2 (ex A1s)	B	B5

3. Il personale di cui allo schema sotto riportato che alla data del 31 dicembre 2007, ovvero che consegua entro il 30 giugno 2008 in relazione ai corsi già avviati alla data del 31.12.2007 l'abilitazione all'esercizio delle funzioni di esaminatore o operatore, viene inquadrato, con decorrenza dall'1.1.2008 o dalla data di conseguimento dell'abilitazione se successiva, come di seguito indicato::

Aree e fasce retributive Ministero al 31 dicembre 2005		Categorie e posizioni economiche	
Aree	Fasce retributive	Categorie	Posizioni economiche
Area seconda (ex B)	F3 (ex B3)	C	C5

4. Il personale sotto riportato che alla data del 1° gennaio 2008 svolge attività e mansioni proprie della declaratoria di categoria C di cui all'art. 35 del ccrl 7.12.2006, viene inquadrato dalla data sopra indicata come segue:

Aree e fasce retributive Ministero al 31 dicembre 2005		Categorie e posizioni economiche	
Aree	Fasce retributive	Categorie	Posizioni economiche
Area seconda (ex B)	F2 (ex B2)	C	C1

Ai fini del suddetto inquadramento l'accertamento del requisito avviene tramite procedure di verifica del possesso delle competenze professionali necessarie all'espletamento delle mansioni affidate e proprie della categoria C. Gli Enti individuano nella loro autonomia le concrete modalità di svolgimento delle stesse procedure di verifica.

5. A seguito dell'applicazione dell'accordo integrativo definito a livello nazionale tra il Ministro dei Trasporti e le OOSS, intervenuto in data 8.2.2008, con il quale sono stati stabiliti nuovi inquadramenti del personale di cui al presente capo con effetto retroattivo al 1° gennaio 2008, le parti procederanno al conseguente reinquadramento come indicato nello schema di cui al presente articolo.

Art. 39 integrazione profili professionali

1. I profili professionali di cui all'art. 35, allegato A, del CCRL 7.12.2006, vengono integrati - come specificità per il personale ex Motorizzazione civile - come di seguito:

- categoria A: ausiliario tecnico
- categoria B: coadiutore amministrativo contabile, aggiustatore meccanico, telefonista, centralinista, manutentore esperto, operatore centro stampa, operatore informatico, aggiustatore collaudatore
- categoria C: assistente amministrativo/contabile, tecnico informatico, assistente tecnico, assistente alla comunicazione
- categoria D: informatico, esperto in comunicazione, esperto tecnico, esperto amministrativo/contabile, comunicatore, direttore tecnico, ingegnere direttore.

Art. 40 incrementi del Fondo per la contrattazione integrativa per il personale della Motorizzazione Civile

1. Il fondo per la contrattazione integrativa viene incrementato - per ogni dipendente trasferito - di una quota media pro capite calcolata dividendo l'importo totale del fondo per le risorse decentrate, quantificato a consuntivo, per il numero dei dipendenti in servizio al 31/12/2007, con esclusione dei dipendenti delle strutture periferiche del lavoro transitati alle province dal 01/10/2007.

Art. 41 indennità per il personale della Motorizzazione Civile

1. Al personale della Motorizzazione Civile è attribuita un'indennità di responsabilità strettamente connessa all'esercizio di funzioni di cui all'art. 55, comma 1, lettera b) della L.R. 20 agosto 2007 n. 23. La misura dell'indennità è demandata alla contrattazione collettiva decentrata di singolo ente.

Art. 42 incrementi del Fondo per la contrattazione integrativa per il personale dei centri per l'impiego

1. Il fondo per la contrattazione integrativa viene incrementato, a decorrere dal 01/01/2008, - per ogni dipendente trasferito - di una quota media pro capite calcolata dividendo l'importo totale del fondo per le risorse decentrate, quantificato a consuntivo, per il numero dei dipendenti in servizio al 31/12/2007, con esclusione dei dipendenti delle strutture periferiche del lavoro transitati alle province dal 01/10/2007.

DICHIARAZIONI CONGIUNTE TRA ARERAN E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL FP, CISL FPS, UIL FPL, UGL E CSA

DICHIARAZIONE CONGIUNTA N. 1

Le parti concordano nel ritenere che la disciplina contrattuale relativa all'aspettativa non retribuita per dottorato di ricerca, prevista dall'articolo 44 del CCRL del 01.08.2002 per il personale degli Enti locali e dall'art. 17, comma 6, del CCRL 22.9.1999 per il personale regionale, sia stata integrata, in senso migliorativo, dall'articolo 52, comma 57, della legge n. 448/2001 attraverso il riconoscimento di un più ampio diritto alla fruizione anche di una aspettativa retribuita, sempre per dottorato di ricerca e che tale integrazione non è in alcun modo in contrasto con la sempre vigente previsione contrattuale.

Gli enti, pertanto, accolgono le istanze dei propri dipendenti ove sia accertata la sussistenza delle condizioni prescritte dal legislatore.

DICHIARAZIONE CONGIUNTA N. 2

Le parti concordano nell'affermare che le iniziative selettive degli enti per favorire lo sviluppo professionale del personale attraverso i passaggi interni alla categoria superiore, sono tutte riconducibili alla disciplina dell'articolo 37 del CCRL del 7.12.2006. Le diverse espressioni utilizzate come: concorsi interni, selezioni interne, passaggi interni, etc…, sono da ritenere come equivalenti anche quando dovessero riguardare la copertura di posti caratterizzati da una professionalità acquisibile esclusivamente dall'interno.

L'espressione formalmente corretta deve essere individuata in quella utilizzata nella rubrica del citato articolo 37 "progressione verticale nel sistema di classificazione".

DICHIARAZIONE CONGIUNTA N. 3

Le parti assumono l'impegno di avviare, entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione del presente CCRL, il confronto per l'esame del testo unificato delle vigenti disposizioni contrattuali predisposto dall'A. Re.RaN.

DICHIARAZIONE A VERBALE

Le parti convengono sulla necessità di approfondire la problematica relativa al riconoscimento dell'equo indennizzo a seguito di accertamento dell'infermità per causa di servizio a tutto il personale degli Enti locali, anche coperto da iscrizione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, fatto salvo il principio di non cumulabilità con eventuali rendite per infortunio o malattia professionale.

TABELLA A

(Aumenti retributivi mensili lordi da corrispondere per 13 mensilità)

CATEGORIA E POSIZIONE ECONOMICA	Decorrenza 01/01/2006	Decorrenza 01/01/2007	Aumento complessivo a regime dal 01/01/2007
A1	26,00	56,00	82,00
A2	26,00	56,00	82,00
A3	26,00	56,00	82,00
A4	27,00	58,00	85,00
A5	27,00	58,00	85,00
A6	27,00	58,00	85,00
A7	28,00	59,00	87,00
A8	28,00	59,00	87,00
B1	28,00	64,00	92,00
B2	28,00	64,00	92,00
B3	28,00	64,00	92,00
B4	30,00	63,00	93,00
B5	30,00	63,00	93,00
B6	30,00	63,00	93,00
B7	32,00	62,00	94,00
B8	32,00	62,00	94,00
C1	34,00	60,00	94,00
C2	34,00	60,00	94,00
C3	34,00	60,00	94,00
C4	36,00	62,00	98,00
C5	36,00	62,00	98,00
C6	36,00	62,00	98,00
C7	38,00	62,00	100,00
C8	38,00	62,00	100,00
D1	41,00	67,00	108,00
D2	41,00	67,00	108,00
D3	41,00	67,00	108,00
D4	46,00	65,00	111,00
D5	46,00	65,00	111,00
D6	46,00	65,00	111,00
D7	50,00	72,00	122,00
D8	50,00	72,00	122,00

TABELLA A BIS

(Aumenti retributivi mensili lordi da corrispondere al personale della polizia locale per 13 mensilità)

CATEGORIA E POSIZIONE ECONOMICA	Decorrenza 01/01/2006	Decorrenza 01/01/2007	Aumento complessivo a regime dal 01/01/2007
PLS1	30,00	63,00	93,00
PLS2	30,00	63,00	93,00
PLS3	30,00	63,00	93,00
PLS4	32,00	62,00	94,00
PLA1	34,00	60,00	94,00
PLA2	34,00	60,00	94,00
PLA3	34,00	60,00	94,00
PLA4	36,00	62,00	98,00
PLA5	36,00	62,00	98,00
PLB1	41,00	67,00	108,00
PLB2	41,00	67,00	108,00
PLB3	41,00	67,00	108,00
PLB4	46,00	65,00	111,00
PLC1	46,00	65,00	111,00
PLC2	46,00	65,00	111,00
PLC3	46,00	65,00	111,00
PLC4	50,00	72,00	122,00

TABELLA A TER

(Aumenti retributivi mensili lordi da corrispondere al personale regionale area forestale per 13 mensilità)

CATEGORIA E POSIZIONE ECONOMICA	Decorrenza 01/01/2006	Decorrenza 01/01/2007	Aumento complessivo a regime dal 01/01/2007
FA1	34,00	60,00	94,00
FA2	34,00	60,00	94,00
FA3	34,00	60,00	94,00
FBd	34,00	60,00	94,00
FBc	34,00	60,00	94,00
FBb	34,00	60,00	94,00
FBa	36,00	62,00	98,00
FB1	36,00	62,00	98,00
FB2	36,00	62,00	98,00
FB3	38,00	62,00	100,00
FB4	38,00	62,00	100,00
FC1	41,00	67,00	108,00
FC2	41,00	67,00	108,00
FC3	41,00	67,00	108,00
FC4	46,00	65,00	111,00
FC5	46,00	65,00	111,00
FC6	46,00	65,00	111,00
FC7	50,00	72,00	122,00
FC8	50,00	72,00	122,00

TABELLA B

(Trattamento economico tabellare annuale del personale del comparto unico
per dodici mensilità cui si aggiunge la tredicesima mensilità)

Categorie e posizioni economiche	Trattamento tabellare annuale al 01/01/2007
A1	16.710,13
A2	16.923,31
A3	17.200,60
A4	17.533,72
A5	17.837,39
A6	18.146,99
A7	18.486,62
A8	18.808,41
B1	17.760,34
B2	18.047,24
B3	18.327,20
B4	18.930,23
B5	19.287,73
B6	19.633,88
B7	19.999,52
B8	20.360,34
C1	21.457,63
C2	21.941,27
C3	22.316,53
C4	22.762,05
C5	23.267,42
C6	23.786,50
C7	24.343,10
C8	24.889,50
D1	24.626,03
D2	25.799,42
D3	26.616,01
D4	28.265,89
D5	29.189,87
D6	30.414,90
D7	32.051,29
D8	33.649,92

TABELLA B bis

(Trattamento economico tabellare annuale del personale della polizia locale
per dodici mensilità cui si aggiunge la tredicesima mensilità)

Categorie e posizioni economiche	Trattamento tabellare annuale al 01/01/2007
PLS1	18.930,23
PLS2	19.287,73
PLS3	19.633,88
PLS4	20.028,67
PLA1	21.457,63
PLA2	21.941,27
PLA3	22.316,53
PLA4	22.762,05
PLA5	23.267,42
PLB1	24.626,03
PLB2	25.799,42
PLB3	26.616,01
PLB4	27.768,01
PLC1	28.265,89
PLC2	29.189,87
PLC3	30.414,90
PLC4	32.051,29

TABELLA B TER

(trattamento economico tabellare annuale del personale regionale area forestale
per dodici mensilità cui si aggiunge la tredicesima mensilità)

Categorie e posizioni economiche	Trattamento tabellare annuale al 01/01/2007
FA1	21.457,63
FA2	21.941,27
FA3	22.316,53
FBd	21.457,63
FBc	21.941,27
FBb	22.316,53
FBa	22.762,05
FB1	23.267,42
FB2	23.786,50
FB3	24.343,10
FB4	24.889,50
FC1	24.626,03
FC2	25.799,42
FC3	26.616,01
FC4	28.265,89
FC5	29.189,87
FC6	30.414,90
FC7	32.051,29
FC8	33.649,92

TABELLA C

(Aumenti retributivi mensili lordi del salario aggiuntivo per il personale degli enti locali da corrispondere per 12 mensilità)

CATEGORIA E POSIZIONE ECONOMICA	Decorrenza 01/01/2006	Decorrenza 01/01/2007	Aumento complessivo a regime dal 01/01/2007	Valore del salario aggiuntivo al 01/01/2007
A1	2,17	4,67	6,83	39,23
A2	2,17	4,67	6,83	39,23
A3	2,17	4,67	6,83	39,23
A4	2,25	4,83	7,08	39,48
A5	2,25	4,83	7,08	39,48
A6	2,25	4,83	7,08	39,48
A7	2,33	4,92	7,25	39,65
A8	2,33	4,92	7,25	39,65
B1	2,33	5,33	7,67	46,98
B2	2,33	5,33	7,67	46,98
B3	2,33	5,33	7,67	46,98
B4	2,50	5,25	7,75	47,06
B5	2,50	5,25	7,75	47,06
B6	2,50	5,25	7,75	47,06
B7	2,67	5,17	7,83	47,14
B8	2,67	5,17	7,83	47,14
C1	2,83	5,00	7,83	53,63
C2	2,83	5,00	7,83	53,63
C3	2,83	5,00	7,83	53,63
C4	3,00	5,17	8,17	53,97
C5	3,00	5,17	8,17	53,97
C6	3,00	5,17	8,17	53,97
C7	3,17	5,17	8,33	54,13
C8	3,17	5,17	8,33	54,13
D1	3,42	5,58	9,00	60,90
D2	3,42	5,58	9,00	60,90
D3	3,42	5,58	9,00	60,90
D4	3,83	5,42	9,25	61,15
D5	3,83	5,42	9,25	61,15
D6	3,83	5,42	9,25	61,15
D7	4,17	6,00	10,17	62,07
D8	4,17	6,00	10,17	62,07

TABELLA C BIS

(Aumenti retributivi mensili lordi del salario aggiuntivo per il personale della polizia locale da corrispondere per 12 mensilità)

CATEGORIA E POSIZIONE ECONOMICA	Decorrenza 01/01/2006	Decorrenza 01/01/2007	Aumento complessivo a regime dal 01/01/2007	Valore del salario aggiuntivo al 01/01/2007
PLS1	2,50	5,25	7,75	47,06
PLS2	2,50	5,25	7,75	47,06
PLS3	2,50	5,25	7,75	47,06
PLS4	2,67	5,17	7,83	47,14
PLA1	2,83	5,00	7,83	53,63
PLA2	2,83	5,00	7,83	53,63
PLA3	2,83	5,00	7,83	53,63
PLA4	3,00	5,17	8,17	53,97
PLA5	3,00	5,17	8,17	53,97
PLB1	3,42	5,58	9,00	60,90
PLB2	3,42	5,58	9,00	60,90
PLB3	3,42	5,58	9,00	60,90
PLB4	3,83	5,42	9,25	61,15
PLC1	3,83	5,42	9,25	61,15
PLC2	3,83	5,42	9,25	61,15
PLC3	3,83	5,42	9,25	61,15
PLC4	4,17	6,00	10,17	62,07

08_26_3_AVV_AG REG ARERAN CCRL NON DIRIGENZA 2006-2009_ALL1_001

CGIL-CISL-UIL-UGL-CSA

DICHIARAZIONE A VERBALE N° 1

Le OO.SS. rilevano che la quantificazione dell'aumento salariale per il biennio 06/07 non è stato sufficiente a recuperare il reale deprezzamento del potere d'acquisto delle retribuzioni.
Chiedono pertanto un comune impegno da parte di tutti i soggetti contrattuali affinchè in sede di rinnovo del biennio 08/09 le risorse messe a diposizione vengano prioritariamente utilizzate per incrementare le retribuzioni tabellari.

DICHIARAZIONE A VERBALE N° 2

Al fine di promuovere, nell'ambito della vigenza del quadriennio 2006-2009, un migliore e più efficace riconoscimento della professionalità dei dipendenti volto ad una valorizzazione della risorsa umana intesa come concreto strumento per gestire e sostenere i processi di riforma e di ammodernamento dei sistemi organizzativi degli enti, si chiede di istituire una Commissione paritetica ARERAN e OO.SS. con il compito di acquisire tutti gli elementi di conoscenza idonei al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati e di formulare alle parti negoziali proposte per una verifica del sistema di classificazione.
In particolare, nell'esaminare le declaratorie ed i profili professionali, la commissione dovrà elaborare proposte che consentano di:

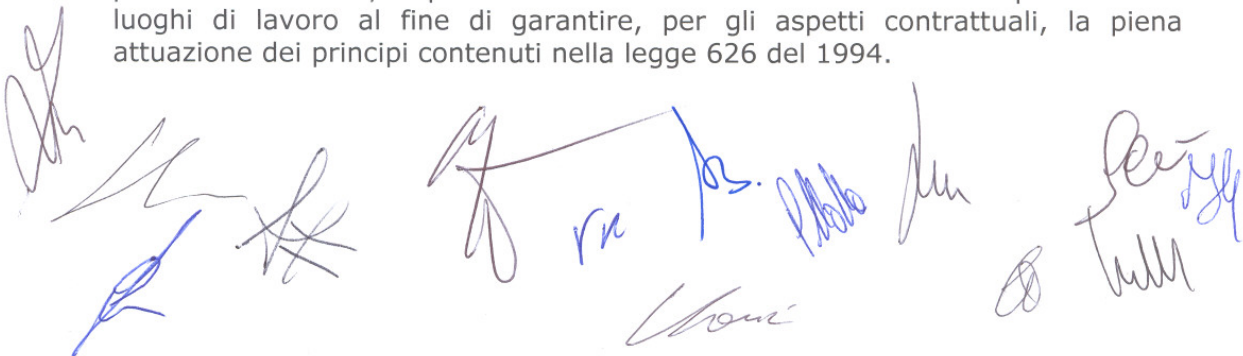
- adeguare il sistema di classificazione ai nuovi compiti, funzioni e poteri degli Enti conseguenti all'attuazione della L.R. 1/2006, L.R. 6/2006, e alle deleghe stato-regione-enti nonché alle indicazioni di legge per l'istituzione di nuovi profili professionali in relazione ai nuovi titoli di studio richiesti per l'accesso all'impiego;
- rivisitare i profili professionali alla luce di nuove competenze, professionalità e di più elevati standard di prestazioni e di professionalità richiesti per l'espletamento delle relative funzioni anche con riferimento alle attività connesse ai vari servizi.

DICHIARAZIONE A VERBALE N° 3

Avuto riguardo al sistema della relazioni sindacali, le OO.SS. ritengono che gli atti assunti in difformità al predetto sistema di relazioni sindacali sono nulli e non possono essere applicati.

08_26_3_AVV_AG REG ARERAN CCRL NON DIRIGENZA 2006-2009_ALL2_001

DICHIARAZIONE A VERBALE N° 4

Le OO.SS. danno atto che nell'ambito del sistema delle relazioni sindacali debbano essere individuati appositi momenti di confronto riguardo i servizi gestiti in appalto.
In particolare, considerato che in base alla vigente normativa gli Enti – quali stazioni appaltanti – sono responsabili in solido per un periodo di due anni dalla cessazione dell'appalto per il pagamento delle retribuzioni e dei contributi dei lavoratori dipendenti della ditta che ha l'appalto, si rende necessario il coinvolgimento delle OO.SS. già in sede di formulazione dei contenuti dell'appalto con particolare riferimento alle garanzie e tutela del personale impiegato in termini retributivi-normativi e di sicurezza sul lavoro, nonché sulle forme di controllo esercitate dall'appaltante.

DICHIARAZIONE A VERBALE N° 5

Le OO.SS., considerato il ritardo con il quale sono state avviate le trattative rispetto all'inizio del quadriennio 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, e avendo ritenuto prioritario concludere la presente fase negoziale in tempi brevi, concordano di rinviare, in considerazione dell'eccezionalità della situazione, ad una apposita sequenza contrattuale, integrativa del presente CCNL, da definirsi entro la conclusione del quadriennio 2006-2009, anche la trattazione delle seguenti tematiche:

- personale docente della scuola dell'infanzia;
- relazioni sindacali, nell'ottica di valorizzare la contrattazione di secondo livello;
- verifica del sistema ordinamentale e della classificazione professionale;
- verifica del sistema dei trattamenti accessori e dei relativi fondi, anche in un'ottica di semplificazione delle modalità di calcolo dei fondi medesimi;
- predisposizione del testo unificato delle vigenti disposizioni contrattuali;

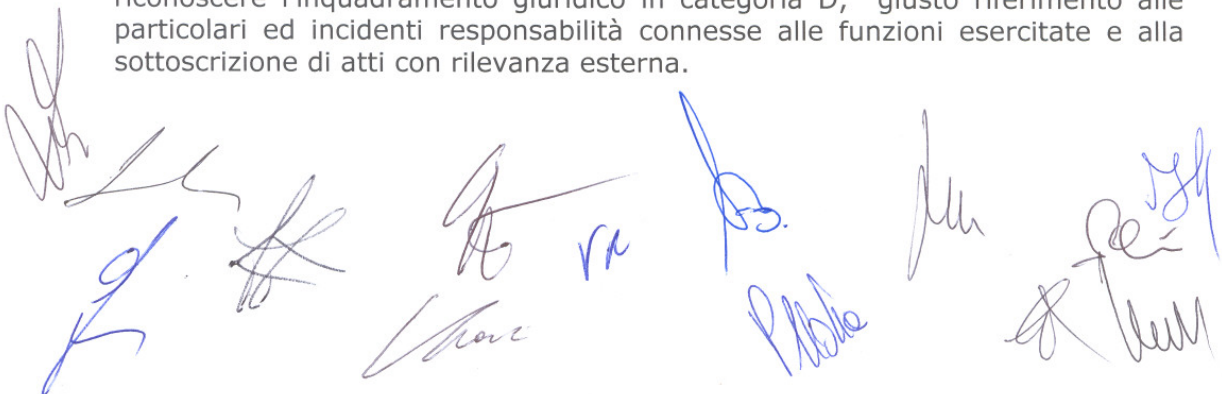
DICHIARAZIONE A VERBALE N° 6

Le OO.SS. concordano sull'opportunità di affrontare, in sede di rinnovo del prossimo contratto, le problematiche relative alla sicurezza dei dipendenti sui luoghi di lavoro al fine di garantire, per gli aspetti contrattuali, la piena attuazione dei principi contenuti nella legge 626 del 1994.

08_26_3_AVV_AG REG ARERAN CCRL NON DIRIGENZA 2006-2009_ALL3_001

DICHIARAZIONE A VERBALE N° 7

Le OO.SS. ritengono che nel "monte salari" di cui all'art. 75 del CCRL 7.12.2006 debbano essere ricomprese le somme corrisposte sia a titolo di trattamento economico principale che accessorio, ivi comprese le spese per mensa e buoni pasto nonché quelle per le attività formative.

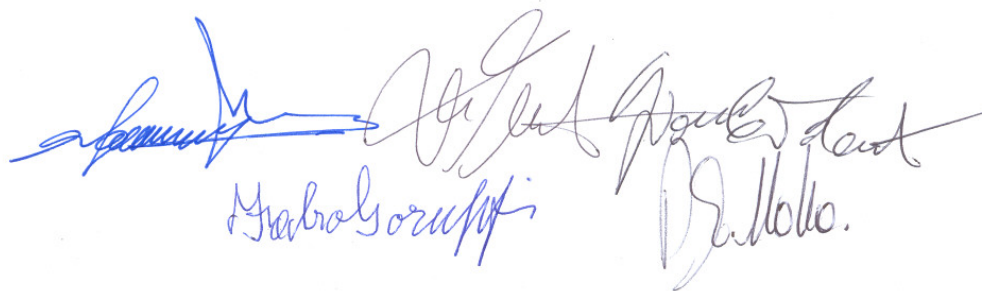
DICHIARAZIONE A VERBALE N° 8

Le OO.SS. concordano nel ritenere che, con riferimento al personale assunto con rapporto a termine, sulla base di fonti legislative speciali nazionali o regionali, gli oneri relativi ad eventuali prestazioni aggiuntive o alla applicazione di istituti tipici del salario accessorio debbano trovare copertura attraverso un adeguato finanziamento a carico del bilancio degli enti interessati.

DICHIARAZIONE A VERBALE N° 9

Le OO.SS. ritengono prioritario che a partire dalla prossima tornata contrattuale siano recuperate al fondo di cui all'art. 34 del presente ccrl ulteriore risorse da destinare alla lettera e), con le medesime decorrenze di cui al presente contratto.

UIL-CSA-UGL-CGIL-CISL

DICHIARAZIONE A VERBALE N° 10

Le OO.SS., nell'ambito delle verifiche del sistema ordinamentale, ritengono prioritaria l'analisi delle competenze professionali dei tecnici progettisti in possesso di abilitazione professionale e di iscrizione ai rispettivi Albi, al fine di riconoscere l'inquadramento giuridico in categoria D, giusto riferimento alle particolari ed incidenti responsabilità connesse alle funzioni esercitate e alla sottoscrizione di atti con rilevanza esterna.

08_26_3_AVV_AG REG ARERAN CCRL NON DIRIGENZA 2006-2009_ALL4_001

CSA – UIL – CGIL – CISL - UGL

DICHIARAZIONE A VERBALE N°11

Le OO.SS. si impegnano, qualora un Ente Pubblico decidesse di procedere con la privatizzazione di un servizio di sua appartenenza, a ricercare ed ottenere, in sede decentrata a livello di Ente Pubblico interessato, tutte quelle garanzie a tutela del posto di lavoro pubblico, tanto da prevedere per il dipendente pubblico la possibilita' di poter scegliere se mantenere un rapporto di lavoro pubblico o invece di passare volontariamente alle dipendenze di un soggetto di diritto privato.

FIRMATO: LE SEGRETERIE

08_26_3_AVV_AG REG ARERAN CCRL NON DIRIGENZA 2006-2009_ALL5_001

ENTI LOCALI
SEGRETERIA REGIONALE
Friuli Venezia Giulia
Via Genova 6
34100 TRIESTE
www.ugl.it

DICHIARAZIONE A VERBALE

L'UGL nel sottoscrivere il protocollo conferma la propria interpretazione data al contratto COLLETTIVO DI LAVORO RELATIVO AL PERSONALE DIPENDENTE DELL'AREA NON DIRIGENZIALE DELLE PROVINCE, DEI COMUNI, DELLE COMUNITA' MONTANE E DEGLI ALTRI ENTI LOCALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (parte normativa: 1998-2001 - biennio economico: 2000-2001, sottoscritto il 1° agosto 2002) nella parte relativa all' inquadramento del personale della ex quinta qualifica funzionale della Polizia Locale (art.30 comma 12).

Interpretazione per altro confermata da sentenze univoche del Tribunale del Lavoro in primo e secondo grado nelle cause promosse dai propri iscritti.

L'UGL dichiara che qualsiasi accordo transattivo extra giudiziale, con la controparte datoriale, non potrà prescindere dalla compiuta applicazione delle predette sentenze, dalla conferma degli accordi di conciliazione già operativi e dei diritti acquisti dai lavoratori nei contratti decentrati a fronte di valutazioni positive del loro operare.

Trieste, 31 marzo 2008

~~per~~ la Segreteria Regionale

08_26_3_AVV_AG REG ARERAN CCRL NON DIRIGENZA 2006-2009_ALL6_001

C.S.A.
COORDINAMENTO SINDACALE AUTONOMO
"FIADEL/CISAL, FIALP/CISAL, CISAS/FISAEL, CONFAIL-UNSIAU,
CONFILL ENTI LOCALI – CUSAL, USPPI – CUSPEL – FASIL – FADEL"
COORDINAMENTO REGIONALE
COMPARTO REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI – REGIONE FRIULI – VENEZIA GIULIA

DICHIARAZIONE A VERBALE

IL C.S.A. HA FORMALIZZATO LA RICHIESTA, IN SEDE DI TRATTATIVE ARERAN, DELL'INSERIMENTO NEL TESTO DEL RINNOVO CONTRATTUALE - COMPARTO UNICO NELLA REGIONE F.V.G. - DELLA NORMATIVA SUL **TRATTAMENTO DI TRASFERIMENTO** COSI' COME PREVISTO DAL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO, NEL CASO UN LAVORATORE VENISSE TRASFERITO IN ALTRA SEDE PER MOTIVI ORGANIZZATIVI O DI SERVIZIO E CHE ABBIA CAMBIATO LA PROPRIA RESIDENZA.

IL COORDINAMENTO

TRIESTE, 31 MARZO 2008.

08_26_3_AVV_AG REG ARERAN CCRL NON DIRIGENZA 2006-2009_ALL7_001

DICHIARAZIONI A VERBALE CISL FP, UIL FPL.

...

La CISL FP e la UIL FPL, considerato il ritardo con il quale sono state avviate le trattative di questo Contratto, ritengono prioritario definire al più presto la presente fase negoziale in considerazione dell'eccezionalità della situazione, ritenendo però di fondamentale importanza il rinvio ad una apposita sequenza contrattuale, integrativa del presente CCRL, anche per la trattazione delle tematiche che riguardano:
- il personale delle scuole dell'infanzia;
- il personale educativo dei ricreatori, delle comunità educative e dei servizi integrativi scolastici.

Rispetto a quest'ultimo punto, le scriventi OO.SS. ritengono che l'articolato normativo non presenti sufficienti garanzie al riguardo, stante quanto disposto in materia di contrattazione collettiva decentrata a livello di ente dal vigente articolo 4 del CCRL 1 agosto 2002.

Esprimono altresì disapprovazione per il disomogeneo ed insufficiente trattamento riservato agli operatori ex motorizzazione anche dal punto di vista della mancata considerazione delle indicazioni contenute nella finanziaria regionale 2008, per le possibili ripercussioni sulla organizzazione del lavoro e sul servizio all'utenza.

Per le Segreterie

08_26_3_AVV_AZ TERR ATERTS BILANCIO 2007_017

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale - Ater - Trieste
Bilancio al 31.12.2007.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		**31/12/2007**	**31/12/2006**
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
(di cui già richiamati)			
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
1) Costi di impianto e di ampliamento			
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		76.085	29.994
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		235.639	668.679
7) Altre		1.028.818	943.200
		1.340.542	1.641.873
II. Materiali			
1) Terreni e fabbricati		343.575.392	323.969.050
2) Impianti e macchinario			
3) Attrezzature industriali e commerciali		4.690	6.194
4) Altri beni		363.508	550.884
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		24.642.754	27.289.458
		368.586.344	351.815.586
III. Finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate			
b) imprese collegate			
c) imprese controllanti			
d) altre imprese	46.796		46.796
		46.796	46.796
2) Crediti			
a) verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
b) verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
c) verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
d) verso altri			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi	19.209.936		24.127.609
		19.209.936	24.127.609
		19.209.936	24.127.609
3) Altri titoli			
4) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		19.256.732	24.174.405
Totale immobilizzazioni		**389.183.618**	**377.631.864**
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		58.248	56.403

2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti		58.248	56.403
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	9.687.209		10.814.778
- oltre 12 mesi	7.335.624		8.488.247
		17.022.833	19.303.025
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4 bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	1.216.652		480.870
- oltre 12 mesi			
		1.216.652	480.870
4 ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	6.678.329		4.421.625
- oltre 12 mesi	8.150.788		11.049.804
		14.829.117	15.471.429
		33.068.602	35.255.324
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Partecipazioni in imprese controllanti			
4) Altre partecipazioni		988.940	988.940
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)			
6) Altri titoli			
		988.940	988.940
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		14.681.795	7.635.974
2) Assegni			
3) Denaro e valori in cassa		9.235	12.304
		14.691.030	7.648.278
Totale attivo circolante		**48.806.820**	**43.948.945**
D) Ratei e risconti			
- disaggio su prestiti			
- vari	175.767		113.774
		175.767	113.774
Totale attivo		**438.166.205**	**421.694.583**
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		**31/12/2007**	**31/12/2006**
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		639.006	639.006

II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale			
V. Riserve statutarie			
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VII. Altre riserve			
Riserva straordinaria			
Versamenti in conto capitale			
Versamenti conto copertura perdite			
Fondo contributi in conto capitale art. 55 T.U.			
Riserva per ammortamenti anticipati art. 67 T.U.			
Fondi riserve in sospensione di imposta	98.047.205		98.047.205
Riserve da conferimenti agevolati (legge 576/1975)			
Riserve di cui all'art. 15 d.l. 429/1982			
Fondi di accantonamento (art. 2 legge n. 168/1992)			
Riserva fondi previdenziali integrativi ex D.Lgs n. 124/1993			
Riserva non distribuibile ex art. 2426			
Riserva per conversione/arrotondamento in EURO	1		(1)
13) Riserva esente per contributi in conto capitale	21.397.194		21.397.194
14) Riserva tassata per contributi in conto capitale	28.022.227		27.647.068
15) Riserva esente IRPEG e tassata IRAP per contributi in conto capitale	204.578.505		195.790.031
Altre...			
		352.045.132	342.881.497
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		858.352	857.644
IX. Utile d'esercizio		123	708
IX. Perdita d'esercizio			
Acconti su dividendi			
Copertura parziale perdita d'esercizio			
Totale patrimonio netto		**353.542.613**	**344.378.855**
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Fondi per imposte, anche differite		1.542.343	2.784.350
3) Altri		9.822.218	7.935.916
Totale fondi per rischi e oneri		**11.364.561**	**10.720.266**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		**2.832.667**	**2.965.902**
D) Debiti			
1) Obbligazioni			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
2) Obbligazioni convertibili			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	303.319		333.915
- oltre 12 mesi	3.578.257		883.353
		3.881.576	1.217.268
5) Debiti verso altri finanziatori			

- entro 12 mesi	1.485.796		1.381.033
- oltre 12 mesi	32.118.759		36.402.799
		33.604.555	37.783.832
6) Acconti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	5.095.395		3.857.542
- oltre 12 mesi			
		5.095.395	3.857.542
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	170.762		342.265
- oltre 12 mesi			
		170.762	342.265
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	339.276		180.052
- oltre 12 mesi			
		339.276	180.052
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	19.699.551		12.938.546
- oltre 12 mesi	6.714.927		6.353.606
		26.414.478	19.292.152
Totale debiti		**69.506.042**	**62.673.111**
E) Ratei e risconti			
- aggio sui prestiti			
- vari	920.322		956.449
		920.322	956.449
Totale passivo		**438.166.205**	**421.694.583**
CONTI D'ORDINE		**31/12/2007**	**31/12/2006**
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi		7.899.892	7.894.830
2) Sistema improprio degli impegni			
3) Sistema improprio dei rischi			
4) Raccordo tra norme civili e fiscali			
Totale conti d'ordine		**7.899.892**	**7.894.830**
CONTO ECONOMICO		**31/12/2007**	**31/12/2006**
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		21.497.817	21.913.301
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			

5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	1.475.317		1.732.059
- contributi in conto esercizio	4.902.918		4.886.719
- contributi in conto capitale (quote esercizio)			
		6.378.235	6.618.778
Totale valore della produzione		**27.876.052**	**28.532.079**
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		44.965	36.774
7) Per servizi		11.187.132	10.213.119
8) Per godimento di beni di terzi			
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	5.491.389		5.484.634
b) Oneri sociali	1.564.141		1.356.201
c) Trattamento di fine rapporto	409.549		385.564
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi	39.056		34.773
		7.504.135	7.261.172
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	446.113		356.720
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.710.958		2.586.349
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	198.451		455.947
		3.355.522	3.399.016
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(1.845)	(2.061)
12) Accantonamento per rischi			
13) Altri accantonamenti		1.905.110	3.255.403
14) Oneri diversi di gestione		4.156.245	5.414.723
Totale costi della produzione		**28.151.264**	**29.578.146**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		**(275.212)**	**(1.046.067)**
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- altri			
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	912.190		940.418
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	29.308		27.387
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	1.162.411		1.015.733
		2.103.909	1.983.538
		2.103.909	1.983.538
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- da imprese controllate			

- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	595.573		677.022
		595.573	677.022
17 bis) Utili e Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari		**1.508.336**	**1.306.516**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
- plusvalenze da alienazioni			
- varie	1.217.231		2.740.466
		1.217.231	2.740.466
21) Oneri:			
- minusvalenze da alienazioni			
- imposte esercizi precedenti	10.845		
- varie	106.941		1.045.745
		117.786	1.045.745
Totale delle partite straordinarie		**1.099.445**	**1.694.721**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		**2.332.569**	**1.955.170**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	3.747.978		4.854.354
b) Imposte differite (anticipate)	(1.415.532)		(2.899.892)
		2.332.446	1.954.462
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		**123**	**708**

Trieste, 28 maggio 2008

IL PRESIDENTE:
dott.ssa Perla Lusa

08_26_3_AVV_COM ATTIMIS PRPC H2_012

Comune di Attimis (UD)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata "H2".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 della L.R. n. 52/91

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 29.02.2008, esecutiva a termine di legge, è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (PRPC) di iniziativa privata "H2".
Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, successivamente alla presente pubblicazione verrà deposita-

ta presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Attimis, 10 giugno 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Renzo Dri

08_26_3_AVV_COM BICINICCO TELEFONIA_002

Comune di Bicinicco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 28/2004, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 23.04.2008, esecutiva, il Comune di Bicinicco ha adottato il Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.
Gli atti relativi sono depositati presso gli uffici comunali per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Durante tale periodo chiunque potrà prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni.
Bicinicco, 10 giugno 2008

IL SINDACO:
Dino Strizzolo

08_26_3_AVV_COM BUTTRIO 18 PRGC_019

Comune di Buttrio (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DI P.O. AREA TECNICA

Visto l'art. 17 D.P.Reg. 086/Pres. del 20.3.2008 quale regolamento urbanistica LR 5/2007

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 29.05.2008, è stata adottata la variante n. 18 al P.R.G.C.
Ai sensi del medesimo art. 17 DPR 086/Pres./2008 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono far pervenire opposizioni.

IL RESPONSABILE di P.O. AREA TECNICA:
p.i. Ezio Antonel

08_26_3_AVV_COM CODROIPO 41 PRGC_038

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti l'art. 17 commi 4 e 5 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 096/Pres e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 30.05.2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, con riferimento all'art. 65 comma 5, lettera a) della L.R. 23.02.2007 n.5 e con le procedure stabilite dall'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 096/Pres, la variante n. 41 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo relativa alla modifica della normativa tecnica della scheda n. 2 relativa agli "edifici di interesse ambientale in zona agricola".
Che la predetta deliberazione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Codroipo, 4 giugno 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA,
URBANISTICA E AMBIENTE:
arch. Roberto Berti

08_26_3_AVV_COM NIMIS CLASSIFICAZIONE STRUTTURA_037

Comune di Nimis (UD)
Determina amministrativa del Responsabile del Servizio amministrativo (Attività produttive) n. 3/08 del 10.06.2008. (Estratto). Classificazione delle strutture ricettive alberghiere.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

Di classificare la struttura ricettiva "Casa Vacanze" di BERTONI srl composto da n. 4 alloggi con 6 camere e 20 posti i siti nel Comune di Nimis - frazione Torlano, il livello di classificazione "quattro stelle".

AVVISA

Che avverso il provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Regionale del commercio, del Tursimo e del Terziario da parte del titolare o del gestore ovvero di terzi comunque interessati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R. ai sensi del D.P.R. 24.12.71 n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Marianna Petrelli

08_26_3_AVV_COM PORDENONE DECR 07 ESPROPRI_022

Comune di Pordenone - Settore V - Lavori pubblici - Unità operativa complessa - Amministrativo LLPP - Espropri
Decreto n. LLPP/ESP/07-2008. Realizzazione parcheggio multipiano di via Vallona - Decreto di esproprio.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.

(omissis)

DECRETA

1) l'espropriazione, a favore del Comune di Pordenone, degli immobili di seguito descritti, necessari per

la realizzazione del parcheggio multipiano di via Vallona, di proprietà della ditta di seguito indicata:

a) FG. 20/B MAPP. 2906
Superficie da espropriare: mq. 420
IND. ESP.: € 16.380,00

FG. 20/B MAPP. 2488
Superficie da espropriare: mq. 20
IND. ESP.: € 780,00
Ditta: C.E.A.F. S.r.l. C.F. 00067900936

(omissis)

Pordenone, 12 giugno 2008

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

08_26_3_AVV_COM SACILE TELEFONIA_039

Comune di Sacile (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 4 della L.R. 28/2004,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 21.04.2008, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il Piano comunale per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.
Ai sensi dell'art. 4 co. 3 della L.R. 28/2004, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni consecutivi, dal giorno 25.06.2008, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano.
Sacile, 20 maggio 2008

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

08_26_3_AVV_COM SACILE ZONA HC PAC_040

Comune di Sacile (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale della Zona HC in località Cornadella.

IL COORDINATORE D'AREA

Visto l'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5,
Visto l'art. 7 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/2007

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 89 del 12.05.2008, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano attuativo comunale di iniziativa privata della Zona HC in località Cornadella.
Successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante potranno presentare opposizioni.
Sacile, 28 maggio 2008.

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

08_26_3_AVV_COM SAN CANZIAN D'ISONZO 6 PRGC_005

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 6 al PRGC del Comune di San Canzian d'Isonzo (comparto edificatorio di via S. Pellico).

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 32 della L.R. 52/91 e successiva modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 22.05.2008, è stata adottata la Variante n. 6 al P.R.G.C. del Comune di San Canzian d'Isonzo (comparto edificatorio di via S.Pellico).

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso di Adozione della Variante in oggetto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

San Canzian d'Isonzo, 3 giugno 2008

IL RESPONSABILE:
dott. arch. Paolo Lusin

08_26_3_AVV_COM SAN CANZIAN D'ISONZO PAC ISOLA MOROSINI_003

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata proposto dalla ditta Biessea per il comparto C15 di Isola Morosini.

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/07 e successivo regolamento attuativo,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 22.05.2008, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata proposto dalla Ditta Biessea per il comparto C15 di Isola Morosini.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/07 e successive regolamento attuativo, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso di Adozione del P.A.C. in oggetto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

San Canzian d'Isonzo, 3 giugno 2008

per IL RESPONSABILE:
geom. Laura Bon

08_26_3_AVV_COM TAIPANA DET 2 CLASSIFICAZIONE ALBERGO DIFFUSO_031

Comune di Taipana (UD)

Determina amministrativa del Responsabile del Servizio amministrativo (Attività produttive) n. 2/08 del 10.06.2008. (Estratto). Classificazione delle strutture ricettive alberghiere.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

Di classificare ogni struttura ricettiva alberghiera facente parte dell'"Albergo Diffuso Torre" composto da n. 31 camere e 81 posti letto dislocate in più stabili separati siti nei Comuni di Taipana, Nimis, Lusevera e Attimis:

- "San Giorgio" fraz. Monteprato di Nimis, composto da n. 1 camera con n. 2 posti letto e di n. 1 bagno e n. 1 cucina, il livello di classificazione "una stella";
- "La casetta di Chialminis" fraz. Chialminis di Nimis, composto da n. 2 camere con n. 4 posti letto e di n. 2 bagni e con angolo cottura, il livello di classificazione "due stelle";
- "Al Vecchio Poggiolo" fraz. Micottis di Lusevera, composto da n. 1 camera con n. 4 posti letto e di n. 1 bagno e n. 1 cucina, di un soggiorno, il livello di classificazione "tre stelle";
- "Cà Bianca" fraz. Chialminis di Nimis, composto da n. 2 camere con n. 6 posti letto e di n. 2 bagni e n. 1 cucina, il livello di classificazione "tre stelle";
- "Al Gran Monte" fraz. Montemaggiore di Taipana, composto da n. 4 camere con n. 6 posti letto e di n. 2 bagni e n. 1 cucina, n. 1 soggiorno, il livello di classificazione "tre stelle";
- "La Dacia" fraz. Pradielis di Lusevera, composto da n. 5 camere con n. 9 posti letto e di n. 3 bagni e n. 1 cucina, il livello di classificazione "tre stelle";
- "Al Buon Ritiro" fraz. Platischis di Taipana, composto da n. 5 camere con n. 17 posti letto e di n. 3 bagno e n. 1 cucina-soggiorno, il livello di classificazione "due stelle";
- "Al Tiglio" fraz. Subit di Attimis, composto da n. 6 camere con n. 8 posti letto e di n. 7 bagni e n. 1 cucina, il livello di classificazione "tre stelle";
- "Al Belvedere" fraz. Subit di Attimis, composto da n. 5 camere con n. 25 posti letto e di n. 2 bagni e n. 1 cucina, n. 1 soggiorno, il livello di classificazione "una stella".

AVVISA

Che avverso il provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Regionale del commercio, del Tursimo e del Terziario da parte del titolare o del gestore ovvero di terzi comunque interessati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R. ai sensi del D.P.R. 24.12.71 n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Marianna Petrelli

08_26_3_AVV_COM TAVAGNACCO PRPC ZONA HC_035

Comune di Tavagnacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Zona HC" in Tavagnacco.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 comma 2;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 107 del 23.05.2008, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Zona HC" in Tavagnacco.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata, denominato "Zona HC", sarà depositato presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica ed Edilizia Privata, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni, affinché chiunque possa prenderne visione durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Feletto Umberto, 28 maggio 2008

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
dott. Claudio Barbini

08_26_3_AVV_DIR LLPP GO MIKO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con Decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa:

- n. 133 LL.PP./GO/IPD/325 emesso il 19.05.2008 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015 alla ditta MIKO S.r.l. il diritto a derivare acqua nella quantità di moduli 0,10, pari a 10 litri/secondo, mediante 1 pozzo nel Comune Censuario di Sant'Andrea di Gorizia al F.M. n.5 p.c. 467, ad uso industriale;
- n. 134 LL.PP./GO/IPD/387 emesso il 26.05.2008 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015 alla ditta Texgiulia S.p.A., il diritto a derivare acqua nella quantità non superiore a 1.400.000 metri cubi annui, mediante 5 pozzi nel Comune di Gorizia al F.M. n. 8 pp.cc. 321/41, 321/20, 321/47 e F.M. n. 6 pp.cc. 321/14, 321/17 ad uso industriale

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Giorgio Pocecco

08_26_3_AVV_DIR LLPP PN CRISTANTE

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua al signor Cristante Roberto (IPD/2773).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/514/IPD/2773, emesso in data 13.05.2008, è stato concesso al signor Cristante Roberto il diritto di continuare a derivare, per un periodo di 10 anni decorrenti dalla data del decreto, moduli complessivi max 0,040 (pari a litri/secondo 4) d'acqua, mediante due pozzi situati sul terreno distinto in catasto al foglio 6 mappale 757 del Comune di Casarsa della Delizia, per gli usi potabili ed igienico ed assimilati delle unità immobiliari di proprietà del richiedente.

Pordenone, 5 giugno 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_26_3_AVV_DIR LLPP PN SCHINCARIOL

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua alla ditta f.lli Schincariol e C. Srl (IPD/933).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/511/IPD/933, emesso in data 12.05.2008, è stato concesso alla ditta "F.lli Schincariol e C. S.n.c." il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31 dicembre 2012, moduli max 0,12 (pari a litri/secondo 12) d'acqua da un pozzo realizzato nel terreno distinto in Catasto al foglio 3, mappale 287, in comune di San Vito al Tagliamento, per uso igienico ed assimilati, a servizio degli impianti igienico ed antincendio dello stabilimento.

Pordenone, 6 giugno 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_26_3_AVV_DIR LLPP UD ALIMENTARI MONTANAR

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25 della LR 3.7.2002, n. 16. "Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale".

Nei termini e nelle modalità di cui agli art. 25 e 26 della L.R. 3.7.2002 n. 16 sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua pubblica.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Udine, Via Sabbadini 31, per la durata di **15 giorni a decorrere dal 25 giugno 2008** a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopracitata, entro e non oltre il 16 luglio 2008.

Udine, 10 giugno 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

08_26_3_AVV_DIR LLPP UD ALIMENTARI MONTANAR_ALL

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
3949	Alimentari Montanar snc	01786620300	Terzo di Aquileia	2	323/3	0,01	servizi igienici, pulizie
4001	Aizza e Giusto snc di Aizza Vanni e C.	00579040304	Aquileia	3	374/5	0,01	usi di cucina, pulizie varie, servizi igienici
4023	Alimentari Montanar snc	01786620300	Terzo di Aquileia	12	993/6	0,01	servizi igienici, pulizie
4323	T.D.P. Carburanti s.r.l.	00589250307	Varmo	28	74	0,005 (0,5 l/sec)	uso servizi igienici ed autolavaggio
4324	T.D.P. Carburanti s.r.l.	00589250307	Dignano	11	207 (ex 163)	0,013 (1,3 l/sec)	uso servizi igienici ed autolavaggio
4718	Fresco Franco	FRSFNC56B15C817L	Codroipo	52	40	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pompa mobile
4718	Fresco Franco	FRSFNC56B15C817L	Codroipo	64	367	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pompa mobile
4718	Fresco Franco	FRSFNC56B15C817L	Codroipo	64	362	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pompa mobile
4719	Visintini Leopoldina az. agr.	VSNLLD50S54H665Q	Campolongo al Torre	7	p.c. 332/3	0,083 (8,3 l/sec)	irriguo
4723	Gubero Giuseppina	GBRGPP40L70C556A	Cervignano del Friuli	2	p.c.259	0,01 (1 l/sec)	zootecnico
4725	Giacuzzo Annamaria	GCZNMR67R47C933Q	Fiumicello	7	p.c.46/9	0,033 (3,3 l/sec)	irriguo
4725	Giacuzzo Annamaria	GCZNMR67R47C933Q	Fiumicello	7	p.c.46/10	0,033 (3,3 l/sec)	irriguo
4765	Gover Mariangela az. agr.	GVRMNG55R52L483X	Camino al Tagliamento	94	demanio	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo, pozzo n.1
4765	Gover Mariangela az. agr.	GVRMNG55R52L483X	Camino al Tagliamento	94	demanio	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo, pozzo n.2
4765	Gover Mariangela az. agr.	GVRMNG55R52L483X	Camino al Tagliamento	94	1	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo, pozzo n.3
4769	Gover Anna Maria	GVRNMR30H69C817A	Camino al Tagliamento	60	107	0,183 (18,33 l/sec)	irriguo, pompa mobile
4769	Gover Anna Maria	GVRNMR30H69C817A	Camino al Tagliamento	59	97	0,183 (18,33 l/sec)	irriguo, pompa mobile
4769	Gover Anna Maria	GVRNMR30H69C817A	Camino al Tagliamento	84	173	0,183 (18,33 l/sec)	irriguo, pompa mobile
4769	Gover Anna Maria	GVRNMR30H69C817A	Camino al Tagliamento	59	63-62	0,183 (18,33 l/sec)	irriguo, pompa mobile
4769	Gover Anna Maria	GVRNMR30H69C817A	Camino al Tagliamento	59	55	0,183 (18,33 l/sec)	irriguo, pompa mobile
4770	Gover Anna Maria	GVRNMR30H69C817A	Varmo	3	43	0,183 (18,33 l/sec)	irriguo, pompa mobile
4813	Magrini Iolanda az. agr.	MGRLND26S42L686R	Rivignano	10	8	0,166 (16,6 l/sec)	irriguo

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
4813	Magrini Iolanda az. agr.	MGRLND26S42L686R	Rivignano	5	92	0,166 (16,6 l/sec)	irriguo
4814	Società Agricola Milocco Giuliana e Tartaro Emanuele ss	01548160306	Bicinicco	11	126	0,05 (5 l/sec)	zootecnico
4815	Società Agricola Milocco Giuliana e Tartaro Emanuele ss	01548160306	Gonars	17	70	0,467 (46,66 l/sec)	irriguo
4816	Miolo Gianni	MLIGNN55E20E20E473O	Latisana	25	84	0,001 (0,1 l/sec)	zootecnico
4818	Milan Antonio az. agr.	MLNNNT61A16H895O	San Giorgio di Nogaro	1	46	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4819	Malisani Bruna az. agr.	MLSBRN28P68G356H	Codroipo	86	53	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4819	Malisani Bruna az. agr.	MLSBRN28P68G356H	Codroipo	76	51-71	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4819	Malisani Bruna az. agr.	MLSBRN28P68G356H	Codroipo	76	21-56	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4820	Malisan Carlo az. agr.	MLSCRL70H07G284L	Gonars	15	82	0,20 (20 l/sec)	irriguo
4821	Malisan Gianfranco az. agr.	MLSGFR67T19C817S	Varmo	7	309	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4821	Malisan Gianfranco az. agr.	MLSGFR67T19C817S	Varmo	15	demanio	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4822	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Camino al Tagliamento	93	385/c	0,17 (17 l/sec)	irriguo
4822	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Camino al Tagliamento	94	2/c	0,17 (17 l/sec)	irriguo
4823	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Varmo	14	49-50	0,17 (17 l/sec)	irriguo
4823	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Varmo	8	151	0,17 (17 l/sec)	irriguo
4823	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Varmo	14	26	0,17 (17 l/sec)	irriguo
4823	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Varmo	15	demanio	0,17 (17 l/sec)	irriguo
4823	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Varmo	26	24	0,17 (17 l/sec)	irriguo
4825	Mondini Mauro az. agr.	MNDMRA60S23C327S	Castions di Strada	19	39	0,15 (15 l/sec)	irriguo
4825	Mondini Mauro az. agr.	MNDMRA60S23C327S	Castions di Strada	5	86	0,15 (15 l/sec)	irriguo
4826	Mondini Mauro az. agr.	MNDMRA60S23C327S	Talmassons	49	14	0,15 (15 l/sec)	irriguo
4827	Mondini Enore az. agr.	MNDNRE41D01G284E	Castions di Strada	22	106	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4829	Mian Giovanni	MNIGNN32T06H629Q	Aiello del Friuli	9	p.c.	0,05 (5 l/sec)	irriguo

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
					1032/15		
4830	Mian Giovanni	MNIGNN32T06H629Q	Ruda	2/6	p.c. 284/1	0,05 (5 l/sec)	irriguo
4832	Mian Luigi az. agr.	MNILGU33T06H629Y	Ruda	11	637/1	0,01 (1 l/sec)	zootecnico
4833	Miani Enzo az. agr. di Miani Sergio	MNISRG44C26E083H	Gonars	19	226	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4833	Miani Enzo az. agr. di Miani Sergio	MNISRG44C26E083H	Gonars	19	358	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4833	Miani Enzo az. agr. di Miani Sergio	MNISRG44C26E083H	Gonars	19	356-376	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4835	Az. Agr. Menon Lucio e Alessandro ss	01628690305	San Vito al Torre	10	p.c.739/10	0,267 (26,66 l/sec)	irriguo
4837	Mainardis Bruna az. agr.	MNRBRN43R47C817L	Camino al Tagliamento	59	demanio	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4837	Mainardis Bruna az. agr.	MNRBRN43R47C817L	Camino al Tagliamento	62	29	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4838	Mainardis Bruna az. agr.	MNRBRN43R47C817L	Codroipo	22	141	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4839	Mantoani Ottavio	MNTTTV34R12A810P	Bertiolo	14	67	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4839	Mantoani Ottavio	MNTTTV34R12A810P	Bertiolo	15	99	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4843	Marchi Bruno	MRCBRN62C20G284L	San Giorgio di Nogaro	13	8	0,01 (1 l/sec)	zootecnico
4844	Marcolin Giannina	MRCGNN63B58L039B	Talmassons	20	665	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4845	Margarit Giuseppe Angelo	MRGGPP41T26L686I	Varmo	4	132	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4846	Margarit Antonio Olivo az. agr.	MRGLTN66P02C817M	Varmo	4	78	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pozzo n.1
4846	Margarit Antonio Olivo az. agr.	MRGLTN66P02C817M	Varmo	9	65	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pozzo n.2
4846	Margarit Antonio Olivo az. agr.	MRGLTN66P02C817M	Varmo	9	79	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pozzo n.3
4846	Margarit Antonio Olivo az. agr.	MRGLTN66P02C817M	Varmo	9	305	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pozzo n.4
4846	Margarit Antonio Olivo az. agr.	MRGLTN66P02C817M	Varmo	2	38	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pozzo n.5
4846	Margarit Antonio Olivo az. agr.	MRGLTN66P02C817M	Varmo	3	49	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pozzo n.6
4846	Margarit Antonio Olivo az. agr.	MRGLTN66P02C817M	Varmo	7	261	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pozzo n.7
4846	Margarit Antonio Olivo az. agr.	MRGLTN66P02C817M	Varmo	2	37	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pozzo n.8
4846	Margarit Antonio Olivo az. agr.	MRGLTN66P02C817M	Varmo	2	37	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pozzo n.9

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
4846	Margarit Antonio Olivo az. agr.	MRGLTN66P02C817M	Varmo	7	667	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pozzo n.10
4846	Margarit Antonio Olivo az. agr.	MRGLTN66P02C817M	Varmo	7	303	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pozzo n.11
4846	Margarit Antonio Olivo az. agr.	MRGLTN66P02C817M	Varmo	7	313	0,25 (25 l/sec)	irriguo, pozzo n.12
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	58	112	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	58	148	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	59	demanio	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	59	22	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	59	151	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	59	154-165	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	59	187-186	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	59	214	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	60	73-111	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	60	99	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	60	102	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	60	705-134-138-139	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	62	14	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	74	3	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	74	87	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	83	27	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	85	96	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	85	136	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	102	42	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4910	Panigutti Roberto	PNGRRT63A22Z700O	Camino al Tagliamento	102	43	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
5143	Vilotti Massimo az. agr.	VLTMSM75T31L483P	Bertiolo, pozzo n.1	13	161	0,15 (15 l/sec)	irriguo
5143	Vilotti Massimo az. agr.	VLTMSM75T31L483P	Bertiolo, pozzo n.2	13	150	0,15 (15 l/sec)	irriguo
5143	Vilotti Massimo az. agr.	VLTMSM75T31L483P	Bertiolo, pozzo n.3	14	14	0,15 (15 l/sec)	irriguo
5143	Vilotti Massimo az. agr.	VLTMSM75T31L483P	Bertiolo, pozzo n.4	20	222	0,15 (15 l/sec)	irriguo
5143	Vilotti Massimo az. agr.	VLTMSM75T31L483P	Bertiolo, pozzo n.5	14	73	0,15 (15 l/sec)	irriguo
5306	Pradissitto Diego	PRDDGI67T11L483V	Latisana	18	99	0,03 (3 l/sec)	irriguo
5480	Fresco Luigina	FRSLGN48S48C817Q	Camino al Tagliamento	74	81	1,25 (125 l/sec)	irriguo
5480	Fresco Luigina	FRSLGN48S48C817Q	Camino al Tagliamento	85	150	1,25 (125 l/sec)	irriguo
5480	Fresco Luigina	FRSLGN48S48C817Q	Codroipo	64	390	1,25 (125 l/sec)	irriguo
5495	Az. Agr. Zulian Livio	02017120300	Carlino	3	77	0,02 (2 l/sec)	zootecnico
5496	Az. Agr. Cav. Emiro Bortolusso	00652890302	Carlino	9	184	0,42 (42 l/sec)	irriguo
5496	Az. Agr. Cav. Emiro Bortolusso	00652890302	Carlino	9	2	0,42 (42 l/sec)	irriguo
5496	Az. Agr. Cav. Emiro Bortolusso	00652890302	Carlino	26	42	0,42 (42 l/sec)	irriguo
5496	Az. Agr. Cav. Emiro Bortolusso	00652890302	Carlino	26	38	0,42 (42 l/sec)	irriguo
5498	Autotrasporti Dreosso srl	00162890305	Palmanova	13	277	0,12 (12 l/sec)	antincendio
5499	Triscoli Edi	TRSDEI42E23H002B	Ovaro	4	313	0,008 (0,8 l/sec)	igienico e assimilati
5505	Cettolo Bruna e Pellizzari Bortolo cointestatari	CTTBRN30B48A553N PLLBTL24E09553E	Bagnaria Arsa	15	33	0,03 (3 l/sec)	irriguo
5544	MICEM srl	00540620309	Ruda	11	330/17	0,007 (0,7 l/sec)	potabile
5545	Az. Agr. Marzuttini Paolo e Carlo	01979510300	Remanzacco	23	237	0,17 (17 l/sec)	irriguo
5549	Made in Friuli di Zanchin O. e C. snc	01400250302	Porpetto	16	121	0,03 (3 l/sec)	zootecnico
5549	Made in Friuli di Zanchin O. e C. snc	01400250302	Porpetto	16	128	0,03 (3 l/sec)	zootecnico
5549	Made in Friuli di Zanchin O. e C. snc	01400250302	Porpetto	16	45	0,03 (3 l/sec)	zootecnico
5550	Zanin Guglielmo	ZNNGLL60R06B483K	Camino al Tagliamento	60	55	0,18 (18 l/sec)	irriguo

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
5550	Zanin Guglielmo	ZNNGLL60R06B483K	Camino al Tagliamento	60	124	0,18 (18 l/sec)	irriguo
5550	Zanin Guglielmo	ZNNGLL60R06B483K	Camino al Tagliamento	60	915	0,18 (18 l/sec)	irriguo
5551	E.F.A. - Ente Friulano di Assistenza	80001770306	Lignano Sabbiadoro	42	134	0,19 (19 l/sec)	igienico sanitario
5554	Az. Agr. Fraccaroli Paradiso srl	01287980327	Pocenia	7	58	0,05 (5 l/sec)	alimentazione laghetto ad uso venatorio
5555	Autoservice snc	00249550302	Premariacco	1	21	0,12 (12 l/sec)	servizi igienici e lavaggio automezzi
5947	Franzon Valerio az. agr.	FRNVLR78B15E473C	Varmo	9	112	0,35 (35 l/sec)	irriguo
5949	Vilotti Massimo az. agr.	VLTMSM75T31L483P	Bertiolo, pozzo n.6	13	39	0,008 (0,8 l/sec)	zootecnico
5949	Vilotti Massimo az. agr.	VLTMSM75T31L483P	Bertiolo, pozzo n.7	13	39	0,014 (1,4 l/sec)	zootecnico
5951	Mondini Enore	MNDNRE41D01G284E	Castions di Strada	5	449	0,05 (5 l/sec)	zootecnico
5952	Az. Agr. Menon Lucio e Alessandro ss	01628690305	San Vito al Torre	10	p.c.739/10	0,01 (1 l/sec)	zootecnico
5955	Margarit Antonio Olivo az. agr.	MRGLTN66P02C817M	Varmo	7	535	0,02 (2 l/sec)	zootecnico

Udine 10 giugno 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ing. Giovanni Ceschia

08_26_3_AVV_ENTE ZONA IT REGOLAMENTO ESPROPRI_018

Ente Zona Industriale di Trieste - Ezit - Trieste
“Regolamento di esproprio degli immobili, aree e terreni inutilizzati insistenti sul comprensorio di competenza dell’Ezit”.

Art. 1 oggetto ed ambito di applicazione

Nel rispetto dei principi determinati nel decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 “Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità” (di seguito T.U.E.), nel Capo XII ed art. 78 della L.R. 31.05.2002 n.14 come modificato con L.R. 26.05.2006 n. 9 ed in attuazione degli articoli 7 comma 1 lett. h) e 15 della Legge Regionale 1 ottobre 2002 n. 25 e dell’art. XV del Capo terzo dell’Ordine 1 maggio 1953 n. 66, il presente regolamento definisce le modalità di esecuzione delle procedure di esproprio, anche a favore di privati, degli immobili, aree e terreni inutilizzati insistenti sul comprensorio di competenza dell’E.Z.I.T.

Art. 2 immobili, aree e terreni inutilizzati

È inutilizzato l’immobile, l’area il terreno di proprietà pubblica o privata, anche se compreso nel patrimonio di una persona fisica o giuridica assoggettata a procedura fallimentare o altra azione concorsuale, insistente sul perimetro del comprensorio amministrato dall’E.Z.I.T. ove non si svolga alcuna forma di utilizzazione, anche con riguardo al programma produttivo allegato all’istanza di insediamento, salvo i casi di forza maggiore e di omesso utilizzo dovuto a responsabilità non imputabile all’espropriando.
Parimenti debbono ritenersi inutilizzati gli immobili, le aree o i terreni acquistati da soggetti pubblici o privati che non vengano adibiti ad attività industriale o ad altra attività alla quale è stato subordinato l’insediamento.

Art. 3 esproprio di immobile parzialmente inutilizzato

È consentito ad E.Z.I.T. di esercitare il potere di esproprio anche su una parte inutilizzata di un immobile, di un terreno, di un’area.

Art. 4 beni espropriabili in casi particolari

I beni appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato, della Regione, degli Enti locali o di altri enti pubblici possono essere espropriati soltanto per perseguire un interesse pubblico di rilievo superiore a quello soddisfatto con la precedente destinazione, da accertarsi d’intesa tra gli enti pubblici interessati.
I beni appartenenti al demanio pubblico non possono essere espropriati se non previa dichiarazione di sdemanializzazione.
Accertato che i beni da espropriare sono annoverabili nelle categorie di cui ai commi 1 e 2 con valutazione di prevalenza in ordine all’interesse pubblico da soddisfare, l’E.Z.I.T. avvia gli opportuni contatti con gli Enti interessati invitandoli ad esprimere l’eventuale assenso all’esproprio, ovvero ad attivare la procedura necessaria alla dichiarazione di sdemanializzazione, adottando accordi o indicendo, nel caso, apposita conferenza di servizi.
L’E.Z.I.T. promuove presso gli uffici del Commissario del Governo opportune intese sul conveniente utilizzo di beni immobili, pur definiti demaniali o pubblici, quando essi afferiscano a progetti di maggiore valenza e di maggior interesse generale.

Art. 5 autorità espropriante

L’E.Z.I.T. costituisce autorità amministrativa espropriante agli effetti degli artt. 3 e 6 T.U.E. anche per le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di opere private di pubblica utilità e per quelle attivate su istanza dei privati.

Art. 6 ufficio espropri

È in facoltà dell’E.Z.I.T. organizzare un ufficio espropriazioni competente ad attuare il procedimento espropriativo, ovvero attribuire i relativi poteri ad un ufficio già esistente in ossequio a quanto previsto dall’art. 6 commi 2 e 5 del T.U.E.
Per la direzione, il coordinamento e la cura di tutte le operazioni e di tutti gli atti di ciascun procedimento è designato un responsabile il cui nominativo è comunicato agli interessati.

Art. 7 diffida ad attivare e partecipazione degli interessati

Nei casi di inutilizzazione di immobili di cui all’art. 2, l’E.Z.I.T., previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, intima, a mezzo di ufficiale giudiziario, al proprietario, al curatore fallimentare o ad altro organo preposto all’azione concorsuale, l’attivazione dell’attività produttiva e/o la rimessione in pristino dell’immobile, dell’area o del terreno, fissando, all’uopo, un congruo termine avuto riguardo alle circo-

stanze del caso, alle caratteristiche dimensionali dell'immobile e all'attività produttiva originariamente esercitata o da esercitarsi.
Qualora nei termini di cui al comma precedente il destinatario della diffida abbia prodotto fondati elementi giustificativi dell'inutilizzazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, il responsabile dell'ufficio espropriazioni non dà corso all'attività di cui al successivo comma 3.
Trascorso il termine di cui al comma 1 senza che il destinatario della diffida abbia ottemperato alla medesima ovvero abbia espresso il rifiuto ad ottemperare, il soggetto preposto alla direzione dell'ufficio espropriazioni invierà al proprietario del bene, al curatore fallimentare, ad altro organo preposto alla procedura concorsuale e ad ogni altro soggetto interessato, l'avviso di avvio del procedimento finalizzato all'espropriazione del bene stesso con l'indicazione del responsabile del procedimento.
I soggetti di cui al comma 3 possono formulare osservazioni al responsabile del procedimento e depositare documenti entro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione dell'avviso. L'autorità espropriante si pronuncia sulle osservazioni con atto motivato.
Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui al precedente comma 4, il Consiglio di Amministrazione dell'E.Z.I.T. può deliberare l'esproprio, tenendo presente ogni fatto nuovo, comprese le osservazioni e le istanze formulate dall'espropriando, ovvero può ritenere fondate le osservazioni ed istanze formulate da questo ultimo ed il responsabile conclude il procedimento.

Art. 8 esproprio a favore e su istanza di privati

Il procedimento può iniziare anche su impulso di un promotore privato con il quale l'E.Z.I.T. potrà stipulare una convenzione, assistita da idonea garanzia, allo scopo di disciplinare il rapporto instaurato. In tal caso l'E.Z.I.T. può delegare, in tutto o in parte, l'esercizio dei propri poteri espropriativi determinando chiaramente l'ambito della delega nella convenzione, i cui estremi saranno indicati, a tutela dei terzi, in ogni atto del procedimento espropriativo.
In caso di plurime istanze l'E.Z.I.T. è tenuto ad assegnare motivata priorità a quella ritenuta maggiormente idonea al soddisfacimento dell'interesse generale e al perseguimento dei compiti promozionali e istituzionali assegnati all'E.Z.I.T. dalla L.R. 1 ottobre 2002 n. 25.
L'istanza o le istanze dei promotori privati di cui ai precedenti commi 1 e 2 possono anche essere rigettate; prima di formulare alcuna proposta al Consiglio di Amministrazione, il soggetto preposto alla direzione dell'ufficio espropriazioni dà tempestiva comunicazione al/agli istante/i, dei motivi che, in corso di istruttoria, sono stati ravvisati ostativi all'accoglimento della domanda, con invito a rappresentare osservazioni o deduzioni entro il termine di quindici giorni. Tali osservazioni o deduzioni saranno rappresentate al Consiglio di Amministrazione per l'assunzione dei provvedimenti di competenza.

Art. 9 attività finalizzate all'emanazione del decreto di esproprio

La deliberazione di esproprio assunta dal Consiglio di Amministrazione dell'E.Z.I.T. deve necessariamente contenere:
- la dichiarazione di pubblica utilità relativa all'acquisizione del bene in favore dell'autorità espropriante, del promotore dell'espropriazione o del beneficiario, se diverso;
- la volontà di espropriare a nome proprio o del privato promotore dell'espropriazione o di altro beneficiario;
- l'indicazione della somma offerta quale indennità per l'espropriazione del bene;
- l'eventuale presa d'atto dei programmi esposti dal privato convenzionato e dagli obblighi conseguenti alla stipula della convenzione. In tale ultimo caso la deliberazione viene notificata anche al privato imprenditore;
- le finalità dell'esproprio, i tempi e i costi previsti nel caso sia necessario procedere a qualsivoglia attività edilizia sull'immobile, sull'area o sul terreno;
- la descrizione tavolare e catastale del bene espropriando;
- il termine entro il quale il decreto di esproprio va emanato.

La deliberazione può contenere la valutazione di "urgenza" ovvero di "particolare urgenza" dell'intervento e, quindi, esprimere la volontà di avvalersi della procedura accelerata di cui rispettivamente all'articolo 22 ed all'articolo 22bis del T.U. e nei termini di cui al successivo articolo 12.
L'E.Z.I.T. provvede a trasmettere al Presidente della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia una copia della deliberazione affinché venga inserita negli elenchi dichiarativi della pubblica utilità e dei procedimenti espropriativi.
Mediante raccomandata con avviso di ricevimento o altra forma di comunicazione equipollente, al proprietario, al curatore fallimentare o ad altro organo preposto all'azione collettiva è data notizia della data in cui è diventato efficace il provvedimento deliberativo e della facoltà di prendere visione della documentazione inerente la procedura. Ai medesimi soggetti è, altresì, comunicato che possono fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area, all'immobile o al terreno ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio.

Art. 10 decreto di esproprio

Il decreto di esproprio avrà contenuti ed effetti come da articolo 23 del T.U. tenuto conto della procedura prevista dalla disciplina del libro fondiario di cui al R.D. 28.03.1929 n. 499.

Art. 11 cessione volontaria

Fin da quando è assunta la deliberazione di esproprio di cui all'art. 9 e fino alla data in cui è eseguito il decreto di esproprio, è consentito all'EZIT stipulare un atto di cessione con l'espropriato che tenga luogo dell'effetto traslativo promanante dal decreto di esproprio, se ciò appaia più economico, efficiente, rapido, ovvero maggiormente rispondente agli interessi generali.

Art. 12 occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio

Il Consiglio di Amministrazione può autorizzare, contestualmente all'adozione della delibera di esproprio, l'emanazione di un decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio, opportunamente motivato da ragioni di interesse generale, e ciò anche nel caso di iniziativa privata, in conformità alle previsioni di cui agli art. 22 e 22 bis T.U.E.

Art. 13 disposizioni finali

1. Per quanto non previsto nel presente regolamento si applicano le disposizioni di cui al T.U.E. e successive modificazioni.
2. Nel caso di supervenienza di una nuova disciplina organica delle espropriazioni di fonte regionale, il presente Regolamento dovrà essere adeguato alla corrispondente normativa.

IL DIRETTORE:
dott. ing. Paolo De Alti

08_26_3_AVV_ERSA DECR 128 BOSTRICO_015

Ersa - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione n. 128/SC del 4 giugno 2008. Misure fitosanitarie per il controllo del bostrico nelle aree boscate colpite dagli eventi atmosferici eccezionali del 27 gennaio 2008.

L'anno 2008, il giorno 04 del mese di giugno presso la sede di Pozzuolo del Friuli, via Sabbatini n.5

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la direttiva n. 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, come modificata dalla direttiva n. 2002/89/CE del Consiglio del 28 novembre 2002;
VISTO il decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005, pubblicato nel supplemento ordinario n. 169/L alla Gazzetta Ufficiale n. 248 del 24 ottobre 2005 - serie generale - di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
VISTA la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 "Norme in materia di risorse forestali", ed in particolare il Titolo III, capo I, sezione IV concernente disposizioni riguardanti la "difesa fitopatologica";
VISTA la legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 "Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura", ed in particolare l'articolo 1 bis che disciplina la gestione delle emergenze nel settore forestale;
VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni, concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale, n. 1765 del 2 luglio 2004 di riparto delle competenze in materia di agricoltura, fra l'Amministrazione regionale l'Agenzia, in applicazione della citata L.R. 8/2004;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1348 del 15 giugno 2006, recante "Art. 7, comma 7, del Regolamento di organizzazione regionale e degli enti regionali. Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli

Enti regionali”;
PRESO ATTO che il giorno 27 gennaio 2008 ampie porzioni di territorio boscato dell’Alta Carnia sono state gravemente danneggiate da un’eccezionale tempesta di favonio (föhn) che ha determinato schianti e danneggiamenti dei soprassuoli forestali;
CONSIDERATO che la presenza in foresta di alberi schiantati o di sradicamenti comporta elevatissima probabilità di colonizzazione delle cortecce da parte di bostrico tipografo (*Ips typographus)* con conseguente grave pericolo del proliferare della specie;
CONSIDERATO che il proliferare della specie parassita può mettere in pericolo le condizioni di equilibrio biologico di ambiti forestali direttamente ed indirettamente interessati, con la compromissione di un elevato numero di alberi adulti;
CONSIDERATO altresì che la proliferazione incontrollata della specie può determinare danni al patrimonio boschivo quali la perdita di legname, l’impatto paesaggistico, la diminuzione della copertura vegetale del suolo e l’accresciuta vulnerabilità per incendi boschivi;
CONSIDERATO che le autorità fitosanitarie e forestali regionali sono impegnate da anni nell’area alpina nel contrastare lo sviluppo dei focolai della temuta specie parassita e che le condizioni particolarmente favorevoli alla gradazione dell’insetto venutesi a creare a seguito dell’evento calamitoso potrebbero vanificare quanto sino ad ora perseguito con successo;
RITENUTO indispensabile che il materiale legnoso danneggiato venga allontanato dal bosco e scortecciato in tempo utile ad interrompere il ciclo biologico della specie;
VALUTATA l’utilità pubblica di operazioni di sistematica raccolta e sgombero del legname schiantato o altrimenti danneggiato a causa dell’evento eccezionale;
VISTA la valutazione preliminare del rischio fitosanitario forestale in conseguenza degli eventi atmosferici eccezionali citati, redatta in ambito del monitoraggio regionale dello stato fitosanitario delle foreste (BAUSINVE) notificata alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna in data 31 marzo 2008;
VALUTATO, sulla base dei suindicati rilievi tecnici, operati congiuntamente al personale dell’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Tolmezzo, competente per il territorio nel quale si è verificato l’evento eccezionale, di dare priorità nell’esecuzione degli sgomberi del materiale legnoso danneggiato al territorio del Comune di Forni Avoltri, stante la concentrazione e l’entità degli schianti nonché vulnerabilità delle tipologie forestali ivi diffuse;
PRESO ATTO che alla data odierna risulta essere ancora giacente in sito massima parte della massa legnosa schiantata o danneggiata;
CONSIDERATO che a termini dell’articolo 50 del citato decreto legislativo 214/2005 ed in applicazione dell’articolo 76 della citata legge regionale 9/2007, al Servizio fitosanitario regionale compete la prescrizione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie al controllo della diffusione delle fitopatie

DECRETA

1. Ai fini del contenimento delle popolazioni di bostrico tipografo (*Ips typographus*) nel territorio del Comune di Forni Avoltri, limitatamente alle aree danneggiate dagli eccezionali eventi calamitosi del 27 gennaio 2008, devono essere poste in atto le prescrizioni fitosanitarie oggetto del presente decreto.
2. È fatto obbligo ai proprietari, conduttori o altrimenti aventi titolo sulle superfici boscate rientranti all’interno delle aree delimitate di procedere all’esbosco e alla scortecciatura delle piante schiantate, danneggiate o comunque martellate a tale fine dal personale del Corpo forestale regionale, entro e non oltre il 30 giugno 2008. Le aree oggetto di intervento sono delimitate nella cartografia riportata per estratto in allegato al presente decreto, ed è consultabile in originale presso gli uffici del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione dell’ERSA in Pozzuolo del Friuli (di seguito denominato Servizio fitosanitario), nonché presso l’Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo e il municipio del comune di Forni Avoltri.
3. In alternativa a quanto previsto al punto 2., gli aventi titolo possono presentare istanza di intervento ad opera del Servizio fitosanitario. In questo caso, il Servizio fitosanitario procede, a proprie spese, al taglio delle piante schiantate, danneggiate e martellate e al deposito del legname a bordo strada o in piazzale. Il legname esboscato rimane a disposizione degli aventi titolo che devono senza indugio procedere al suo allontanamento dall’area boscata o, in alternativa, al suo completo scortecciamento in loco. Tali adempimenti devono essere effettuati entro e non oltre 15 giorni da specifica comunicazione di avvenuto esbosco che sarà inviata dall’Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo. Gli aventi titolo devono accompagnare l’istanza di intervento al Servizio fitosanitario con apposita dichiarazione di una impresa o di utilizzazione o di trasformazione o di commercializzazione che si impegna a rilevare o a scortecciare il materiale esboscato nei termini di cui sopra.
4. Gli interventi previsti al punto 3. saranno effettuati nei limiti della copertura finanziaria garantita al Servizio fitosanitario con ricorso alla legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 “Istituzione del Fondo regio-

nale per la gestione delle emergenze in agricoltura", seguendo procedure e priorità di intervento concordate con l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo.

5. Agli inadempienti sarà applicato il regime sanzionatorio previsto dall'articolo 54 del Decreto legislativo 214/2005.

6. Di precisare che il presente decreto non è soggetto al controllo da parte della Ragioneria ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres.

IL DIRETTORE:
dott. agr. Carlo Frausin

08_26_3_AVV_ERSA DECR 134 FLAVESCENZA_016

Ersa -Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione n. 134/SC del 6 giugno 2008. Applicazione del Decreto ministeriale 31 maggio 2000 recante misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

L'anno 2008, il giorno 06 del mese di giugno, presso la sede dell'ERSA di Pozzuolo del Friuli, via Sabbatini, 5

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni, concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale, n. 1765 del 2 luglio 2004 di riparto delle competenze in materia di agricoltura, fra l'Amministrazione regionale e l'Agenzia, in applicazione della citata L.R. 8/2004;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1348 del 15 giugno 2006, recante "Art. 7, comma 7, del Regolamento di organizzazione regionale e degli enti regionali. Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della Direttiva concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000, recante "Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite" (di seguito abbreviata con "FD") ed in particolare gli articoli 4, 5 e 6 che prevedono l'adozione di specifiche misure fitosanitarie rispettivamente all'interno dei focolai di FD, nelle zone di insediamento e nelle zone indenni;

CONSIDERATO che il citato Decreto ministeriale di lotta obbligatoria demanda ai Servizi fitosanitari regionali la delimitazione delle diverse zone di intervento e l'individuazione delle relative misure fitosanitarie;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio Fitosanitario Regionale n. 124/SC/CF/af del 31 maggio 2007 con il quale sono stati individuati focolai di FD e sono state impartite disposizioni per l'applicazione del citato Decreto ministeriale di lotta obbligatoria nei focolai medesimi nonché in una zona considerata di particolare rilevanza per l'attività del vivaismo viticolo e nel restante territorio della Regione;

PRESO ATTO dell'esito dei monitoraggi ufficiali effettuati nel corso del 2007 e dei risultati delle analisi effettuate con tecniche di biologia molecolare per la caratterizzazione dei fitoplasmi associati ai Giallumi della vite;

RITENUTO di dover ridefinire sulla base di tali risultanze, la delimitazione delle aree denominate "focolaio", in precedenza individuate con il citato provvedimento del Servizio fitosantario regionale;

RITENUTO di dover attribuire carattere obbligatorio alla lotta all'insetto Scaphoideus titanus Ball, vettore di FD, nell'intero territorio regionale;

VALUTATA l'opportunità di imporre, a titolo precauzionale, misure fitosanitarie analoghe a quelle adottate nelle zone di focolaio anche nella zona interessata dall'attività del vivaismo viticolo, comprendente il territorio comunale di Arzene (PN), stante la rilevanza che assume in tale area la pratica del vivaismo

viticolo ed i gravi pericoli connessi alla diffusione della malattia attraverso l'infezione di materiale di propagazione della vite;

DECRETA

1. Nella Regione Friuli Venezia Giulia sono dichiarate focolaio di FD le seguenti aree:
- in provincia di Pordenone: l'intero territorio dei Comuni di Brugnera, Caneva, Fontanafredda, Porcia, Prata di Pordenone, Sacile, Roveredo in Piano, Pasiano di Pordenone, Aviano, Fiume Veneto, Pordenone, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Budoia, Cordenons, Zoppola, Azzano Decimo, San Quirino, Spilimbergo, Polcenigo, San Giorgio della Richinvelda, Cordovado, Chions, Morsano al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Valvasone e Vivaro;
- in provincia di Udine: l'intero territorio dei Comuni di Latisana, Varmo, Camino al Tagliamento, Palazzolo dello Stella, Ronchis, Teor, Codroipo, Tricesimo, Bertiolo, Pasian di Prato, Precenicco, Bicinicco, Mortegliano e Flaibano;
- in provincia di Gorizia: l'intero territorio del Comune di San Canzian d'Isonzo.

2. Nelle zone di focolaio, fino a contraria disposizione, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, di:
- eliminare tempestivamente ogni vite con sintomi sospetti di FD, senza che vi sia necessità di specifiche conferme analitiche sulle singole piante oggetto di epurazione;
- estirpare l'intero appezzamento vitato - intendendo per questo una superficie continua coltivata a vite, omogenea per conduzione, vitigno ed età - qualora l'incidenza delle piante sintomatiche superi il 25% del totale.

L'eliminazione delle viti sintomatiche o l'estirpo delle superfici vitate avverrà d'iniziativa propria del viticoltore o sulla base dell'esito di ispezione effettuata da tecnici a ciò incaricati dal Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione dell'ERSA;

3. Nel territorio del Comune di Arzene devono essere adottate le medesime misure profilattiche esposte al precedente punto 2;

4. In tutta la Regione, anche nelle zone ancora indenni da FD, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, di contenere le popolazioni della cicalina Scaphoideus titanus Ball seguendo le indicazioni di difesa che saranno impartite dal Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione dell'ERSA anche a mezzo dei Servizi di lotta guidata ed integrata operanti sul territorio.

5. Di precisare che il presente decreto non è soggetto al controllo interno di ragioneria ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres..

IL DIRETTORE:
dott. agr. Carlo Frausin

08_26_3_AVV_PROV PORDENONE CLASSIFICAZIONE SP 15 DEL LIVENZA_024

Provincia di Pordenone
Decreto di classifica a strada provinciale del nuovo tronco risultante dalla variante alla SP n. 15 "del Livenza" a sud di Brugnera e Maron e contestuale declassificazione a strada comunale del tratto dismesso lungo la medesima SP (prot. 2006.0024438).

La sottoscritta dott.ssa Maria Linda FANTETTI, nella sua qualità di Dirigente del Settore Appalti - Concessioni - Espropri - Motorizzazione civile della Provincia di Pordenone;

PREMESSO:
- che la Provincia di Pordenone ha compiuto i lavori di costruzione della variante alla S.P. n.15 "del Livenza" a sud di Brugnera e Maron - 1° Lotto, i quali costituiscono variante periferica del tronco urbano della predetta S.P. interessante il centro abitato del Comune di Brugnera;
- che la suddetta variante costituisce nuovo percorso della citata strada provinciale senza comportare modifica del caposaldo finale della medesima;
- che per il predetto nuovo tratto, sussistendo i requisiti di legge di cui all'art.2, comma 6, lett. C) del D.Lgs. 285/1992 per la sua classificazione quale strada provinciale, come asseverato con scheda 1/2006 del Dirigente del Settore Viabilità della Provincia di Pordenone, ing. Gianni Brusadin, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, è stato avviato il relativo procedimento, come disciplinato all'epoca dall'art.4 della L.R. 91/19981, con deliberazione della Giunta provinciale n. 340 del 29.12.2005, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- che il nuovo tratto viario, di cui è stata avviato il procedimento volto alla classificazione a strada provinciale da denominarsi S.P. n.15 "del Livenza", avente una lunghezza complessiva di Km. 01+650, risulta

così individuato:
Inizio: alla progr. Km. 10+250 in corrispondenza della S.P. n.67 “di San Cassiano” (Km. 01+000)
Termine: alla progr. Km. 11+900 in corrispondenza con l’incrocio con la strada comunale “Via Moret”;
- che il vecchio percorso stradale, passante per il centro abitato di Brugnera di Maron, di cui è stata avviato il procedimento volto alla declassificazione a strada comunale sussistendone i requisiti di legge, avente una lunghezza complessiva di Km. 01+850, risulta così individuato:
Inizio: alla progr. Km. 10+250 in corrispondenza dell’incrocio (innesto) con la S.P. n.67 “di San Cassiano” e le strade comunali “Via SS. Trinità” e “Via Dante Alighieri”
Termine: alla progr. Km. 12+100 in corrispondenza con l’incrocio con la strada comunale “Via Puia” a Maron;
- che le variazioni conseguenti e relative alla lunghezza della S.P. n.15 “del Livenza” risultano come segue:
Totale lunghezza precedente Km. 13+326
deducesi
tronco da consegnare al Comune di Brugnera Km. 01+850
nuovo tronco da classificare provinciale (dalla prg Km. 10 +250) Km. 01+650
Totale nuova lunghezza della S.P. n. 15 “del Livenza”: Km. 13+126
- che la Provincia di Pordenone ha perfezionato tutte le procedure ablative per l’acquisizione degli immobili destinati ad ospitare il nuovo sedime stradale entro il termine di ultimazione degli espropri da ultimo prorogato e definitivamente fissato al 24.08.2007 giusta deliberazione della Giunta Provinciale n. 2 dell’11.01.2007, esecutiva a termini di legge;
- che la Provincia di Pordenone, per effetto degli espropri pronunciati, è divenuta proprietaria delle aree interessate dall’opera pubblica;
- che il predetto nuovo tronco viario, da classificare quale strada provinciale, è stato aperto al traffico veicolare in data 23.07.2005 e, pertanto, assolve la funzione di area ad uso pubblico destinata alla circolazione che ne consente la definizione di “strada” ai fini dell’applicazione delle norme del C.d.S.;

DATO ATTO che con nota raccomandata a/r prot. n. 24438 del 06.04.2006 è stato chiesto al Comune di Brugnera, ai sensi e per gli effetti dell’art.2, comma 8, del D.Lgs. N. 285/1992 ss.mm.ii, il rilascio del parere di competenza in ordine alla proposta di “provincializzazione” e “deprovincializzazione” come formulata nella deliberazione di Giunta Provinciale n.340 del 29.12.2005;
APPURATO che il Comune di Brugnera non ha dato alcun esito alla predetta richiesta di parere e richiamata la disciplina contenuta all’art.16, comma 2, della L. 241/1990 ss.mm.ii ai sensi del quale, in caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere o senza che l’organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie, è in facoltà dell’amministrazione richiedente di procedere indipendentemente dall’acquisizione del parere;
RAVVISATA, in capo allo scrivente ente, l’attuale competenza in ordine all’adozione del formale provvedimento di classificazione quale strada provinciale del nuovo tronco viario risultante dai lavori di realizzazione della variante della S.P. n. 15 “del Livenza” e di declassificazione, a strada comunale, del tratto viario della medesima strada provinciale attraversante il centro abitato di Brugnera e Maron, essendo “medio tempore” entrato in vigore, dal 01.01.2008, il combinato disposto degli artt.61, comma 1, e 69, comma 1, della L.R. 20.08.2007, n.23, ai sensi del quale alle Province sono delegate le funzioni di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade provinciali;
VISTA la Legge Regionale N. 23 del 20 agosto 2007;
VISTI il D.Lgs. N. 285/1992 ss.mm.ii; il D.P.R. N. 495 / 1992;

DECRETA

1. La classificazione, per le motivazioni contenute in premessa, a strada provinciale del nuovo tronco risultante dai lavori di realizzazione della variante alla S.P. n.15 “del Livenza” a sud di Brugnera e Maron - 1° Lotto ed avente una lunghezza complessiva di Km. 01+650, come di seguito specificato ed individuato nell’allegata scheda 1/2006:
Inizio: alla progr. Km. 10+250 in corrispondenza della S.P. n.67 “di San Cassiano” (Km. 01+000)
Termine: alla progr. Km. 11+900 in corrispondenza con l’incrocio con la strada comunale “Via Moret”;
2. La declassificazione, per le motivazioni contenute in premessa, a strada comunale del vecchio percorso stradale della S.P. n.15 “del Livenza” passante per il centro abitato di Brugnera e di Maron ed avente una lunghezza complessiva di Km. 01+850, come di seguito specificato ed individuato nell’allegata scheda 1/2006:
Inizio: alla progr. Km. 10+250 in corrispondenza dell’incrocio (innesto) con la S.P. n.67 “di San Cassiano” e le strade comunali “Via SS. Trinità” e “Via Dante Alighieri”
Termine: alla progr. Km. 12+100 in corrispondenza con l’incrocio con la strada comunale “Via Puia” a Maron;
3. Di dare atto che le variazioni conseguenti e relative alla lunghezza della S.P. n.15 “del Livenza” risulta-

no come segue:
Totale lunghezza precedente Km. 13+326
deducesi
tronco da consegnare al Comune di Brugnera Km. 01+850
nuovo tronco da classificare provinciale (dalla prg Km. 10 +250) Km. 01+650
Totale nuova lunghezza della S.P. n. 15 "del Livenza": Km. 13+126;
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Pordenone, 21 maggio 2008

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Maria Linda Fantetti

08_26_3_AVV_PROV PORDENONE CLASSIFICAZIONE SP 74 DI ROVEREDO_025

Provincia di Pordenone

Decreto di classifica a strada provinciale di un nuovo tratto viario da denominarsi n. 74 "di Roveredo in Piano" (prot. 81544/2005 CL 11.14.0/7.0/2005).

La sottoscritta dott.ssa Maria Linda FANTETTI, nella sua qualità di Dirigente del Settore Appalti - Concessioni - Espropri - Motorizzazione civile della Provincia di Pordenone;
PREMESSO:
- che la Provincia di Pordenone ha compiuto i lavori di realizzazione della circonvallazione ovest di Roveredo in Piano, i quali costituiscono un nuovo tratto viario il cui principio s'innesta nella S.P. n.31 denominata "della Roiata";
- che i lavori in argomento hanno interessato, per la loro compiuta realizzazione, le strade comunali di Roveredo in Piano con denominazione toponomastica, rispettivamente, di Via Sant'Antonio, Via Carbonera e Via XX Settembre e relativamente alle quali è stata formulata rituale richiesta di autorizzazione all'occupazione all'ente comunale competente al rilascio;
- che il nuovo tratto viario, per una sua parte, sorge al di sopra del sedime stradale comunale, legittimamente occupato ed in relazione al quale corre l'obbligo di procedere alla sua nuova classificazione in esito ai compiuti lavori;
- che per il predetto nuovo tratto, sussistendo i requisiti di legge di cui all'art.2, comma 6, lett. C) del D.Lgs. 285/1992 per la sua classificazione quale strada provinciale, come asseverato con scheda 1/2005 del Dirigente del Settore Viabilità della Provincia di Pordenone, ing. Gianni Brusadin, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, è stato avviato il relativo procedimento, come disciplinato all'epoca dall'art.4 della L.R. 91/19981, con deliberazione della Giunta provinciale n. 316 del 15.12.2005, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- che il nuovo tratto viario, di cui è stata avviato il procedimento volto alla classificazione a strada provinciale da denominarsi S.P. n.74 "di Roveredo in Piano", avente una lunghezza complessiva di Km. 03+360, risulta così individuato:

Inizio: alla progr. Km. 00+000 in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. n.31 "della Roiata" (Km. 05+550) e la strada comunale "Via Tornielli" in Comune di Roveredo in Piano
Termine: alla progr. Km. 03+360 in corrispondenza dell'innesto con la strada comunale n.46 "Via XX Settembre" in località zona industriale del Comune di Roveredo in Piano
Totale lunghezza della nuova S.P. n. 74 "di Roveredo in Piano": Km. 03+360
- che la Provincia di Pordenone ha perfezionato tutte le procedure ablative per l'acquisizione degli immobili destinati ad ospitare il nuovo sedime stradale entro il termine di ultimazione degli espropri da ultimo prorogato e definitivamente fissato al 03.05.2007 giusta Decreto n. PMT/309/VTP - VS del 19.04.2005 a firma del Direttore "pro tempore" del Servizio Infrastrutture e Vie di Comunicazione - Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- che la Provincia di Pordenone, per effetto degli espropri pronunciati, è divenuta proprietaria delle aree interessate dall'opera pubblica;
- che il predetto nuovo tronco viario, da classificare quale strada provinciale, è stato aperto al traffico veicolare in data 25.06.2005 e, pertanto, assolve la funzione di area ad uso pubblico destinata alla circolazione che ne consente la definizione di "strada" ai fini dell'applicazione delle norme del C.d.S.;

PRESO ATTO che con deliberazione consiliare n.66 del 20.11.2006, esecutiva a termini di legge, il Comune di Roveredo in Piano ha rilasciato il parere richiesto ai sensi e per gli effetti dell'art.2, comma 8, del D.Lgs. N. 285/1992 ss.mm.ii, oltre a disporre la sdemanializzazione e cessione a favore dell'Amministra-

zione Provinciale di Pordenone dei tratti di viabilità già appartenenti al demanio comunale ora inglobati nel nuovo tratto viario da classificare;
RAVVISATA, in capo allo scrivente ente, l'attuale competenza in ordine all'adozione del formale provvedimento di classificazione quale strade provinciale del nuovo tratto viario in oggetto essendo "medio tempore" entrato in vigore, dal 01.01.2008, il combinato disposto degli artt.61, comma 1, e 69, comma 1, della L.R. 20.08.2007, n.23 ai sensi del quale alle Province sono delegate le funzioni di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade provinciali;
VISTA la Legge Regionale N. 23 del 20 agosto 2007;
VISTI il D.Lgs. N. 285/1992 ss.mm.ii; il D.P.R. N. 495 / 1992;

DECRETA

1. La classificazione, per le motivazioni contenute in premessa, a strada provinciale del nuovo tratto viario, quale risultante dai lavori di realizzazione della circonvallazione ovest di Roveredo in Piano e comprendente le attuali strade comunali denominate Via Sant' Antonio, Via Carbonera e Via XX Settembre, da denominare S.P. n.74 "di Roveredo in Piano" come di seguito specificato ed individuato nell'allegata scheda 1/2005:
Inizio: alla progr. Km. 00+000 in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. n.31 "della Roiata" (Km. 05+550) e la strada comunale "Via Tornielli" in Comune di Roveredo in Piano
Termine: alla progr. Km. 03+360 in corrispondenza dell'innesto con la strada comunale n.46 "Via XX Settembre" in località zona industriale del Comune di Roveredo in Piano
Totale lunghezza della nuova S.P. n. 74 "di Roveredo in Piano": Km. 03+360
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Pordenone, 13 maggio 2008

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Maria Linda Fantetti

08_26_3_AVV_PROV PORDENONE DECLASSIFICAZIONE SP 6 DEL SILE_028

Provincia di Pordenone
Decreto di declassificazione di un tratto della SP n. 6 "del Sile" per una lunghezza complessiva di km. 01+600 in Comune di Chions (prat. 756/2006).

La sottoscritta dott.ssa Maria Linda FANTETTI, nella sua qualità di Dirigente del Settore Appalti - Concessioni - Espropri - Motorizzazione civile della Provincia di Pordenone;
PREMESSO:
- che il Comune di Chions, per mezzo del Sindaco "pro tempore", ha inoltrato richiesta di avvio del procedimento di declassificazione a strada comunale di un tratto della S.P. n. 6 "del Sile", identificata con Via Roma, e che va dalla prg. Km. 28+666 alla prg. Km 29+700, giusta nota sindacale prot. 5540 del 10.05.2005, come ribadita nelle premesse della deliberazione di Giunta comunale n.174 del 24.11.2005, di approvazione, in linea tecnica, del progetto definitivo del I° Lotto delle opere di urbanizzazione ed arredo dell'area centrale del capoluogo del Comune;
- che il predetto Comune, nella citata documentazione, ha segnalato di essere stato individuato, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, quale assegnatario di un finanziamento, assentito ai sensi della L.R. n. 2/2000, art.4, commi 55, 56 e 57, per la realizzazione del I° Lotto delle opere di urbanizzazione ed arredo dell'area centrale del capoluogo - via Roma e zone limitrofe;
- che la citata L.R. 2/2000, all'art. 4, comma 55, in un ottica di sviluppo dei valori ambientali, sociali, culturali e turistici, individua nei Comuni i destinatari dei contributi, assentiti al fine di favorire i processi di riqualificazione dei centri minori, borghi rurali e delle piazze;
- che la predetta legge regionale, al medesimo art. 4, comma 56, richiamando la coeva disciplina contenuta nella L.R. 46/1986, contenente la normativa regionale in tema di opere pubbliche e di interesse pubblico, contempla i Comuni, non solo quali beneficiari della concessione di contributi, ma anche quali enti esproprianti;
- che i Comuni, destinatari dei contributi, possono, pertanto, anche essere titolari delle competenze in materia di espropriazione per pubblica utilità delle aree interessate all'esecuzione dei lavori di riqualificazione dei rispettivi centri urbani, sicché le opere realizzate diverrebbero di proprietà dei Comuni, quali enti normativamente competenti alla realizzazione degli interventi;
- che il progetto definitivo del I° lotto delle opere di urbanizzazione ed arredo dell'area centrale del capoluogo del Comune di Chions, approvato con la già citata deliberazione della Giunta comunale n.174

del 24.11.2005, esecutiva a termini di legge, contempla l'espletamento di procedure ablatorie reali, stante la presenza, tra gli elaborati progettuali, del piano particellare d'esproprio;
- che la compiuta attuazione dei lavori in argomento comporta, pertanto, l'inevitabile acquisizione di nuove aree anche per la realizzazione della nuova viabilità all'interno del centro abitato del Comune di Chions;
- che per effetto degli intervenuti acquisti in capo al Comune delle aree destinate alla riqualificazione del centro urbano, parte della S.P. n.6 "del Sile", e più precisamente quella relativa al I° Lotto delle opere di urbanizzazione ed arredo urbano dell'area centrale di Chions e zone limitrofe, avrebbe quale proprietario degli immobili quest'ultimo Comune;
- che tale incertezza, in ordine all'esatta definizione dell'assetto proprietario tra l'Amministrazione provinciale di Pordenone ed il Comune di Fiume Veneto del sedime stradale di una parte del tratto della S.P. n.6 "del Sile", quale meglio di seguito identificato, deve essere prevenuta;
- che il predetto tratto, inoltre, giusta asseverazione 2/2008 dell'11.04.2008, a firma del Dirigente del Settore Viabilità e Trasporti della Provincia di Pordenone, ing. Gianni Brusadin, ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della riqualificazione urbana ed ambientale del centro abitato del Comune di Chions, con la costruzione di n. 3 (tre) rotatorie, la creazione di marciapiedi, la sistemazione del sottofondo stradale con posa di cubetti in "porfido" tra il Km. 28+800 e il Km. 28+900, la creazione di parcheggi a lato della strada, il divieto di circolazione "ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate" ed "il limite massimo di velocità 30 km/h", ha assunto le caratteristiche di strada di quartiere, perdendo la funzione tipica di strada provinciale;
- che il Comune di Chions, già in sede di richiesta di parere ex art. 7, comma 3 del D. Lgs. n. 285/1992, con nota sindacale prot. 004986 del 26.04.2007 segnalava che il traffico, lungo la locale Via Roma, doveva essere alleggerito con conseguente deviazione del traffico pesante sulle strade comunali di Via Cantore e Via G.B. Cossetti, facendo, pertanto, venire meno il collegamento con le altre strade provinciali che è un presupposto indispensabile per definire correttamente le caratteristiche di una strada provinciale;
- che il percorso, avente lunghezza complessiva di km 01+600, passante per il centro abitato del capoluogo del Comune di Chions, risulta così individuato:

Inizio: dalla progr. Km 28+400 in corrispondenza dell'inizio del centro abitato del Comune di Chions (rotatoria esclusa);
Termine: alla progr. Km 30+000 in corrispondenza della fine del centro abitato di Chions, all'intersezione con la S.C. "Via Istria";
Lunghezza della S.P. n. 6 "del Sile" in esito al presente decreto di deprovincializzazione: Km 29+570;
VISTO il combinato disposto degli artt. 61, 62 e 69 della Legge Regionale N. 23 del 20.08.2007;
VISTI il D.Lgs. N. 258/1992 ed il D.P.R. N. 495/1992;

DECRETA

1. La declassificazione, per le motivazioni contenute in premessa, a Strada Comunale del tratto della S.P. n. 6 "del Sile", per una lunghezza complessiva di km. 01+600, attraversante il centro abitato del capoluogo del Comune di Chions, così individuato:
Inizio: dalla progr. Km 28+400 in corrispondenza dell'inizio del centro abitato del Comune di Chions (rotatoria esclusa);
Termine: alla progr. Km. 30+000 in corrispondenza della fine del centro abitato di Chions, all'intersezione con la S.C. "Via Istria";
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Pordenone, 15 aprile 2008

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Maria Linda Fantetti

08_26_3_AVV_PROV PORDENONE DECLASSIFICAZIONE SP 27 VIVARINA_023

Provincia di Pordenone
Decreto di declassificazione di un tratto della SP n. 27 "Vivarina" attraversante il centro abitato del Comune di Valvasone (prat. 2006/0757).

La sottoscritta dott.ssa Maria Linda FANTETTI, nella sua qualità di Dirigente del Settore Appalti - Concessioni - Espropri - Motorizzazione civile della Provincia di Pordenone;
PREMESSO:
- che il Comune Valvasone, per mezzo del Sindaco "pro tempore", ha inoltrato richiesta di avvio del

procedimento di declassificazione e conseguente acquisizione al demanio stradale comunale del tratto della S.P. n.27 "Vivarina", attraversante il centro abitato e che va dall'incrocio di Borgo San Antonio al di via S. Elena, giuste deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 29.12.2005 e nota sindacale prot. n. 165 del 05.01.2006;
- che il predetto Comune, nella citata documentazione, ha segnalato la previsione di lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del tratto stradale in argomento, in particolare le rotonde di Largo Piave e di Via Bando nonché le rettifiche del percorso stradale con creazione di marciapiedi e di piste ciclabili, interamente finanziati ai sensi della L.R. 2/1983 ss.mm.ii. ("Interventi regionali per i centri storici");
- che la citata L.R. 2/1983, in un'ottica di salvaguardia dei valori ambientali, storici ed artistici dei centri storici primari, individua nei Comuni interessati i destinatari di speciali sovvenzioni, costituite da contributi una tantum o ventennali costanti, secondo quanto definito di volta in volta con la legge finanziaria di cui all'art. 3 della L.R. 20.01.1982, n. 10;
- che la predetta legge regionale all'art.2, rubricato "Destinazione della sovvenzione", indica, tra l'altro, che su quest'ultima fanno carico le spese per l'acquisizione d'immobili compresi nel piano particolareggiato talché i Comuni possono rivelarsi non solo destinatari dei contributi ma anche potenziali acquirenti degli immobili;
- che i Comuni, in tale ultima veste, pertanto, eserciterebbero le competenze in materia di espropriazione per pubblica utilità sulle aree interessate dall'esecuzione dei lavori di riqualificazione dei rispettivi centri storici, sicché le opere realizzate diverrebbero di proprietà dei Comuni stessi;
- che il progetto definitivo del I° lotto delle opere di urbanizzazione ed arredo dell'area centrale del capoluogo del Comune di Valvasone, approvato con la già citata deliberazione della Giunta comunale n.174 del 24.11.2005, esecutiva a termini di legge, contempla l'espletamento di procedure ablatorie reali, stante la presenza, tra gli elaborati progettuali, del piano particellare d'esproprio;
- che la compiuta attuazione dei lavori in argomento comporta, pertanto, l'inevitabile acquisizione di nuove aree anche per la realizzazione della nuova viabilità all'interno del centro abitato del Comune di Valvasone;
- che per effetto degli intervenuti acquisti in capo al Comune delle aree destinate al recupero, riqualificazione e messa in sicurezza del centro storico, parte della S.P. n.27 "Vivarina", e più precisamente quella relativa al I° Lotto delle opere di urbanizzazione ed arredo urbano dell'area centrale di Valvasone e zone limitrofe, avrebbe quale proprietario degli immobili quest'ultimo Comune;
- che tale incertezza, in ordine all'esatta definizione dell'assetto proprietario tra l'Amministrazione provinciale di Pordenone ed il Comune di Valvasone del sedime stradale (con le relative pertinenze) di una parte del tratto della S.P. n.27 "Vivarina", quale meglio di seguito identificato, deve essere prevenuta;
- che il predetto tratto, inoltre, giusta asseverazione 2/2007 (allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale), nota di accompagnamento del 29.08.2007, come da ultimo integrata in data 07.02.2008 (i cui contenuti qui si hanno per interamente richiamati anche se non materialmente allegati), tutte a firma del Dirigente del Settore Viabilità e Trasporti della Provincia di Pordenone, ing. Gianni Brusadin, a seguito della riqualificazione e messa in sicurezza del centro storico del Comune di Valvasone, con la costruzione di n. 2 (due) rotatorie, la creazione di marciapiedi su entrambi i lati della strada, di piste ciclabili e la sistemazione del sottofondo stradale con particolari materiali, nonché il divieto di circolazione "ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate" ed "il limite massimo di velocità 30 km/h", ha assunto le caratteristiche di strada di quartiere, perdendo la funzione tipica di strada provinciale;
- che non sussistono i requisiti di legge di cui all'art.2, comma 6, lett. C) del D.Lgs 285/1992 per la classificazione quale strada provinciale, come asseverato nella già menzionata allegata scheda 2/2007 a firma del Dirigente del Settore Viabilità della Provincia di Pordenone, può procedersi alla declassificazione a strada comunale del percorso relativo alla S.P. n.27 "Vivarina", avente lunghezza complessiva di Km. 01+100, passante interamente per il centro abitato del Comune di Valvasone, così individuato:

Inizio: dalla progr. Km 20+660 in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. n.37 "di Zoppola" (prg. Km 05+600) e l'inizio dell'abitato di Valvasone;
Termine: alla progr. Km 21+760 in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" (prg. Km 31+350) in località Borgo San Antonio;
Lunghezza della S.P. n.27 "Vivarina " in esito al presente decreto di deprovincializzazione: Km 24+745;

RAVVISATA, in capo allo scrivente ente, l'attuale competenza in ordine all'adozione del formale provvedimento di classificazione quale strade provinciale del nuovo tratto viario in oggetto essendo "medio tempore" entrato in vigore, dal 01.01.2008, il combinato disposto degli artt. 61, comma 1, e 69, comma 1, della L.R. 20.08.2007, n. 23 ai sensi del quale alle Province sono delegate le funzioni di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade provinciali;

VISTI il D.Lgs. N. 258/1992 ed il D.P.R. N. 495/1992;

DECRETA

1. La declassificazione, per le motivazioni contenute in premessa, a strada comunale del percorso rela-

tivo alla S.P. n. 27 "Vivarina", avente lunghezza complessiva di Km. 01+100, passante interamente per il centro abitato del Comune di Valvasone, così individuato:
Inizio: dalla progr. Km 20+660 in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. n. 37 "di Zoppola" (prg. Km 05+600) e l'inizio dell'abitato di Valvasone;
Termine: alla progr. Km 21+760 in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" (prg. Km 31+350) in località Borgo San Antonio;
Lunghezza della S.P. n. 27 "Vivarina " in esito al presente decreto di deprovincializzazione: Km 24+745;
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Pordenone, 15 maggio 2008

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Maria Linda Fantetti

08_26_3_AVV_PROV PORDENONE DECLASSIFICAZIONE SP 29 PEDEMONTANA OCCIDENTALE_026

Provincia di Pordenone

Decreto di declassificazione di un tratto della SP n. 29 "Pedemontana occidentale" e di un tratto della SP n. 12 "di Caneva", entrambi attraversanti il centro abitato del Comune di Caneva (prot. 2007.0072742).

La sottoscritta dott.ssa Maria Linda FANTETTI, nella sua qualità di Dirigente del Settore Appalti - Concessioni - Espropri - Motorizzazione Civile della Provincia di Pordenone;
PREMESSO:
- che il Comune di Caneva, per mezzo del Sindaco pro tempore, ha inoltrato richiesta di avvio del procedimento di deprovincializzazione a strade comunali di due tratti di S.P. n.29 "Pedemontana Occidentale", identificati, rispettivamente, con Via Marconi, che va dalla Piazza Martiri Garibaldini fino all'incrocio con le Vie IV Novembre e Antonini, e con Via Roma, che va dalla Piazza Martiri Garibaldini fino all'incrocio con le Vie Pradego e Kennedy e di un tratto di S.P. n.12 "di Caneva" identificato con Via Trieste, che va dalla Piazza Martiri Garibaldini fino all'incrocio con le Vie Mezzacampagna e San Michele, tutti tratti ricadenti all'interno della delimitazione del centro abitato del Comune richiedente, giusta nota sindacale prot. 17827 del 12.11.2007;
- che il Comune di Caneva ha altresì espresso il parere previsto ai sensi del combinato disposto degli artt.4 e 5 della L.R. 91/1981, giusta deliberazione giuntale n.175 del 17.12.2007, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- che per i predetti tratti, non sussistendo i requisiti di legge di cui all'art.2, lett. b), L.R. 91/1981 all'art.2, comma 6, lett. C) del D.Lgs 285/1992 per la loro classificazione quali strade provinciali, come asseverato con schede 7 e 8/2007 dal Dirigente del Settore Viabilità della Provincia di Pordenone, ing. Gianni Brusadin, è stato avviato il relativo procedimento come disciplinato dall'art.4 della L.R. 91/1981, con deliberazione della Giunta Provinciale n.277 del 06.12.2007, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- che con nota raccomandata a/r prot. 81037 del 20.12.2007, la scrivente ha provveduto a trasmettere la sopra citata proposta di deprovincializzazione all'allora competente Servizio Infrastrutture e Vie di Comunicazione - Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con contestuale richiesta di provvedimento conforme;
- che il predetto servizio regionale, con nota prot. n. 5027 VS.4.4.D dell'11.04.2008, ha comunicato di non dare seguito alla inoltrata richiesta provinciale di declassificazione dei tratti viari in oggetto, in quanto, "medio tempore", era entrato in vigore dal 01.01.2008 il combinato disposto degli artt.61, comma 1, e 69, comma 1, della L.R. 20.08.2007, n.23 ai sensi del quale le norme di attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità hanno delegato alla Province le funzioni di classificazione e declassificazione delle strade provinciali ed abrogato la L.R. 21.12.1981, n.91 (Disposizioni per la classificazione delle strade di uso pubblico nel territorio regionale nonché per la manutenzione di strade da parte di Enti locali);

RAVVISATA, in capo allo scrivente ente, l'attuale competenza in ordine all'adozione del formale provvedimento di declassificazione dei tratti viari, che di seguito si specificano, per le motivazioni contenute nella deliberazione della Giunta Provinciale n.277 del 06.12.2007, esecutiva a termini di legge e che qui si ha per interamente richiamata anche se non materialmente allegata anche ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 3, della L. 07.08.1990, n.241 ss.mm.ii.;
Il percorso relativo alla S.P. n.29 "Pedemontana Occidentale", avente lunghezza complessiva di Km.

01+060, passante per il centro abitato del Comune di Caneva, risulta così individuato:
Inizio: dalla progr. Km 31+090 in corrispondenza dell'intersezione con la S.C. "Via Kennedy";
Termine: alla progr. Km 32+150 in corrispondenza dell'intersezione con la S.C. "Via IV Novembre" fine centro abitato di Caneva;
Lunghezza della S.P. n.29 "di Pedemontana Occidentale" in esito al presente decreto di deprovincializzazione: Km 33+040;
Il percorso relativo alla S.P. n.12 "di Caneva", avente lunghezza complessiva di km. 00+700, passante per il centro abitato del Comune di Caneva, risulta così individuato:
Inizio: dalla progr. Km 00+000 in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. n.29 "Pedemontana Occidentale" nel centro abitato di Caneva;
Termine: alla progr. Km 00+700 in corrispondenza dell'intersezione con la S.C. "Via Mezzacampagna" fine centro abitato di Caneva;
Lunghezza della S.P. n.12 "di Caneva" in esito alla presente decreto di deprovincializzazione: Km 02+500;
VISTO il combinato disposto degli artt. 61, 62 e 69 della Legge Regionale N. 23 del 20.08.2007;
VISTI il D.Lgs. N. 258/1992 ed il D.P.R. N. 495/1992 (prot. 2007.00.72.742)

DECRETA

1. La declassificazione, per le motivazioni contenute in premessa e nella deliberazione della Giunta Provinciale n. 277 del 06.12.2007, dei tratti della S.P. n. 29 "Pedemontana Occidentale" e della S.P. n. 12 "di Caneva" come di seguito specificati:
a) Il percorso relativo alla S.P. n. 29 "Pedemontana Occidentale", avente lunghezza complessiva di Km 01+060, passante per il centro abitato del Comune di Caneva, risulta così individuato:
Inizio: dalla progr. Km 31+090 in corrispondenza dell'intersezione con la S.C. "Via Kennedy";
Termine: alla progr. Km 32+150 in corrispondenza dell'intersezione con la S.C. "Via IV Novembre" fine centro abitato di Caneva;
Lunghezza della S.P. n.29 "di Pedemontana Occidentale" in esito al presente decreto di deprovincializzazione: Km 33+040;
b) Il percorso relativo alla S.P. n.12 "di Caneva", avente lunghezza complessiva di km. 00+700, passante per il centro abitato del Comune di Caneva, risulta così individuato:
Inizio: dalla progr. Km 00+000 in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. n. 29 "Pedemontana Occidentale" nel centro abitato di Caneva;
Termine: alla progr. Km 00+700 in corrispondenza dell'intersezione con la S.C. "Via Mezzacampagna" fine centro abitato di Caneva;
Lunghezza della S.P. n. 12 "di Caneva" in esito alla presente decreto di deprovincializzazione: Km 02+500;
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Pordenone, 8 maggio 2008

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Maria Linda Fantetti

08_26_3_AVV_PROV PORDENONE DECLASSIFICAZIONE SP 43 DI FAGNIGOLA_027

Provincia di Pordenone
Decreto di declassificazione della SP n. 43 "di Fagnigola" per l'intero percorso di km 07+040 ricadente nei Comuni di Pasiano, Azzano Decimo e Chions (prot. 2007/0066946, 2007/0077236).

La sottoscritta dott.ssa Maria Linda FANTETTI, nella sua qualità di Dirigente del Settore Appalti - Concessioni - Espropri - Motorizzazione civile della Provincia di Pordenone;
PREMESSO:
- che i Comuni di Pasiano di Pordenone, di Azzano Decimo e di Chions, per mezzo dei Sindaci "pro tempore", hanno inoltrato richiesta di avvio del procedimento di declassificazione a strade comunali dell'intero percorso della S.P. n.43 "di Fagnigola", che va dalla prg. Km. 0+000, in corrispondenza della fine del centro abitato del Comune di Pasiano, alla prg. Km 07+040, in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. n. 6 "del Sile" nel centro abitato di Chions, giuste note sindacali prot. 25294 del 12.10.2007 e 12798 del 27.11.2007;
- che i predetti Comuni, nella citata documentazione, hanno segnalato la previsione di lavori di messa in sicurezza del tratto stradale in argomento, in particolare per quella porzione di circa un chilometro

compreso tra l'incrocio di Via Villacriccola/Via Santa Rosalia, in Comune di Azzano Decimo e l'incrocio in località Villaraccolta in Comune di Pasiano di Pordenone;

- che per il predetto intero tratto viario non sussistono i requisiti di legge di cui all'art.2, comma 6, lett. C) del D.Lgs 285/1992 per la sua classificazione quale strada provinciale, come asseverato con scheda 1/2008 del Dirigente del Settore Viabilità della Provincia di Pordenone, ing. Gianni Brusadin, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, e specificato nelle note a firma del predetto dirigente del 17.01.2008 e 06.02.2008 (entrambe acquisite agli atti del Servizio Gestione Amministrativa Rete Stradale che si hanno per interamente richiamate anche se non allegate), con cui, da ultimo, è stato specificato che:

"Il tronco interessato, a seguito dei lavori di riqualificazione urbana e messa in sicurezza del centro abitato di Fagnigola e di Chions, nonché della prossima riqualificazione urbana ed ambientale delle località di Villacricola e di Villaraccolta nei Comuni di Azzano Decimo e di Pasiano di Pordenone, assumerà caratteristiche di strada di quartiere perdendo la funzione tipica di strada provinciale";

"I vari tronchi di strada, esclusi dai lavori ed esterni ai vari centri abitati, sono privi di corsie di marcia in quanto la larghezza del manto d'asfalto è di ml 5,30, sono carenti di banchine e di fossi stradali";

RAVVISATA in capo allo scrivente ente la competenza ad adottare il formale provvedimento di declassificazione dell'intero tratto viario, che di seguito si specifica:

S.P. n. 43 "di Fagnigola", avente lunghezza complessiva di Km 07+040, passante nel territorio del Comune di Pasiano per ml 3100, in quello di Azzano Decimo per ml. 2500, in quello di Chions per ml 1440 (di cui ml 950 ricadenti nel perimetro dell'abitato di Fagnigola e ml 440 in quello dell'abitato di Chions) così individuato:

Inizio: progr. Km. 00+000 in corrispondenza della fine del centro abitato del Comune di Pasiano;

Termine: progr. Km. 07+040 in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. n. 6 "del Sile" nel centro abitato di Chions;

VISTO il combinato disposto degli artt. 61, 62 e 69 della Legge Regionale N. 23 del 20.08.2007;

VISTI il D.Lgs. N. 258/1992 ed il D.P.R. N. 495/1992;

DECRETA

1. La declassificazione, per le motivazioni contenute in premessa, a strade comunali dell'intero percorso della S.P. n. 43 "di Fagnigola" come di seguito specificato ed individuato nell'allegata scheda 1/2008:

Inizio: progr. Km 00+000 in corrispondenza della fine del centro abitato del Comune di Pasiano;

Termine: progr. Km. 07+040 in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. n. 6 "del Sile" nel centro abitato di Chions.

Si specificano, altresì, le lunghezze del tronco cadente in territorio di ciascun comune:

nel territorio del Comune di Pasiano ml. 3100;

nel territorio del Comune di Azzano Decimo ml 2500;

nel territorio del Comune di Chions ml 1440;

dando altresì atto che la lunghezza di ciascun tratto cadente nel perimetro dell'abitato assurge a ml 950 in quello di Fagnigola ed a ml 440 in quello di Chions;

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Pordenone, 13 maggio 2008

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Maria Linda Fantetti

08_26_3_AVV_PROV PORDENONE DET 983 ESPROPRI_020

Provincia di Pordenone - Settore Appalti - Concessioni - Espropri - Motorizzazione civile - Ufficio Espropri

Determinazione n. 983 del 26.05.2008. (Estratto) - "Lavori di realizzazione della circonvallazione all'abitato di Vivaro: procedimento di espropriazione per pubblica utilità - determinazione indennità provvisoria di espropriazione 2ª parte - modifica det. dir. n. 668 del 10.04.2008.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1) di stabilire la misura dell'indennità provvisoria da corrispondere al signor Biasin Ido per l'espropriazione di alcuni beni immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di realizzazione della circonvallazione all'abitato di Vivaro negli importi indicati nella seguente tabella che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a riforma di quanto stabilito con la determinazione dirigenziale n. 668 del 10.04.2008:

pp	ditta intestata e identificativi catastali	calcolo indennità	indennità provvisoria
9 fr. 13 fr. 14	BIASIN IDO n. a Vivaro il 20/02/1920 - proprietà per 1/1 Catasto terreni Fg. 18 mapp. 454 ex 393/b di mq 2515 Fg. 22 mapp. 578 ex 413/b di mq 300 Fg. 22 mapp. 579 ex 413/c di mq 110 Seminativo irriguo Superficie da asservire mappale 577 ex 413/a: mq 35 Superficie da asservire mappale 455 ex 393/c: mq 375	esproprio mq (2515+300+110) x €/mq 4,20 = € 12.285,00 asservimento mq (35+375) x €/mq 2,10 = € 861,00 sommano: € 13.146,00 Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865 mapp. 393: € 14.446,20	€ 27.592,20

2) omissis
3) omissis

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Maria Linda Fantetti

08_26_3_AVV_UFF ESPR INERCOM AG ESPR MAGNANO_036

Ufficio Espropri intercomunale dell'area del Gemonese - Gemona del Friuli (UD)

Espropri in Comune di Magnano in Riviera (UD). Espropriazione degli immobili interessati dai lavori di "Completamento interventi di riqualificazione ex borgo Zurini". Ordine di deposito delle indennità provvisorie ex art. 26 DPR 327/01. Prot. n. 15528 /ESPR/Magnano in Riviera/05.

IL RESPONSABILE

(omissis)

ORDINA

Art. 1

Al Comune di Magnano in Riviera, ai sensi degli artt. 20, comma 14, e 26 del D.P.R. 327/01, di effettuare il deposito presso il Servizio della Cassa Depositi e Prestiti della Direzione Provinciale del Tesoro di Udine, delle somme sotto specificate a favore delle rispettive ditte proprietarie, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto della presente:

COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA
Fg. 7 mappale n. 1579 di are 1,25
Indennità provvisoria: € 6.250,00.-
Ditta proprietaria: DEL PINO SABINA fu Domenico, proprietaria per 1000/1000

(omissis)

Gemona del Friuli, 9 giugno 2008

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
ESPROPRI INTERCOMUNALE:
dott. ing. Renato Pesamosca

08_26_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA GRADUATORIA ORTOPEDIA_021

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico di ortopedia e traumatologia.

Con Decreto del Direttore Generale 22.05.2008 n. 355-27654, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 2 posti di dirigente medico di ortopedia e traumatologia:

N. posiz. in graduat.	Cognome e Nome	Luogo e data di Nascita	TOTALE (su punti 100)
1°	BOLONGARO dott. Stefano	Premosello Chiovenda (VB) 08/02/1965	con punti 90,164 su punti 100
2ª	CROPPO dott.ssa Cristina	Udine - 21/02/1974	con punti 89,400 su punti 100
3ª	MIANI dott.ssa Amalia	Udine - 21/01/1976	con punti 85,600 su punti 100
4°	BRAVIN dott. Guido	Catania 24/08/1977	con punti 84,600 su punti 100
5°	LAMPONI dott. Federico	Porto S. Giorgio (AP) 20/08/1971	con punti 83,800 su punti 100
6°	MINUTILLO dott. Felice	Risceglie (BA) - 28/04/1967	con punti 80,000 su punti 100

IL RESPONSABILE S.O.C.
POLITICHE E GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.sa Maria Sandra Telesca

08_26_3_CNC_AZ SS2 SORTEGGIO CONCORSO CHIRURGIA RIAPERTURA_041

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici. Riapertura termini.

A norma dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, presso il Settore del personale - ufficio concorsi - dell'A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA la commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la Commissione del concorso pubblico sottoelencato nel giorno e all'ora indicata:

29 LUGLIO 2008 - ore 8.30
1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di Chirurgia generale - Riapertura termini

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

08_26_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO DIRIGENTE AMMINISTRATIVO_043

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli"- Udine

Bando di pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente amministrativo - Area pianificazione e controllo direzionale/finanziario.

In attuazione della Determinazione n. 196/M del 6.06.2008, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:
Ruolo: amministrativo
Profilo professionale: dirigente amministrativo
Posti: n. 1 - area pianificazione e controllo direzionale/finanziario
All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e D. Lgs. n. 198/2006).
Si tiene conto altresì di quanto previsto dalla Legge n. 68/1999 e da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (tra cui, ad esempio, il D. Lgs. n. 215/2001 artt. 18, commi 6 e 7, e 26 comma 5 bis; Legge n. 574/1980 art. 40, comma 2).
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D. Lgs. n. 196/2003.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione

a) diploma di laurea specialistica in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altra laurea equipollente;
b) anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di livello settimo, ottavo e ottavo bis, ovvero qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni.

Prove d'esame

- *prova scritta*: su argomenti di diritto amministrativo o costituzionale o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie;
- *prova teorico pratica*: predisposizione di atti o provvedimenti riguardanti l'attività del servizio;
- *prova orale*: vertente sulle materie oggetto della prova scritta nonché sulle seguenti materie: diritto civile, contabilità di stato, leggi e regolamenti concernenti il settore sanitario, elementi di diritto del lavoro e di legislazione sociale, elementi di economia politica e scienza delle finanze, elementi di diritto penale.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni. Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e, salvo modifiche, rimane efficace per tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego;

1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

3. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di

Gemona del Friuli (UD) e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:
1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
9. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui al punto 1;
10. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003).
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4 e 7 verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documenti probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di €. 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli - UD (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- elenco, in triplice copia e in carta semplice, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisite nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate altresì le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica.
La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno

scopo informativo e pertanto non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.
Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati o dal funzionario delegato.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'art. 27:
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera
   a) servizio di ruolo nella posizione funzionale del profilo a concorso o in posizione funzionale superiore o nella medesima professionalità in posizione funzionale di livello ottavo e ottavo bis presso enti del Servizio sanitario nazionale ovvero in qualifiche funzionali di ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni, punti 1,00 per anno;
   b) servizio di ruolo di medesima professionalità nella posizione funzionale di settimo livello presso enti del Servizio sanitario nazionale ovvero in qualifiche funzionali di settimo livello di altre pubbliche amministrazioni, punti 0,50 per anno.
5. Titoli accademici e di studio:
   a) specializzazioni di livello universitario, in materie attinenti alla posizione funzionale da conferire: punti 1,00 per ognuna;
   b) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso, purché attinenti alla posizione funzionale da conferire, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 del D.P.R. n. 483/1997) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso Case di Cura convenzionate o accreditate (articolo 22 del D.P.R. n. 483/1997), anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'art. 22 della Legge 24 dicembre 1986 n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa, non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consape-

vole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

5. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", piazzetta Portuzza 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD);

ovvero:
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30. È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi potali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed Esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove, oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche e valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione Esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia

Giulia e rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa.

Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa. Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa.

14. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. Assunzioni e Stato giuridico e dell'U.O. Trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

15. Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione

delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il concorso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Stato giuridico e Assunzioni - tel. 0432 989420-422 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Sergio Grillone

Allegato 1
Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli"
piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

…..l…..sottoscritt……………………………………………………………………… (cognome e nome)

c h i e d e

di essere ammess ……. al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …..... post …..... di …….
……
bandito con Determinazione n. ……………….... del ………………………………………………
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000) dichiara:
- di essere nat ….. a ……………………………………………… il ……………………………..;
- di possedere il seguente codice fiscale ……………………………………………………………....;
- di risiedere a ………………………………………. via ………………………………….. n. ……...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ……………………………………………………....);
- di essere iscritt ….. nelle liste elettorali del comune di ………………………………………….....
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo ……………………...);
- di godere dei diritti civili e politici in ………………………………………………………………....
(stato di appartenenza o provenienza, se cittadino di uno degli stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi ……………………………………...);
- di non avere riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, etc. …...);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- laurea in ……………………………………… conseguita in data …………………………...
presso ………………………………………………………………………………………………....
- anzianità di servizio di ………………………………….. in qualità di ……………………….
………………………….... presso ……………………………………………………………….
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ……………………...
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:

(indicare la pubblica amministrazione)	Indicare la tipologia del contratto (a tempo pieno/part-time con le ore svolte – tempo determinato/indeterminato)	Dal/al (giorno/mese/anno di inizio e di fine)

- di avere partecipato alle seguenti attività di formazione e aggiornamento:

denominazione del corso	sede di svolgimento	Data/durata oraria/tipologia della partecipazione (uditore, relatore, etc.) eventuale esame finale.

- di essere dispost ….. ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli";
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ……………………………………………………
……………………………………………………………....(allegare documentazione probatoria);
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato …………………………………………
………………………………………………………………………………………………….....;
- di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via ………………………………….. n. ……………………. città ………………………………………….
cap …………………………………….. tel. ……………………………….....……………………………

DICHIARA INOLTRE CHE:

- i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
- quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale corrisponde a verità.

Si allega:

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità ………………....………………
- elenco dei documenti e titoli presentati
- curriculum formativo e professionale datato e firmato

Data ……………………………………….. Firma ……………………………………………………....

Allegato 2
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)
Il/la sottoscritt ……………………………………………………………………………………
nat …… a …………………………………………………………… il ……………………………….
residente a ……………………………………… via …………………………………… n……………..
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

……
……
……………………………………………………………
Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
______________, li __________ Il/la dichiarante

____

Articolo 46 D.P.R. n. 445/2000 – Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titoli di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione di benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non avere riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento e di non avere presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt …………………………………………………………………………………………
nat ….. a ………………………………………………………………….. il ………………………….
residente a ……………………………………… via ………………………………… n……………
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

……
……
…………………………………………………………

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____________, li __________ Il/la dichiarante

____

Articolo 19 D.P.R. n. 445/2000 – Modalità alternative all'autenticazione di copie.
1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Articolo 47 D.P.R. n. 445/2000 – Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.
1. L'atto di notorietà concerne stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con l'osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'art. 46, sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

08_26_3_CNC_AZ SS3 SORTEGGIO CONCORSO FARMACISTA_042

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura del seguente posto:

- n. 1 posto di Dirigente Farmacista disciplina Farmacia ospedaliera - ore 9.00

Il sorteggio avrà luogo presso la Biblioteca della sede amministrativa dell'Azienda, in piazzetta Portuzza 2 - Gemona del Friuli (UD).

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Sergio Grillone

08_26_3_CNC_CENTRO CRO GRADUATORIA ASS AMMINISTRATIVO_008

Centro di Riferimento Oncologico - Istituto Nazionale Tumori - Aviano (PN)
Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di cinque posti di assistente amministrativo, cat. "C", fascia economica iniziale, a tempo indeterminato.

Con determinazione dirigenziale n. 89/P del 24.4.2008 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di cinque posti di Assistente Amministrativo, Cat. "C", fascia economica iniziale, a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1.	SANTOIANNI Alessandro	punti	70,066
2.	VUERICH Lucia	punti	69,697
3.	CEMULINI Chiara	punti	61,880
4.	INSERRA Cinzia	punti	61,547
5.	DALLA COSTA Federica	punti	59,008
6.	DELLA BIANCA Sara	punti	55,505
7.	MORASSUT Silvia	punti	55,310
8.	BARRECA Sabrina	punti	53,111
9.	ZANETTI Laura	punti	50,005

IL RESPONSABILE S.O.
"GESTIONE DELLE RISORSE UMANE":
dr. Claudio Colussi

08_26_3_CNC_CENTRO CRO GRADUATORIA COLL AMMINISTRATIVO-BILANCIO_007

Centro di Riferimento Oncologico - Istituto Nazionale Tumori - Aviano (PN)
Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di collaboratore amministrativo-professionale - cat. "D", fascia economica iniziale, a tempo indeterminato, presso la Struttura operativa complessa "Programmazione e controllo di gestione" da destinare all'Ufficio Bilancio.

Con determinazione dirigenziale n. 88/P del 24.4.2008 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di collaboratore am-

ministrativo-professionale - cat. "D", fascia economica iniziale, a tempo indeterminato, presso la Struttura Operativa Complessa "Programmazione e Controllo di Gestione" da destinare all'Ufficio Bilancio, graduatoria che viene di seguito riportata:

1. NONINO Alberto punti 64,970
2. MEZZAROBBA Laura punti 62,100
3. DELLA BIANCA Sara punti 61,600
4. CAPORALE Chiara punti 61,115

IL RESPONSABILE S.O.
"GESTIONE DELLE RISORSE UMANE":
dr. Claudio Colussi

08_26_3_CNC_CENTRO CRO GRADUATORIA COLL AMMINISTRATIVO-GEST RISORSE_011

Centro di Riferimento Oncologico - Istituto Nazionale Tumori - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di collaboratore amministrativo-professionale - cat. "D", fascia economica iniziale, a tempo indeterminato, presso la Struttura operativa complessa "Programmazione e controllo di gestione" e presso la Struttura operativa complessa "Gestione delle risorse umane".

Con determinazione dirigenziale n. 87/P del 24.4.2008 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di collaboratore amministrativo-professionale - cat. "D", fascia economica iniziale, a tempo indeterminato, presso la Struttura Operativa Complessa "Programmazione e Controllo di Gestione" e presso la Struttura Operativa Complessa "Gestione delle Risorse Umane", graduatoria che viene di seguito riportata:

1. VUERICH Lucia punti 70,530
2. NONINO Alberto punti 69,890
3. DALLA COSTA Federica punti 63,525
4. CEMULINI Chiara punti 63,100
5. TOFFOLI Martina punti 61,075
6. CICUTTINI Marzia punti 60,830
7. MEZZAROBBA Laura punti 60,600
8. DELLA BIANCA Sara punti 58,600
9. MESTRONI Ermes punti 58,400
10. CAPORALE Chiara punti 57,615
11. BROS Caterina punti 57,150

IL RESPONSABILE S.O.
"GESTIONE DELLE RISORSE UMANE":
dr. Claudio Colussi

08_26_3_CNC_CENTRO CRO GRADUATORIA DIR AMMINISTRATIVO-PROGR CONTR_009

Centro di Riferimento Oncologico - Istituto Nazionale Tumori - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente amministrativo, presso la Struttura operativa complessa di programmazione e controllo di gestione, a tempo indeterminato.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 88 del 3.3.2008 è stata approvata la graduatoria dei can-

didati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente amministrativo, presso la Struttura Operativa Complessa di Programmazione e Controllo di Gestione, a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1. Mariella MAINOLFI punti 64,800
2. Cristina ANDREETTA punti 61,600

IL RESPONSABILE S.O.
"GESTIONE DELLE RISORSE UMANE":
dr. Claudio Colussi

08_26_3_CNC_CENTRO CRO GRADUATORIA INFERMIERE_010

Centro di Riferimento Oncologico - Istituto Nazionale Tumori - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di tre posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, cat. "D", fascia economica iniziale, a tempo indeterminato.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 89 del 3.3.2008 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura tre posti di collaboratore professionale sanitario - Infermiere, cat. "D", fascia economica iniziale, a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1. MOREAL Chiara punti 69,000
2. TURCO CIVER Silvia punti 66,000
3. GRAMMATICO Sonia punti 65,040
4. PAGANO Antonio punti 64,730
5. PESSOTTO Claudia punti 61,030
6. IANCU Constanta punti 60,000
7. FALCOMER Annalisa punti 59,530
8. SZANTAI Cecilia punti 58,000
9. TURCHET Elisa punti 57,000

IL RESPONSABILE S.O.
"GESTIONE DELLE RISORSE UMANE":
dr. Claudio Colussi

08_26_3_CNC_CENTRO CRO GRADUATORIA OPERATORE SOCIO SANITARIO_006

Centro Di Riferimento Oncologico - Istituto Nazionale Tumori - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di quattro posti di operatore socio sanitario - cat. "B" - livello economico "B" super ("Bs"), fascia economica iniziale, a tempo indeterminato.

Con determinazione dirigenziale n. 90/P del 24.4.2008 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di quattro posti di operatore socio sanitario - cat. "B" - livello economico "B" super ("Bs"), fascia economica iniziale, a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1. COSENZA Giovanni punti 63,130
2. BERTAGNIN Maria Sandra punti 63,050
3. DI DONATO Marianna punti 61,825
4. IERARDI Maria punti 61,720

5. BAZZO Moreno punti 61,410
6. BOVE Alfonso punti 61,045
7. COVRE Rosetta punti 60,630
8. ZILLE Elisa punti 59,615
9. DELLE VEDOVE Lorenza punti 59,170
10. PELLIZZER Monia punti 59,020
11. MICHIELON Sandro punti 59,000
12. PROCOPIO Daniele punti 58,835
13. GIORDARI Jessica punti 58,635
14. TRENGA Maurizio punti 58,510
15. PELLIZZON Gianluca punti 58,110
16. DEIANA Lucia punti 58,025
17. CRUPI Daniele Ivan punti 57,500
18. CUSATO Fabiola punti 57,110
19. CANTON Paola punti 57,100
20. FONTANEL Giuliana punti 57,000
21. AVON Luisa punti 56,670
22. BERTON Marta punti 55,610
23. DE SIMONE Giorgio punti 53,950
24. VERDINO Anna punti 53,600
25. MONTANA LAMPO Rosetta punti 53,030
26. RIGGIO Giuseppe punti 52,800
27. BOZZA Patrizia punti 52,725
28. POLESELLO Elisa punti 52,615
29. FURLANETTO Giampaolo punti 51,910
30. TAURO Viviana punti 51,880
31. CARDIN Sabrina punti 51,500
32. DE MARCO Croce punti 51,455
33. GAMBINO Luisa punti 51,400
34. ACAMPORA Marina punti 51,210
35. CRESSATTI Sonia punti 51,000
36. VALENTI Rosaria punti 50,690
37. MARINO Alfio Fabio punti 50,510
38. MODOLO Laura punti 50,460
39. SONCIN Antonella punti 50,020
40. SUSSARELLU Michelina punti 50,010
41. BOERON Giovanna punti 49,640
42. MOLLAME Elena punti 49,600
43. VERARDO Cristina punti 49,340
44. PANFOLI Patrizia punti 48,540
45. TORTORA Vincenzo punti 48,500
46. NICOLÒ Patrizia punti 48,500
47. DI GIACOMO Maria Rita punti 48,325
48. NADAL Maria punti 48,005
49. BATTIGELLI Slavica punti 48,000
50. BARONE Michela punti 48,000
51. SIMONI Patrizia punti 47,500
52. LA MARCA Alessandro punti 47,250
53. VETTOREL Giuliana punti 46,570
54. PIZZOLINI Fiorella punti 46,540
55. OROZCO Orfilia punti 46,260
56. FERRI Silvia punti 46,000
57. MISURACA Loreto punti 45,500
58. LATO Brunella Francesca punti 45,090

59.	MONTAGNER Antonio	punti	45,075
60.	ZANIN Vanessa	punti	45,010
61.	CARNIEL Margherita	punti	45,010
62.	GRILLETTO Letizia	punti	44,990
63.	RUBINO Maurizio	punti	44,880
64.	SALERNO Alessandro	punti	44,775
65.	NARESSI Maurizio	punti	44,620
66.	GATTUSO Vittorio	punti	44,460
67.	IENNACO Francesco	punti	44,085
68.	SCOLOBIUC Cristina Marilena	punti	44,050
69.	BORDI Emanuela	punti	43,585
70.	BRUNO Giovanna	punti	42,515
71.	GATTUSO Giuseppe	punti	42,450

IL RESPONSABILE S.O.
"GESTIONE DELLE RISORSE UMANE":
dr. Claudio Colussi

08_26_3_CNC_COM TARCENTO CONCORSO ASSISTENTE SOCIALE_029

Comune di Tarcento (UD)

Concorso pubblico per esami per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto "assistente sociale" cat. D, da assegnare alla POA del servizio sociale dei Comuni.

Titolo di studio: lauree del nuovo ordinamento in Scienze del Servizio Sociale (cl 6/T) o in Programmazione e Gestione delle Politiche Sociali (cl 57/S) oppure Laurea del vecchio ordinamento universitario in Servizio Sociale, oppure Diploma Universitario in Servizio Sociale, oppure Diploma di Assistente Sociale cui sia riconosciuto valore abilitante all'esercizio della professione di Assistente Sociale;
Scadenza presentazione domande: 9 LUGLIO 2008;
Copia del bando integrale è disponibile sul sito: www.comune.tarcento.ud.it
Per informazioni: Ufficio Personale tel. 0432/780641
Tarcento, 9 giugno 2008

IL RESPONSABILE AMBITO SOCIO ASSISTENZIALE:
Anna Mansutti

08_26_3_CNC_COM TARCENTO CONCORSO ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO_030

Comune di Tarcento (UD)

Concorso pubblico per esami per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 3 posti "istruttori amministrativi/contabili" cat. C, da assegnare alla POA del servizio sociale dei Comuni.

Titolo di studio: Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado (5 anni);
Scadenza presentazione delle domande: 9 LUGLIO 2008;
Copia del bando integrale è disponibile sul sito: www.comune.tarcento.ud.it
Per informazioni: Ufficio Personale tel. 0432/780641
Tarcento, 9 giugno 2008

IL RESPONSABILE AMBITO SOCIO ASSISTENZIALE:
Anna Mansutti

08_26_3_CNC_DIR ORG PERS AVVISO DI RETTIFICA

Direzione regionale organizzazione, personale e sistemi informativi

Avviso di rettifica. Avviso pubblico relativo alle prove d'esame delle procedure di progressione verticale bandite dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 23 aprile 2008.

Si comunica che per mero errore materiale il calendario delle prove orali della procedura di **progressione verticale** per titoli ed esami a n. 10 posti nella **categoria B**, profilo professionale collaboratore amministrativo, posizione economica 1, per le esigenze della Segreteria generale del Consiglio regionale, con sede di servizio a Trieste, non è stato pubblicato sul BUR del 18 giugno 2008, come indicato sul BUR n. 17 del 23 aprile 2008.

Si provvede quindi, alla pubblicazione sul presente BUR.

Trieste, addì 19 giugno 2008

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Roberto Conte

08_26_3_CNC_DIR ORG PERS AVVISO DI RETTIFICA_ALL

Convocazione prove orali della progressione verticale per titoli ed esami a n. 10 posti di categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo, posizione economica 1, per le esigenze della Segreteria Generale del Consiglio regionale, con sede di servizio a Trieste

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	DATA PROVA	ORA
Cuttini	Diana	Iugoslavia	23/02/1952	22/09/2008	9.30
D'ambrosi	Marisa	Trieste	14/06/1961	22/09/2008	9.30
Deana	Delvis	Udine	08/08/1966	22/09/2008	9.30
Di Maio	Donatella	Trieste	05/09/1971	22/09/2008	9.30
Domenis	Marilena	Gorizia	29/07/1950	22/09/2008	9.30
Espinoza Ramirez	Esther Persida	ICA	02/11/1958	22/09/2008	9.30
Finotto	Giovanni	Cittanova d'Istria	05/04/1949	22/09/2008	9.30
Florean	Amedeo	Aviano	23/06/1960	22/09/2008	9.30
Gabbino	Giuseppina	Moruzzo	20/11/1954	26/09/2008	9.30
Gentili	Marco	Roma	02/08/1954	26/09/2008	9.30
Manosperti	Michele	Trieste	12/10/1962	26/09/2008	9.30
Maras	Graziano	Trieste	05/03/1958	26/09/2008	9.30
Marino	Carlo	Acquapendente	25/06/1969	26/09/2008	9.30
Mariotti	Gianni	Palazzolo dello Stella	28/05/1951	26/09/2008	9.30
Minati	Wilma	Trieste	13/03/1968	26/09/2008	9.30
Novacco	Tiziana	Trieste	09/03/1959	26/09/2008	9.30
Paolucci	Ezio	Savona	02/02/1951	29/09/2008	9.30
Pellegrini	Francesco	Trieste	01/06/1963	29/09/2008	9.30
Perticari	Rosalia	Messina	05/09/1967	29/09/2008	9.30
Poth	Michela	Trieste	04/10/1968	29/09/2008	9.30
Valenti	Marino	Trieste	08/01/1958	29/09/2008	9.30
Bait	Roberto	Trieste	05/11/1953	29/09/2008	9.30
Budal	Germano	Trieste	23/03/1958	29/09/2008	9.30

08_26_3_AVV_ENTE REG ERDISUTS AVVISO RETTIFICA GRADUATORIE_032

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Erdisu - Trieste

Avviso di rettifica. Modifiche alle graduatorie definitive relative al bando di concorso per borse di studio per l'a.a. 2007/2008.

Con decreto n. 729/SDSU dell'11 giugno 2008 sono state apportate le sotto riportate modifiche alle graduatorie definitive relative al bando di concorso per borse di studio indetto dall'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario (E.R.DI.S.U.) di Trieste per l'a.a. 2007/2008, approvate con decreto n. 1268/SDSU del 14 novembre 2007 e modificate con decreti n. 1354/SDSU/PO/CC del 30 novembre 2007, n. 37/SDSU del 21 gennaio 2008 e n. 381/SDSU/PO/CC del 28 marzo 2008:

1. GRADUATORIA DEGLI STUDENTI ISCRITTI AD ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO:
Fac. di Scienze Matematiche, fisiche e naturali
cdl in Matematica, il sig Davide TOSSUT, viene inserito in pos. 6;
Fac. di Scienze politiche
cdl in Scienze internazionali e diplomatiche, la sig.na Giorgia FIAMENGO, inserita nella posizione 18 viene esclusa;
Fac. di Psicologia
cdl in Scienze e Tecniche psicologiche, la sig.na Annalisa FORGIARINI inserita in pos. 37, viene esclusa;
Fac. Giurisprudenza
cdl in Scienze Giuridiche, la sig.na Alessia BARBO, inserita alla posizione 28, viene esclusa.

2. GRADUATORIA DEGLI STUDENTI COMUNITARI ISCRITTI AL PRIMO ANNO:
la sig.na Dafne STARACE, viene inserita alla posizione 18 per una borsa di euro 4.448,00;
il sig Davide TOSSUT, inserito nella pos. 104 viene escluso;
la sig.na Giorgia FIAMENGO, viene inserita alla posizione 394;
la sig.na Annalisa FORGIARINI, viene inserita alla posizione 333;
la sig.na Alessia BARBO, viene inserita alla posizione 386.

08_26_3_CNC_ENTE REG ERDISUTS BANDO MOVE 2008_014

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Erdisu - Trieste

Bando di concorso Move 2008 per l'assegnazione di borse di studio per lo svolgimento di tirocini presso enti o aziende in Europa. Approvato con decreto presidenziale n. 07/PRE/2008 del 4 giugno 2008. Scadenza: venerdì 8 agosto 2008.

PREMESSA
In conformità alle disposizioni previste dalla legge regionale 2 febbraio 2000, n. 2 e dal Piano regionale degli interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario per l'a.a. 2007/2008 è bandito dall'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste (ERDISU), il concorso per la concessione di borse di studio per l'anno accademico 2007/2008 per lo svolgimento di tirocini presso enti o aziende in Europa.

Art. 1 destinatari

Possono accedere al concorso i seguenti candidati purché **non abbiano ancora compiuto il 29° anno di età alla data di scadenza del presente bando** e siano in possesso dei requisiti di merito specificati nell' articolo 7:
a) gli studenti iscritti per l'a.a. 2007/2008 **all'ultimo anno** di un corso di laurea attivato prima del D.M. 3/11/1999 n. 509 presso l'Università degli Studi di Trieste;
b) gli studenti iscritti per l'a.a. 2007/2008 **all'ultimo anno** di un corso di laurea, di laurea specialistica a ciclo unico, di laurea magistrale o di laurea specialistica attivato ai sensi del D.M. 3/11/1999 n. 509 presso l'Università degli Studi di Trieste;
c) i laureati dell'Università degli Studi di Trieste;
d) gli studenti iscritti per l'a.a. 2007/2008 **all'ultimo anno** di un corso del Triennio superiore di I livello o

del Biennio specialistico di II livello del Conservatorio di Musica “Giuseppe Tartini” di Trieste;
e) i diplomati presso il Conservatorio di Musica “Giuseppe Tartini” di Trieste.
I candidati non devono aver fruito in passato di altre borse o contributi erogati allo stesso titolo dall'Unione Europea o da altri Enti o Aziende pubbliche o private (borse Leonardo, MOVE, work experience) e non devono essere dipendenti di Enti o Aziende pubbliche o private con contratto a tempo indeterminato.

Art. 2 stanziamento per il bando

Lo stanziamento di bilancio per borse di studio per lo svolgimento di tirocini in Europa per l'anno accademico 2007/2008 è pari ad euro 114.860,00 di cui:
1. 25.200,00 euro riservati a studenti risultati beneficiari o idonei nella graduatoria relativa al concorso per borse di studio bandito dall'Erdisu di Trieste per l'a.a. 2007/2008;
2. 6.300,00 euro riservati a studenti, laureati e diplomati diversamente abili, con percentuale di disabilità pari o superiore al 66%;
3. 41.680,00 euro riservati agli studenti, ad esclusione di quelli di cui al punto 1.;
4. 41.680,00 euro riservati ai laureati dell'Università degli Studi di Trieste e ai diplomati del Conservatorio di Musica “G.Tartini”.
Eventuali ulteriori fondi che verranno messi a disposizione per l'erogazione di borse di studio nell'ambito del Progetto MOVE verranno destinati in parti uguali alla graduatoria studenti e alla graduatoria laureati.

Art. 3 tirocini: durata e strutture ospitanti

I tirocini, che devono concludersi obbligatoriamente entro il **30/09/2009**, possono essere svolti in enti, aziende (anche filiali di aziende italiane all'estero), organizzazioni internazionali, organizzazioni non governative, camere di commercio (anche camere di commercio italiane all'estero), associazioni, istituzioni culturali. Sono ammesse anche istituzioni di tipo universitario, posto che il tirocinio abbia un fine professionalizzante e non di mero studio. Per svolgere il tirocinio il candidato deve conoscere correntemente la lingua del Paese in cui intende effettuare il tirocinio o, in alternativa, conoscere correntemente la lingua indicata nello schema di cui all'art. 8 del presente bando.
I tirocini, a scelta del candidato, possono avere durata **da un minimo di tre mesi ad un massimo di sei mesi**.

Art. 4 paesi di destinazione

I tirocini possono aver luogo in uno dei seguenti Stati europei: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera, Turchia.
I candidati non possono effettuare il tirocinio nel Paese di cui hanno la cittadinanza o in cui risiedono.

Art. 5 importo delle borse di studio

L'importo mensile delle borse di studio è quantificato in base al reddito del nucleo familiare relativo **all'anno 2007**, calcolato sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente - ISEE.
A seconda dell'attribuzione di una delle tre fasce indicate nel seguente prospetto, al borsista vengono assegnati 1.000,00, 750,00 o 500,00 euro al mese, al lordo delle ritenute per imposte derivanti dalla vigente normativa fiscale. A tali importi va aggiunta la somma forfetaria di 300,00 euro a titolo di rimborso spese di viaggio.

I FASCIA	II FASCIA	III FASCIA
ISEE da 0 a 19.999,99 euro	ISEE da 20.000,00 a 59.999,99 euro	ISEE pari o superiore a 60.000,00 euro
1.000,00 euro lordi al mese	750,00 euro lordi al mese	500,00 euro lordi al mese

I candidati devono allegare alla domanda di partecipazione al concorso l'attestazione ISEE relativa ai redditi del nucleo familiare **dell'anno 2007**. Sono esonerati dalla presentazione della citata attestazione i candidati che sono risultati **beneficiari o idonei** nella graduatoria relativa al concorso per borse di studio bandito dall'Erdisu di Trieste per l'a.a. 2007/2008 ed i candidati disabili con percentuale di disabilità pari o superiore al 66% , purché alleghino il verbale della commissione sanitaria attestante la percentuale di disabilità, per i quali l'importo mensile lordo della borsa di studio è di euro 1.000,00.
I candidati che non presentano l'attestazione ISEE entro la scadenza del bando verranno automaticamente attribuiti alla III fascia.
L'attestazione ISEE per i candidati di cittadinanza italiana viene rilasciata gratuitamente da tutti i CAF convenzionati con l'INPS secondo le modalità previste dall'allegato 2.

Art. 6 studenti cittadini di stati non appartenenti all'UE

Per poter essere assegnati alla prima o alla seconda fascia di cui all'art. 5 del presente bando i cittadini

di Stati non appartenenti all'Unione Europea ai sensi dell'art. 46, comma 5 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, e successive modifiche ed integrazioni, non potranno avvalersi della facoltà di autocertificazione. È necessaria apposita documentazione rilasciata dalle competenti autorità del Paese ove i redditi sono stati prodotti e tradotta in lingua italiana dalle autorità diplomatiche italiane competenti per territorio. Per quei Paesi ove esistono particolari difficoltà a rilasciare la certificazione attestata dalla locale Ambasciata italiana, tale documentazione è resa dalle
competenti rappresentanze diplomatiche o consolari estere in Italia e viene legalizzata dalle Prefetture ai sensi dell'art. 33, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
Tali studenti dovranno, pertanto, esibire ai CAF ed allegare alla domanda :
- certificazione attestante la composizione del nucleo familiare convenzionale;
- certificazione attestante l'eventuale presenza nel nucleo di persone, compreso lo studente richiedente, con disabilità pari o superiore al 66%;
- certificazione attestante i redditi percepiti all'estero nel 2007 da ciascuno i componenti il nucleo familiare, gli eventuali fabbricati ad uso abitativo posseduti all'estero da ciascuno di essi al 31 dicembre 2007 specificando la relativa superficie nonché il patrimonio mobiliare disponibile all'estero al 31 dicembre 2007;
- copia fotostatica del permesso di soggiorno;

Gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici in Italia dovranno allegare la certificazione rilasciata dal Ministero degli Interni, gli studenti apolidi la copia autenticata della documentazione rilasciata dal Tribunale Civile. Per tali categorie di studenti si tiene conto solo dei redditi percepiti in Italia e del patrimonio eventualmente detenuto in Italia.
Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, di cui al D.M. 21 marzo 2002, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale.
Lo studente straniero è, comunque, tenuto a dichiarare i redditi ed il patrimonio eventualmente detenuti in Italia dal proprio nucleo familiare, secondo le modalità previste dall'art. 5 del presente bando.

Art. 7 requisiti di merito

Al fine del computo del numero degli esami o crediti formativi, si considerano soltanto quelli previsti dal piano di studi del corso di laurea, con esclusione di quelli in soprannumero, che risultano superati e verbalizzati sugli appositi registri **entro il 31 luglio 2008**.
Università degli Studi di Trieste:
a) gli studenti iscritti a corsi di studio attivati prima del D.M. 3/11/1999 n. 509 devono aver superato, **alla data del 31 luglio 2008**, almeno l'80% degli esami previsti dal piano di studi del corso di laurea, con esclusione di quelli in soprannumero;
b) gli studenti iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica/magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, attivati ai sensi del - D.M. 3/11/1999 N. 509 così come modificato dal D.M. 22/10/2004, n. 270 devono aver conseguito, alla data del 31 luglio 2008, i seguenti crediti riconosciuti dall'Università degli Studi di Trieste per il corso di studi seguito:

CORSO DI STUDI	NR. CREDITI PER STUDENTI IN CORSO	NR. CREDITI PER STUDENTI FUORI CORSO
Laurea (triennale)	96	144
Laurea Specialistica / magistrale	192	240
Laurea Specialistica a ciclo unico della durata di 5 anni	192	240
Laurea Specialistica a ciclo unico della durata di 6 anni	240	288

Gli studenti diversamente abili con percentuale di disabilità pari o superiore al 66% nel caso di corsi di laurea attivati ai sensi del D.M. 3/11/1999, n. 509 devono aver conseguito, alla data del 31 luglio 2008, i seguenti crediti riconosciuti dall'Università degli Studi di Trieste per il corso di studi seguito:

CORSO DI STUDIO	NR. CREDITI PER STUDENTI IN CORSO	NR. CREDITI PER STUDENTI FUORI CORSO
Laurea Triennale	67	84
Laurea Specialistica /magistrale	134	168
Laurea Specialistica a ciclo unico della durata di 5 anni	134	168
Laurea Specialistica a ciclo unico della durata di 6 anni	168	201

Nel caso di iscrizione a corsi di laurea attivati prima del D.M. 3/11/1999, n. 509, i limiti di merito sono ridotti del 30%.
Si precisa che uno studente già in possesso della laurea triennale, ma successivamente iscritto alla laurea specialistica/magistrale (o ad altri studi superiori), conserva lo status di "STUDEN-

TE", di conseguenza non può presentare la domanda come laureato ma solamente come studente iscritto al secondo anno di un corso di laurea specialistica/magistrale. Gli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea specialistica/magistrale sono, pertanto, esclusi dal concorso;
c) laureati
I laureati devono aver conseguito il diploma di laurea entro la data di scadenza del bando;
d) gli studenti iscritti al Triennio superiore di I livello ed al Biennio specialistico di II livello del Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste devono aver conseguito, **alla data del 31 luglio 2008**, i seguenti crediti:

CORSO DI STUDI	NR. CREDITI PER STUDENTI IN CORSO	NR. CREDITI PER STUDENTI FUORI CORSO
Triennio superiore di I livello	96	144
Biennio specialistico di II livello	192	240

e) i diplomati presso il Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste devono aver conseguito il diploma accademico di primo livello o il diploma accademico di secondo livello entro la data di scadenza del presente bando.

Art. 8 presentazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso prevede le seguenti due modalità:
1) STUDENTI E LAUREATI RESIDENTI NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
Invio della domanda, unitamente a tutti gli allegati, per **via telematica** ai sensi dell'art. 65 del decreto legislativo 5 marzo 2005, n. 82, con l'uso della carta regionale dei servizi (CRS) per gli studenti e i laureati residenti nella regione Friuli Venezia Giulia.
L'invio dovrà essere effettuato con e-mail dalla casella di posta elettronica a cui ogni utente residente nella Regione Friuli Venezia Giulia ha accesso sul portale **www.cartaservizi.regione.fvg.it** dopo l'attivazione della sua CRS e mediante l'apposito lettore che viene fornito su richiesta dell'utente. *
La domanda, contenente la dichiarazione sostitutiva di atto notorio e un'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, va redatta sugli appositi moduli forniti dall'Ente e scaricabili dal sito **www.erdisu.trieste.it** e va inviata assieme a tutta la documentazione allegata alla seguente casella di posta elettronica certificata (PEC) dell'ERDISU: **erdisu.trieste@certgov.fvg.it** specificando come oggetto: **BANDO MOVE 2008**.
Le domande inoltrate con questa modalità devono pervenire, a pena di esclusione, alla casella di posta elettronica certificata (PEC) dell'ERDISU entro e non oltre venerdì 8 agosto 2008.

---

* **Per facilitare i candidati nell'uso di questa modalità, l'Erdisu di Trieste mette a disposizione presso il Centro MOVE una postazione PC, nonché un congruo numero di lettori che potrà essere consegnato agli studenti e laureati che intendano presentare domanda con la CRS e non abbiano ancora il lettore**.
I candidati che non siano in possesso della CRS o non riescano ad ottenerla in tempo utile per presentare domanda, possono usare la modalità di cui al punto 2) di questo articolo.

2) STUDENTI E LAUREATI RESIDENTI AL DI FUORI DELLA REGIONE FVG
La domanda, redatta sugli appositi moduli forniti dall'Ente e scaricabili dal sito **www.erdisu.trieste.it**, contenente la dichiarazione sostitutiva di atto notorio e un'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, deve essere presentata all'ERDISU - Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Servizio interventi diritto e opportunità allo studio universitario - Centro MOVE -Salita Monte Valerio n. 3 - 34127 -TRIESTE - **entro e non oltre venerdì 8 agosto 2008** a mano o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. **Le domande presentate a mano presso gli uffici dell'Erdisu di Trieste - Centro MOVE - vengono accettate entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 8 agosto 2008**.
Ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 20/03/2000 n. 7, qualora la domanda sia inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'Ente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
a) Alla domanda, presentata sia dai candidati di cui al punto 1 che da quelli di cui al punto 2, compilata e firmata, deve essere allegata la seguente documentazione a pena di esclusione:

1. progetto di tirocinio in italiano e nella lingua del Paese in cui si intende effettuare il tirocinio (o in inglese): breve relazione, 1 cartella dattiloscritta (massimo 25 righe per 60 battute = 1500 caratteri), in cui il candidato deve indicare come intende utilizzare la borsa di studio, mettendo in evidenza i contenuti del suo progetto di tirocinio, le strutture, il Paese in cui vorrebbe effettuarlo ed i risultati che vorrebbe ottenere;
2. curriculum vitae **in italiano e nella lingua del Paese di destinazione** (o in inglese) con autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003, redatto seguendo le indicazioni del Curriculum Vitae europeo, allegato al bando come allegato 1 oppure scaricabile dal sito internet al seguente indirizzo:
http://europass.cedefop.europa.eu/europass/home/hornav/Downloads/navigate.action

3. fotocopia di un documento di identità valido.

b) Al fine di ottenere un maggior punteggio relativo alla presentazione di una lettera di accettazione di una struttura ospitante il candidato deve allegare:
la lettera di accettazione della struttura ospitante. I progetti di tirocinio presentati unitamente alla lettera di accettazione da parte della struttura ospitante danno diritto a un punteggio fino a un massimo di 25 punti così come previsto dal successivo articolo 10.

c) Al fine di essere inserito nella riserva per disabili con percentuale di disabilità pari o superiore al 66% il candidato deve allegare:
il verbale della commissione sanitaria attestante la percentuale di disabilità.

d) Al fine di essere attribuito alla prima o alla seconda fascia ISEE e poter fruire di una borsa di rispettivamente 1.000,00 o 750,00 euro il candidato deve allegare:
attestazione ISEE relativa alla situazione di reddito del nucleo familiare dell'anno 2007
Nel caso che tale attestazione non venga presentata entro la data di scadenza del bando l'importo mensile lordo della borsa di studio viene quantificato in 500,00 euro ad eccezione degli esoneri di cui all'art. 5 del presente bando di concorso.
Per la compilazione dell'attestazione ISEE i candidati stranieri con redditi prodotti all'estero, siano essi cittadini UE o cittadini di Stati non appartenenti all'UE , potranno avvalersi dell'assistenza gratuita del CAF UGL SRL di Via Crispi n. 5 - Trieste, con cui l'Erdisu ha stipulato una convenzione a partire dal **16/06/2008** e fino alla data di scadenza del presente bando. L'orario di apertura del CAF è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.30.

e) Si precisa che la domanda redatta sull'apposito modulo, unitamente a tutta la documentazione richiesta per la partecipazione al concorso, deve pervenire entro il termine stabilito dal presente articolo a pena di esclusione dal concorso.
L'Ente si riserva di richiedere in qualunque momento ogni certificato o documento ritenuto necessario per chiarire la posizione del candidato. Qualora l'interessato non produca quanto richiesto entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, la domanda sarà respinta.

Art. 9 test linguistico di preselezione

In fase di preselezione è previsto il superamento di un test scritto con domande a risposta multipla in una delle seguenti lingue: inglese, tedesco, francese o spagnolo. Il candidato è vincolato a sostenere il test nella lingua del Paese in cui intende effettuare lo tirocinio secondo la seguente tabella:

INGLESE	FRANCESE	SPAGNOLO	TEDESCO
Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Grecia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Liechtenstein Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Ungheria, Turchia.	Belgio, Francia, Lussemburgo, Svizzera.	Spagna.	Austria, Germania, Liechtenstein, Lussemburgo, Svizzera.

Sono ammessi alla fase di selezione solo coloro che risponderanno correttamente ad almeno 50 delle 70 domande del test.
Il test linguistico di preselezione avrà luogo mercoledì 10 settembre 2008 alle ore 15:00 presso la sala congressi dell'edificio E3 dell'Erdisu di Trieste, Salita Monte Valerio, 3 - Trieste.
I candidati devono presentarsi alla prova muniti di un documento di identità valido.
L'esito della prova sarà reso pubblico mediante avviso affisso nella bacheca dell'Erdisu e sul sito internet dell'Erdisu di Trieste (www.erdisu.trieste.it).

Art. 10 criteri di valutazione dei candidati

Il punteggio massimo per tutti i candidati è di 100 punti così suddivisi:
- crediti e voti: massimo 55 punti
- test di lingua: massimo 20 punti
- progetto di tirocinio presentato unitamente alla lettera di accettazione da parte di una struttura ospitante: massimo 25 punti. I progetti di tirocinio presentati unitamente a una lettera di accettazione da parte di una struttura ospitante saranno valutati da un'apposita commissione nominata dal Consiglio di amministrazione dell'Erdisu di Trieste. In caso di parità di punteggio tra due o più candidati verrà data precedenza al candidato più giovane.

STUDENTI:
Punteggio per crediti ovvero votazioni conseguite: massimo 20 punti
al richiedente viene attribuito un punteggio derivante dalla seguente formula:

$$\frac{\text{esami/ crediti sostenuti - minimo esami/crediti richiesti}}{\text{esami/crediti piano* - minimo esami/crediti richiesti}} \times 20$$

* Per esami piano si intendono tutti gli esami con voto, esclusi quelli in soprannumero, del piano di studi dello studente richiedente iscritto o che intende iscriversi ad un corso di laurea del vecchio ordinamento - ante D.M. 3/11/1999 n. 509.

Per crediti piano si intendono:

- per gli studenti in corso del nuovo ordinamento, tutti i crediti del corso di laurea triennale o di diploma accademico del triennio superiore di I livello del Conservatorio G. Tartini, di laurea specialistica/magistrale o di diploma accademico del biennio specialistico di II livello del Conservatorio G. Tartini, di laurea specialistica a ciclo unico, esclusi quelli relativi all'ultimo anno,
- per gli studenti fuori corso del nuovo ordinamento, tutti i crediti del corso di laurea triennale o di diploma accademico del triennio superiore di I livello del Conservatorio G. Tartini, di laurea specialistica/magistrale o di diploma accademico del biennio specialistico di II livello del Conservatorio G. Tartini, e di laurea specialistica a ciclo unico.

Per quanto concerne i criteri di approssimazione, l'arrotondamento avviene per difetto se il decimale è inferiore alla metà, per eccesso se il decimale è pari o superiore alla metà.

Punteggio per media voti: massimo 35 punti

al richiedente viene attribuito un punteggio basato sulla media aritmetica dei voti degli esami che risultano superati e verbalizzati sugli appositi registri **entro il 31 luglio 2008 e che rientrano nel piano di studi, senza considerare gli esami in soprannumero**. La lode non viene calcolata nella formazione della media: da 0 a 35 punti secondo la tabella seguente:

MEDIA ARITMETICA VOTI	PUNTEGGIO
Da 18/30 a 22,99/30	0
Da 23/30 a 23,49/30	2
Da 23,50/30 a 23,99/30	4
Da 24/30 a 24,49/30	6
Da 24,50/30 a 24,99/30	8
Da 25/30 a 25,49/30	10
Da 25,50/30 a 25,99/30	12
Da 26/30 a 26,49/30	14
Da 26,50/30 a 26,99/30	16
Da 27/30 a 27,49/30	18
Da 27,50/30 a 27,99/30	20
Da 28/30 a 28,49/30	23
Da 28,50/30 a 28,99/30	26
Da 29/30 a 29,49/30	29
Da 29,50/30 a 29,99	32
30/30	35

LAUREATI/DIPLOMATI

Punteggio in relazione al tempo impiegato per laurearsi/diplomarsi rispetto alla durata del corso di laurea: massimo 20 punti

Si calcolano gli anni accademici impiegati per laurearsi/diplomarsi (dato A) e si confrontano con gli anni previsti per il corso di laurea (dato B). Se A = B, lo studente si è laureato in corso, se A>B la differenza indica l'anno o gli anni fuori corso. Il punteggio viene attribuito come segue:

20 punti - per essersi laureato/ diplomato entro la durata del corso di laurea (A=B)

15 punti - per essersi laureato / diplomato entro il 1° anno fuori corso (A - B = 1)

5 punti - per essersi laureato/ diplomato entro il 2° anno fuori corso (A - B = 2)

0 punti - dal terzo anno fuori corso in poi (A - B = 3 e successivi)

Punteggio per voto di laurea/ diploma : massimo 35 punti:

Per il voto di laurea / diploma si assegnerà un massimo di 35 punti da suddividersi come specificato nella tabella seguente:

VOTO LAUREA	PUNTEGGIO
da 66/110 a 89/110	0,0
90/110	1,0
91/110	2,0
92/110	3,0
93/110	4,0
94/110	5,0
95/110	6,0
96/110	7,0

97/110	8,0
98/110	9,0
99/110	10,0
100/110	12
101/110	14
102/110	16
103/110	18
104/110	20
105/110	22
106/110	24
107/110	26
108/110	28
109/110	30
110/110	32
110/110 E LODE	35

STUDENTI, DIPLOMATI E LAUREATI:
punteggio per Test di lingua per studenti e laureati/diplomati: massimo 20 punti
Il test di lingua consiste di 70 domande a risposta multipla. Per superare la fase di preselezione il candidato deve rispondere in modo esatto ad almeno 50 domande. I candidati che superano il test ricevono un punteggio da 1 a 20 punti, calcolando un punto per ogni risposta esatta dalla 51esima (1 punto) alla 70esima (20 punti) secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{Numero risposte esatte} - 50}{20} \times 20$$

Punteggio per progetto di tirocinio presentato assieme a una lettera di accettazione da parte di una struttura ospitante (sia per studenti che per laureati/ diplomati): massimo 25 punti.

Art. 11 graduatorie

Verranno redatte tre graduatorie:
1) **graduatoria per studenti**;
nell'ambito di questa graduatoria è prevista una riserva per 25.200,00 euro destinati a studenti risultati beneficiari o idonei nella graduatoria relativa al concorso per borse di studio bandito dall'Erdisu di Trieste per l'a.a. 2007/2008 (art. 2, comma 1 di questo bando). Nel caso di inutilizzo parziale o totale della riserva, i fondi verranno destinati per borse di studio da assegnare agli altri studenti idonei nella graduatoria;
2) **graduatoria per laureati dell'Università degli Studi di Trieste e ai diplomati del Conservatorio di Musica "G.Tartini**;
3) **graduatoria per studenti, laureati e diplomati con disabilità pari o superiore al 66%**.
Ai sensi dell'art., comma 2 del presente bando 6.300,00 € sono destinati a beneficiari di questa graduatoria. Ai fini della tutela dei dati sensibili, a ciascun beneficiario e idoneo in questa graduatoria verrà attribuito un codice che verrà comunicato all'interessato via e-mail.
Nel caso di inutilizzo parziale o totale di questa riserva, i fondi verranno destinati per borse di studio da assegnare ai laureati o diplomati idonei della graduatoria di cui al comma 2 di questo articolo.
Nel caso di inutilizzo di parte dei fondi relativi alla graduatoria per studenti per impossibilità di copertura di un'intera borsa di studio, i fondi relativi verranno destinati per borse di studio da assegnare ai laureati/diplomati e viceversa.

Art. 12 accettazione della borsa di studio

Il beneficiario della borsa di studio deve far pervenire all'Ente formale accettazione in forma scritta della borsa stessa entro il termine perentorio di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito del concorso inviata dall'Ente pena decadenza dal diritto.
La lettera di accettazione può essere consegnata con le seguenti modalità:
- a mano all'Erdisu di Trieste - Servizio interventi diritto e opportunità allo studio universitario - Centro MOVE (orario di sportello: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12);
- via fax (n. 040/3595207);
- via posta con raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo: Erdisu di Trieste, Servizio interventi diritto e opportunità allo studio universitario - Centro MOVE, Salita Monte Valerio 3, 34127 Trieste. In tal caso, ai fini del rispetto del termine, fa fede il timbro postale purché la raccomandata pervenga all'Ente **entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine**.

Art. 13 assicurazione

I borsisti devono essere coperti da una polizza infortuni e da una polizza per responsabilità civile.
INFORTUNI: i vincitori delle borse di studio possono usufruire a pagamento di un'apposita polizza a copertura del rischio infortuni stipulata dall'Erdisu di Trieste, oppure possono stipulare una polizza infortuni con una Compagnia di Assicurazioni a loro scelta. In questo secondo caso copia della polizza deve essere consegnata al Servizio interventi diritto e opportunità allo studio universitario - Centro MOVE entro i 10 giorni antecedenti la data della partenza.
RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI: l'Erdisu di Trieste assicura, con spesa a proprio carico, i tirocinanti presso idonea compagnia assicuratrice per la responsabilità civile verso terzi.

Art. 14 erogazione della borsa di studio

I tirocini possono iniziare solo in presenza della lettera di accettazione da parte della Struttura Ospitante, che deve pervenire entro e non oltre 45 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito del concorso da parte dell'Ente e della sottoscrizione della prevista Convenzione tra l'Erdisu di Trieste e la suddetta Struttura.
L'Erdisu - Servizio interventi diritto e opportunità allo studio universitario - Centro MOVE - assiste i beneficiari delle borse di studio mediante un servizio di orientamento e informazione utile al reperimento della struttura più adeguata dove effettuare il tirocinio e, durante il periodo di permanenza all'estero, svolge un servizio di tutoraggio.
I beneficiari della borsa di studio sono tenuti a presentare una relazione intermedia a metà del periodo di tirocinio e una relazione finale al termine del periodo di permanenza all'estero, entrambe controfirmate o dal tutor aziendale o dal responsabile dell'azienda ospitante.
La borsa di studio viene erogata nel modo seguente:

- prima rata, pari al 60% della borsa di studio più rimborso forfetario delle spese di viaggio (300,00 Euro), entro i **45 giorni successivi** alla data di inizio del tirocinio;
- seconda rata, pari al 40% della borsa di studio, **entro 45 giorni dalla presentazione** del rapporto finale.

In caso di rinuncia al tirocinio, la concessione del beneficio viene revocata.
Il beneficiario è tenuto a comunicare per iscritto all'Ente (tramite raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo ERDISU - Ente per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Servizio interventi diritto e opportunità allo studio universitario - Centro MOVE -Salita Monte Valerio n. 3 - 34127 -TRIESTE) qualsiasi modifica apportata al periodo di tirocinio. In caso di interruzione anticipata del tirocinio, la borsa di studio viene decurtata proporzionalmente e gli importi già riscossi in più dal beneficiario devono essere rimborsati all'Ente perentoriamente entro 45 giorni decorrenti dalla data in cui si è verificata la perdita del diritto al beneficio.
In nessun caso possono essere finanziati tirocini già avviati prima del completamento del procedimento di assegnazione della borsa di studio.

Art. 15 tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati), che l'ERDISU di Trieste, in relazione ai dati forniti per la partecipazione al concorso, raccoglie e tratta i dati dei soggetti partecipanti a tale procedura.
Il trattamento di cui sopra è volto all'erogazione delle borse di studio di cui al presente bando.
Il trattamento dei dati avviene nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 18 del citato d.lgs 30 giugno 2003, n. 196.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto costituisce il presupposto necessario per consentire all'Ente di espletare la procedura concorsuale.
Pertanto, il mancato o l'incompleto conferimento di dati impedisce all'Ente di espletare la procedura concorsuale.
Fermo restando quanto previsto dal titolo IV della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, i dati forniti possono essere comunicati e diffusi, da parte dell'Ente, a soggetti pubblici e privati solo nei casi previsti da norme di legge o di regolamento.
I dati vengono, altresì, comunicati alle pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici che lo richiedano per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.
Per opportuna conoscenza si forniscono i seguenti elementi relativi al titolare dei dati:
Il titolare del trattamento è individuato nel Direttore dell'Erdisu con sede, per la funzione, in Salita Monte Valerio 3 - 34127 Trieste.
L'interessato che conferisce i dati personali oggetto del trattamento può esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs 196/2003, il cui testo è consultabile sul sito internet dell'Ente: www.erdisu.trieste.it.

Art. 16 informazioni

Tutte le informazioni inerenti le borse di studio, nonché i moduli per la presentazione delle domande possono essere richiesti all'ERDISU - Servizio interventi diritto e opportunità allo studio universitario - Centro MOVE - Salita Monte Valerio 3, 34127 - Trieste tel. 040/3595207/11, Fax 0403595207, e-mail move@erdisu.trieste.it.
Orario di apertura al pubblico: Lunedì - Venerdì dalle 9 alle 12.
Il presente bando è pubblicato all'albo dell'Ente, sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.erdisu.trieste.it.

Art. 17 norme di rinvio

Per quanto non contemplato dalle precedenti disposizioni si applicano le norme di legge in materia di diritto allo studio universitario.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Cristiana CATTUNAR
Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Gabriella RIGONI (tel.: 040/3595207)

ALLEGATO 1

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]
Indirizzo	[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]
Telefono	
Fax	
E-mail	
Cittadinanza	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

PRIMA LINGUA	[Indicare la prima lingua]

ALTRE LINGUE	
	[Indicare la lingua]
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	
ULTERIORI INFORMAZIONI	[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]
ALLEGATI	[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

Autorizzo l'Erdisu di Trieste all'utilizzo dei dati ed al loro trattamento, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003, per i fini specificati nell'art. 15 del Bando MOVE 2008, approvato con delibera del CdA nella seduta del 30/05/2008.

ALLEGATO 2

Elenco della documentazione da presentare al CAF per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica ed il rilascio dell'attestazione ISEE dell'INPS:
1. codice fiscale di tutti i componenti del nucleo familiare;
2. codice dell'Azienda Sanitaria di appartenenza dello studente e dei componenti del nucleo familiare;
3. documentazione relativa al riconoscimento di soggetto portatore di handicap o di persona invalida, se presenti all'interno del nucleo familiare;
4. reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF per l'anno 2007 da ciascun componente del nucleo familiare (MOD. UNICO quadro RN rigo RN1; MOD. 730/3 rigo 6; MOD. CUD rigo 1);
5. dati relativi al patrimonio immobiliare posseduto dai singoli componenti del nucleo familiare al 31.12.2007: rendita catastale di fabbricati e terreni, valore di aree edificabili;
6. contratto di locazione (se la casa di abitazione del nucleo familiare è in affitto);
7. dichiarazione della banca che attesta il valore della quota capitale residua al 31.12.2007 degli eventuali contratti di mutuo sui fabbricati posseduti;
8. dati relativi al patrimonio mobiliare posseduto dai singoli componenti del nucleo familiare alla data del 31.12.2007:
   a. depositi e conti correnti bancari e postali, depositi COOP: valore del saldo contabile attivo, al netto degli interessi, al 31.12.2007;
   b. titoli di Stato, obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ed assimilati: valore nominale delle consistenze al 31.12.2007;
   c. azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmio (O.I.C.R.) italiani o esteri: valore risultante dall'ultimo prospetto redatto dalla società di gestione alla data del 31.12.2007;
   d. partecipazioni azionarie in società italiane ed estere quotate in mercati regolamentati: valore alla data del 31.12.2007 o, in mancanza, nel giorno più prossimo antecedente tale data;
   e. partecipazioni azionarie in società non quotate in mercati regolamentati e partecipazioni in società non azionarie: valore della frazione di patrimonio netto, determinato sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio approvato prima della presentazione della dichiarazione sostitutiva unica; in caso di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio, il valore è determinato dalla somma delle rimanenze finali e dal costo complessivo dei beni ammortizzabili, al netto dei relativi ammortamenti, nonché degli altri cespiti o beni patrimoniali;
   f. masse patrimoniali, costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa, affidate in gestione ad un soggetto abilitato ai sensi del D.lgs. n. 415/1996: valore delle consistenze risultanti dall'ultimo rendiconto predisposto dal gestore del patrimonio anteriormente al 31.12.2007, secondo i criteri stabiliti dai regolamenti emanati dalla Commissione nazionale per le società e la borsa;
   g. altri strumenti e rapporti finanziari: valore corrente al 31.12.2007;
   h. contratti di assicurazione mista sulla vita e di capitalizzazione: importo dei premi complessivamente versati al 31.12.2007; polizze a premio unico anticipato per tutta la durata del contratto: importo del premio versato. Sono esclusi i contratti di assicurazione mista sulla vita per i quali al 31.12.2007 non è esercitatile il diritto di riscatto;
   i. imprese individuali: valore del patrimonio netto, determinato con le stesse modalità di cui al punto e;
9. dati relativi a chi gestisce il patrimonio mobiliare: nome e codice di identificazione della banca, della società di investimento, della società di gestione con la quale si intrattengono i rapporti di deposito, gestione, custodia, amministrazione.

08_26_3_CNC_ENTE REG ERDISUTS BANDO MOVE 2008_014_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO E LE OPPORTUNITÀ ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI TRIESTE

Domanda per l'assegnazione di una borsa di studio per lo svolgimento di un tirocinio presso enti o aziende in Europa di cui al bando approvato con decreto presidenziale n. 07/PRE/2008 di data 04/06/2008

MODULO DI DOMANDA LAUREATI PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE O DIPLOMATI PRESSO IL CONSERVATORIO DI MUSICA GIUSEPPE TARTINI

Il/La sottoscritto/a ____
(*nome e cognome)*

telefono ____________________ cell. _____________________________ e-mail _________________________________

Preso atto di quanto contenuto nel bando di concorso MOVE 2008 relativo all'assegnazione di borse di studio per lo svolgimento di un tirocinio presso enti o aziende in Europa con particolare riguardo all'articolo 15 concernente la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

CHIEDE
di candidarsi alla seguente tipologia di borsa

1. Assegnazione di una borsa di studio per lo svolgimento di un tirocinio presso enti o aziende in Europa (barrare la scelta di 3, 4, 5 o 6 mesi)

   LAUREATI UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE o
   DIPLOMATI CONSERVATORIO GIUSEPPE TARTINI
   per compiere uno stage della durata di mesi 3 4 5 6

Indicare **un** paese prescelto ______________________________

2. Dichiara di aver frequentato un corso di laurea / corso di diploma accademico del Conservatorio
   - ❑ Vecchio ordinamento - ante D.M. 3/11/1999 n. 509
   - ❑ Nuovo ordinamento - D.M. 3/11/1999 n. 509, così come modificato dal D.M.22/10/2004 n. 270

3. Chiede, per la tipologia di borsa scelta, di sostenere il test preselettivo nella lingua (barrare una sola soluzione)

   Inglese Francese Tedesco Spagnolo

a tal fine,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici, prevista dall'articolo 75 del DPR 445/2000, per quelli eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere nato/a a ____ il ____

di avere cittadinanza ________________________________ codice fiscale ____

di essere residente a ________________________________ in Via ____

Prov. _______________________ Cap _______________________ Stato ____

Di aver conseguito la laurea presso la Facoltà di ________________________ CdL in ___________________________

______________, il _____________presso l'Università degli Studi di Trieste, con votazione di ________/110 __________.

Anno di immatricolazione _____________________, Numero matricola________________________, ovvero di aver conseguito il diploma accademico in____________________________presso il Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini con votazione di ______/110______.

Anno di immatricolazione _____________________, Numero matricola________________________.

di essere disabile in misura non inferiore al 66% : SI NO
(in caso affermativo allegare il verbale della commissione sanitaria attestante la percentuale di disabilità)

Data _____________________ Firma (per esteso e leggibile) ____________________________

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici, prevista dall'articolo 75 del DPR 445/2000, per quelli eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

a) di non usufruire e di non aver usufruito di altri finanziamenti per soggiorni all'estero erogati allo stesso titolo dall'Unione Europea o da Enti o Aziende pubblici o privati (borse Leonardo, MOVE);

b) di non essere dipendente di Enti o Aziende pubblici o privati con un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Data _____________________ Firma (per esteso e leggibile) ____________________________

Dichiarazione esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 37 del DPR 445/2000

08_26_3_CNC_ENTE REG ERDISUTS BANDO MOVE 2008_014_ALL2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO E LE OPPORTUNITA' ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI TRIESTE

Domanda per l'assegnazione di una borsa di studio per lo svolgimento di un tirocinio presso enti o aziende in Europa di cui al bando approvato con decreto presidenziale n. 07/PRE/2008 di data 04/06/2008

MODULO DI DOMANDA STUDENTI ISCRITTI A CORSI DI LAUREA, DI DIPLOMA DEL TRIENNIO SUPERIORE DI I LIVELLO DEL CONSERVATORIO DI MUSICA G. TARTINI, DI LAUREA SPECIALISTICA A CICLO UNICO, DI LAUREA SPECIALISTICA/MAGISTRALE, DI DIPLOMA DEL BIENNIO SPECIALISTICO DI II LIVELLO DEL CONSERVATORIO DI MUSICA G. TARTINI, ATTIVATI AI SENSI DEL D.M. 3/11/1999 N. 509, COSÌ COME MODIFICATO DAL D.M. 22/10/2004, N.270 O AL CONSERVATORIO DI MUSICA GIUSEPPE TARTINI,

Il/La sottoscritto/a ____
(*nome e cognome)*

telefono ________________ cell. ____________________ e-mail ____________________________

Preso atto di quanto contenuto nel bando di concorso MOVE 2008 relativo all'assegnazione di borse di studio per lo svolgimento di un tirocinio presso enti o aziende in Europa con particolare riguardo all'articolo 15 concernente la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

CHIEDE
di candidarsi alla seguente tipologia di borsa

1. Assegnazione di una borsa di studio per lo svolgimento di un tirocinio presso enti o aziende in Europa (barrare la scelta di 3, 4, 5, o 6 mesi)
2.

STUDENTI per compiere uno stage della durata di mesi

[3] [4] [5] [6]

Indicare **un** paese prescelto __________________________

STUDENTI IN CORSO:

3. Dichiara di essere iscritto all'ultimo anno di un corso di laurea Nuovo Ordinamento - D.M. 3/11/1999 n. 509 così come modificato dal D.M. 22/10/2004, n. 270:
   - ❑ Corso di Laurea
   - ❑ Corso di Laurea specialistica / magistrale
   - ❑ Corso di Laurea specialistica a ciclo unico della durata di:
     - ❑ 5 anni
     - ❑ 6 anni

3. Dichiara di essere iscritto o di volersi iscrivere all'ultimo anno di

- ❑ Corso del Triennio superiore di I livello presso il Conservatorio di Musica G. Tartini
- ❑ Corso del Biennio specialistico di II livello presso il Conservatorio di Musica G. Tartini

STUDENTI FUORI CORSO:

4. Dichiara di essere iscritto al __________anno fuori corso di un corso di laurea Nuovo Ordinamento - D.M. 3/11/1999 n. 509 così come modificato dal D.M. 22/10/2004, n. 270:
   - ❑ Corso di Laurea
   - ❑ Corso di Laurea specialistica / magistrale
   - ❑ Corso di Laurea specialistica a ciclo unico della durata di:
     - ❑ 5 anni
     - ❑ 6 anni

5. Dichiara di essere iscritto all'ultimo anno di
   - ❑ Corso del Triennio superiore di I livello presso il Conservatorio di Musica G. Tartini
   - ❑ Corso del Biennio specialistico di II livello presso il Conservatorio di Musica G. Tartini

6. Chiede, per la tipologia di borsa scelta, di sostenere il test preselettivo nella lingua (barrare una sola soluzione)

Inglese | Francese | Tedesco | Spagnolo

a tal fine,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici, prevista dall'articolo 75 del DPR 445/2000, per quelli eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere nato/a a ____ il _______________________________________

di avere cittadinanza __________________________ codice fiscale ____

di essere residente a ______________________________ in Via ____

Prov. _______________________________ Cap ____________ Stato ____

- Di essere regolarmente iscritt__ per l'anno accademico 2007/2008 presso l'Università degli Studi di Trieste/Conservatorio al_____anno di corso/fuori corso, Facoltà di ________________________ CdL in _____________, matricola n. _______________, anno di immatricolazione _________ n. crediti ottenuti al 31/07/2008: ______. Media aritmetica complessiva degli esami con voto sostenuti entro il 31/07/2008:_____/30 (indicare la media con 2 decimali, senza calcolare le lodi).
- Di non essere iscritt___ per l'anno accademico 2007/2008 presso l'Università degli studi di Trieste/Conservatorio poiché laureand___, Facoltà di __________________________ CdL in ____________ ____, matricola n.__________________, anno di immatricolazione _________. N. crediti ottenuti al 31/07/2008______ Media aritmetica complessiva degli esami con voto sostenuti entro il 31/07/2008:________/30 (indicare la media con 2 decimali, senza calcolare le lodi).

di essere risultato beneficiario nella graduatoria relativa al concorso per l'assegnazione di borse di studio bandito dall'Erdisu di Trieste per l'anno accademico 2007/2008: SI NO

di essere disabile in misura pari o superiore al 66% SI NO
(in caso affermativo allegare il verbale della commissione sanitaria attestante la percentuale di disabilità)

Data ____________________ Firma (per esteso e leggibile) ___________________________

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici, prevista dall'articolo 75 del DPR 445/2000, per quelli eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

a) di non usufruire e di non aver usufruito di altri finanziamenti per soggiorni all'estero erogati allo stesso titolo dall'Unione Europea o da Enti o Aziende pubblici o privati (borse Leonardo, MOVE);

b) di non essere dipendente di Enti o Aziende pubblici o privati con un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Data ____________________ Firma (per esteso e leggibile) ___________________________

Dichiarazione esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 37 del DPR 445/2000

08_26_3_CNC_ENTE REG ERDISUTS BANDO MOVE 2008_014_ALL3

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO E LE OPPORTUNITA' ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI TRIESTE

Domanda per l'assegnazione di una borsa di studio per lo svolgimento di un tirocinio presso enti o aziende in Europa di cui al bando approvato con decreto presidenziale n. 07/PRE/2008 di data 04/06/2008

MODULO DI DOMANDA STUDENTI ISCRITTI A CORSI DI STUDIO ATTIVATI PRIMA DEL D.M. 3/11/1999 N. 509

Il/La sottoscritto/a ____
(*nome e cognome)*

telefono ____________________ cell. __________________________ e-mail ____________________________

Preso atto di quanto contenuto nel bando di concorso MOVE 2008 relativo all'assegnazione di borse di studio per lo svolgimento di un tirocinio presso enti o aziende in Europa con particolare riguardo all'articolo 15 concernente la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

CHIEDE
di candidarsi alla seguente tipologia di borsa

1. Assegnazione di una borsa di studio per lo svolgimento di un tirocinio presso enti o aziende in Europa (barrare la scelta di 3, 4, 5 o 6 mesi)

STUDENTI per compiere uno stage della durata di mesi [3] [4] [5] [6]

Indicare **un** paese prescelto ____________________________

2. Dichiara di essere iscritto o di voler iscriversi all'ultimo anno di un corso di studio attivato prima del D.M. 3/11/1999 n. 509

3. Chiede, per la tipologia di borsa scelta, di sostenere il test preselettivo nella lingua (barrare una sola soluzione)

[Inglese] [Francese] [Tedesco] [Spagnolo]

a tal fine,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici, prevista dall'articolo 75 del DPR 445/2000, per quelli eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità:

DICHIARA

di essere nato/a a ____ il ______________________________________

di avere cittadinanza ______________________________ codice fiscale ______________________________________

di essere residente a ___________________________________ in Via ____

Prov. ______________________________ Cap ____________________ Stato _________________________________

- di essere regolarmente iscritt__ per l'anno accademico 2007/2008 presso l'Università degli Studi di Trieste al____anno di corso/fuori corso, Facoltà di ___________________________ CdL in __________________, matricola n.______________, anno di immatricolazione _________. n. esami con voto (esclusi quelli in soprannumero) previsti dal piano di studio _________n. esami superati al 31/07/2008: ________. Percentuale degli esami previsti dal piano di studio superati al 31/07/2008: _____%. Media aritmetica complessiva degli esami con voto superati entro il 31/07/2008:______/30 (indicare la media con 2 decimali, <u>senza calcolare le lodi</u>).
- di non essere iscritt___ per l'anno accademico 2007/2008 presso l'Università degli studi di Trieste poiché laureand___, Facoltà di ______________________________ CdL in __________________, matricola n.______ __________, anno di immatricolazione _________. n. esami con voto (esclusi quelli in soprannumero) previsti dal piano di studio ___________ n. esami superati al 31/07/2008____ percentuale degli esami previsti dal piano di studio superati al 31/07/2008: _____%. Media aritmetica complessiva degli esami con voto superati entro il 31/07/2008:_____/30 (indicare la media con 2 decimali, <u>senza calcolare le lodi</u>).

- **di essere risultato beneficiario nelle graduatorie relativo al concorso per l'assegnazione di borse di studio bandito dall'Erdisu di Trieste per l'anno accademico 2007/2008: SI NO**

- **di essere disabile in misura non inferiore al 66% SI NO**
  (in caso affermativo allegare il verbale della commissione sanitaria attestante la percentuale di disabilità)

Data ____________________ Firma (per esteso e leggibile) ___________________________

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici, prevista dall'articolo 75 del DPR 445/2000, per quelli eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

a) di non usufruire e di non aver usufruito di altri finanziamenti per soggiorni all'estero erogati allo stesso titolo dall'Unione Europea o da Enti o Aziende pubblici o privati (borse Leonardo, MOVE);

b) di non essere dipendente di Enti o Aziende pubblici o privati con un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Data ____________________ Firma (per esteso e leggibile) ___________________________

Dichiarazione esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 37 del DPR 445/2000

08_26_3_CNC_IST RIC BURLO MOBILITÀ DIRIGENTE AMMINISTRATIVO_034

Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico pediatrico "Burlo Garofolo" - Trieste

Avviso di mobilità compartimentale, regionale ed interregionale per l'acquisizione di 1 dirigente amministrativo cui affidare la responsabilità della Struttura complessa Sviluppo delle risorse umane e Politiche del personale.

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n.332/2008 del 27 maggio 2008 si rende noto che questo Istituto intende procedere all'emissione di un avviso di mobilità compartimentale, regionale ed interregionale per l'acquisizione di

1 dirigente amministrativo cui affidare la responsabilità della Struttura Complessa Sviluppo delle Risorse Umane e Politiche del Personale

Possono partecipare all'avviso i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso gli enti appartenenti al comparto della sanità, che hanno superato il periodo di prova e sono in possesso della qualifica di Dirigente Amministrativo e con un'esperienza professionale documentata nello specifico settore del personale.

Il termine per la presentazione delle domande scade il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il presente avviso verrà pubblicato sul sito dell'Istituto Burlo.

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice, e indirizzate al Direttore Generale dell'Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, possono essere consegnate all'Ufficio Protocollo dell'Istituto - via dell'Istria n. 65/1 - Trieste, durante le ore di apertura dell'Ufficio.

Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo. La domanda di ammissione deve essere consegnata all'Ufficio Protocollo dell'Istituto entro il termine di scadenza espresso nel bando di concorso ovvero trasmessa con raccomandata A/R. Verranno accolte le domande inviate con raccomandata A/R e pervenute all'Istituto anche nei 5 giorni successivi la scadenza del bando, purchè riportanti il timbro di spedizione dell'Ufficio Postale con la data di scadenza prevista per la presentazione.

Nella domanda i candidati devono dichiarare:

a)cognome e nome, luogo e data di nascita, la residenza;

b) l'Azienda Sanitaria e/o Ospedaliera o l'Ente di appartenenza;

c) profilo professionale ricoperto;

d) l'avvenuto superamento del periodo di prova;

e) il titolo di studio posseduto;

f) adempimento o meno degli obblighi di leva;

g) eventuale stato di invalidità con indicazione della percentuale;

h) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione varrà, ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a);

i) l'autorizzazione al trattamento da parte dell'Istituto Burlo Garofolo dei propri dati personali, ai sensi del D. Lgs. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale.

I concorrenti dovranno presentare ed autocertificare in modo dettagliato il servizio prestato presso l'Ente di appartenenza e il curriculum formativo e professionale e allegare alla domanda di ammissione tutti quei documenti, titoli di studio, carriera che ritengono opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione.

I concorrenti saranno sottoposti ad un colloquio su argomenti relativi ai compiti connessi alla posizione professionale da conferire e in materia di legislazione sanitaria della Regione Friuli Venezia Giulia.

Apposita Commissione provvederà alla valutazione dei documenti e dei curricula presentati e all'espletamento del colloquio al fine di accertare la coerenza delle professionalità resesi disponibili con le caratteristiche e le esigenze dell'Istituto al fine di individuare il candidato, cui conferire l'incarico di Dirigente Amministrativo con responsabilità della Struttura Complessa Sviluppo delle Risorse Umane e Politiche del Personale.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli chiesti per l'ammissione al concorso con

- dichiarazioni sostitutive di certificazione (vedi allegato), per cui non è prevista l'autentica della firma,

da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione per stati, qualità personali e fatti, in sostituzione delle normali certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000;
- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (vedi allegato), per cui non è prevista l'autentica della firma, da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione per stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalle normali certificazioni che sostituiscono. La mancanza, anche parziale, di tali dati esclude la possibilità di procedere alla loro valutazione.

Nel caso in cui il candidato alleghi alla domanda documenti e titoli in copia, questa dovrà essere accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. La sottoscrizione di quest'ultimo, ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, dovrà essere effettuata
- o in presenza dell'impiegato addetto;
- oppure, in caso contrario, il candidato dovrà presentare contestualmente alla domanda una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive, per poter essere prese in considerazione, devono essere redatte in forma esaustiva in ogni loro parte e devono contenere la formula specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali in cui incorrerà, qualora rilasci dichiarazioni mendaci, produca atti falsi o ne faccia uso, ai sensi dell'art. 76 del precitato DPR 445/2000.

L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi - sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

Alla domanda deve essere allegato un elenco dettagliato, in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Nel predetto elenco ogni documento presentato deve essere registrato con l'indicazione degli elementi atti a identificarlo: in particolare, per ogni pubblicazione devono essere indicati il titolo, gli autori e l'anno di pubblicazione.

Per l'applicazione delle preferenze previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

I documenti allegati alla domanda di partecipazione saranno restituiti, a richiesta, decorsi i termini per la presentazione del ricorso giurisdizionale. Il candidato potrà ritirare i documenti prima del predetto termine, ma dopo l'intervenuta esecutività del provvedimento di esito dell'avviso di mobilità, dietro presentazione di apposita richiesta, nella quale dovrà essere esplicitamente dichiarata la rinuncia a presentare ricorso avverso la procedura in questione.

La partecipazione all'avviso di mobilità comporta l'accettazione senza riserve, da parte dei candidati, di tutte le condizioni e norme del presente bando, nonché di tutte le disposizioni che disciplinano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale.

Il presente bando è stato emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991 n. 125 in tema di pari opportunità per l'accesso al lavoro e tenuto conto dei benefici in materia di assunzione riservati agli invalidi ad agli altri aventi diritto all'assunzione obbligatoria della Legge 12.03.1999 n. 68 e successive integrazioni e modificazioni.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto od in parte o modificare il presente bando a suo insindacabile giudizio senza obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alle leggi ed alle altre disposizioni statali e regionali in materia di mobilità.

Per eventuali ulteriori informazioni e per ricevere copia dell'avviso, gli interessati potranno rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (escluso il sabato) all'Ufficio Concorsi dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste - via dell'Istria n. 65/1 - Trieste (telefono 040/3785281).

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

Al Direttore Generale

dell'Istituto per l'Infanzia "Burlo Garofolo"

Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt (a) ………………………………… nato/a a …………………………… Il ………………………….. e residente in …………………… via ………………………… chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di mobilità compartimentale, regionale ed interregionale, per titoli e colloquio, a 1 posto di Dirigente Amministrativo cui affidare la responsabilità della Struttura Complessa Sviluppo delle Risorse Umane e Politiche del Personale.

A tal fine dichiara:

1. di essere dipendente, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, dell'Azienda Sanitaria (o Ospedaliera) o Ente di ……………………..;
2. di essere inquadrato nel profilo professionale di Dirigente Amministrativo ;
3. di avere superato il previsto periodo di prova;
4. di essere in possesso del seguente titolo di studio ………………………………………..;
5. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ……………………………..;
6. di essere invalido (solo per gli interessati);
7. di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali come previsto dal D. Lgs. 196/2003;
8. che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:…………………….. tel ……………………………

Data ……………………….   Firma

…………………………………

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a ____,

nato/a a il con residenza nel Comune di ____________ in via

____________________,

→ *nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo DPR, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera*

→ ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del precitato DPR 445/2000

D I C H I A R A

che/di

____

____

____

____

____

Ai sensi del D.Lvo 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" i dati su riportati devono essere utilizzati dall'IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste esclusivamente per uso ________________________________

In fede

IL DICHIARANTE

Trieste,

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il/La sottoscritto/a ____,

nato/a a il ______________, con residenza _______________________________

nel Comune di ________________ in via ______________________________,

→ *nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo DPR, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera*

→ ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 del precitato DPR 445/2000

D I C H I A R A

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

(in sostituzione delle normali certificazioni)

____

____

____

____

Ai sensi del D. Lvo 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati su riportati devono essere utilizzati dall'IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste esclusivamente per uso____

In fede

IL DICHIARANTE

Trieste, _______________________

Articolo 46 ex D.P.R. n. 445/2000
Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

- data e il luogo di nascita;
- residenza;
- cittadinanza;
- godimento dei diritti civili e politici;
- stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
- stato di famiglia;
- esistenza in vita;
- nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
- iscrizione in albi, registri, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
- appartenenza a ordini professionali;
- titolo di studio, esami sostenuti;
- qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
- situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
- assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
- possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
- stato di disoccupazione;
- qualità di pensionato e categoria di pensione;
- qualità di studente;
- qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
- iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
- tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231;
- qualità di vivenza a carico;
- tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile:
- di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non avere presentato domanda di concordato.

Articolo 47 ex D.P.R. n. 445/2000
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza;
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) — € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) — € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)** / **CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"**
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)** / **CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"**
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *****
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
VITTORIO ZOLLIA - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste